

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS30
GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

APRILE
020



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 12 ATTIVITA' ISTITUZIONALI: SEDUTE D'AULA E COMMISSIONI IN VIDEO CONFERENZA, ODG SEDUTA ASSEMBLEA PROSSIMO 23 APRILE, CONFRONTO ESECUTIVO, MAGGIORANZA E MINORANZA SU EMERGENZA COVID-19**

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL CORDOGLIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA PER LA MORTE DEL DIPENDENTE PASQUALE URBANI

MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA

MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DI BIANCONI (MISTO)

MORTE PASQUALE URBANI: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PERDE UN VALIDO COLLABORATORE, SEMPRE AL SERVIZIO DELLE ISTITUZIONI REGIONALI" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD

- 13 MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO DELLA LEGA**

MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO M5S

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: PREMIO "BUONE PRATICHE NELLA PA" - MENZIONE SPECIALE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER IL PROGETTO "QUANDO?"

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA NUOVA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI

Ambiente

- 14 INCENDIO ASM TERNI: "LA COMMISSIONE REGIONALE SULL'AMBIENTE SEGUIRA' ATTENTAMENTE L'EVOLVERSI DELLA VICENDA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA-PRESIDENTE COMMISSIONE)**

INCENDIO ASM TERNI: "REGIONE GARANTISCA PIENA REGOLARITÀ DEL SERVIZIO DI RACCOLTA SENZA FAVORIRE I PRIVATI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

INCENDIO ASM TERNI: "CHI GESTISCE I RIFIUTI È STATO LASCIATO SOLO DAL GOVERNO NAZIONALE IN QUESTA EMERGENZA COVID-19" - NOTA DI CARISSIMI E ALESSANDRINI (LEGA)

- 15 SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO LEGA SU RIORDINO AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)**

- 16 CORONAVIRUS: "FAR DIVENIRE IL PATRIMONIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO UMBRO UN FATTORE DEL RILANCIO TURISTICO ED ECONOMICO" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE**

CORONAVIRUS: "SILVICOLTURA, LA REGIONE EMANI ORDINANZA. SI PROROGHI ANCHE IL PERIODO DI TAGLIO DI ALMENO 15 GIORNI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

- 17 SECONDA COMMISSIONE: "PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2020"- A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE, MARAGHELLI**

Cultura

- 18 ISUC: "INFLUENZA SPAGNOLA DEL 1918 E 75° DELLA LIBERAZIONE"- PROSEGUE ONLINE L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Liberazione di Perugia.
Fototeca dell'Istituto per la
Storia Contemporanea
dell'Umbria.

Supplemento al numero 98 del
30 aprile 2020 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 18** CORONAVIRUS: "GOVERNO, REGIONE ED ENTI LOCALI SOSTENGANO CON DECISIONE LA CULTURA UMBRA" - PORZI (PD) "SUBITO UN PIANO DI INTERVENTI"
- 19** ISUC: "UN GRANDE PATRIMONIO CULTURALE E DIDATTICO CHE NON PUÒ ESSERE DISPERSO E CHE VA ANZI SALVAGUARDATO E SVILUPPATO" - NOTA DI PORZI (PD)
- "COMMISSARIAMENTO ISUC E NOMINA BISCOTTI, SCELTA AFFRETTATA, IRRAGIONEVOLE, NON CONDIVISA E MOLTO ONEROSA" - CONSIGLIERI DI MINORANZA ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 20** CORONAVIRUS: "NUOVI STRUMENTI E SOSTEGNI STRAORDINARI PER SETTORE CULTURA, ARTE, SPETTACOLO E IMPRESA CREATIVA" - BORI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE

Economia/lavoro

- 22** CORONAVIRUS: "VIA LIBERA A CASSA INTEGRAZIONE ANTICIPATA, REGIONE GARANTISCA CIG IN DEROGA" - "IL GOVERNO METTE DA SUBITO SOLDI NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI, UN FERMO IMPEGNO DEL PD" - NOTA DI BORI (PD)
- CORONAVIRUS: "VIA LIBERA A CASSA INTEGRAZIONE ANTICIPATA, REGIONE GARANTISCA CIG IN DEROGA" - "IL GOVERNO METTE DA SUBITO SOLDI NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI, UN FERMO IMPEGNO DEL PD" - NOTA DI BORI (PD)
- ECONOMIA: "APPLICARE LE NORME IN MODO CHIARO E CON BUON SENSO. A RISCHIO SCORTE DI LEGNA DA RISCALDAMENTO PER LA PROSSIMA STAGIONE" - DE LUCA (M5S) SCRIVE AI PREFETTI
- 23** CORONAVIRUS: "RICOSTRUZIONE POST-SISMA OCCASIONE IMMEDIATA PER FAR RIPARTIRE ECONOMIA" - LETTERA APERTA DI BIANCONI (MISTO) A CONTE, LEGNINI E PRESIDENTI REGIONI COINVOLTE
- 24** CORONAVIRUS: "MOMENTO CRITICO PER CYBER SECURITY, ATTIVARE PROTOCOLLO CON UMBRIA DIGITALE E UNIVERSITÀ PER DARE SUPPORTO AD AZIENDE E PA" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- CORONAVIRUS: "NECESSARIA STRATEGIA UNITARIA ED EFFICACE PER RIPRESA ECONOMICA DEL COMPENSORIO DEL TRASIMENO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) E MELONI (PD)
- 25** CORONAVIRUS: "PREDISPORRE LA 'FASE 2' TENENDO CONTO DELLE PECULIARITÀ DEI SINGOLI TERRITORI" - PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA): "GOVERNO NAZIONALE SI ATTIVI"
- CORONAVIRUS: "FAR RIPARTIRE L'EDILIZIA LIBERA" - LA SECONDA COMMISSIONE RISPONDE POSITIVAMENTE ALLA LETTERA DI CONFARTIGIANATO EDILIZIA PERUGIA
- 26** EX MERLONI: "DECRETO PER CASSA INTEGRAZIONE FIRMATO, INPS PROVVEDA A PAGAMENTI LAVORATORI DELLA JP INDUSTRIES" - NOTA DI PORZI (PD)
- CORONAVIRUS: "DA CANTIERI TERREMOTO, CON INVESTIMENTO DI 24 MLN DI EURO SI POSSONO GENERARE BENEFICI DEL 132%, OLTRE 3 MILIARDI DI EURO" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE
- 27** CORONAVIRUS: "FILIERA REGIONALE DI PRODUZIONE DI DPI, GEL DISINFETTANTI, REAGENTI E TEST DA DESTINARE AGLI UMBRI E PER L'EXPORT" - MELONI E BORI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE
- 28** SECONDA COMMISSIONE EX POZZI: PER SOLLECITARE CASSA INTEGRAZIONE LAVORATORI IMS ISOTTA FRASCHINI DI SPOLETO LETTERA COMMISSIONE A MINISTERO E PARLAMENTARI UMBRI



- 28** CORONAVIRUS: "LA REGIONE ANTICIPI LE MISURE DEL DPCM SULL'ASPORTO, COME HANNO FATTO I TERRITORI LIMITROFI" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

ECONOMIA: "INCOMPRESIBILE IL MANCATO INTERESSAMENTO DELLA REGIONE ALLA VERTENZA DELLE ACQUE MINERALI SANGEMINI E AMERINO" - INTERROGAZIONE PAPARELLI-BORI (PD)

- 29** ECONOMIA: "200 MILIONI DI FONDI EUROPEI DA RIMODULARE PER L'EMERGENZA. LA REGIONE SI PREPARI A COGLIERE QUESTA OPPORTUNITA' DI RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE" - NOTA DELLA MINORANZA

PICCOLE IMPRESE: "IN AGGIUNTA A MISURE GOVERNO REGIONE IMMETTA NUOVA LIQUIDITÀ PER REGGERE IL PESO DELLA CRISI E SOSTENERE I COSTI DELLA RIAPERTURA" - NOTA DI PAPARELLI(PD)

- 30** CORONAVIRUS: "URGENTE SEMPLIFICAZIONE E SBUROCRATIZZAZIONE DALLA GIUNTA REGIONALE" - MOZIONE DI MELONI E BORI (PD)

- 31** CORONAVIRUS: "BASTA PROPAGANDA E SCARICABARILE. LA GIUNTA HA AUTONOMIA: FACCIA LA SUA PARTE COME ALTRE REGIONI CON LE ORDINANZE PER LE RIAPERTURE" - NOTA GRUPPO PD

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA: "GRAVI CARENZE E TROPPI RITARDI DALLA GIUNTA" - I CONSIGLIERI DI MINORANZA ANNUNCIANO RISOLUZIONE PER UN "FONDO REGIONALE PER L'ANTICIPAZIONE"

Finanza/Bilancio

- 33** PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO DDL GIUNTA MISURE CONTRASTO EMERGENZA CORONAVIRUS E DDL ISTITUZIONE COMMISSIONE SPECIALE RIFORME. NOMINE - I LAVORI DI OGGI

Informazione

- 35** INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MARZO 2020 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

"APPLICARE E IRROBUSTIRE LA LEGGE REGIONALE" - PORZI (PD) "PREOCCUPANTI LE NOTIZIE SUL GRUPPO CORRIERE"

Infrastrutture

- 36** SECONDA COMMISSIONE: "MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO SP100 TRA PISTRINO E FIGHILLE DI CITERNA" - ILLUSTRATA PETIZIONE POPOLARE

SECONDA COMMISSIONE: PETIZIONE POPOLARE "MESSA IN SICUREZZA TRATTO SP100 TRA PISTRINO E FIGHILLE DI CITERNA" - ASSESSORE MELASECCHIE "REGIONE SENSIBILE AL PROBLEMA"

Istruzione/formazione

- 38** CORONAVIRUS: "LA GIUNTA REGIONALE AL LAVORO PER TUTELARE LE SCUOLE DELL'INFANZIA" - PER FIORONI (LEGA) "NECESSARIA INIEZIONE LIQUIDITÀ DA GOVERNO CENTRALE"



38 CORONAVIRUS: "SCONGIURARE CHIUSURA SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. L'UMBRIA, ANCHE SE IN RITARDO, SEGUA ESEMPIO ALTRE REGIONI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

39 FORMAZIONE PROFESSIONALE: "5 ARTICOLI PER 7 OBIETTIVI STRATEGICI" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA PRESENTAZIONE PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE '30/2013'

CORONAVIRUS: "SCUOLA: LE MIE PROPOSTE PER LA FASE DUE" - PORZI (PD)
"ERRORE IL DINIEGO OPPOSTO DA MAGGIORANZA A PROPOSTA COLLABORAZIONE OPPOSIZIONE"

Politica/attualità

41 CORONAVIRUS: "EMERGENZA RICHIEDE SCELTE RAPIDE E PUNTUALI. DEFINIRE SUBITO ACCORDO CON SANITÀ PRIVATA" - NOTA DI BORI (PD)

CORONAVIRUS: "VIA LA BANDIERA EUROPEA DAI PALAZZI DELL'UMBRIA SE L'ATTEGGIAMENTO DELL'UNIONE NON CAMBIA" - PER MANCINI (LEGA) "L'ITALIA MERITA RISPETTO, UE ARROGANTE E SENZA MEMORIA"

42 CORONAVIRUS: "CONTROLLI ASL NELLE STRUTTURE PER ANZIANI E VERIFICA CONDIZIONI DI SICUREZZA IGIENICO-SANITARIE DI CHI VI LAVORA" - LETTERA PAPARELLI E BORI (PD) A PRESIDENTE TESEI

CORONAVIRUS: "PD UMBRO CAPACE DI CHIEDERE SOLO ALLA REGIONE. MA IL GOVERNO?" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

43 CORONAVIRUS: "POSITIVA LA RISPOSTA DELLA REGIONE IN FAVORE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

CORONAVIRUS: "LA REGIONE INDIVIDUI STRUTTURE RICETTIVE PER AUTOISOLAMENTO DEI CONTAGIATI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

CORONAVIRUS: "MANTENERE ALTA LA VIGILANZA SU POSSIBILI SVILUPPI ATTIVITÀ MAFIOSE" - PORZI (PD) "UN NEMICO CHE POTREBBE SFRUTTARE L'EMERGENZA PER DIVENTARE PIÙ INSIDIOSO"

44 CORONAVIRUS: "INTOLLERABILI MINACCE DI 'RASTRELLAMENTI' AI CONSIGLIERI COMUNALI DI MINORANZA DI TERNI" - DE LUCA (M5S) ESPRIME "MASSIMA SOLIDARIETÀ"

CORONAVIRUS: "PARZIALE RICONVERSIONE OSPEDALE FOLIGNO NON SIA VEICOLO DI CONTAGI. PERCORSI PULITI, PROTOCOLLI OMOGENEI, PROTEZIONI PER TUTTI" - INTERROGAZIONE DI BORI, MELONI E PORZI (PD)

45 CORONAVIRUS: "TRASPARENZA SU TEST RAPIDI E CONTAGIATI IN SANITÀ" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

CORONAVIRUS: "PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA L'OBLIGO DI RESTARE A CASA PUÒ DIVENTARE L'EMERGENZA NELL'EMERGENZA. L'ATTENZIONE DEVE RESTARE ALTA" - NOTA DELLA FIORONI (LEGA)

46 CORONAVIRUS: "NECESSARIO GARANTIRE SERVIZI POSTALI SU TUTTO IL TERRITORIO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

CORONAVIRUS: "AVVIARE SPERIMENTAZIONE PLASMATERAPIA DA PAZIENTI GUARITI. RISULTATI INCORAGGIANTI E RIDUZIONE INGRESSI TERAPIA INTENSIVA" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



- 47** CORONAVIRUS: "BENE OSPEDALE DA CAMPO. MA QUALE RELAZIONE CON LO STATO ATTUALE DELL'EMERGENZA?" – NOTA DI BETTARELLI (PD)
- CORONAVIRUS: "ORDINANZE COMUNI PER OBBLIGO MASCHERINE: LA PRESIDENTE TESEI PASSI AI FATTI" – DE LUCA (M5S): "OCCORRE COORDINAMENTO REGIONALE"
- 48** CORONAVIRUS: "SUBITO L'ORDINANZA PER LE USCITE DI PERSONE PSICHIAMENTE FRAGILI. AVEVAMO DETTO CHE LA LETTERA NON BASTAVA" – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)
- CORONAVIRUS: "BENE OK PARLAMENTO A DIFFUSIONE TEST RAPIDI. ORA SERVONO RISORSE" – NOTA DI PACE (FDI) "IN UMBRIA SPERIMENTAZIONE GIÀ DAL 27 MARZO"
- CORONAVIRUS: "LA REGIONE UMBRIA UN MODELLO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, LO DICONO I NUMERI" – NOTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA LEGA-UMBRIA
- 49** CORONAVIRUS: "MISURE DA APPLICARE PER GESTIONE EMERGENZA POLO OSPEDALIERO DI ORVIETO" – GRUPPO PD ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 50** CORONAVIRUS: "LEGA PENSA A POLTRONE E CONSULENZE, NOI A PROPOSTE" – BORI (PD)"IN PIENA EMERGENZA SANITARIA DIKTAT SALVINI CI COSTA MEZZO MILIONE DI EURO"
- 51** TERZA COMMISSIONE: CONSIGLIERI MINORANZA CHIEDONO CONFRONTO CON GIUNTA SU EMERGENZA SANITARIA. PRESIDENTE PACE SI FARÀ GARANTE DI UN INCONTRO CON ASSESSORI
- 52** "CONTRO DI NOI VERGOGNOSI FALSITÀ. IL PD PRIMA DI ACCUSARE LEGGA LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)
- 53** CORONAVIRUS: "IL TRASIMENO E LA RIPRESA POST PANDEMIA" – RONDINI (LEGA): "ASCOLTARE IL TERRITORIO PER INTERVENIRE CONCRETAMENTE SU TURISMO E PMI"
- CORONAVIRUS: "IL GOVERNO UMILIA IL PERSONALE SANITARIO MA LA REGIONE PREMIERÀ GLI EROI IN CORSIA" – NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA
- 54** CORONAVIRUS: "DIMINUZIONE CONTAGIO GRAZIE A MISURE GOVERNO, RISPETTO DA PARTE DEI CITTADINI, SACRIFICI OPERATORI SANITARI" – DE LUCA (M5S): "GUARDIA ALTA SU CRITICITÀ"
- CORONAVIRUS: "ASSEMBLEA TORNÌ A PIENA OPERATIVITÀ E DISCUSTA SU RIMODULAZIONE FONDI UE 2014-2020 E PROGRAMMAZIONE 2021-2027" – BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 55** CORONAVIRUS: "NESSUNA NOTIZIA DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA REGIONE UMBRIA E SANITÀ PRIVATA" – INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)
- CORONAVIRUS: "AUMENTO PREZZI DI BENI PRIMA NECESSITÀ È SCELTA INGIUSTIFICATA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA) "CHIEDERÒ A GIUNTA DI INTERVENIRE"
- 56** CORONAVIRUS: "ANCORA NON ATTIVATI I LABORATORI MOBILI PER L'AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI SCREENING SUL TERRITORIO" - NOTA DI MELONI (PD)
- CORONAVIRUS: "DIECI INTERROGATIVI SANITARI, RIMASTI SENZA RISPOSTA, PER LA PRESIDENTE TESEI" – NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)
- 57** CORONAVIRUS: "BUONI SPESA, RISORSE SCARSEGGIANO: TANTE FAMIGLIE NON AVRANNO NIENTE. IL GOVERNO PREVEDA NUOVI INTERVENTI" - NOTA DI FIORONI (LEGA)



- 57** CORONAVIRUS: "AUTORIZZARE SPOSTAMENTI PER ATTIVITÀ AGRICOLE E DI ALLEVAMENTO AMATORIALI" - LETTERA APERTA DI BORI, MELONI E BETTARELLI (PD) ALLA PRESIDENTE TESEI E ALL'ASSESSORE MORRONI
- 58** CORONAVIRUS: "PREOCCUPAZIONE PER CRITICITÀ ORGANIZZATIVE E SANITARIE NEL COMPENSORIO ORVIETANO E POLO OSPEDALIERO DI ORVIETO - NOTA DI PAPARELLI E BORI (PD)
- 59** CORONAVIRUS: "RIPENSARE INVESTIMENTO DI TRE MILIONI DI EURO PER OSPEDALE DA CAMPO AL CENTRO FIERE DI BASTIA UMBRA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- CORONAVIRUS: "TAMPONI PER TUTTI NEI PENITENZIARI. MISURE STRAORDINARIE PER DETENUTI, AGENTI E OPERATORI" - NOTA DI PORZI (PD): "FACCIAMO NOSTRO IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO"
- 60** CORONAVIRUS: "LA GIUNTA NON SI LIMITI A REDISTRIBUIRE I FONDI STANZIATI DAL GOVERNO, MA RICONOSCA CON RISORSE PROPRIE L'IMPEGNO DEI SANITARI" - NOTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S)
- CORONAVIRUS: "REALIZZARE A TERNI, NELLA EX-MILIZIA, UN CENTRO ESCLUSIVO DI CURA E ISOLAMENTO DEI MALATI COVID- 19" - MOZIONE DI PAPARELLI (PD)
- 61** CORONAVIRUS: "COMUNE TODI PRIMO DELL'UMBRIA A CONTAGIO ZERO, MODELLO CONTRO VIRUS" - PEPPUCCI (LEGA) PLAUDE A "PIANO CONTENIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE TUDERTE"
- CORONAVIRUS: "ARRIVATI DUE VENTILATORI MA STRUTTURALMENTE INUTILIZZABILI. A QUANDO I TAMPONI NELL'OSPEDALE COVID FREE DI SPOLETO?" - NOTA CONGIUNTA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE
- 62** CORONAVIRUS: "INVIATA UNA LETTERA AL PREFETTO PER CHIARIMENTI SULLA SILVICOLTURA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)
- 63** CORONAVIRUS: "REGIONE ACCOLGA PACCHETTO DI MISURE IN FAVORE DI GIOVANI E STUDENTI PROMOSSI DA ASSOCIAZIONI UNIVERSITARIE E SINDACATI" - MOZIONE DI BORI (PD)
- 64** LAVORI D'AULA: A SEGUITO DIMISSIONI CONSIGLIERE ALESSANDRINI (LEGA) PRENDE IL SUO POSTO IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA ENRICO MELASECCHI (LEGA) GIÀ ASSESSORE REGIONALE
- LAVORI D'AULA: "LA STRATEGIA DELL'UMBRIA CONTRO COVID 19 E PER FASE 2" - RELAZIONI PRESIDENTE TESEI, ASSESSORE COLETTI E INTERVENTO PORTAVOCE OPPOSIZIONI PAPARELLI
- 68** LAVORI D'AULA: EMERGENZA CORONAVIRUS: VOTATA LA RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA, BOCCIATE LE QUATTRO DELLE OPPOSIZIONI- IL DIBATTITO
- 74** CORONAVIRUS: "GIOVE, PER LA ZONA ROSSA AFFIDIAMOCI ALLE DECISIONI DELLA DIRIGENZA SANITARIA" - NOTA DI NICCHI (LEGA)
- 75** 25 APRILE: "IL COVID-19 CI INSEGNA CHE LA LOTTA PER LA LIBERTÀ NON CONOSCE CONFINI" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, MARCO SQUARTÀ
- 25 APRILE: "FESTA DELLA LIBERAZIONE DIVERSA, MA NON MENO IMPORTANTE" - NOTA DI BORI (PD)
- 76** CORONAVIRUS: "IL GOVERNO RALLENTA LA RIPARTENZA DELL'UMBRIA. PIÙ CHE FASE 2 SEMBRA FASE 1 BIS" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- CORONAVIRUS: "PRESIDENTE TESEI CHIEDA DEROGA APERTURE. UMBRIA REGIONE PILOTA DELLA FASE2. SOSTEGNO PER LA COMUNITÀ REGIONALE" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)



- 77** CORONAVIRUS: "PRESIDENTE TESEI CALI LA 'MASCHERINA', SERVE PIÙ RESPONSABILITÀ E MENO PROPAGANDA" – NOTA DI DE LUCA (M5S) SU GESTIONE FASE 2 EMERGENZA
- CORONAVIRUS: "PER RIPARTENZA LA REGIONE PUNTI SULLA CERAMICA UMBRA" – NOTA DI BETTARELLI (PD)
- 78** CORONAVIRUS: "IL GOVERNO HA FRETTA DI PRENDERE DENARO ITALIANI CON GIOCO D'AZZARDO. ENNESIMO PARADOSSO DI GESTIONE SCHIZOFRENICA" – NOTA DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)
- 79** CORONAVIRUS: "CHIAREZZA FUTURO E TEMPI CERTI PER RIAPERTURA OSPEDALE DI PANTALLA" – PORZI (PD), FORA (PATTO CIVICO), BIANCONI (MISTO) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- CORONAVIRUS: "L'AMMINISTRAZIONE DI TODI ESEMPIO DI CORAGGIO" – PEPPUCCI (LEGA): "BENE SCELTE VOLTE A TUTELA IMPRENDITORI, LAVORATORI E FAMIGLIE"
- 80** CORONAVIRUS: "'RISORGIAMO ITALIA' È IL SILENZIOSO GRIDO DI DOLORE DEGLI IMPRENDITORI DEL SETTORE HO.RE.CA, UN COMPARTO CHE RISCHIA DI NON FARCELA" – NOTA DI FIORONI (LEGA)
- CORONAVIRUS: "CAOS TEST A GIOVE, INFORMAZIONI CONTRADDITTORIE SUI RISULTATI. TEST SIEROLOGICI AFFIDABILI? ASSESSORE COLETTI CHIARISCA" – NOTA DI DE LUCA (M5S) E BORI (PD)
- 81** CORONAVIRUS: "GIOVE 'ZONA ROSSA', PROVVEDIMENTI PER LA COMUNITÀ LOCALE" – FORA (PATTO CIVICO) E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
- CORONAVIRUS: "IL CARO PREZZO CHE PAGHERÀ L'UMBRIA" - BIANCONI (MISTO) ELENCA GLI "ERRORI GRAVI" DELLA GIUNTA NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Sanità

- 83** CORONAVIRUS: "URGENTE CAMBIARE STRATEGIA SU TAMPONI E ISOLAMENTI DOMICILIARI" - BORI (PD): "GIUNTA SEGUA INDICAZIONI PROFESSOR CRISANTI, SERVONO STRUTTURE RESIDENZIALI E AUMENTO DEI TEST"
- CORONAVIRUS: "LA REGIONE FA CHIAREZZA SU USCITE CONSENTITE A PERSONE CON DISTURBI SPETTRO AUTISTICO" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA) NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO
- 84** CORONAVIRUS: "SANITÀ PRIVATA AL SERVIZIO DELLA SALUTE PUBBLICA" - BORI E BETTARELLI (PD): "NON SOLO LE CLINICHE, ANCHE LABORATORI E DIAGNOSTICA LAVORINO PER L'EMERGENZA"
- 85** CORONAVIRUS: "TAMPONI E MENO LUNGAGGINI AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE" - LETTERA DEI GRUPPI REGIONALI DI MINORANZA ALLA GOVERNATRICE TESEI
- CORONAVIRUS: "CALO SENSIBILE DEI TAMPONI, CONTRARIO AGLI IMPEGNI E ALLE INDICAZIONI SCIENTIFICHE" - BORI E BETTARELLI (PD) CHIEDONO "NUOVE REGOLE PER TEST COVID"
- 86** CORONAVIRUS: "TEST SUI LAVORATORI DELL'AST COME CONDIZIONE PER RIAPERTURA. FOCOLAIO IN FABBRICA SAREBBE DEVASTANTE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 87** CORONAVIRUS: "OBBLIGO DI MASCHERINE E PRESIDII PER I CITTADINI, NON PROCEDERE IN ORDINE SPARSO, SERVE COORDINAMENTO REGIONALE" - DE LUCA (M5S)



- 87** CORONAVIRUS: "STATO AVANZAMENTO ACCORDO STRALCIO PER DEFINIZIONE RICONOSCIMENTO ECONOMICO STRAORDINARIO PER OPERATORI SANITÀ" – MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 88** CORONAVIRUS: "REALIZZAZIONE STRUTTURE RESIDENZIALI PER I PAZIENTI COVID-19 CHE EVITINO GLI ISOLAMENTI DOMICILIARI CON I FAMILIARI" – BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- CORONAVIRUS: "NOSTRA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE RIMANE, MA DA LEI NESSUN SEGNO DI RISPOSTA" - LETTERA APERTA DEI GRUPPI CONSILIARI DI MINORANZA ALLA PRESIDENTE TESEI
- 89** CORONAVIRUS: "GARANTIRE COMPLETA E OMOGENEA APPLICAZIONE LEGGE '194' ANCHE IN EMERGENZA COVID-19" – LETTERA DI MELONI E BORI (PD) A PRESIDENTE TESEI E ASSESSORE COLETTI
- 90** CORONAVIRUS: CONFERENZA CAPIGRUPPO E UFFICIO DI PRESIDENZA: PIANIFICATE SEDUTE AULA 23 APRILE, 12 E 26 MAGGIO
- 91** CORONAVIRUS: "DISTRIBUZIONE DPI MASCHERINE A MEDICI DI MEDICINA GENERALE" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
- CORONAVIRUS: "PLASMATERAPIA PER COVID19" - BORI (PD): "ACCOLTA LA NOSTRA PROPOSTA, ANCHE IN UMBRIA SPERIMENTAZIONE DEL PLASMA IPERIMMUNE"
- CORONAVIRUS: "STRATEGIA PER USCITA EMERGENZA E RITORNO A SERVIZI OSPEDALIERI ORDINARI NEI TERRITORI" – INTERROGAZIONE PD "VALORIZZARE OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO"
- 92** CORONAVIRUS: "ACCORDO CON CASE DI CURA? MEGLIO TARDI CHE MAI. ORA QUANDO DIVENTA OPERATIVO?" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)
- CORONAVIRUS: "3 MILIONI DI EURO PER UN OSPEDALE DA CAMPO DA 30 POSTI LETTO" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "E' DAVVERO NECESSARIO?"
- 93** CORONAVIRUS: "POTENZIARE SERVIZI SALUTE MENTALE PER ARGINARE EFFETTI DELLA QUARANTENA" – BORI (CAPOGRUPPO PD): "ECCO LE NOSTRE PROPOSTE"
- CORONAVIRUS: "GIOVE, ZONA ROSSA E CITTÀ OFF LIMITS, STA TORNANDO ALLA NORMALITÀ" - IL PLAUSO DI NICCHI (LEGA) A SANITARI, SINDACI, VOLONTARI E CITTADINI
- 94** CORONAVIRUS: AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL DIRETTORE SANITARIO DARIO SU EMERGENZA COVID-19
- 98** CORONAVIRUS: "SU PANTALLA SOLO STRUMENTALIZZAZIONI: NESSUN ATTO DELLA GIUNTA PARLA DI DEPOTENZIAMENTO O CHIUSURA DELLA STRUTTURA" – NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)
- 99** CORONAVIRUS: "DISPORRE ACCESSO PARTNER ALL'INTERNO SALA PARTO IN PIENA SICUREZZA DURANTE TRAVAGLIO E NASCITA BAMBINO" – MELONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- CORONAVIRUS: "SUL BONUS OPERATORI SANITÀ LA GIUNTA NON HA ANCORA AGGIUNTO UN EURO AL FONDO DEL GOVERNO" – NOTA DI BORI (PD)
- 100** CORONAVIRUS: "OSPEDALE DA CAMPO? STRUTTURA MOLTO COSTOSA, POCO FUNZIONALE E RAPIDAMENTE DEPERIBILE" - NOTA DI BORI (PD)



Sicurezza dei cittadini

- 101** CORONAVIRUS: "CARABINIERI AGGREDITI A FONTIVEGGE. IL RUOLO DELLE FORZE DELL'ORDINE È PRIMARIO PER IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO" – NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

CORONAVIRUS: "LEGALITÀ: DALL'UMBRIA RISPOSTE CELERI PER EVITARE INFILTRAZIONI. DOCUMENTO AL COORDINAMENTO COMMISSIONI ANTIMAFIA" - ORDINE DEL GIORNO DELLA MINORANZA - NOTA DI PORZI(PD)

- 102** TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATE PROPOSTE DI LEGGE SU DISTURBI NEUROSVILUPPO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, RIFORMA DELL'ARPA

Sociale

- 104** WELFARE: "NON BASTANO STANZIAMENTI PER NON AUTOSUFFICIENZE PREVISTI DA DECRETO 'CURA ITALIA'" - GRUPPO LEGA: "TRASFERIMENTO IMMEDIATO DELLE RISORSE STATALI"

CORONAVIRUS: "SCONCERTO E STUPORE PER ORDINANZA ROMIZI CHE REVOCA ACCOGLIENZA DI SOGGETTI SENZA FISSA DIMORA" - FORA (PATTO CIVICO UMBRIA) SUL SINDACO DI PERUGIA

CORONAVIRUS: "CONTRIBUTI PER LE FAMIGLIE IN AFFITTO IN DIFFICOLTÀ A CAUSA DELL'EMERGENZA COVID19" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN COMMISSIONE

Terremoto/Ricostruzione

- 106** SECONDA COMMISSIONE: RICOSTRUZIONE POST SISMA 2009 (MEDIA VALLE DEL TEVERE); AUDIZIONI ASSOCIAZIONI DATORIALI E SINDACATI SU PROSSIMA FASE 2 COVID-19

SISMA 2016: "ACCELERARE PROCESSO DI RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DEL CRATERE PIÙ COLPITI" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Trasporti/viabilità

- 108** TRASPORTI: "398 MILIONI DI EURO AI COMUNI PER RINNOVO PARCO AUTOBUS; OLTRE 6,7 MILIONI STANZIATI PER TERNI" – NOTA DI PAPARELLI (PD) CHE ESPRIME SODDISFAZIONE PER INTERVENTO DEL GOVERNO

SECONDA COMMISSIONE: "RIORGANIZZAZIONE TRASPORTI PUBBLICI" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "LAVORIAMO PER SISTEMA AGILE, EFFICIENTE, ECONOMICO"

Turismo

- 110** "SUBITO TAVOLO DI CONFRONTO TRA GOVERNO E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA" - LETTERA APERTA DI BIANCONI (MISTO) A PRESIDENTE CONTE E MINISTRI FRANCESCHINI E SPERANZA



- 110** CORONAVIRUS: "LA GIUNTA TORNI AD OCCUPARSI DEL FUTURO DEL TURISMO, IN CONCRETO E CON GLI OPERATORI. INTERCETTARE FLUSSI INTERNI" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 111** SECONDA COMMISSIONE: MISURE CONTRO L'ABUSIVISMO IN AMBITO TURISTICO - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON FUNZIONARI REGIONALI E RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA
- 113** CORONAVIRUS: "ANNULLAMENTO CANONE RAI ALLE STRUTTURE RICETTIVE" - PEPPUCCI, MANCINI, RONDINI E CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE



ATTIVITA' ISTITUZIONALI: SEDUTE D'AULA E COMMISSIONI IN VIDEO CONFERENZA, ODG SEDUTA ASSEMBLEA PROSSIMO 23 APRILE, CONFRONTO ESECUTIVO, MAGGIORANZA E MINORANZA SU EMERGENZA COVID-19

Attività istituzionali di Commissioni, Comitati e delle sedute d'Aula in modalità telematica, ordine del giorno della seduta dell'Assemblea del 23 aprile prossimo, confronto tra Esecutivo e forze di minoranza sulla gestione dell'emergenza da Covid-19. Questi i temi al centro della riunione in teleconferenza di questa mattina della Conferenza dei capigruppo regionali allargata all'Ufficio di Presidenza.

Perugia, 3 aprile 2020 - Attività istituzionali di Commissioni, Comitati e delle sedute d'Aula in modalità telematica, ordine del giorno della seduta dell'Assemblea del 23 aprile prossimo, confronto tra Esecutivo e forze di minoranza sulla gestione dell'emergenza da Covid-19. Questi i temi al centro della riunione in videoconferenza di questa mattina della Conferenza dei capigruppo regionali allargata all'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda i primi due punti il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta ha illustrato i contenuti della proposta di delibera dell'Ufficio di Presidenza (poi approvata nella successiva riunione) riguardante la possibilità di svolgere in modalità telematica (videoconferenza) le riunioni delle Commissioni e del Comitato, garantendo la presenza in sede del Presidente o del vice Presidente, del personale tecnico e informatico. Per quanto riguarda le sedute dell'Assemblea legislativa, potranno svolgersi anch'esse con le stesse modalità garantendo quei criteri di "trasparenza e tracciabilità telematica" legate alla forma "pubblica" delle riunioni d'Aula; saranno presenti in Aula il presidente o il vicepresidente, il Segretario generale e il personale tecnico e informatico.

La seduta del 23 sarà convocata sul seguente ordine del giorno: surroga del consigliere regionale Valeria Alessandrini (Lega) eletta al Senato della Repubblica nelle elezioni suppletive dell'8 marzo scorso; nomine in Enti e Agenzie regionali e Partecipate; comunicazioni della Presidente della Regione Umbria sull'emergenza Covid-19. La seduta sarà svolta in modalità telematica, con la consueta diretta streaming per il pubblico.

Da ultimo è stata posta, con diversi accenti, da parte dei gruppi di minoranza la necessità dell'attivazione di un "tavolo istituzionale" tra Esecutivo, maggioranza e minoranza dell'Assemblea legislativa. Da parte degli assessori partecipanti alla riunione (Roberto Morroni e Paola Agabiti) è stata espressa la volontà della presidente Tesei di attivare "a breve" un confronto aperto a tutti i soggetti istituzionali dell'Assemblea.

Hanno partecipato alla riunione oltre al presidente Squarta, le vicepresidenti Paola Fioroni (Lega) e Simona Meloni (PD); i presidenti delle Commis-

sioni, Daniele Nicchi (Prima-Lega), Valerio Mancini (Seconda-Lega), Eleonora Pace (Terza-capogruppo FdI); i capigruppo Stefano Pastorelli (Lega), Tommaso Bori (PD), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), Vincenzo Bianconi (Misto), Thomas De Luca (M5S-presidente Comitato controllo), Paola Agabiti (Tesei presidente-assessore), Roberto Morroni (Forza Italia-assessore).

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL CORDOGLIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA PER LA MORTE DEL DIPENDENTE PASQUALE URBANI

Perugia, 21 aprile 2020 - "L'Ufficio di presidenza esprime, anche a nome dell'Assemblea legislativa, il più profondo cordoglio per la morte del dipendente Pasquale Urbani, per anni valido e leale servitore di questa Istituzione, prematuramente scomparso stamani. Partecipiamo al dolore della famiglia cui manifestiamo l'affettuosa vicinanza di tutti noi". Così il presidente Marco Squarta e le vice presidenti Paola Fioroni e Simona Meloni.

MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA

Perugia, 22 aprile 2020 - "Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia si unisce al cordoglio per la morte di Pasquale Urbani, per anni valido e impeccabile dipendente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Partecipiamo al dolore della famiglia cui esprimiamo la nostra più viva vicinanza e solidarietà". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace.

MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DI BIANCONI (MISTO)

Perugia, 22 aprile 2020 - "La notizia della scomparsa prematura di Pasquale Urbani, storico dipendente di Palazzo Cesarini, ci rattrista profondamente. In questo momento difficile per l'Italia e per la Regione Umbria il nostro pensiero va alla famiglia e a tutti i suoi cari. Affinchè possano sentire l'affettuosa vicinanza del mondo delle Istituzioni, che Urbani ha servito con lealtà e integrità, porgo le mie più sentite condoglianze ed un abbraccio sincero". È quanto dichiara il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto).

MORTE PASQUALE URBANI: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PERDE UN VALIDO COLLABORATORE, SEMPRE AL SERVIZIO DELLE ISTITUZIONI REGIONALI" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD

Perugia, 21 aprile 2020 - Il Presidente del Gruppo PD Tommaso Bori, a nome dei colleghi consiglieri del Partito, esprime profondo cordoglio per la prematura scomparsa di Pasquale Urbani. "L'Assemblea Legislativa - ha dichiarato Bori - perde un valido collaboratore che si è distinto



negli anni per impegno e compostezza, sempre al servizio delle istituzioni regionali. Intendiamo rivolgere alla sua famiglia – scrive il capogruppo Dem – la nostra vicinanza unita alle più sentite condoglianze”.

MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO DELLA LEGA

Perugia, 21 aprile 2020 - “A nome mio e di tutto il gruppo della Lega esprimo il più sentito cordoglio per la scomparsa di Pasquale Urbani, un dipendente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria che ha sempre onorato questa istituzione e che oggi ci ha lasciato prematuramente. Un pensiero di vicinanza va alla famiglia, ai suoi cari e in particolare alla moglie, Rossella Pomanti, candidata alle ultime regionali con la Lega”. È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli.

MORTE PASQUALE URBANI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO M5S

Perugia, 22 aprile 2020 - “Voglio esprimere il più sentito cordoglio per la scomparsa di Pasquale Urbani da parte del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle. Da anni al servizio delle istituzioni con dedizione e serietà, una persona che ricorderemo per la gentilezza e la disponibilità che da sempre l’hanno contraddistinto. Vicini nel dolore della famiglia, intendiamo porgere le nostre più sentite condoglianze”: così il capogruppo del M5s di Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: PREMIO “BUONE PRATICHE NELLA PA” - MENZIONE SPECIALE ALL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER IL PROGETTO “QUANDO?”

L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha ricevuto una menzione speciale per il proprio progetto “Quando?” nell’ambito del premio “Buone pratiche della PA” organizzato e promosso dall’Associazione italiana di valutazione (Aiv). Il progetto “Quando?” è un calendario elettronico su piattaforma informatica che consente di verificare in ogni momento lo stato di attuazione degli adempimenti formali contenuti nelle leggi regionali.

Perugia, 28 aprile 2020 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha ricevuto una menzione speciale per il proprio progetto “Quando?” nell’ambito del premio “Buone pratiche della PA” organizzato e promosso dall’Associazione italiana di valutazione (Aiv). La cerimonia di assegnazione dei premi che si sarebbe dovuta svolgere ai primi di aprile, a Bari, nel corso del XXIII congresso dell’Aiv è avvenuta ieri in videoconferenza a causa dell’emergenza COVID19. Il Premio, giunto alla sua seconda edizione, segnala le esperienze più significative della pubblica amministrazione in materia di valutazione della performance.

Il progetto “Quando?”, operativo da alcuni mesi nell’Assemblea legislativa dell’Umbria, è un calendario elettronico su piattaforma informatica che attraverso una semplice interfaccia, consente di verificare in ogni momento lo stato di attuazione degli adempimenti formali contenuti nelle leggi regionali quali ad esempio piani programmatici, programmi operativi, regolamenti attuativi, verifica dell’attuazione di quanto indicato nelle clausole valutative. Uno strumento che consente ai consiglieri regionali di verificare e monitorare l’iter di una legge dall’approvazione fino alla sua attuazione, colmando il deficit informativo, che potrebbe prodursi tra il legislatore e l’esecutivo e facilitando l’esercizio della funzione di controllo di attuazione delle leggi regionali prevista dallo stesso Statuto della Regione Umbria.

Il calendario elettronico “Quando?” è un progetto ideato e realizzato dal Servizio Studi, Valutazione delle politiche e organizzazione diretto da Simona Silvestri e presentato nel novembre del 2018 (<https://tinyurl.com/y8fxkd5w>). I funzionari del Servizio Studi Nicola Falocci, Susanna Rossi, Angela Manicet e Maria Rita Francesconi ne hanno curato la progettazione e l’implementazione, con l’ausilio di Andrea Giottoli del Servizio Informatica, che ha realizzato la piattaforma informatica.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA NUOVA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI

Perugia, 29 aprile 2020 - Con il subentro di Enrico Melasecche alla collega Valeria Alessandrini nel gruppo consiliare della Lega a Palazzo Cesaroni (<http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acs/allessandrini...>), la composizione delle tre Commissioni dell’Assemblea legislativa e della Commissione regionale antimafia è stato rivisto. Questo il nuovo assetto degli organismi consiliari.

PRIMA Commissione: Daniele Nicchi (presidente - Lega), Donatella Porzi (vice presidente - Pd), Thomas De Luca (M5S), Simona Meloni (Pd), Eleonora Pace (FdI), Paola Fioroni, Francesca Peppucci e Eugenio Rondini (Lega).

SECONDA Commissione: Valerio Mancini (presidente - Lega), Vincenzo Bianconi (vice presidente - Misto), Michele Bettarelli (Pd), Daniele Carissimi, Daniele Nicchi (Lega), Fabio Paparelli (Pd), Stefano Pastorelli e Eugenio Rondini (Lega).

TERZA Commissione: Eleonora Pace (presidente - FdI), Michele Bettarelli (vice presidente - Pd), Tommaso Bori (Pd), Paola Fioroni (Lega), Andrea Fora (Patto civico), Valerio Mancini, Stefano Pastorelli e Francesca Peppucci (Lega).

Commissione **D’INCHIESTA** - Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti: Eugenio Rondini (presidente - Lega), Simona Meloni (vice presidente - Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Paola Fioroni (Lega), Eleonora Pace (FdI), Fabio Paparelli (Pd), Stefano Pastorelli (Lega).



INCENDIO ASM TERNI: "LA COMMISSIONE REGIONALE SULL'AMBIENTE SEGUIRÀ ATTENTAMENTE L'EVOLVERSI DELLA VICENDA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA-PRESIDENTE COMMISSIONE)

Perugia, 15 aprile 2020 - "La Commissione regionale sull'ambiente seguirà da vicino l'evolversi della vicenda relativa all'incendio che è divampato stamani presso il centro stoccaggio rifiuti di Asm in zona Maratta a Terni". Lo comunica la presidente della Commissione d'inchiesta per la 'verifica delle condizioni di inquinamento dell'Area Ternana e del Narnese', Francesca Peppucci (Lega).

"In stretto contatto con Arpa, Comune di Terni e autorità preposte - spiega la presidente Peppucci -, valuteremo le conseguenze dell'incendio e quindi le eventuali azioni da mettere in campo a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini da sottoporre all'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale".

INCENDIO ASM TERNI: "REGIONE GARANTISCA PIENA REGOLARITÀ DEL SERVIZIO DI RACCOLTA SENZA FAVORIRE I PRIVATI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere Thomas De Luca (M5S) interviene sull'incendio avvenuto nell'impianto di trasferimento dell'Asm di Terni chiedendo alla Giunta regionale di "garantire la piena regolarità del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti senza che questa situazione diventi un affare d'oro per i privati".

Perugia, 15 aprile 2020 - "L'incendio avvenuto stamane nell'impianto di trasferimento di ASM Terni nel processo di trattamento e di separazione dell'indifferenziato non diventi un pretesto. La Regione Umbria deve intervenire per garantire la piena regolarità del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti senza che questa situazione diventi un affare d'oro per i privati". Lo dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) evidenziando che "paghiamo oggi gli inaccettabili ritardi dell'Autorità umbra per rifiuti e idrico (Auri) nell'avvio al progetto dell'impianto a massimo recupero di materia proposto dalla municipalizzata e bloccato per ridicole logiche campanilistiche che stanno paralizzando l'Umbria".

"Nel pieno rispetto e sostegno - continua De Luca - dell'attività d'indagine della magistratura, in questo momento è priorità assoluta garantire, nel quadro di una situazione d'emergenza nazionale, che Asm possa ritornare a svolgere quanto prima l'ordinaria gestione della raccolta differenziata. C'è la necessità di un intervento d'urgenza che riconosca la strategicità della 'fabbrica dei materiali' di Asm, garantendo al preminente interesse pubblico le semplificazioni che vengono garantite ai grandi profitti privati".

INCENDIO ASM TERNI: "CHI GESTISCE I RIFIUTI È STATO LASCIATO SOLO DAL GOVERNO NAZIONALE IN QUESTA EMERGENZA COVID-19" - NOTA DI CARISSIMI E ALESSANDRINI (LEGA)

I consiglieri regionali della Lega Daniele Carissimi e Valeria Alessandrini intervengono sull'incendio dell'Asm di Terni sostenendo che "chi gestisce i rifiuti è stato lasciato solo dal Governo nazionale in questa emergenza Covid-19". Per Carissimi e Alessandrini "la gestione dei rifiuti in questo momento richiede interventi speciali e mirati, perché la gestione quotidiana sopporta con difficoltà il peso che il Covid-19 le sta mettendo addosso".

Perugia, 15 aprile 2020 - "Chi gestisce i rifiuti è stato lasciato solo dal Governo nazionale in questa emergenza Covid-19". È quanto affermano i consiglieri regionali della Lega Daniele Carissimi e Valeria Alessandrini in merito all'incendio sviluppatosi presso l'impianto di raccolta di rifiuti dell'Asm di Terni, sito a Maratta.

"L'incendio - spiega Carissimi - è divampato in un punto di gestione rifiuti dell'Asm di Terni e non ha coinvolto minimamente, a scanso di ogni fake news circolata nei primi minuti, l'inceneritore Acea di Maratta. Ho verificato di persona, intervenendo sul luogo accompagnato dal responsabile tecnico e delegato ambientale Asm Leonardo Carloni. Le fiamme hanno interessato l'impianto di trattamento del rifiuto indifferenziato all'altezza del nastro trasportatore dopo la separazione della frazione umida da quella secca. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco, dell'azienda, dell'assessore comunale Salvati, seguiti da tutti gli altri enti preposti, ha fatto sì che l'incendio fosse immediatamente domato e le conseguenze circoscritte. L'Arpa Umbria ha fatto tempestivamente partire le rilevazioni di eventuali sostanze inquinanti scaturite dal rogo, sia nell'aria che nelle acque, anche se sembra di poter escludere particolari conseguenze. Andranno ricostruite le dinamiche precise dell'evento e se esse siano legate all'emergenza Covid-19 che ha costretto nuove dinamiche di conferimento come ad esempio una doppia busta dei rifiuti che genera maggiori difficoltà di ispezione preventiva da parte degli incaricati".

"Se ci sono responsabilità - sottolinea Alessandrini - saranno chiarite nelle sedi opportune. Prima che gli sciacalli politici saltino ingiustamente addosso ai gestori, e nello specifico ad Asm, vogliamo ricordare che chi gestisce i rifiuti è stato lasciato solo dal Governo nazionale in questa emergenza Covid-19. E queste, purtroppo, possono esserne le conseguenze".

"Esprimiamo un plauso - continuano Carissimi e Alessandrini - agli operatori ambientali che, così come i medici e gli operatori sanitari, vanno lodati per lo sforzo che quotidianamente producono e per i rischi che sono costretti ad assumersi. Come Lega abbiamo più volte richiamato l'attenzione su quanto la gestione dei rifiuti, da



quelli sanitari agli 'indifferenziati dei contagiati', in questo momento storico sia un argomento di cruciale importanza che richiede interventi speciali e mirati, perché la gestione quotidiana sopporta con difficoltà il peso che il Covid-19 le sta mettendo addosso".

"Auspichiamo – concludono Carissimi e Alessandrini – che tutti gli sviluppi della vicenda, oltre che nelle sedi opportune, siano monitorati all'interno della Commissione d'inchiesta sull'inquinamento dell'area ternana e narnese e che la questione dei rifiuti sia finalmente messa al centro delle politiche regionali in quanto non si possono attendere oltre soluzioni previsionali e operative che disegnino la gestione dei rifiuti umbra dei prossimi anni".

SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO LEGA SU RIORDINO AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)

Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini è stata illustrata la proposta di legge di iniziativa del gruppo consiliare della Lega che mira ad un riordino della legge regionale "9/98" (norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente-Arpa). L'atto è stato illustrato dal primo firmatario ed estensore del testo, Daniele Carissimi.

Perugia, 16 aprile 2020 – Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini è stata illustrata la proposta di legge di iniziativa del gruppo consiliare della Lega che mira ad un riordino della legge regionale "9/98" (norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – Arpa).

È stato il primo firmatario ed estensore del testo legislativo, Daniele Carissimi ad illustrare i tratti caratterizzanti delle modifiche proposte.

La riforma intende soprattutto recepire le novità introdotte dalla legge "132/2016", che a livello di normazione centrale, ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e ha disciplinato in maniera puntuale l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale indicando gli interventi di riforma delle Leggi regionali che tuttavia in Umbria non erano stati raccolti dall'iniziativa della precedente legislatura.

L'atto in questione ed il suo iter legislativo è di competenza della Prima Commissione, mentre in Seconda e Terza Commissione è previsto il suo passaggio in sede consultiva. Tutti i commissari presenti hanno votato unanimemente di rimettersi dunque all'esame e al voto della Prima Commissione.

SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE

Con questa proposta di legge viene ribadita e rafforzata la ripartizione in due Dipartimenti territoriali, attribuendoli di autonomia gestionale e funzionale, e la loro suddivisione esattamente

sovrapponibile all'estensione territoriale delle Unità Sanitarie Locali in modo da evitare distorsioni e garantire efficacia del lavoro dei due enti frequentemente coinvolti in occasioni professionali comuni.

Nella struttura organizzativa vengono riconosciuti a servizio dei Dipartimenti territoriali i due Direttori Dipartimentali nonché, il Direttore Amministrativo, il Direttore Tecnico e (gli eventuali) Direttori di Settore.

Come simbolo di attenzione e impegno verso l'area del Ternano, maggiormente colpita dalle criticità ambientali, viene prevista la collocazione della sede legale e Direzionale dell'Agenzia su Terni. Tale scelta è soprattutto formale in quanto non comportano modifiche in ordine alle strutture territoriali esistenti né al personale.

Nell'atto viene sottolineata la presenza, nell'area, di un'industria pesante, di un Sito di Interesse Nazionale da bonificare (dal 2001), di una particolare criticità sanitaria e in generale di un inquinamento ambientale diffuso, infatti determinano l'opportunità di rendere tangibile il principio di prossimità delle Istituzioni ai territori maggiormente colpiti dalle criticità ambientali, di modo che acquisiscano la giusta sensibilità verso le aree colpite e diano un segnale forte sulla presenza delle Istituzioni e che il territorio più colpito da problematiche non è abbandonato a se stesso.

La normativa istitutiva dell'Arpa-Agenzia regionale per la protezione ambientale (legge regionale '9/98') è divenuta, con il tempo, inattuale e quindi incapace di rappresentare la mutata struttura organizzativa dell'Agenzia che necessita di miglioramenti. L'articolazione organizzativa, ricompresa in un successivo regolamento (adottato con atto della Giunta "83/2016") che ne ha ridisegnato i tratti essenziali, verranno trasfusi nella riforma di questa proposta legislativa alla luce della sua verificata validità operativa.

La riforma intende recepire le novità introdotte dalla legge "132/2016", che a livello di normazione centrale, ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e ha disciplinato in maniera puntuale l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale indicando gli interventi di riforma delle Leggi regionali che tuttavia in Umbria non erano stati raccolti dall'iniziativa della precedente legislatura.

L'adeguamento del funzionamento e degli standard dell'Agenzia ai principi introdotti dalla normativa nazionale e il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche ambientali (LEPTA), hanno determinato inoltre l'esigenza di incrementare le funzioni dell'A.R.P.A. e di creare una Scuola di Alta formazione ambientale trasversale (S.A.F.A.) dedicata alla formazione e alla realizzazione di una serie di iniziative coordinate sul tema dell'ambiente. L'obiettivo è quello di contribuire all'educazione alla diffusione delle tematiche ambientali, promuovendo la cultura della legalità e dei modelli comportamentali e di vita comune finalizzati alla tutela e conservazione delle risorse del pianeta, facendo nascere e for-



mare nuove coscienze per il futuro generazionale del territorio.

Viene in ultimo previsto il reinserimento di atti di programmazione modulati sulla base delle diverse esigenze operative (che vanno da piani triennali a relazioni annuali), l'introduzione della Carta dei Servizi delle attività, l'aggiornamento dei poteri del Direttore generale, l'alleggerimento dei poteri dell'Assemblea Legislativa in favore della Giunta regionale (la quale dovrà annualmente relazionare all'Aula circa l'attività dell'Agenzia), vanno nella direzione di una maggiore efficienza e efficacia dell'Agenzia. La proposta di legge ha natura ordinamentale e non determina nuovi o maggiori oneri a carico della Regione.

CORONAVIRUS: "FAR DIVENIRE IL PATRIMONIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO UMBRO UN FATTORE DEL RILANCIO TURISTICO ED ECONOMICO" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale del PD Michele Bettarelli, annuncia la presentazione di una mozione che si propone di "Rimodulare i fondi non utilizzati ma disponibili su tutto il territorio regionale per far divenire il patrimonio ambientale e paesaggistico un fattore importante del rilancio turistico ed economico dell'Umbria". Bettarelli indica la necessità di "valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche affinché il nostro territorio possa tornare alla socialità, ad uno sviluppo economico ad oggi fortemente penalizzato".

Perugia, 22 aprile 2020 - "Rimodulare i fondi non utilizzati ma disponibili su tutto il territorio regionale per far divenire il patrimonio ambientale e paesaggistico un fattore importante del rilancio turistico ed economico dell'Umbria". Questo è l'obiettivo di una mozione che sarà presentata dal consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) e sulla quale ritiene necessario il "coinvolgimento dell'intera Assemblea legislativa, per dare concretezza a principi condivisi che non possono che essere condivisi".

Il consigliere del Pd prende lo spunto per questa sua iniziativa dalla ricorrenza odierna della Giornata mondiale della Terra istituita 50 anni fa dalle Nazioni Unite. "Un anniversario che quest'anno si celebra in concomitanza con la pandemia che sta colpendo milioni di persone in tutto il mondo. E oggi 22 aprile - spiega - è più che mai necessario che il nostro impegno vada oltre la mera celebrazione: nell'Umbria cuore verde d'Italia, custode di un patrimonio paesaggistico e ambientale unico è necessario mantenere alta l'attenzione sullo stato di salute del nostro pianeta, promuovendo la conoscenza dell'ambiente, la sua tutela e valorizzazione. Così come è necessario ridisegnarne economia e socialità, sugli effetti della pandemia del Covid-19 e sulle misure anti-contagio".

Bettarelli indica la necessità di "valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche affinché il nostro territorio possa tornare alla socialità, ad uno

sviluppo economico ad oggi fortemente penalizzato. Per questo non può che essere condivisibile lo spirito che è alla base delle linee strategiche per il rilancio del turismo post emergenza Covid 19, individuate dalla Giunta Regionale nella delibera dello scorso 20 Aprile. Linee di base condivisibili - avverte -, ma che non possono prescindere dal porre l'accento su alcune specificità legate ai nostri parchi, ai nostri paesaggi, veri e propri musei a cielo aperto, un patrimonio unico che ben si adatta allo svolgersi di attività in esterno, nel pieno rispetto delle norme anti contagio, in special modo il distanziamento sociale, che saranno la normalità per tutti cittadini e realtà produttive, nei prossimi mesi. "In quest'ottica - conclude Bettarelli - visite guidate, percorsi didattico-ambientali nei parchi e nelle zone di interesse paesaggistico ambientale della nostra Regione, escursioni tematiche in cui far conoscere i nostri agriturismi e territori rurali, trekking urbano, passeggiate e giornate di educazione ambientale possono delinearsi come un importante incentivo allo sviluppo di turismo locale e in incoming. Azioni che dovranno essere promosse e favorite attraverso specifici bandi, premialità o comunque attraverso le misure che la Giunta Regionale riterrà più opportuno attivare".

CORONAVIRUS: "SILVICOLTURA, LA REGIONE EMANI ORDINANZA. SI PROROGHI ANCHE IL PERIODO DI TAGLIO DI ALMENO 15 GIORNI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) chiede che "la Regione emani un'ordinanza sulla silvicoltura e proroghi anche il periodo di taglio di almeno 15 giorni". Per Fora questo servirebbe anche a "tutela della stabilità dell'assetto idrogeologico e della prevenzione degli incendi boschivi e degli attacchi fitopatogeni".

Perugia, 22 aprile 2020 - "La Regione emani un'ordinanza sulla silvicoltura e proroghi anche il periodo di taglio di almeno 15 giorni". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Oggi, dopo il chiarimento del Prefetto e dopo che anche il Ministro dell'Agricoltura domenica scorsa si era già pronunciato, - spiega Fora - la Regione ha divulgato una nota di precisazione relativa alle modalità per la coltivazione di orti per autoconsumo e cura dei giardini non adiacenti alla propria abitazione. Ritengo però che si debba emanare fin dalle prossime ore un'ordinanza sul modello di quanto già fatto da altre regioni, ad esempio la Toscana il 14 aprile, per rendere possibile lo spostamento per l'attività di silvicoltura anche per i proprietari e/o possessori di bosco che svolgono attività silvicolturali libere. Lo spostamento all'interno del proprio comune o verso altri comuni dovrà essere limitato a non più di una volta al giorno e massimo due componenti per nucleo familiare".



"Sarebbe inoltre opportuno con la medesima ordinanza - concludere - prorogare di almeno 15 giorni il periodo consentito per il taglio e l'esbosco anche a tutela della stabilità dell'assetto idrogeologico e della prevenzione degli incendi boschivi e degli attacchi fitopatogeni correlati al cumulo di biomassa sul terreno causata dalla interruzione dei lavori forestali".

SECONDA COMMISSIONE: "PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2020" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE, MARAGHELLI

L'amministratore unico dell'Agenzia forestale regionale dell'Umbria, Manuel Maraghelli, è stato ascoltato questa mattina dalla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa per l'illustrazione della relazione sul programma di attività di Afor per il 2020. L'atto andrà in Aula per il solo esame con la relazione del presidente della Commissione, Valerio Mancini.

Perugia, 30 aprile 2020 - L'amministratore unico di Afor, l'Agenzia forestale regionale dell'Umbria, Manuel Maraghelli, è stato ascoltato questa mattina dalla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, dove ha illustrato la relazione sul programma di attività dell'Agenzia per il 2020. L'atto andrà in Aula per il solo esame con la relazione del presidente della Commissione, Valerio Mancini.

Maraghelli, [recentemente nominato dalla Giunta regionale](#), ha disegnato ai consiglieri regionali un quadro delle condizioni finanziarie e gestionali trovate al suo arrivo al vertice di Afor, evidenziando potenzialità e criticità dell'Agenzia. Il bilancio di Afor risulterebbe positivo, con importanti rapporti convenzionali con Adisu, Regione e Comuni per la gestione del verde e di altri servizi. Le competenze dell'Agenzia sono variegata e spaziano dalla gestione dei beni forestali e dei terreni sottoposti a vincolo alla produzione di tartufi, dall'irrigazione alla bonifica (ove non instano i Consorzi). In quest'ultimo settore, secondo Maraghelli, l'Afor avrebbe però dei limiti legati alla legge istitutiva, che gli impedirebbero di agire con tempestività a tutela dell'assetto idrogeologico.

L'amministratore di Afor ha rilevato che l'assetto del personale andrebbe ottimizzato, visto che solo il 45 per cento della forza lavoro è effettivamente e pienamente abile e questo determina una ridotta produttività e un ritardo nel rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti. Ciò, soprattutto per quanto riguarda i fondi comunitari, potrebbe comportare il rischio della perdita di ingenti finanziamenti. Sarebbe auspicabile, per Maraghelli, uno scivolo per attivare dei prepensionamenti, visto che l'età media dei forestali è di 54 anni. Nel frattempo è stato emanato un bando per nuove assunzioni, che si vorrebbero però mirate in termini di effettiva abilità al lavoro ed età. Maraghelli ha espresso la volontà di pro-

cedere con un censimento della forza lavoro disponibile, dividendola in operai, impiegati e tecnici, per non rischiare che l'Afor si trovi sguarnita di certe figure tecniche, necessarie per l'Agenzia.

Gran parte dei mezzi di Afor sono in comodato da parte delle Comunità montane, questo comporta che l'Agenzia debba pagare il mutuo per delle strumentazioni che potrebbero finire vendute per ripianare i debiti delle Comunità montane. Servirebbero, è la stima, circa 3milioni per rinnovare il parco mezzi con attrezzature rinnovate e sicure.

Quest'anno Afor gestirà per la prima volta la condotta che porta acqua dalla diga di Montedoglio all'Alto Tevere e al Trasimeno: 2milioni di euro di introiti per 7milioni di metri cubi di acqua. Le attuali tariffe differenziate per i due territori verranno, nel triennio, unificate, intervenendo anche su quel 25 per cento di bollette che negli anni passati non venivano saldate.

Sempre in materia di idrico, l'amministratore di Afor ha evidenziato che una delle misure del Programma di sviluppo rurale a cui l'Agenzia partecipa riguarda gli approvvigionamenti idrici per uso zootecnico: 1,8 milioni sarebbero bloccati in Regione con una prospettiva di due anni di procedura. Si tratterebbe di attingimenti per gli abbeveratoi nei pascoli di montagna che verrebbero però valutati allo stesso modo di quelli per l'imbottigliamento: per risolvere la questione sarebbe però necessario un intervento normativo.

Concludendo il lungo incontro, il presidente Mancini ha espresso l'auspicio di una collaborazione costante tra l'Assemblea legislativa e l'Agenzia forestale, con un confronto periodico relativamente alle norme e alle procedure di cui possa essere ritenuto necessario un aggiornamento.



ISUC: "INFLUENZA SPAGNOLA DEL 1918 E 75° DELLA LIBERAZIONE"- PROSEGUE ONLINE L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Perugia, 16 aprile 2020 - "In ottemperanza delle disposizioni nazionali e regionali relative alla pandemia Covid-19, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) ha sospeso da marzo tutte le sue iniziative pubbliche, sebbene già organizzate e calendarizzate da tempo, interruzione che si aggiunge al già significativo ridimensionamento della sua attività seguito alla scadenza contrattuale dei 6 collaboratori (co.co.co) avvenuta il 30 novembre 2019". Lo dichiara il presidente dell'Istituto, Mario Tosti, spiegando che "ciò nonostante, per garantire un sia pur minimo supporto alle iniziative legate all'attività didattica formativa e di ricerca, coerenti con le finalità statutarie dell'Istituto, alcuni dei collaboratori hanno accettato incarichi di prestazione occasionale, anch'essi ormai di prossima scadenza, per continuare le ricerche previste dal programma di attività (public history, voto alle donne, elezioni 1946-1948, storia economica, calendario civile, archivi dei partiti e dei movimenti politici e sindacali, ecc.). È grazie a loro - sottolinea Tosti - che in questi giorni è stata creata nel sito dell'Istituto (Isuc.crumbria.it) un'apposita sezione riguardante l'influenza 'spagnola' del 1918, con la segnalazione di alcune ricerche locali e nazionali, nonché un'intera pagina legata al 75° anniversario della Liberazione, in collaborazione con l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri, dal titolo 'Raccontiamo la Resistenza!'. Una commemorazione virtuale (e virtuosa) del 25 aprile".

Mario Tosti aggiunge che "in virtù dell'imminente scadenza degli organi di governo dell'Isuc e alla luce del percorso di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema degli enti regionale, come stabilito dall'attuale legge di bilancio della Regione Umbria, la Giunta regionale procederà al commissariamento dell'Isuc. Auspichiamo che il commissario, in questa fase di transizione, che tra l'altro vede il pensionamento del direttore e della responsabile della Sezione didattica, sappia salvaguardare gli 'storici' collaboratori dell'Isuc. Le competenze e l'esperienza accumulata da questi colleghi in più di dieci anni di relazioni con gli enti locali, le associazioni, le Università e gli istituti culturali del territorio e nazionali richiede di valutare, da parte del commissario, nuove forme di continuazione del rapporto di collaborazione, in modo tale - conclude - da non disperdere il patrimonio di conoscenze e esperienze maturate sia nel campo scientifico-didattico che formativo e permettendo così all'Isuc di continuare a essere, in quanto agenzia di formazione riconosciuta dal Ministero, un punto di riferimento per l'aggiornamento degli insegnanti, nonché luogo di ricerca privilegiato per la ricostruzione della storia dell'Umbria contemporanea nei suoi diversi approcci economici, politici e sociali".

CORONAVIRUS: "GOVERNO, REGIONE ED ENTI LOCALI SOSTENGANO CON DECISIONE LA CULTURA UMBRA" - PORZI (PD) "SUBITO UN PIANO DI INTERVENTI"

La consigliera regionale Pd, Donatella Porzi, interviene sulla crisi che si sta profilando nel settore cultura dell'Umbria a causa dell'emergenza Covid-19. Per Porzi è "necessario che le istituzioni nazionali, regionali e locali programmino fin da subito un piano di interventi a sostegno di un comparto che ha una grande valenza culturale, economica e turistica".

Perugia, 17 aprile 2020 - "A causa dell'emergenza Covid-19 sta saltando tutta una serie di attività del settore della cultura e dello spettacolo della primavera e dell'estate e c'è da temere che la ripartenza non possa avvenire prima della fine del 2020. È necessario che le istituzioni nazionali, regionali e locali programmino fin da subito un piano di interventi a sostegno di un comparto che ha una grande valenza culturale, economica e turistica". Così la consigliera regionale Pd, Donatella Porzi.

"Il venir meno di eventi di rilevanza internazionale, a partire dai numerosi Festival e dalle rievocazioni storiche - spiega Porzi - apre una seria e decisiva riflessione sul da farsi e sul come affrontare il prossimo futuro. La cancellazione di tanti appuntamenti culturali non ci fanno ben sperare per la prossima stagione estiva e per tutti gli eventi che, da giugno a settembre, attirano turisti da ogni dove. Si apre una ferita viva sul mondo della cultura - avverte -, con una prospettiva drammatica per tutti coloro che vivono di questi eventi, operatori e volontari, che si sono trovati in un attimo privati delle loro attività. Un danno anche per la coesione sociale delle comunità, per la diffusione della cultura, per la valorizzazione del territorio e soprattutto per l'economia. Tutti dovranno essere adeguatamente sostenuti dalle Istituzioni - spiega Porzi -, con ogni risorsa necessaria, perché la cultura produce ricchezza, direttamente ed indirettamente e, se si ferma, tutto il sistema Umbria ne risentirà, a partire dal turismo cui occorre dare forti prospettive al turismo, per impedire che anche questo comparto, così legato alla cultura, paghi lo scotto più alto di questa crisi.

"La strada per uscire da questa contingenza è complessa e difficile - aggiunge Porzi -, da tracciare attraverso un mosaico di proposte e misure incrociate, adottate e attuate da tutti i livelli amministrativi e istituzionali, che dovranno operare in sintonia con l'unico scopo di aiutare i cittadini ed il territorio tutto, fermo restando che il settore potrà ripartire nelle modalità stabilite dagli scienziati e dai tecnici, a cui il Governo si affida. Serviranno, nel frattempo, alcune misure per far fronte a questo blackout, per impedire che tanta ricchezza di risorse umane si perda nella crisi".

Secondo la consigliera Porzi "non sarà certamente secondaria una forte campagna pubblicitaria



per la ripartenza. Penso a pillole dei nostri grandi e piccoli eventi da trasmettere sui canali televisivi, nazionali e internazionali. Penso al video di Steve McCurry, che passa in questi giorni nelle reti nazionali, dove c'è tanta Umbria, frammenti di mosaico delle campagne di promozione create nel passato per promuovere la nostra regione e riproponibili. Le nostre politiche del turismo, negli anni – conclude Porzi –, hanno prodotto un'immagine dell'Umbria importante ed oggi possono essere riproposte per ricordare al mondo che ancora ci siamo, che la vita continua, che il palcoscenico umbro ha ancora tanto da dare, che la "Joute du monde" può ancora girare..."

ISUC: "UN GRANDE PATRIMONIO CULTURALE E DIDATTICO CHE NON PUÒ ESSERE DISPERSO E CHE VA ANZI SALVAGUARDATO E SVILUPPATO" - NOTA DI PORZI (PD)

La consigliera regionale Donatella Porzi (PD) interviene sulla questione relativa all'imminente commissariamento dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) definendolo "un importante centro di ricerca, analisi e divulgazione delle dinamiche sociali, economiche e culturali che connotano la nostra regione. Un patrimonio culturale e didattico che non può essere disperso e che va anzi salvaguardato e sviluppato".

Perugia, 20 aprile 2020 - "L'Isuc è un importante centro di ricerca, analisi e divulgazione delle dinamiche sociali, economiche e culturali che connotano la nostra regione, e costituisce un patrimonio culturale e didattico che non può essere disperso e che va anzi salvaguardato e sviluppato. Occorre perciò una riflessione approfondita sul suo futuro in un momento in cui per questa istituzione culturale, insieme ad altri istituti e agenzie di ricerca, si sta avviando una fase di profonda trasformazione". Così la consigliera regionale Donatella Porzi (PD) che interviene sulla questione relativa all'imminente commissariamento dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) che avvia "un processo di ridefinizione di ruoli, modalità operative e assetti istituzionali di questo e di altri istituti e agenzie di ricerca regionali, secondo quanto stabilito dal collegato al bilancio di previsione 2020".

"L'Isuc – spiega Porzi – nella sua storia ultraquarantennale ha approfondito aspetti e momenti della storia collettiva dell'Umbria, o riguardante l'Umbria, attraverso una rete di valenti ricercatori. Ha divulgato nelle scuole umbre i risultati di queste ricerche, attraverso un'opera di grande valore didattico che ha coinvolto migliaia di giovani studenti e centinaia di insegnanti. Un'opera – spiega – che ho avuto modo di apprezzare sia come insegnante che come ex presidente dell'Assemblea legislativa, e di cui occorre apprezzare la serietà, l'equilibrio e l'onestà intellettuale. Con la stessa serietà e ampiezza divulgativa – conclude – sono stati affrontati appuntamenti e temi storici come quelli legati alla Giornata

della Memoria o al Giorno del Ricordo, ed anche su altre questioni è stato affrontato con uguale serietà il contributo di destra e sinistra alla vicenda umbra".

"COMMISSARIAMENTO ISUC E NOMINA BISCOTTI, SCELTA AFFRETTATA, IRRAGIONEVOLLE, NON CONDIVISA E MOLTO ONEROSA" - CONSIGLIERI DI MINORANZA ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali di minoranza (Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi-PD, Fora-Patto civico, De Luca-M5s e Bianconi-misto) annunciano un'interrogazione alla Giunta sul commissariamento dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) e sulla nomina del Commissario.

Perugia, 22 aprile 2020 - "Nel pieno dell'emergenza Coronavirus, la presidente Tesei ha pensato bene che fosse straordinariamente urgente procedere al commissariamento dell'Isuc, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea. Non a ridefinire complessivamente il riordino degli enti regionali, priorità che avremmo condiviso, non a pensare al riordino e rilancio delle Agenzie economiche, straordinariamente importanti per la nostra comunità in questo momento, ma a nominare con repentina velocità un Commissario": lo affermano i consiglieri regionali di minoranza (Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi-PD, Fora-Patto civico, De Luca-M5s e Bianconi-misto), annunciando un'interrogazione al proposito.

"Si è proceduto alla nomina – spiegano i consiglieri di minoranza – senza minimamente coinvolgere il Consiglio regionale, né i soci dell'Istituto, con un atto di cui ci riserveremo di verificare la legittimità giuridica. Il commissariamento dell'ISUC in queste modalità, che prefigura una futura chiusura o ridimensionamento dell'ente, sganciato da un conoscibile ridisegno complessivo dell'Istituto e delle altre agenzie regionali è davvero fuori luogo e incomprensibile. Costituisce la negazione di tutta la sua storia, della storia dell'Umbria ed evidenzia il rifiuto del riconoscimento dell'autonomia della cultura, della ricerca e della didattica storica. Apprendiamo che il Commissario prescelto è l'avvocato Walter Biscotti, di cui non conosciamo le competenze e la cultura storica, ma che non sembra caratterizzarsi per il ruolo richiesto".

"In base al collegato al bilancio 2020 – proseguono – la Giunta poteva scegliere un commissario interno all'Ente, senza costi aggiuntivi. Ha invece scelto una nomina esterna, da poter pagare profumatamente con un compenso che la maggioranza ha voluto determinare fino al massimo del 70 per cento dello stipendio di un dirigente regionale. Si tratta di oltre 50mila euro all'anno, che saranno sottratte dallo scarno bilancio dell'Isuc, che attualmente ha in carico 7 borsisti precari che da anni lavorano con professionalità e competenza. Per pagare il lauto com-



penso all'avvocato Biscotti, la presidente Tesei manderà a casa borsisti precari con famiglie che vivono solo di questo lavoro?".

"L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea - si legge nella premessa dell'atto ispettivo della minoranza - è ente pubblico dotato di autonomia statutaria, che ha lo scopo di approfondire e diffondere la conoscenza della storia dell'Umbria contemporanea. Nel corso di quasi 50 anni di attività si è caratterizzato ed affermato per la qualità delle sue ricerche, delle sue analisi, della divulgazione del patrimonio storico, sociale ed identitario della nostra regione. Si tratta di un patrimonio culturale e di ricerca non solo da preservare ma anche da ulteriormente implementare. All'Isuc in tutti questi anni hanno lavorato e si sono formati centinaia di ricercatori, che hanno lavorato anche con poche risorse economiche, per promuovere, valorizzare e divulgare la memoria storica della comunità regionale. Per questo la legge regionale che istituisce l'Istituto lo colloca in capo al Consiglio regionale, per difenderne la libertà, il pluralismo di pensiero e l'autonomia da qualsiasi maggioranza politica in carica".

"Ci auguriamo - concludono i consiglieri di minoranza dell'Assemblea legislativa - che, presa dalle tante emergenze di questi giorni, la presidente Tesei abbia concesso una disattenzione di troppo a questa nomina e che intenda procedere alla revoca del commissariamento fino ad un ridisegno complessivo di questi enti ed agenzie che parta dal pieno coinvolgimento dell'Assemblea Legislativa Regionale, che definisca nuove norme regionali ed indirizzi strategici e anche la salvaguardia del personale precario e la piena valorizzazione di tutte le professionalità interne. Ma se proprio ritiene urgente il Commissariamento dell'Isuc, la presidente Tesei revochi la nomina dell'avvocato Biscotti ed individui il commissario in una figura interna all'amministrazione regionale procedendo rapidamente con un disegno di legge regionale di riforma di tutto il sistema dell'Istituto e di tutte le agenzie regionali, affinché l'Assemblea Legislativa, nelle sue commissioni, possa approfondire e dibattere sulle scelte strategiche che la Giunta vorrà adottare".

CORONAVIRUS: "NUOVI STRUMENTI E SOSTEGNI STRAORDINARI PER SETTORE CULTURA, ARTE, SPETTACOLO E IMPRESA CREATIVA" - BORI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Pd) annunciano la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale a prevedere "nuovi strumenti e sostegni straordinari per tutto il settore della cultura, arte, spettacolo e impresa creativa". Per i consiglieri Dem sono necessari "sgravi, un fondo di solidarietà, teatro, cinema e concerti all'aperto, una piattaforma online e la modalità drive-in per il rilancio dell'intero comparto".

Perugia, 27 aprile 2020 - "Torniamo a produrre e consumare cultura, in piena sicurezza. Sostegni straordinari e nuovi strumenti per il settore dell'arte, dello spettacolo e dell'impresa creativa della nostra regione, un comparto che crea ricchezza e che dà lavoro a migliaia di persone". A chiederlo in una mozione, di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Partito democratico), auspicando dalla Giunta regionale "un impegno concreto ed efficace per chi ha dato lustro negli anni all'Umbria, regione geograficamente piccola ma dall'altissimo profilo culturale e simbolico".

"L'Umbria - spiegano Bori e Bettarelli - è caratterizzata da un fiorente tessuto culturale, ricco di associazioni e operatori che vanno dal grande evento internazionale ai preziosi appuntamenti locali. Realtà come Umbria Jazz, il Festival dei Due Mondi, il Festival Internazionale del Giornalismo hanno contribuito alla crescita di numerose professionalità, facendo dell'Umbria un importante hub di produzione e fruizione artistica. Il tutto - continuano - avvalorato dalle tante istituzioni culturali presenti, come l'Università degli Studi, l'Università per Stranieri, l'Accademia di Belle Arti e i Conservatori. In questo comparto - commentano - hanno trovato occupazione molte professionalità: prima della pandemia erano registrate 31 industrie culturali per 1337 addetti, a cui aggiungere i professionisti della comunicazione e i produttori di beni e servizi che vi gravitano intorno. Oltre all'ampissimo settore degli artisti indipendenti e delle produzioni locali, che non fanno parte di teatri e che contribuiscono a far crescere i territori con il loro fondamentale contributo".

"La pandemia ha bloccato tutto - proseguono Bori e Bettarelli - ed ecco, quindi, la necessità di un nuovo modello di fruizione di beni culturali, musei, teatro, musica, cinema. Il Governo sta facendo la sua parte con fondi e stanziamenti per sostenere l'emergenza del settore, che al momento contano già 130 milioni di euro disponibili, che coprono anche i lavoratori intermittenti e le partite iva. Altri 20 milioni andranno ai professionisti esclusi dal Fondo unico dello spettacolo. Sospese poi le scadenze tributarie specifiche e il versamento dei premi assicurativi per chi gestisce teatri e sale da concerti. Un importante impianto di aiuti, dunque, e la Regione deve fare altrettanto, anche andando a ripensare alcuni format tradizionali".

Bori e Bettarelli auspicano che "anche la Regione Umbria faccia la sua parte con la possibilità di riscoprire la modalità drive-in per il cinema, mentre per il ritorno del teatro all'aperto si potrebbero utilizzare gli spazi già esistenti, con location che meglio si adattano alle mutate esigenze. Va istituito subito un fondo regionale di solidarietà per la cultura, accompagnato da agevolazioni, sgravi fiscali e recupero dei costi Siae. Utile dialogare con il Governo per la piattaforma online di digital tour, per la messa in onda di spettacoli musicali, teatrali e performance artistiche dal vivo, attraverso l'utilizzo da parte degli



artisti e dei lavoratori dello spettacolo di spazi oggi vuoti come teatri e cinema. E una piattaforma on demand che raccolga tutti gli spettacoli fin qui realizzati in Umbria. Per coordinare il tutto – concludono – è necessario istituire una 'Consulta regionale permanente' come luogo di confronto, studio e progettazione”.



CORONAVIRUS: "VIA LIBERA A CASSA INTEGRAZIONE ANTICIPATA, REGIONE GARANTISCA CIG IN DEROGA" - "IL GOVERNO METTE DA SUBITO SOLDI NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI, UN FERMO IMPEGNO DEL PD" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale del PD, Tommaso Bori, plaude all'iniziativa del Governo per il via libera alla anticipazione della Cassa integrazione guadagni e sollecita la Giunta regionale affinché "si faccia garante dell'anticipo delle somme da parte delle banche ai lavoratori". Bori ricorda che "come PD lo abbiamo chiesto fin dall'inizio e ci abbiamo lavorato giorno e notte".

Perugia, 1 aprile 2020 - "La giornata inizia con delle buone notizie: niente attesa per i primi stipendi, il Governo mette da subito dei soldi nelle tasche degli italiani grazie alla Cassa integrazione guadagni (Cig) anticipata. La Giunta regionale si attiva per la Cassa integrazione in deroga". Così il capogruppo regionale del PD, Tommaso Bori che aggiunge: "come PD lo abbiamo chiesto fin dall'inizio. Ci abbiamo lavorato giorno e notte e per fortuna ottenuto". Bori spiega che "Governo, parti sociali e Associazione bancaria italiana, hanno sottoscritto il protocollo per la convenzione con tutti gli Istituti bancari, senza nessuna esclusione. Risultato: verranno anticipati i pagamenti delle somme dovute ai lavoratori che oggi si ritrovano in cassa integrazione. Il testo prevede anche l'anticipo per la Cassa integrazione in deroga, di competenza regionale. La Giunta regionale - avverte - si attiva dunque per evitare ritardi e si faccia garante dell'anticipo delle somme da parte delle banche ai lavoratori".

"Le richieste - prosegue il capogruppo del PD - saranno gestite tramite Arpal Umbria, Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro che auspichiamo sia rafforzata nelle sue competenze e valorizzata nel suo ruolo. Questa soluzione va incontro alle persone e alle famiglie che stanno vivendo difficoltà economiche, che non ce la fanno e che hanno bisogno di risorse. A loro diciamo: non vi lasciamo soli - conclude Bori -. Oggi con questa decisione vi supportiamo. Come lo faremo domani e dopodomani. Perché nessuno deve rimanere indietro".

CORONAVIRUS: "VIA LIBERA A CASSA INTEGRAZIONE ANTICIPATA, REGIONE GARANTISCA CIG IN DEROGA" - "IL GOVERNO METTE DA SUBITO SOLDI NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI, UN FERMO IMPEGNO DEL PD" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale del PD, Tommaso Bori, plaude all'iniziativa del Governo per il via libera alla anticipazione della Cassa integrazione guadagni e sollecita la Giunta regionale affinché "si faccia garante dell'anticipo delle somme da parte delle banche ai lavoratori". Bori ricorda che "co-

me PD lo abbiamo chiesto fin dall'inizio e ci abbiamo lavorato giorno e notte".

Perugia, 1 aprile 2020 - "La giornata inizia con delle buone notizie: niente attesa per i primi stipendi, il Governo mette da subito dei soldi nelle tasche degli italiani grazie alla Cassa integrazione guadagni (Cig) anticipata. La Giunta regionale si attiva per la Cassa integrazione in deroga". Così il capogruppo regionale del PD, Tommaso Bori che aggiunge: "come PD lo abbiamo chiesto fin dall'inizio. Ci abbiamo lavorato giorno e notte e per fortuna ottenuto".

Bori spiega che "Governo, parti sociali e Associazione bancaria italiana, hanno sottoscritto il protocollo per la convenzione con tutti gli Istituti bancari, senza nessuna esclusione. Risultato: verranno anticipati i pagamenti delle somme dovute ai lavoratori che oggi si ritrovano in cassa integrazione. Il testo prevede anche l'anticipo per la Cassa integrazione in deroga, di competenza regionale. La Giunta regionale - avverte - si attiva dunque per evitare ritardi e si faccia garante dell'anticipo delle somme da parte delle banche ai lavoratori".

"Le richieste - prosegue il capogruppo del PD - saranno gestite tramite Arpal Umbria, Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro che auspichiamo sia rafforzata nelle sue competenze e valorizzata nel suo ruolo. Questa soluzione va incontro alle persone e alle famiglie che stanno vivendo difficoltà economiche, che non ce la fanno e che hanno bisogno di risorse. A loro diciamo: non vi lasciamo soli - conclude Bori -. Oggi con questa decisione vi supportiamo. Come lo faremo domani e dopodomani. Perché nessuno deve rimanere indietro".

ECONOMIA: "APPLICARE LE NORME IN MODO CHIARO E CON BUON SENSO. A RISCHIO SCORTE DI LEGNA DA RISCALDAMENTO PER LA PROSSIMA STAGIONE" - DE LUCA (M5S) SCRIVE AI PREFETTI

Il consigliere regionale Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) informa di aver scritto ai Prefetti di Perugia e Terni per porre l'attenzione sulla situazione delle aziende agroforestali dell'Umbria. Per De Luca c'è il rischio che, l'anno prossimo, si dovrà importare il legname da riscaldamento, visto che il taglio dei boschi in questa fase è stato vietato.

Perugia, 7 aprile 2020 - "In Umbria tornano a lavorare gli stabilimenti con produzioni non essenziali come quelli della Ast di Terni mentre invece le aziende agroforestali che tagliano e movimentano legna nei boschi vengono multate". Lo denuncia il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, annunciando di aver "pre-disposto una missiva alle Prefetture umbre per porre l'attenzione su questo tema".

De Luca chiede quindi "buon senso nell'applicazione delle norme, altrimenti il rischio è quello di



ritrovarci l'anno prossimo a dover importare materia prima dall'estero e veder compromesso il taglio della stagione 2020 lasciato nei boschi tra la vegetazione che torna rigogliosa. Mentre mandiamo gli operai nelle fabbriche - sottolinea il consigliere regionale - lasciamo a casa lavoratori che possono operare in massima sicurezza all'aria aperta a svolgere mansioni di primaria importanza per cui le distanze tra singoli sono di norma fisiologiche e ben superiori a quelle consigliate dagli organismi scientifici e sanitari in tutto il mondo".

"L'attività svolta nella primavera 2020 - spiega Thomas De Luca - è finalizzata alla produzione di legna da ardere da immettere sul mercato nella prossima stagione autunno/inverno. Si tratta di un bene di primaria importanza in quanto combustibile per le tante famiglie della nostra regione che vivono in zone rurali e non sono collegate alla rete del metano, per cui il legname rappresenta la fonte primaria di riscaldamento. Molte aziende boschive, a causa di un'interpretazione molto stringente del Dpcm del 22 marzo scorso, hanno dovuto interrompere la propria attività in quanto non collegate alla filiera della vendita all'ingrosso ma a quella della vendita al dettaglio. Salvo grandi aziende che approvvigionano i magazzini di legnami, le criticità che ci sono state segnalate sono molte".

Il consigliere M5S ritiene "opportuno che con senso di responsabilità i Prefetti diano indicazioni chiare soprattutto alle forze dell'ordine, così come avvenuto per aziende come la Acciai speciali Terni (Ast), quantomeno per consentire agli operatori di rispettare i vincoli e completare le operazioni forestali necessarie. Le tempistiche e i termini a disposizione delle imprese forestali, già limitate, non sono sufficienti - conclude - a garantire un adeguato ritorno economico in un settore che già di per sé non presenta grandi margini".

CORONAVIRUS: "RICOSTRUZIONE POST-SISMA OCCASIONE IMMEDIATA PER FAR RIPARTIRE ECONOMIA" - LETTERA APERTA DI BIANCONI (MISTO) A CONTE, LEGNINI E PRESIDENTI REGIONI COINVOLTE

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) scrive una lettera aperta al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al Commissario straordinario per il sisma Giovanni Legnini, e ai Presidenti delle quattro Regioni colpite dal terremoto su come sfruttare la fase 2 dell'emergenza coronavirus. Per Bianconi "la ricostruzione post-terremoto del 2016 è una occasione immediata per far ripartire l'economia italiana con il lavoro".

Perugia, 8 aprile 2020 - "Dopo l'emergenza Covid-19 la ricostruzione post-terremoto del 2016 è un'occasione immediata per far ripartire l'economia italiana con il lavoro". È questo il contenuto di una lettera che il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) ha scritto al

Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al Commissario straordinario per il sisma Giovanni Legnini, e ai presidenti delle quattro Regioni colpite dal terremoto, Donatella Tesei (Umbria), Luca Ceriscioli (Marche), Marco Marsilio (Abruzzo) e Nicola Zingaretti (Lazio).

Nella lettera Bianconi sostiene che "un contributo indispensabile per rilanciare l'economia può arrivare da un settore anticiclico come l'edilizia. Oggi abbiamo nelle nostre mani una grande occasione da sfruttare: sbloccare con pochi efficaci provvedimenti, il più grande cantiere d'Europa già finanziato, quello del terremoto del 2016, che coinvolge ben quattro regioni. Un'azione, dai costi limitati, ma con un impatto molto importante ed immediato sull'economia, l'occupazione, la qualità della vita e la fiducia verso il futuro".

"Negli uffici regionali della ricostruzione - spiega Bianconi - ogni istruttore di pratiche, ogni anno, mediamente autorizza cantieri e contributi per circa 4-5 milioni di euro. Il costo medio lordo annuale per istruttore è di circa 40-45 mila euro. Un investimento per Regione di 1 milione di euro l'anno per tre anni farebbe assumere circa 22 nuovi istruttori. Un investimento di 3 milioni di euro per 3 anni genererebbe un fatturato nel settore dell'edilizia di circa 330 milioni di euro per regione. Se la cifra fosse raddoppiata, ripartendola in parti uguali tra Regioni e Stato, si arriverebbe a 24 milioni di euro di investimenti per l'assunzione di 571 istruttori, i quali genererebbero in 3 anni circa 2 miliardi 640 milioni di euro di fatturato potenziale, al quale andrebbe aggiunto l'indotto ed il beneficio sui consumi indiretti in tutti i settori. Considerando poi che il Commissario starebbe lavorando alla messa a punto di una nuova ordinanza che potrebbe semplificare l'iter burocratico di approvazione e concessione del contributo per alcuni progetti sotto certe soglie, il ritorno di un eventuale investimento fatto da Stato e Regioni potrebbe diventare ulteriormente performante. Si potrebbe azzardare una previsione di un +20 per cento come beneficio generato da un investimento di 24 milioni in 3 anni che produrrebbe per l'economia reale diretta circa 3 miliardi 168 milioni di euro. Lascio ad altri più esperti di me poi la quantificazione del moltiplicatore economico che questa cifra genererebbe sulla nostra economia".

"Inoltre si potrebbe attivare - prosegue Bianconi - una temporanea sospensione del Codice dei contratti pubblici e il contemporaneo utilizzo delle normative dell'ordinamento europeo per garantire la legalità, per accelerare lo sblocco dei grandi progetti e cantieri nelle aree del cratere e di tutto il Paese. Secondo l'Ance il settore delle costruzioni incide per il 9 per cento sul Pil nazionale. Quindi a beneficiare dei fondi ipotizzati sarebbero innumerevoli categorie. Il tempo - conclude Bianconi - è un fattore cruciale per il successo. Dobbiamo agire immediatamente e in modo coordinato, ad ogni livello di governo, superando inutili strumentalizzazioni partitiche, nell'interesse esclusivo del Paese".



CORONAVIRUS: "MOMENTO CRITICO PER CYBER SECURITY, ATTIVARE PROTOCOLLO CON UMBRIA DIGITALE E UNIVERSITÀ PER DARE SUPPORTO AD AZIENDE E PA" – BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, annuncia la presentazione di una mozione sulla cyber security. Per Bori siamo in un "momento critico" e occorre "accelerare la costituzione e il funzionamento del Centro di eccellenza regionale sulla cyber knowledge, previsto dal protocollo tra Regione, Umbria Digitale e Università, per dare supporto ad aziende e Pa".

Perugia, 8 aprile 2020 – "Le aziende umbre e le pubbliche amministrazioni sono esposte, in questo periodo di smart working e forte scambio di dati per via telematica, ad elevati rischi sul fronte della cyber security. Per questo occorre accelerare nella costituzione e nel funzionamento del Centro di eccellenza regionale sulla cyber knowledge, previsto dal protocollo tra Regione, Umbria Digitale e Università, attivando così anche tutte le azioni relative alla formazione e alla prevenzione". Così il capogruppo del PD, Tommaso Bori, che annuncia la presentazione di una mozione sul tema.

"L'emergenza sanitaria del covid19 – spiega Bori – ha cambiato drasticamente le abitudini delle persone. Il clima è caratterizzato da preoccupazioni, insicurezze e instabilità ed è proprio in situazioni come quella attuale che, tra l'altro, i crimini informatici massimizzano i proventi. In periodo di lockdown e di smart working inoltre la rete è diventata strategica e i server delle aziende e i relativi archivi online sono online. Sempre maggiori sono in questo periodo le segnalazioni di truffe online e malware che hanno come tema il Covid19. L'esempio è quello dei due malware diffusi via mail attraverso campagne massive di spam, che colpiscono privati ma anche aziende e pubbliche amministrazioni".

"Un quadro – prosegue Bori – che evidenzia come la principale criticità di tutte le aziende sia la scarsa igiene cibernetica. Attacchi come questi sono in grado infatti di creare numerose problematiche alle aziende, la cui produttività e sopravvivenza è già stata messa in crisi dalla congestione economica causata dall'emergenza. Poche, purtroppo, le organizzazioni concretamente preparate ad affrontare il cambiamento radicale del perimetro di difesa. Ecco dunque che si fa urgente la verifica del protocollo d'intesa tra Regione, Umbria Digitale e Università degli Studi di Perugia".

"Il protocollo – conclude Bori – prevedeva l'istituzione del Centro di eccellenza regionale per la cyber knowledge per le pmi e la pubblica amministrazione, il consolidamento dei processi di digitalizzazione e una maggiore introduzione trasversale di cyber security nella gestione e acquisizione dei dati, mettendo anche a disposizione di imprese e pubbliche amministrazioni il

sistema delle competenze e delle infrastrutture di ricerca. Ecco quindi che non è più possibile aspettare. Anzi, serve una accelerazione per evitare che oltre al danno della crisi sanitaria ed economica, le nostre aziende debbano far fronte alla beffa delle truffe online e del furto di dati".

CORONAVIRUS: "NECESSARIA STRATEGIA UNITARIA ED EFFICACE PER RIPRESA ECONOMICA DEL COMPARTO DEL TRASIMENO" – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) E MELONI (PD)

I consiglieri regionali Andrea Fora (Patto Civico per l'Umbria) e Simona Meloni (PD) intervengono sulla crisi del comparto turistico del Trasimeno a seguito dell'emergenza Covid-19 prendendo spunto da una lettera inviata dal 'Gruppo Aurora' di Castiglione del Lago. Secondo Fora e Meloni la Regione Umbria deve dare una "risposta unitaria ed efficace ad un grido d'allarme molto fondato e alle loro proposte e segnalazioni di concerto con sindaci dei comuni del Lago Trasimeno".

Perugia, 10 aprile 2020 – I consiglieri regionali Andrea Fora (Patto Civico per l'Umbria) e Simona Meloni (PD) rendono noti i contenuti di una lettera inviata dal 'Gruppo Aurora' di Castiglione del Lago (una delle realtà più importanti del comparto turistico del Trasimeno) in cui "si lancia l'allarme sulla crisi del settore turistico del bacino del Lago e vengono espresse articolate richieste di intervento da parte del Governo nazionale e regionale per sostenere il comparto".

Secondo Fora e Meloni la Regione Umbria deve dare una "risposta unitaria ed efficace ad un grido d'allarme molto fondato e alle loro proposte e segnalazioni di concerto con sindaci dei comuni del Lago Trasimeno. Ci sono problemi – avvertono – che attengono a scelte di politica nazionale che possiamo affrontare in due modi: con lo scaricabarile, in cui ogni parte politica imputa all'altra colpe e responsabilità, oppure provando ciascuno con i propri canali ad attivare quelle misure utili che ci vengono segnalate senza strumentalità politiche".

"Per quanto attiene invece alle scelte di natura regionale – proseguono Fora e Meloni – dobbiamo dare risposte certe e temporalmente sicure. Altre Regioni stanno già mettendo in atto misure economiche chiare specie nel comparto del turismo che in Umbria e in particolare nell'area del Trasimeno ha un andamento ed una sua peculiarità stagionale. Non possiamo lasciare soli lavoratori ed imprese cooperative che hanno contribuito a far crescere il comparto e il territorio sempre in sinergia con le amministrazioni locali e gli altri operatori".

"Siamo infine fiduciosi che insieme ai sindaci e agli altri eletti della zona, di ogni colore politico, si possa definire una strategia di azioni e un progetto sul quale la Giunta Regionale possa prontamente attivarsi. Occorre remare tutti nella stessa direzione – concludono – , certo ciascuno



nel proprio ruolo, anche se è evidente a tutti che questo non è un tema di destra o sinistra, ma che attiene alla crescita dell'Umbria".

CORONAVIRUS: "PREDISPORRE LA 'FASE 2' TENENDO CONTO DELLE PECULIARITÀ DEI SINGOLI TERRITORI" - PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA): "GOVERNO NAZIONALE SI ATTIVI"

Il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli, a nome del gruppo consiliare esprime l'auspicio che la 'Fase 2' delle misure contro la pandemia da Coronavirus, a livello regionale, tenga conto delle peculiarità dei singoli territori umbri mentre chiede al Governo nazionale di attivare azioni rapide e concrete.

Perugia, 15 aprile 2020 - "Dopo essersi contraddistinta a livello nazionale per le efficaci misure di contenimento del contagio da Coronavirus, la Regione Umbria si appresta a progettare la 'Fase 2', ovvero quella della ripartenza". È il commento del capogruppo a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli, a nome del gruppo consiliare della Lega.

"Non vogliamo perdere tempo - continua Pastorelli - a replicare a chi cerca di svilire il lavoro dell'assessore Coletto e della Governatrice Tesei, poiché ogni cittadino umbro conosce la verità sulle modalità di gestione della sanità da parte della sinistra. Quello che ci interessa è lavorare per il bene della regione e far sì che il Governo metta in campo misure concrete e subito attuabili, al contrario di quanto fatto nella fase iniziale della pandemia, quando si è contraddistinto per assenze, ritardi e lacune, non dotando l'Umbria degli strumenti necessari per rialzare la testa. La Fase 2 - spiega il consigliere leghista - dovrà procedere per gradi, valutando con responsabilità e lungimiranza le misure a tutela della salute dei cittadini contestualmente al riavvio di alcune filiere indispensabili a innescare il meccanismo di ripartenza del tessuto economico umbro. Pur nella considerazione delle criticità condivise a livello regionale, bisognerà tener conto delle peculiarità dei singoli territori umbri, interpretare le rispettive esigenze e individuare modalità e portata degli interventi da attuare".

Pastorelli individua poi alcuni ambiti specifici: "Dalla crisi turistica del comprensorio dell'assiano e della zona del Trasimeno, la cui tenuta è messa in serio rischio dal blocco totale delle attività ricettive, alle annose difficoltà della Valnerina alle prese con il doppio problema della ricostruzione post sisma e del rilancio delle produzioni locali. Le crisi aziendali della fascia appenninica umbra, acute ancora di più dalle conseguenze della pandemia e le incertezze industriali del ternano, rappresentano ulteriori elementi da tenere in considerazione. Nella strategia di azione dovremo confrontarci costantemente con tutti gli attori dell'economia regionale, tenendo conto delle necessità palesate".

"Alla luce di un quadro talmente complesso al suo interno, appare quindi necessario - conclude Stefano Pastorelli - per la Regione Umbria individuare un doppio tavolo di confronto. Uno con il Governo, indispensabile per individuare la consistenza degli interventi da destinare a questa fase e un altro con le realtà del territorio, così da creare una cabina di regia per valutare in maniera condivisa tempi e modi della ripartenza, attivare le strategie più efficaci per indirizzare le risorse disponibili e rimettere in moto il cuore pulsante dell'Umbria".

CORONAVIRUS: "FAR RIPARTIRE L'EDILIZIA LIBERA" - LA SECONDA COMMISSIONE RISPONDE POSITIVAMENTE ALLA LETTERA DI CONFARTIGIANATO EDILIZIA PERUGIA

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, ha espresso "unanime disponibilità" a contribuire in maniera fattiva all'elaborazione della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, che dovrà essere attivata quanto prima per sostenere l'economia dell'Umbria". Tutti i componenti dell'organismo consiliare si sono detti attenti alle esigenze manifestate, attraverso una lettera al presidente, dal presidente di Confartigianato Edilizia Perugia.

Perugia, 16 aprile 2020 - "I membri della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa hanno all'unanimità espresso la completa disponibilità a contribuire in maniera fattiva all'elaborazione della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, che dovrà essere attivata quanto prima per sostenere l'economia dell'Umbria". Lo comunica il presidente dell'organismo consiliare, Valerio Mancini, spiegando che la presa di posizione conseguita alla missiva inoltrata dal presidente di Confartigianato Edilizia Perugia, Augusto Tomassini.

"Consapevoli che le imprese del nostro territorio stanno fronteggiando una crisi senza precedenti e che si trovano nell'assoluta urgenza di effettuare quelle manutenzioni necessarie per le proprie attività, anche turistiche e ricettive - dichiarano i consiglieri membri della II Commissione (Mancini, Bianconi, Bettarelli, Carissimi, Nicchi, Paparelli, Pastorelli e Rondini) - siamo disponibili a dare il nostro contributo fattivo per far sì che le esigenze che giungono dal mondo delle imprese, vengano sostenute e accolte".

"Nel calendario dei lavori della Commissione - proseguono i consiglieri - è prevista per il 22 aprile un'audizione, alla presenza dell'assessore Paola Agabiti, di Confesercenti, Federturismo e Federalberghi, per discutere il protocollo d'intesa sull'abusivismo, che sarà occasione anche per istituire un confronto con l'assessore circa le preoccupazioni che sopraggiungono dal settore turistico. Il nostro impegno per far sì che l'economia della nostra regione possa risollevarsi, sarà massimo e costante - concludono i commissari - e siamo disponibili ad accogliere le segnalazioni dei vari comparti economici, per poter elaborare



soluzioni da sottoporre all'attenzione della Giunta, così da garantire una collaborazione seria e fattiva per il bene dell'Umbria".

EX MERLONI: "DECRETO PER CASSA INTEGRAZIONE FIRMATO, INPS PROVVEDA A PAGAMENTI LAVORATORI DELLA JP INDUSTRIES" – NOTA DI PORZI (PD)

La consigliera del Partito Democratico, Donatella Porzi auspica che "l'Inps provveda celermente" al pagamento della cassa integrazione (gennaio-marzo) per i lavoratori della Jp Industries, dopo la firma del decreto del Ministero dello Sviluppo economico che ha garantito l'ammortizzatore sociale fino a luglio per i lavoratori di Umbria e Marche.

Perugia, 18 aprile 2020 – "L'Inps provveda celermente al pagamento della cassa integrazione per i lavoratori della Jp Industries, dopo la firma del decreto del Ministero dello Sviluppo economico, che ha garantito l'ammortizzatore sociale fino a luglio per i lavoratori di Umbria e Marche". Così la consigliera regionale Pd, Donatella Porzi che spiega come "in questo periodo di crisi sanitaria i cassintegrati Jp Industries si sono trovati senza coperture e l'auspicio è che il versamento per gli ammortizzatori dei primi tre mesi dell'anno possa avvenire celermente".

Per Porzi, "si apre adesso una fase sulla quale occorrerà vigilare attentamente, per garantire il futuro produttivo di tutta la dorsale appenninica, a cavallo tra Umbria e Marche. I mesi ottenuti di Cig dovranno infatti servire per studiare una strategia di rilancio, anche attraverso un eventuale nuovo piano industriale che potrebbe arrivare e che non potrà più prevedere esuberi. Una fase molto delicata, che la sottosegretaria Morani ci ha rassicurato che sta seguendo con attenzione in prima persona, e che merita l'impegno di tutti".

"Da non sottovalutare la possibilità – conclude Porzi – di poter ottenere anche la cassa integrazione per Covid19, visto che l'emergenza sta bloccando comunque gli stabilimenti".

CORONAVIRUS: "DA CANTIERI TERREMOTO, CON INVESTIMENTO DI 24 MLN DI EURO SI POSSONO GENERARE BENEFICI DEL 132%, OLTRE 3 MILIARDI DI EURO" – BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) annuncia la presentazione di una mozione per rilanciare l'economia in cui propone "una misura a basso costo e fortissimo impatto occupazionale e sociale. Una cura immediata per la ripresa economica dell'Italia può arrivare dal più grande cantiere d'Europa, già finanziato, la ricostruzione post-terremoto 2016". Bianconi spiega: "Abbiamo nelle nostre mani una grande occasione da sfruttare: sbloccare, con pochi efficaci provvedi-

menti, i cantieri per generare in 3 anni circa 2,6 miliardi di euro di fatturato potenziale, al quale andrebbe aggiunto l'indotto ed il beneficio sui consumi indiretti in tutti i settori".

Perugia, 18 aprile 2020 – "Una cura immediata per la ripresa economica dell'Italia può arrivare dal più grande cantiere d'Europa, già finanziato, la ricostruzione post-terremoto 2016". Si dice convinto di ciò Vincenzo Bianconi, consigliere regionale dell'Umbria che si definisce "imprenditore prestato alla politica". Il consigliere annuncia la presentazione di una mozione in cui propone "una misura a basso costo e fortissimo impatto occupazionale e sociale".

"Ieri - spiega Bianconi in una nota - abbiamo discusso di questi temi in un dibattito aperto sui social a confronto sul tema con massimi esperti della materia come il presidente dell'Ance Umbria, Stefano Pallotta, il segretario generale della Fillea Cgil Umbria, Augusto Paolucci, l'architetto ed esperto Urbanista Diego Zurli i quali hanno concordato sull'urgenza delle misure proposte ritenendo che l'edilizia può rappresentare la spinta reale per la ripresa economica a patto che, insieme al potenziamento delle risorse umane, si avvii un percorso reale di semplificazione burocratica".

Rivolgendosi ai presidenti delle quattro Regioni colpite dal terremoto nel 2016, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e al Commissario straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, Bianconi spiega: "Abbiamo nelle nostre mani una grande occasione da sfruttare: sbloccare, con pochi efficaci provvedimenti, i cantieri per generare in 3 anni circa 2,6 miliardi di euro di fatturato potenziale, al quale andrebbe aggiunto l'indotto ed il beneficio sui consumi indiretti in tutti i settori".

Il dettaglio della proposta di Bianconi: negli uffici della ricostruzione regionale ciascun istruttore di pratiche, ogni anno, mediamente autorizza cantieri e contributi per circa 4-5 milioni di euro. Il costo medio lordo annuale per istruttore è di circa 40-45 mila euro. Un investimento per Regione di 1 milione di euro l'anno per tre anni farebbe assumere circa 22 nuovi istruttori. Un investimento di 3 milioni di euro per 3 anni genererebbe un fatturato nel settore dell'edilizia di circa 330 milioni di euro per Regione. Se la cifra fosse raddoppiata - spiega il consigliere regionale -, ripartendola in parti uguali tra Regioni e Stato, si arriverebbe a 24 milioni di euro di investimenti per l'assunzione di 571 istruttori, i quali genererebbero in 3 anni circa 2.640 milioni di euro di fatturato. Considerando poi che il Commissario starebbe lavorando alla messa a punto di una nuova ordinanza che potrebbe semplificare l'iter burocratico di approvazione e concessione del contributo per alcuni progetti sotto certe soglie, il ritorno di un eventuale investimento fatto da Stato e Regioni potrebbe diventare ulteriormente performante. Si potrebbe azzardare - afferma Bianconi - una previsione di un +132% come beneficio generato da un investimento di 24 mi-



lioni in 3 anni che produrrebbe per l'economia reale diretta circa 3.168 milioni di euro".

Secondo quanto riportato dall'Osservatorio Cgil Fillea sulle costruzioni (studio 2018), spiega nella nota Bianconi, il processo moltiplicativo legato ai nuovi investimenti è particolarmente significativo nel comparto dell'edilizia. L'investimento di 1 miliardo di euro produrrebbe un incremento di circa 15-18 mila unità di lavoro nette di cui 10-12 mila direttamente nel settore delle costruzioni e il restante nei comparti collegati. È da notare che se si considera l'indotto complessivo attivato, oltre quello diretto dei beni e servizi collegati al settore costruzioni, alcuni studi (Federcostruzioni, 2016) stimano un ulteriore incremento dell'occupazione tra i 14 mila e 30 mila nuovi occupati, con un effetto cumulato complessivo inter-settoriale che può raggiungere le 45-50 mila unità".

"Gli investimenti nel settore delle costruzioni - prosegue Bianconi - genererebbero un positivo riscontro sotto il profilo dell'ampiezza dei soggetti interessati e dei differenti settori merceologici, coinvolgendo, a fianco di imprese edili, una numerosa platea di soggetti professionali. Potrebbe bastare anche soltanto questo intervento per dare una positiva spinta alla nostra economia ma, se si volesse fare un ulteriore passo in avanti, si può aggiungere un'ulteriore azione: attivare una temporanea sospensione del Codice dei Contratti Pubblici e il contemporaneo utilizzo delle normative e dei principi generali dell'ordinamento europeo, al fine di garantire la legalità, per accelerare lo sblocco dei grandi progetti e cantieri nelle aree del cratere e, perché no, magari di tutto il Paese".

"Sono convinto che il tempo sia un fattore cruciale per il successo - conclude Bianconi - Altri settori purtroppo sono condizionati da dinamiche ancora tutte da decodificare e fuori dalla sfera di influenza o dal nostro raggio di azione. Per altri ci vorranno diversi anni. Per l'intervento che proponiamo al contrario non avremmo nessuna interferenza né condizionamento esterno. Questa "partita" sarebbe tutta nelle nostre mani. Dobbiamo per questo agire immediatamente e in modo coordinato, ad ogni livello di governo, superando inutili strumentalizzazioni partitiche, nell'interesse esclusivo del Paese".

CORONAVIRUS: "FILIERA REGIONALE DI PRODUZIONE DI DPI, GEL DISINFETTANTI, REAGENTI E TEST DA DESTINARE AGLI UMBRI E PER L'EXPORT" - MELONI E BORI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni e Tommaso Bori, annunciano la presentazione di una mozione inerente "Dispositivi di protezione individuale e gel disinfettanti, reagenti e test, farmaci e ventilatori polmonari", chiedendo che la Regione "si attivi con l'Università per promuovere e sostenere la creazione di una filiera regionale di produzione certificata e di qualità, da destinare prioritariamente al fabbisogno

umbro e in seconda battuta all'export, con opportunità di riconversione e rilancio aziendale".

Perugia, 21 aprile 2020 - "Dispositivi di protezione individuale e gel disinfettanti, reagenti e test, farmaci e ventilatori polmonari: la Regione si attivi con l'Università per promuovere e sostenere la creazione di una filiera regionale di produzione certificata e di qualità, da destinare prioritariamente al fabbisogno umbro e in seconda battuta all'export con opportunità di riconversione e rilancio aziendale". E' quanto chiedono alla Giunta i consiglieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni e Tommaso Bori, rispettivamente vice-presidente dell'Assemblea legislativa e capogruppo del Pd, i quali annunciano la presentazione di una mozione su questo argomento. "Tra le criticità emerse con più forza nell'ambito dell'emergenza sanitaria - secondo i due consiglieri dem - spicca quella relativa al difficile reperimento di materiali sanitari necessari alla protezione individuale del personale medico, in primis, oltreché a disposizione degli stessi cittadini che si apprestano ad affrontare la cosiddetta fase 2 della crisi senza disporre, al momento, degli adeguati presidi di sicurezza". "Tenuto conto dell'aumento considerevole della domanda di questi prodotti biomedici e, contestualmente, della crisi che ha colpito interi comparti produttivi - ricordano Meloni e Bori - altre regioni hanno già predisposto da settimane misure efficaci di accompagnamento delle aziende lungo il percorso di riconversione produttiva, dando un contributo fondamentale anche a velocizzare le procedure necessarie ad assicurare la conformità tecnica dei dispositivi di protezione individuale attraverso il coinvolgimento diretto di università ed enti di ricerca locali".

"Chiediamo pertanto, ai rappresentanti della Regione Umbria e, in particolare, all'assessore allo Sviluppo economico - sottolineano i consiglieri del Pd - di seguire i percorsi virtuosi già messi in campo in Puglia, Emilia-Romagna e Piemonte, e, conseguentemente, di attivare quanto prima una collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia che preveda, tra le altre azioni, anche quella di costituire un gruppo di lavoro formato, da docenti e ricercatori che mettano a disposizione le loro competenze e le loro professionalità, al servizio delle istituzioni e delle aziende locali interessate alla riconversione, in grado di fornire indicazioni utili, per poter arrivare rapidamente a collocare sul mercato prodotti sicuri e di qualità, velocizzando anche l'iter burocratico necessario". "Facendo leva anche sugli incentivi previsti dal Governo e gestiti da Invitalia nell'ambito dei processi di riconversione per la produzione di mascherine - proseguono - l'Umbria potrebbe rilanciare in breve tempo, grazie alla dinamicità e alla determinazione di tanti imprenditori locali, una filiera diversificata di prodotti di qualità per la produzione di dispositivi di protezione individuale, prodotti biomedici, strumenti sanitari e farmaceutica disponibili prioritariamente per il mercato regionale ma a disposizione anche per quelli



nazionali ed esteri. Questo darebbe all'Umbria l'opportunità di affrontare il futuro con maggior fiducia, con le adeguate prerogative di sicurezza dei cittadini e di rilancio economico per le aziende".

"In questa fase - concludono - è fondamentale avvalersi dell'ausilio delle Università e dei suoi laboratori per la certificazione della conformità tecnica di questi prodotti, al fine di accelerare un iter autorizzativo spesso troppo lungo, specie per i dispositivi destinati al personale sanitario, che rischia di diventare un fattore disincentivante per tante aziende umbre che stanno già pensando alla riconversione della loro produzione".

SECONDA COMMISSIONE EX POZZI: PER SOLLECITARE CASSA INTEGRAZIONE LAVORATORI IMS ISOTTA FRASCHINI DI SPOLETO LETTERA COMMISSIONE A MINISTERO E PARLAMENTARI UMBRI

Perugia 22 aprile 2020 - Nella riunione odierna della Seconda Commissione si è parlato anche della situazione legata alla vertenza IMS-Isotta Fraschini (Ex-Pozzi) di Spoleto ed in particolare dell'urgenza del riconoscimento e pagamento della cassa integrazione ai lavoratori. Per questo è stata decisa unanimemente la predisposizione di una lettera da inoltrare ai Ministeri preposti e ai parlamentari del quadro regionale affinché possano intervenire in proposito. Programmata anche per inizio maggio una riunione per un quadro aggiornato rispetto alla cassa integrazione in deroga delle aziende umbre relativamente all'emergenza Covid.

CORONAVIRUS: "LA REGIONE ANTICIPI LE MISURE DEL DPCM SULL'ASPORTO, COME HANNO FATTO I TERRITORI LIMITROFI" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

Il consigliere Fabio Paparelli (Partito democratico) chiede alla Giunta regionale di adottare un'ordinanza "per consentire di anticipare quella che potrebbe essere una boccata d'ossigeno per ristoranti, bar, pizzerie, rosticcerie e gelaterie". Per Paparelli, sulla scorta di quanto avvenuto in sette regioni limitrofe all'Umbria, sarebbe necessario "anticipare le misure dell'ultimo Dpcm riguardanti l'asporto già per questo weekend".

Perugia, 27 aprile 2020 - "La Regione si adegui subito a quelle limitrofe e con una propria ordinanza anticipi la possibilità di realizzare l'asporto per bar e ristoranti". A chiederlo è il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd), che sollecita la Giunta di Palazzo Donini ad emanare un provvedimento "per consentire di anticipare quella che potrebbe essere una boccata d'ossigeno per ristoranti, bar, pizzerie, rosticcerie e gelaterie".

"Viste le dichiarazioni roboanti che si sono succedute in questi mesi di emergenza sanitaria mondiale - aggiunge Paparelli - in cui la presidente della Giunta, Donatella Tesei, ha pensato bene di arrogarsi i primati dell'Umbria nella ge-

stione della pandemia, è arrivato il momento di far seguire i fatti e dare un segnale concreto, senza aspettare il Governo. Sette Regioni - conclude il consigliere Pd - tra cui Toscana, Lazio e Marche, hanno già provveduto ad anticipare le misure dell'ultimo Dpcm riguardanti l'asporto già per questo weekend. È il caso che anche l'Umbria si adegui, per consentire a queste piccole e micro imprese, che costituiscono da spina dorsale della nostra economia, di respirare".

ECONOMIA: "INCOMPRESIBILE IL MANCATO INTERESSAMENTO DELLA REGIONE ALLA VERTENZA DELLE ACQUE MINERALI SANGEMINI E AMERINO" - INTERROGAZIONE PAPARELLI-BORI (PD)

I consiglieri del Partito democratico Fabio Paparelli e Tommaso Bori annunciano la presentazione di una interrogazione urgente con cui chiedono conto, alla Giunta regionale, del "mancato interessamento della Regione alla vertenza Acque minerali italiane, che sta interessando da mesi gli stabilimenti di Sangemini e Amerino". Paparelli e Bori chiedono a Palazzo Donini "quali azioni si intendono intraprendere a difesa dei lavoratori e per difendere il futuro produttivo dell'impresa".

Perugia, 27 aprile 2020 - "Appaiono del tutto incomprensibili le ragioni del mancato interessamento, come da noi più volte sollecitato sia in sedi istituzionali che nel presidio dei lavoratori, della Regione Umbria rispetto alla vertenza Acque Minerali Italiane (AMI) che sta interessando da mesi gli stabilimenti di Sangemini e Amerino". E' quanto sostengono i consiglieri regionali Pd, Fabio Paparelli e Tommaso Bori, che annunciano di aver presentato "una nuova interrogazione urgente, dopo aver già portato il tema in Aula". Nell'atto ispettivo i consiglieri di opposizione chiedono a Palazzo Donini "quali azioni si intendono intraprendere a difesa dei lavoratori e per difendere il futuro produttivo dell'impresa".

"In particolare - spiegano Paparelli e Bori - il paradossale aggravarsi della crisi aziendale, proprio in un momento florido per il mercato delle acque in bottiglia, non consente di perdere altro tempo, e, pertanto, invitiamo con la massima urgenza a richiamare, formalmente e pubblicamente, i titolari dell'impresa al rispetto dell'accordo sottoscritto con la stessa Regione nel 2015, che vedeva applicato un costo di approvvigionamento delle acque tra i più bassi d'Italia, sulla base di una intesa che puntava a privilegiare e la tenuta occupazionale e la ripresa produttiva".

"Le stesse concessioni - ricordano Fabio Paparelli e Tommaso Bori - erano vincolate al rispetto dei contenuti della stessa convenzione, avente peraltro un valore di obbligazione contrattuale, i cui adempimenti sono adesso notevolmente a rischio, anche in virtù della procedura di concordato in itinere presso il Tribunale di Milano, sul cui esito vi è ancora molta incertezza. A distanza



di tre mesi dall'inizio della crisi - sostengono i due consiglieri dem - i dipendenti degli stabilimenti di Sangemini e Amerino risultano essere ancora più in difficoltà". Paparelli e Bori si uniscono "all'appello delle forze sociali e sindacali, per chiedere certezze e un impegno concreto delle istituzioni regionali, che non può certo esaurirsi con provvedimenti come la cassa integrazione, che rischiano di penalizzare ulteriormente la condizione economica e sociale dei lavoratori, oltre a non soddisfare la domanda di un settore che, con l'emergenza sanitaria in corso e l'isolamento domestico, fa registrare una crescita stimata di più del 20 per cento rispetto allo scorso anno".

"Tenuto conto - concludono i consiglieri Pd - della disponibilità accordata dal ministero dello Sviluppo Economico ad affrontare la vertenza del Gruppo Ami su un tavolo Nazionale, ora tocca alla Regione Umbria mettere in campo tutte le soluzioni utili ad una celere ripresa della produzione e delle acque minerali Sangemini e Amerino, così da vederle tornare al più presto sugli scaffali di tutti i supermercati di tutta Italia".

ECONOMIA: "200 MILIONI DI FONDI EUROPEI DA RIMODULARE PER L'EMERGENZA. LA REGIONE SI PREPARI A COGLIERE QUESTA OPPORTUNITÀ DI RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE" - NOTA DELLA MINORANZA

Rimodulare i Fondi strutturali e d'investimento europei relativi alla programmazione 2014-20 in favore di imprese e lavoratori, con una particolare attenzione rivolta alle famiglie e alle fragilità e disabilità, al diritto allo studio e alla didattica scolastica, grazie alla flessibilità introdotta dalle misure per il contrasto della pandemia che consentono anche di evitare la quota di finanziamento regionale.

Perugia, 28 aprile 2020 - "L'Umbria sappia cogliere al meglio le importanti novità che giungono dall'Europa in tema di fondi strutturali e politiche per la coesione, perché da queste importanti risorse dipenderà la tenuta del sistema economico e sociale della nostra regione": è quanto sostengono le forze di minoranza nella mozione presentata oggi alla Giunta regionale, primo firmatario il portavoce dell'opposizione, Fabio Paparelli, e sottoscritta dai consiglieri regionali Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni e Donatella Porzi-PD, Thomas De Luca-M5s e Andrea Fora (Patto civico), a seguito dei provvedimenti straordinari approvati dal Parlamento europeo il 17 aprile e adottati con atto legislativo dal Consiglio europeo dell'Unione, il 22 aprile scorso.

"In particolare - ricordano i consiglieri - grazie all'adozione rapida, in via urgente, del secondo pacchetto di iniziative europee in risposta al coronavirus Plus (CRII+), sono state varate una serie di misure economiche che introducono una flessibilità eccezionale al fine di consentire l'utilizzo del plafond inutilizzato dei fondi strutturali e d'investimento europei relativi alla programmazione 2014-20, senza dover fare ricorso alla quota di cofinanziamento regionale. Sulla base degli ultimi dati relativi al Fondo sociale europeo (FSE) e al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e delle audizioni svoltesi sul tema nella competente commissione consiliare, risultano disponibili a tale scopo oltre 200 milioni di euro destinati all'Umbria, che possono essere rimodulati e resi disponibili a cofinanziamento zero. Ciò significa non solo poter spendere l'intera somma senza dover diluire l'importo negli anni, ma anche avere l'opportunità di liberare le risorse del bilancio regionale per la quota che sarebbe stata, altrimenti, utilizzata ai fini della copertura del cofinanziamento dei fondi comunitari stessi".

"Chiediamo con forza alla Giunta regionale di riferire al più presto in Aula in merito alla situazione attuale relativa alla disponibilità dei Fondi strutturali - chiedono i consiglieri di opposizione - evidenziando puntualmente le disponibilità iniziali, gli impegni e le spese certificate per ogni misura, oltre a quella di portare in Assemblea un piano di rimodulazione degli stessi fondi, sentite le parti sociali, da destinare alle azioni di contrasto all'emergenza economica collegata all'emergenza sanitaria".

"L'auspicio - concludono - è che l'Umbria sappia cogliere questa importante opportunità e che possa essere sfruttata appieno per il sostegno alle imprese, ai lavoratori e all'occupazione, al supporto al mondo del sociale, con una particolare attenzione rivolta alle famiglie e alle fragilità e disabilità, al diritto allo studio e alla didattica scolastica".

"L'auspicio - concludono - è che l'Umbria sappia cogliere questa importante opportunità e che possa essere sfruttata appieno per il sostegno alle imprese, ai lavoratori e all'occupazione, al supporto al mondo del sociale, con una particolare attenzione rivolta alle famiglie e alle fragilità e disabilità, al diritto allo studio e alla didattica scolastica".

PICCOLE IMPRESE: "IN AGGIUNTA A MISURE GOVERNO REGIONE IMMETTA NUOVA LIQUIDITÀ PER REGGERE IL PESO DELLA CRISI E SOSTENERE I COSTI DELLA RIAPERTURA" - NOTA DI PAPARELLI(PD)

Per il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli è necessario che la Regione immetta nuova liquidità in favore di piccole imprese, artigiani e commercianti, in aggiunta alle misure del Governo, affinché possano far fronte alle spese indifferibili come tasse, bollette, imposte e costi fissi. Per Paparelli servono misure più impellenti di quelle in conto capitale per investimenti o nuove assunzioni annunciate dalla Giunta regionale. La Regione, secondo Paparelli, "più che criticare in continuazione il Governo dimostri di avere a cuore il futuro delle piccole imprese che attendono risposte concrete".

Perugia, 28 aprile 2020 - "La Regione accolga le richieste del mondo delle piccole imprese, artigiani e commercianti dell'Umbria, che chiedono di poter disporre quanto prima di maggiore liquidità per reggere il peso della crisi di questi mesi e sostenere il costo della prossima riapertura": Lo sostiene il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD), sottolineando come le stesse imprese "si



aspettino che venga immessa nuova liquidità nel sistema finanziario regionale, in aggiunta alle misure del governo, anche attraverso la concessione di piccoli prestiti a 10 anni, a costo zero, per far fronte rapidamente alle spese contingenti ed indifferibili, come bollette, tasse, imposte e costi fissi".

"Ricordo - prosegue Paparelli - che le stesse associazioni di categoria, hanno richiamato la Regione al proprio ruolo senza sottrarsi all'impegno di integrare le misure del Governo con fondi propri, così come è accaduto in tante altre regioni d'Italia. A tale scopo, l'eventuale ricorso a Gepafin che non può essere destinataria di fondi diretti dalla Regione in quanto ente vigilato dalla Banca d'Italia e non agenzia in house regionale, deve poter passare per procedure corrette e trasparenti e soprattutto da risorse adeguate a reggere il peso della crisi della piccola e piccolissima impresa umbra. In tal senso - spiega - ritengo che le stesse misure a fondo perduto annunciate recentemente dalla Giunta regionale, non sono l'esigenza più impellente del sistema delle imprese, il cui imperativo attuale è la sopravvivenza e non certo azzardare investimenti o nuove assunzioni, come richiedono il tipo di contributi in conto capitale, annunciati dalla Regione".

Secondo Paparelli, "in questa primissima fase, meglio concentrarsi sulla liquidità e sulle misure per il credito agevolato, anche pensando alle stesse famiglie umbre. Per sostenere il reddito dei lavoratori e delle famiglie umbre servirebbe, ad esempio, un fondo di rotazione che consenta l'anticipo della cassa integrazione in deroga. Servirebbero inoltre bonus per le famiglie, a cui poter attingere anche per il pagamento di bollette e spese indifferibili come imposte e tasse, per tutti i nuclei familiari che non superano un reddito complessivo di 40mila euro all'anno. Se le misure del Governo messe a disposizione per la cosiddetta 'Fase 2 dell'emergenza' possono essere sicuramente migliorate, a partire da una riapertura differenziata tra territori approvata con il consenso unanime della Conferenza delle Regioni, quelle della Regione sono azioni che sono rimaste ancora sulla carta, prive di immediata operatività".

"Per questo motivo - conclude - esiste ancora uno spazio temporale utile per rimodulare il programma di aiuti attraverso un confronto costruttivo tra Regione, parti sociali e le stesse forze di minoranza. La Regione, dunque, più che criticare in continuazione il Governo dimostri di avere a cuore il futuro delle piccole imprese che attendono risposte concrete, prima che sia troppo tardi".

CORONAVIRUS: "URGENTE SEMPLIFICAZIONE E SBUROCRATIZZAZIONE DALLA GIUNTA REGIONALE" - MOZIONE DI MELONI E BORI (PD)

I consiglieri regionali del PD Simona Meloni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa) e Tommaso Bori (capogruppo) hanno depositato una

mozione che intende "impegnare la Giunta Regionale ad affrontare con maggiore impegno e coraggio il tema della semplificazione amministrativa, per tutto quello che riguarda gli iter burocratici e la gestione delle pratiche di sua competenza e spettanza, specie in questo momento emergenziale".

Perugia, 29 aprile 2020 - "Riconoscere velocemente risorse, agevolazioni, autorizzazioni, licenze e quanto disposto dalla recente normativa snellendo al massimo le procedure burocratiche e alleggerendo gli iter amministrativi per tutti i destinatari di misure e interventi straordinari previsti nell'ambito dell'emergenza Covid-19": è quanto chiedono alla Giunta regionale i consiglieri regionali del PD Simona Meloni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa) e Tommaso Bori (capogruppo) attraverso una mozione di cui annunciano la presentazione.

"Il fattore tempo è un elemento chiave - sottolineano Meloni e Bori - tanto più in momenti critici e emergenziali come quelli che stiamo vivendo, e si rivela fondamentale per arginare situazioni critiche e prevenire conseguenze negative sia dal punto di vista economico che sociale. Una volta terminata l'emergenza, se l'Umbria sarà dotata di un sistema maggiormente efficiente e veloce nel fornire le risposte attese, ciò rappresenterà un indubbio fattore di competitività a vantaggio di tutto il sistema produttivo regionale".

Meloni e Bori richiamano l'attenzione, in particolare, sulla necessità di "attivare quanto prima un supporto specifico da affiancare alle numerose realtà imprenditoriali che stanno tentando di riconvertire la propria attività, per arrivare a produrre, in tempi stretti, materiale sanitario e presidi di sicurezza personale, come le mascherine, con tutte le relative autorizzazioni e certificazioni previste. Riuscire ad essere prontamente e utilmente a disposizione di queste imprese così dinamiche e coraggiose - sottolineano - significa centrare un primo obiettivo in termini di ripartenza; non farlo, potrebbe comportare la perdita di occasioni preziose che non torneranno".

La mozione presentata dai due consiglieri dem, intende impegnare la Giunta Regionale ad affrontare "con maggiore impegno e coraggio il tema della semplificazione amministrativa, per tutto quello che riguarda gli iter burocratici e la gestione delle pratiche di sua competenza e spettanza, specie in questo momento emergenziale".

I due consiglieri dem chiedono, infine, di operare immediatamente affinché "la gestione delle pratiche per l'erogazione di risorse, il rilascio di certificazioni, autorizzazioni, nulla osta, licenze, documentazioni e rendicontazioni per quanto di competenza della Regione Umbria, avvenga nel modo più snello e veloce possibile, attraverso iter burocratici semplificati e agili, al fine di facilitare gli adempimenti previsti, in linea e nel rispetto delle normative ad oggi in vigore lavorando, se



necessario, in sinergia con tutti i livelli istituzionali”.

CORONAVIRUS: “BASTA PROPAGANDA E SCARICABARILE. LA GIUNTA HA AUTONOMIA: FACCIA LA SUA PARTE COME ALTRE REGIONI CON LE ORDINANZE PER LE RIAPERTURE” – NOTA GRUPPO PD

In una nota del gruppo regionale del PD “condivisa anche dal gruppo Dem al Comune di Perugia” si sollecita la presidente Tesei “a ricorrere a specifiche ordinanze regionali per consentire l’anticipazione e la ripresa di alcune attività economiche e ristorative”. Il gruppo PD rileva che “le stesse proposte che avevamo avanzato giorni fa per alcuni settori senza risposta” al Comune di Perugia, gli stessi contenuti “vengono approvati all’unanimità grazie all’apporto costruttivo della minoranza, e con il voto favorevole delle stesse forze politiche di destra”. I Dem di Palazzo Cesaroni sottolineano che “anche su questi temi che altrove vengono ascoltati ed accolti siamo pronti al confronto e alla collaborazione”.

Perugia, 29 aprile 2020 - “La presidente Tesei preferisce dedicarsi alla propaganda, parlando di ‘bavaglio alle Regioni’, e allo scaricabarile sul Governo, invece di esercitare la propria autonomia e utilizzare il proprio spazio di manovra. La Presidente continua a criticare l’Esecutivo per le mancate aperture, quando potrebbe autonomamente attivarsi per agevolare la ripresa autorizzando specifiche attività, come dimostrano le iniziative messe in campo da molte regioni italiane, tra cui la Toscana, la Liguria, la Sicilia e la Puglia”. In una nota del gruppo Pd in Assemblea Legislativa, “condivisa anche dal Gruppo Pd del Comune di Perugia” si “stigmatizza” quella che viene definita “una palese contraddizione” e si ritiene paradossale che “mentre la presidente Tesei decide di non ricorrere a specifiche ordinanze regionali per consentire l’anticipazione e la ripresa di alcune attività economiche e ristorative, al Comune di Perugia vengono approvate all’unanimità e grazie all’apporto costruttivo della minoranza, e con il voto favorevole delle stesse forze politiche di destra.

“A tal proposito - spiegano i consiglieri regionali del Pd - non possiamo che rilevare come l’approvazione delle stesse proposte che avevamo avanzato giorni fa per alcuni settori, come ad esempio, l’anticipazione a questo week-end dei servizi ristorativi di asporto, o sulla tolettatura degli animali, siano state fatte proprie dalle forze di maggioranza della città Capoluogo e rilanciate come necessarie ed urgenti anche nei confronti della Regione stessa”.

Per i consiglieri del PD “occorre, dunque, a maggior ragione, che la Giunta Regionale si interroghi su questi fatti e promuova un confronto libero da pregiudizi e da condizionamenti propagandistici e faccia la sua parte. Tenendo conto inoltre - aggiungono - dello stesso principio di precauzione e proporzionalità adottato in tante altre

Regioni Italiane. Considerati i livelli di diffusione del contagio tra i più bassi del Paese, sembra ragionevole poter pensare a singoli provvedimenti. Ci riferiamo - spiegano - ad atti che ridiano ossigeno a pezzi di economia e a piccole libertà individuali senza mettere in discussione la sicurezza personale e collettiva. Anche su questi temi che altrove, come dimostrano i fatti - concludono - vengono ascoltati ed accolti, siamo pronti al confronto e alla collaborazione”.

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA: “GRAVI CARENZE E TROPPI RITARDI DALLA GIUNTA” – I CONSIGLIERI DI MINORANZA ANNUNCIANO RISOLUZIONE PER UN “FONDO REGIONALE PER L’ANTICIPAZIONE”

I consiglieri regionali di minoranza (Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi-PD, Fora-Patto civico, De Luca-M5S e Bianconi-Misto) annunciano la presentazione di una risoluzione, collegata alla discussione del Bilancio in Commissione, con la quale chiedono la creazione di “un fondo regionale per l’anticipazione della cassa integrazione in deroga”. Per i consiglieri di minoranza su questo aspetto “ci sono gravi carenze e troppi ritardi da parte della Giunta. Per questo annunciamo l’intenzione di votare a favore della variazione di Bilancio per stanziare le risorse”.

Perugia, 30 aprile 2020 - “Sulla Cassa integrazione in deroga ci sono gravi carenze e troppi ritardi da parte della Giunta. Chiediamo un fondo regionale per l’anticipazione”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di minoranza (Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi-PD, Fora-Patto civico, De Luca-M5s e Bianconi-misto) annunciando la presentazione di una risoluzione e l’intenzione di voler “votare a favore della variazione di bilancio per stanziare le risorse”.

“Nonostante avessimo sollevato il problema come urgenza sin dal primo momento - spiegano gli otto consiglieri - sulla Cassa Integrazione in deroga siamo costretti a registrare gravi carenze e troppi ritardi da parte della Giunta Tesei, nonostante sia integralmente competenza regionale. Prima si è perso tempo nell’attivare le pratiche, ad oggi quasi 3mila domande attendono ancora una risposta. Questo non dipende dagli uffici, che stanno facendo un grande lavoro e dando il massimo, analizzando centinaia di richieste il giorno, ma dalle scelte della Giunta. Fino a pochi giorni fa, infatti, sulle pratiche di autorizzazione della CIGD erano state dedicate soltanto due unità di personale. Dopo la denuncia delle lunghe attese da parte delle imprese, esse sono salite a 25. Una vicenda su cui preferiamo stendere un velo pietoso.”

“Intanto - continuano i gruppi di minoranza - Emilia-Romagna e Lazio, così come altre Regioni, non solo hanno chiuso tutte le pratiche presentate, ma hanno costituito specifici fondi regionali e stretto accordi con ABI per la anticipazione diretta ai lavoratori. In Umbria le notevoli difficoltà causate dalla Giunta regionale stanno facendo



procedere a rilento l'iter di approvazione delle domande, nonostante l'eccellente lavoro del personale costretto come al solito a sopperire alle inefficienze del centro-destra. Come rappresentanti istituzionali stiamo ricevendo numerose segnalazioni da tutti quei lavoratori che attendono il riconoscimento della Cassa integrazione in deroga, grazie alla quale potrebbero, almeno, richiedere ai propri istituti di credito gli anticipi necessari a sostenere le spese utili a garantire una vita dignitosa. Riteniamo doveroso che la presidente Tesei e la sua Giunta si adoperino per adempiere con più efficacia ai propri compiti, piuttosto che disperdere tempo a contestare sistematicamente ogni scelta del Governo”.

“Per questo – proseguono i consiglieri di minoranza - abbiamo deciso di presentare una risoluzione collegata alla discussione in Commissione: i cittadini chiedono risposte, ma ad oggi non ci risultano interlocuzioni tra Giunta, sindacati, mondo delle imprese, istituti di credito e ABI, per la creazione di protocolli quadro per la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali. Come se il sostegno al reddito dei lavoratori delle aziende in difficoltà per problematiche legate all'emergenza Covid-19 non fosse una priorità per chi oggi governa l'Umbria”.



PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO DDL GIUNTA MISURE CONTRASTO EMERGENZA CORONAVIRUS E DDL ISTITUZIONE COMMISSIONE SPECIALE RIFORME. NOMINE - I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per l'illustrazione del disegno di legge della Giunta che contiene alcune misure volte a fronteggiare l'emergenza coronavirus, tra cui lo slittamento del pagamento del bollo auto a settembre. Inoltre è stata anche illustrata la proposta di legge per l'istituzione della Commissione per le Riforme statutarie e regolamentari e sono stati approvati atti per alcune nomine che dovranno essere votate dall'Aula. Presente alla seduta anche l'assessore Paola Agabiti.

Perugia, 24 aprile 2020 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita questa mattina in videoconferenza per l'illustrazione del disegno di legge della Giunta regionale 'Integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni' che, come ha spiegato l'assessore Paola Agabiti, contiene alcune misure volte a fronteggiare l'attuale emergenza dovuta agli effetti del coronavirus, tra cui lo slittamento del pagamento del bollo auto a settembre, interventi per l'occupazione e la riprogrammazione delle risorse comunitarie residue. Inoltre è stata anche illustrata da Eleonora Pace (FdI) la proposta di legge, a firma di tutti i capigruppo di Palazzo Cesaroni, per l'istituzione di una Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari.

La Commissione ha infine approvato atti relativi ad alcune nomine che dovranno essere votate dall'Aula. La Commissione ha stabilito che i due disegni di legge saranno votati nella prossima seduta che si terrà il 4 maggio. Per il disegno di legge della Giunta è possibile presentare emendamenti entro il 30 aprile. Alla seduta in videoconferenza hanno preso parte anche il presidente del Cal Francesca Mele e le vicepresidenti Marisa Angelini e Erika Borghesi, visto che per il ddl della Giunta è previsto anche il parere del Cal.

Al termine della seduta il presidente NICCHI ha sottolineato come le misure proposte dalla Giunta "non sono esaustive e non termineranno qui, ma in una situazione di emergenza come quella attuale si cerca di fare un lavoro in progress, con la possibilità di ulteriori interventi in futuro. Siamo favorevoli a questo tipo di approccio".

DDL GIUNTA

L'assessore Paola AGABITI ha spiegato che il disegno di legge 'Integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni', che si compone di 7 articoli, contiene alcune misure volte a fronteggiare l'attuale emergenza dovuta agli effetti del coronavirus tra cui lo slittamento del pagamento della tassa automobilistica e l'adeguamento della programmazione regionale sfruttando la flessibilità consentita dalla Commissione europea per aiutare le imprese. Agabiti ha sottolineato che "con questo provvedimento la Giunta, con impe-

gno e tempestività, cerca di dare risposte agli umbri in maniera seria e concreta. E questo nonostante le forti criticità del bilancio".

Il ddl prevede misure di aiuto a sostegno del contrasto della riduzione dei LIVELLI OCCUPAZIONALI nelle imprese a causa della crisi conseguente all'emergenza coronavirus e affida ad Arpal la realizzazione di questi interventi. A questi interventi vengono destinati 3milioni di euro, risorse provenienti dall'avanzo vincolato. È previsto anche l'ampliamento degli strumenti introducendo ulteriore misure, come l'assistenza rimborsabile, per il sostegno dell'autoimpiego e la creazione d'impresa. Inoltre per il sostegno alle imprese viene stabilito l'utilizzo delle RISORSE RESIDUE DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013. Si tratta di oltre 9milioni del Fesr e più di 3milioni del Psr, risorse gestite da Gepafin, già definitivamente rendicontate. C'è poi lo slittamento del pagamento del BOLLO AUTO al 30 settembre 2020 senza alcuna maggiorazione o sanzione. La Giunta, seguendo le indicazioni del Governo, aveva già posticipato i pagamenti a giugno, ma vista la situazione di crisi si è deciso per un ulteriore slittamento. È anche previsto il differimento dei versamenti anche per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani, negli stessi termini previsti per la tassa automobilistica. Ci sono poi norme transitorie per il rinvio delle elezioni del CONSORZIO BONIFICA TEVERE-NERA, e per la dilazione a giugno dei termini per la richiesta o il rinnovo per l'autorizzazione degli appostamenti fissi di caccia. Infine ci sono norme perché sia la Regione il gestore dell'area protetta in attesa della definizione della situazione della Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e del trasferimento di personale.

DDL COMMISSIONE RIFORME

Il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, a firma di tutti i capigruppo dell'Assemblea legislativa (Bori-Pd, De Luca-M5S, Forà-Patto civico per l'Umbria, Bianconi-misto, Pastorelli-Lega, Pace-FdI, Morroni-FI, Agabiti-Tesei presidente) è stato illustrato da Eleonora Pace (FdI) che ha sottolineato come il provvedimento sia nato nella Conferenza dei capigruppo con la condivisione di tutti i gruppi. La Commissione ha tra le sue prerogative la revisione dello Statuto regionale, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e della legge elettorale regionale. Le azioni concrete attivabili sono proposte di atti legislativi, ma anche indagini e studi, consultazioni con le componenti istituzionali, sociali, culturali e di ricerca regionali, seminari e convegni. La Commissione speciale funziona come le commissioni permanenti, è composta da un consigliere regionale in rappresentanza di ciascun gruppo consiliare, ed ha una durata di 30 mesi prorogabili fino a fine legislatura.

NOMINE

La Prima commissione ha approvato atti relativi ad alcune nomine che dovranno essere votate dall'Aula di Palazzo Cesaroni. In particolare



l'Assemblea legislativa dovrà designare i componenti di spettanza della Regione in seno al comitato misto paritetico; un componente effettivo e un supplente al collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Terni; dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa al Comitato regionale tecnico-scientifico dello sport e della Consulta regionale della cooperazione; di venti componenti dell'assemblea del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere. Inoltre la nomina del collegio dei revisori dei conti del Consorzio della bonificazione umbra, con sede a Spoleto e l'elezione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.



INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MARZO 2020 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 6 aprile 2020 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di marzo 2020, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo:

<https://tinyurl.com/uqc7ppy>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media: Youtube (<http://goo.gl/OG6iOj>), Twitter (AcsNewsUmbria) e Facebook (consiglioregionaleumbria), Instagram (Regione Umbria News).

"APPLICARE E IRROBUSTIRE LA LEGGE REGIONALE" - PORZI (PD) "PREOCCUPANTI LE NOTIZIE SUL GRUPPO CORRIERE"

Il consigliere Donatella Porzi (Partito democratico) esprime "preoccupazione" per le conseguenze del Coronavirus sul sistema dell'informazione regionale, con "la stampa soggetta a perdite di copie e contratti pubblicitari". Facendo riferimento alle difficoltà del Gruppo Corriere, Porzi auspica l'applicazione e l'eventuale potenziamento della legge regionale sull'editoria.

Perugia, 20 aprile 2020 – "Fermo restando il ruolo dell'informazione, fondamento di ogni società democratica, e indispensabile in questo periodo di crisi sociosanitaria dovuta al Coronavirus, non posso che esprimere preoccupazione per le conseguenze che questo periodo potrebbe avere sulla stampa, soggetta a perdite di copie e di contratti pubblicitari". Così la consigliera regionale Pd, Donatella Porzi, che sollecita la Giunta regionale "ad attuare concretamente la legge regionale sull'informazione e l'editoria, potenziandola qualora se ne ravvisi la necessità".

"Come ho avuto modo di ribadire – spiega Porzi – l'informazione nelle sue varie forme (quotidiani, testate online, radio e web radio e televisioni) ha svolto e sta svolgendo un servizio di primaria importanza in questa contingenza. Per questo assumono un contorno preoccupante le notizie relative alle difficoltà del Gruppo Corriere, con la richiesta di cassa integrazione in deroga Covid. E' in questo quadro – conclude Donatella Porzi – che risulta opportuna una verifica della Giunta sull'applicazione della legge regionale sull'editoria e l'informazione, come strumento di supporto al settore, da applicare concretamente e, nel caso, anche da irrobustire".



SECONDA COMMISSIONE: "MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO SP100 TRA PISTRINO E FIGHILLE DI CITERNA" - ILLUSTRATA PETIZIONE POPOLARE

Illustrata stamani in Seconda Commissione una petizione popolare, sottoscritta da 2mila 261 cittadini che chiedono alla Regione Umbria, alla Provincia di Perugia e al Comune di Citerna di "accordarsi e provvedere urgentemente a razionalizzare, ammodernare e mettere in sicurezza il tratto del SP100 tra Pistrino e Fighille di Citerna, teatro negli ultimi anni di incidenti mortali, di centinaia di feriti e danni alle cose. Programmata un'audizione con l'assessore Melasecche.

Perugia, 22 aprile 2020 – Illustrata stamani in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, una petizione popolare, sottoscritta da 2mila 261 cittadini che chiedono alla Regione Umbria, alla Provincia di Perugia e al Comune di Citerna di "accordarsi e provvedere urgentemente a razionalizzare, ammodernare e mettere in sicurezza il tratto del SP100 tra Pistrino e Fighille di Citerna, eliminando pericolose curve, realizzando una pista ciclopeditonale protetta, allargando la carreggiata affinché i veicoli possano incrociarsi senza pericolo, sistemando il manto stradale e costruendo due rotonde per l'eliminazione di pericolosi incroci a visibilità ridotta".

È stato Gianluca Cirignoni (ex consigliere regionale ed in qualità di rappresentante del Comitato 'SP sicura') ad illustrare l'iniziativa dei cittadini, spiegando che "il tratto della SP 100 tra Pistrino e Fighille, lungo circa 3 km è tra i più pericolosi della regione. Negli anni – ha rimarcato – si sono registrate oltre 10 vittime da incidenti, centinaia di feriti e ingenti danni alle cose. Nell'ultimo anno sono stati almeno 10 gli incidenti stradali causando una giovane vittima, oltre a 6 feriti gravi e danni alle cose. Il tracciato della strada, il degrado e la ristrettezza della carreggiata – ha spiegato Cirignoni – contribuiscono in modo determinante alla causa degli incidenti. La strada – ha infine puntualizzato – ha valenza oltre che comunale anche comprensoriale ed extra regionale fungendo da collegamento rapido tra la E45 e la SS Senese Aretina per Arezzo, Firenze, Siena (Raccordo A1) ed è quindi interessata da intenso traffico".

Il presidente Mancini, di concerto con gli altri commissari ha aggiornato la discussione alla prossima riunione per poter approfondire la questione insieme all'assessore regionale competente, Enrico Melasecche. Mancini e i commissari presenti hanno assicurato il loro impegno per la soluzione del problema impegnandosi, sin d'ora, alla predisposizione di una proposta di risoluzione condivisa da approvare, prima in Commissione, e portare poi alla condivisione dell'Aula.

SECONDA COMMISSIONE: PETIZIONE POPOLARE "MESSA IN SICUREZZA TRATTO SP100 TRA PISTRINO E FIGHILLE DI CI-**TERNA" - ASSESSORE MELASECCHÉ "REGIONE SENSIBILE AL PROBLEMA"**

Nella riunione della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, è stata ulteriormente approfondita, alla presenza dell'assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Melasecche, la mozione popolare che chiede alla Regione Umbria, alla Provincia di Perugia e al Comune di Citerna di "accordarsi e provvedere urgentemente a razionalizzare, ammodernare e mettere in sicurezza il tratto del SP100 tra Pistrino e Fighille di Citerna, teatro di incidenti anche mortali". L'assessore Melasecche ha garantito la massima disponibilità della Regione specificando però che "si tratta di una Strada Provinciale, e a noi – ha spiegato – compete una sorta di moral suasion nei confronti della Provincia e del Comune. Il presidente Mancini ha confermato l'intenzione di predisporre una proposta di risoluzione da presentare all'Aula.

Perugia, 30 aprile 2020 – Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini è stata ulteriormente approfondita, alla presenza dell'assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Melasecche, la mozione popolare sottoscritta da 2mila 261 cittadini che chiedono alla Regione Umbria, alla Provincia di Perugia e al Comune di Citerna di "accordarsi e provvedere urgentemente a razionalizzare, ammodernare e mettere in sicurezza il tratto del SP100 tra Pistrino e Fighille di Citerna, teatro di incidenti anche mortali, eliminando pericolose curve, realizzando una pista ciclopeditonale protetta, allargando la carreggiata affinché i veicoli possano incrociarsi senza pericolo, sistemando il manto stradale e costruendo due rotonde per l'eliminazione di pericolosi incroci a visibilità ridotta".

I contenuti del documento sono stati nuovamente illustrati da Gianluca Cirignoni (ex consigliere regionale ed in qualità di rappresentante del Comitato 'SP sicura' (link) che ha rimarcato, tra l'altro, come "il tratto in questione, lungo circa 3 km è tra i più pericolosi della regione. Negli anni – ha ricordato – si sono registrate oltre 10 vittime da incidenti, centinaia di feriti e ingenti danni alle cose. Nell'ultimo anno sono stati almeno 10 gli incidenti stradali causando una giovane vittima, oltre a 6 feriti gravi e danni alle cose. La strada – ha infine puntualizzato Cirignoni – ha valenza, oltre che comunale, anche comprensoriale ed extra regionale fungendo da collegamento rapido tra la E45 e la SS Senese Aretina per Arezzo, Firenze, Siena (Raccordo A1) ed è quindi interessata da intenso traffico".

L'assessore Melasecche ha precisato che "si tratta di una Strada Provinciale, alla Regione – ha spiegato – compete una sorta di moral suasion nei confronti della Provincia e del Comune. Dopo l'incontro avvenuto tra Provincia, Comune e Comitato, mi consta che il Comune si è impegnato a predisporre un progetto di massima in cui vengano illustrate le soluzioni possibili ed i costi



dell'intera operazione. Era tra l'altro prevista l'ipotesi di espropri per la realizzazione della pista ciclo pedonale. Ad ora non si ha cognizione sull'ammontare dell'importo per gli espropri previsti. Pertanto la Regione - ha assicurato l'Assessore - rimane sensibile al problema e attendiamo che il Comune predisponga il progetto, invitando il Comitato ad intervenire per accelerare i tempi. Personalmente mi incontrerò con il presidente della Provincia di Perugia, Bacchetta e con i tecnici per programmare il da farsi non appena la situazione diventerà più chiara rispetto alle intenzioni attuali".

Mancini ha ribadito la volontà di dare seguito, in proposito, ad una proposta di risoluzione da deliberare in Commissione e sottoporre poi all'attenzione dell'Aula. Il nostro - ha detto - vuole essere un lavoro di raccordo con l'obiettivo di dare una risposta chiara ai cittadini interessati".



CORONAVIRUS: "LA GIUNTA REGIONALE AL LAVORO PER TUTELARE LE SCUOLE DELL'INFANZIA" - PER FIORONI (LEGA) "NECESSARIA INIEZIONE LIQUIDITÀ DA GOVERNO CENTRALE"

Il consigliere Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) interviene in merito alle scuole dell'infanzia e alla loro tutela sottolineando come la Regione Umbria "consapevole delle numerose difficoltà che i servizi per l'infanzia stanno incontrando per il necessario rispetto delle misure restrittive legate al COVID-19, ha già posto in essere interventi a sostegno di famiglie e scuole, pubbliche e private". Fioroni sollecita tuttavia "una previsione incisiva del Governo che nei decreti approvati non ha varato provvedimenti specifici a supporto di questi servizi educativi".

Perugia, 14 aprile 2020 - "La Regione Umbria, consapevole delle numerose difficoltà che i servizi per l'infanzia stanno incontrando per il necessario rispetto delle misure restrittive legate al COVID-19, ha già posto in essere interventi a sostegno di famiglie e scuole, pubbliche e private, pur sollecitando una previsione incisiva del Governo che nei decreti in essere non ha varato provvedimenti specifici a supporto di questi servizi educativi", così il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vice presidente Assemblea legislativa).

"Tra le numerose lacune del decreto 'Cura Italia' - spiega Fioroni -, occorre evidenziare l'assenza di una previsione che tuteli i servizi educativi, che con la necessaria chiusura imposta per fronteggiare l'emergenza COVID-19 registrano difficoltà che rischiano di diventare insormontabili, sia in ambito pubblico che nel privato, anche convenzionato. Con la delibera 229/2020, e nonostante la poca flessibilità del bilancio regionale e le numerose esigenze a cui far fronte, la Giunta regionale - puntualizza Paola Fioroni - ha stanziato complessivamente 382mila 529 euro per i servizi socio educativi per la prima infanzia. Un finanziamento che realizza un primo intervento e che sarà seguito da ulteriori misure in via di valutazione. I contributi sono liquidati direttamente ai Comuni che dovranno a loro volta trasferire le somme ai servizi privati interessati dal provvedimento".

"La Lega - ricorda Fioroni - aveva già presentato un emendamento al 'Cura Italia' che andasse incontro a servizi e famiglie, affinché lo Stato potesse garantire il sostegno agli Istituti e nello stesso tempo permettere di rimborsare le famiglie per servizi pagati e non goduti, anche scontando le rette per l'anno successivo".

"Senza una incisiva e specifica iniezione di liquidità da parte del Governo centrale - stigmatizza Paola Fioroni - anche questo sistema rischia di vacillare, sebbene le Regioni, ciascuna in base alle proprie disponibilità, si impegnino con fondi autonomi a sostenerlo. La Regione Umbria, che sta affrontando questa emergenza con tempesti-

vià, impegno e solidità nonostante le enormi difficoltà ereditate - conclude la vice presidente dell'Assemblea legislativa -, non sarà da meno su questi temi, grazie anche alle sollecitazioni della Lega, come già dimostrato dalla Giunta e dall'assessore Paola Agabiti, con i provvedimenti adottati in tal senso".

CORONAVIRUS: "SCONGIURARE CHIUSURA SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. L'UMBRIA, ANCHE SE IN RITARDO, SEGUA ESEMPIO ALTRE REGIONI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) ha presentato una interrogazione per "scongiorare la chiusura delle strutture dedicate all'infanzia". Nell'atto Bettarelli chiede alla Giunta "quali misure intenda adottare per sollevare i servizi educativi per l'infanzia dalle difficoltà economiche che sta causando il mancato introito delle rette dovute da parte delle famiglie".

Perugia, 14 aprile 2020 - "Asili nido comunali e privati, scuole dell'infanzia paritarie e private: la Regione Umbria, anche se in ritardo rispetto ad altre regioni, scongiuri la chiusura delle strutture dedicate all'infanzia". Così il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli che ha presentato una interrogazione a risposta scritta per chiedere alla Giunta "quali misure intenda adottare per sollevare i servizi educativi per l'infanzia delle strutture pubbliche e private della fascia 0-6 anni dalle difficoltà economiche causate dal mancato introito delle rette dovute da parte delle famiglie".

"È passato un mese - spiega Bettarelli - dalla sospensione di tutte le attività scolastiche disposta dal Governo e per asili nido e scuole materne ad essa è corrisposta l'interruzione del pagamento delle rette da parte dei genitori. Purtroppo però per tantissimi asili nido comunali e privati, così come per le scuole dell'infanzia private e paritarie, continuano ad esserci gli affitti da dover pagare e le spese fisse da sostenere. Un mondo, quello dei servizi all'infanzia, che già da giorni lancia grida di allarme per il futuro di lavoratori e strutture che rischiano di non riaprire i battenti alla fine dell'emergenza".

"È necessario - prosegue Bettarelli - sostenere economicamente il sistema per i servizi all'infanzia 0-6, perché queste strutture sono un presidio educativo fondamentale oltre che parte integrante dell'economia regionale. Di questo si sta occupando la maggioranza di Governo così come altre Regioni italiane. I senatori Iori-Verducci del Pd hanno presentato un emendamento al decreto 'Cura Italia' con cui si è chiesto di prevedere il rimborso delle rette per chi gestisce, nel pubblico e nel privato, asili nido e scuole materne attraverso un contributo forfettario mensile per ogni bambino. Altre Regioni italiane hanno individuato la portata del problema e adottato provvedimenti: 15 sono i milioni di euro stanziati a marzo dal Piemonte, un'iniezione di



liquidità per la sopravvivenza di questo settore. Dalla Regione Umbria però ad oggi per queste strutture solo l'annuncio di un contributo di poco superiore ai 200mila euro".

"La Regione - conclude Bettarelli - in questo momento non può dimenticarsi delle tante agenzie educative che si occupano della crescita e dello sviluppo dei nostri ragazzi, oltre a supportare tantissimi genitori. Ha il dovere così come stanno facendo altre Amministrazioni regionali, di adottare provvedimenti concreti per far sì che una volta superato questo difficile momento tutti i servizi per l'infanzia in Umbria, possano ripartire

FORMAZIONE PROFESSIONALE: "5 ARTICOLI PER 7 OBIETTIVI STRATEGICI" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA PRESENTAZIONE PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE '30/2013'

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto Civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una proposta di riforma della legge regionale '30/2013' sulla formazione professionale in Umbria. Per Fora "il sistema della formazione professionale in Umbria necessita da diverso tempo di una riforma anche per essere più conforme alle modifiche delle leggi nazionali e dei cambiamenti in atto".

Perugia, 16 aprile 2020 - "Il sistema della formazione professionale in Umbria necessita da diverso tempo di una riforma, anche per essere più conforme alle modifiche delle leggi nazionali e dei cambiamenti in atto". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che annuncia di aver presentato una proposta di legge di riforma della legge regionale '30/2013'.

"Una proposta - spiega Fora - che ho elaborato a partire dai bisogni e dalle evidenze di quanto già sperimentato in questi anni da parte dei principali centri di formazione della nostra Regione e che furono sottoposte all'attenzione dei candidati di tutti gli schieramenti politici anche alle recenti elezioni regionali. Il testo depositato è aperto al contributo migliorativo di quanti volessero approfondire nel dettaglio ogni aspetto, e proprio per questo la settimana scorsa ho inviato una lettera a tutti i capigruppo dell'Assemblea legislativa sottoponendolo alla loro attenzione ed eventuale sottoscrizione, perché il sistema della formazione professionale non ha bisogno di bandierine partitiche ma di risposte unitarie per soddisfare sempre più e sempre meglio l'esigenza di tante ragazze e tanti ragazzi del nostro territorio e del sistema delle imprese locali".

"La norma - prosegue Fora - prevede 5 articoli che operano diverse modifiche alla legge 30. Al momento non si prevedono ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, a parte la previsione, dal prossimo anno (ovviamente emendabile e quindi si potrebbe anche anticipare al 2020), della quantificazione con la legge di bilancio di un

fondo che faciliti il superamento della logica di bandi annuali e renda più snelle le procedure e i relativi adempimenti".

"Con la proposta presentata - sottolinea Andrea Fora - ci si prefigge di raggiungere sette obiettivi che da anni venivano segnalati all'attenzione dell'Assemblea legislativa: una piena attivazione dei percorsi di IeFP secondo la normativa nazionale con l'introduzione a regime del quarto anno; uno strumento di accreditamento specifico per le Agenzie di formazione che operano in particolare nella fascia dell'obbligo scolastico; una programmazione di corsi di formazione professionale post diploma legata ai bisogni reali dei territori e delle imprese anche mediante l'istituzione di una Conferenza specifica; una incisiva azione di politiche di orientamento; una particolare attenzione ai soggetti a rischio di dispersione o di emarginazione culturale e sociale; superare nel medio periodo la logica dei bandi annuali consentendo così una programmazione; una migliore pianificazione dei corsi secondo i tempi del calendario scolastico".

"Ritengo - conclude Fora - che si possa ulteriormente migliorare quanto presentato. È però importante che l'Assemblea legislativa vari quanto prima la riforma del sistema della formazione professionale anche in considerazione delle problematiche che si dovranno affrontare con il prossimo anno educativo 2020/2021 a causa della incerta situazione del sistema scuola, della possibilità o meno di lezioni frontali, della scelta (ovviamente ragionevole e giusta visto quanto successo) di una valutazione minimamente sufficiente per ogni ragazzo/a e quindi la possibilità per tutti garantita di accedere all'anno successivo".

CORONAVIRUS: "SCUOLA: LE MIE PROPOSTE PER LA FASE DUE" - PORZI (PD) "ERRORE IL DINIEGO OPPOSTO DA MAGGIORANZA A PROPOSTA COLLABORAZIONE OPPOSIZIONE"

La consigliera Donatella Porzi (Pd) interviene in merito all'emergenza Coronavirus puntando lo sguardo sulla 'Fase 2' ed in particolare sul mondo della scuola. Per Porzi, che stigmatizza "il diniego opposto dalla maggioranza alla proposta di collaborazione offerta dai gruppi di opposizione", "Il ritorno a scuola dovrà avvenire quando ci sarà la garanzia totale della protezione degli alunni e di tutte le persone che intorno alla scuola gravitano, come docenti, dirigenti e personale Ata".

Perugia, 24 aprile 2020 - "Il ritorno a scuola dovrà avvenire quando ci sarà la garanzia totale della protezione degli alunni e di tutte le persone che intorno alla scuola gravitano, come docenti, dirigenti e personale Ata". Così la consigliera regionale Pd, Donatella Porzi, a proposito della fase due dell'emergenza Coronavirus che riguarderà gli istituti scolastici, stigmatizzando "il diniego opposto dalla maggioranza alla proposta di collaborazione offerta dai gruppi di opposizione.



Ritengo sia stato un errore, perché avremmo permesso agli umbri di sentirsi rassicurati da una classe dirigente unita e solidale”.

Quanto alla scuola, Porzi ribadisce che “Il contatto sociale è uno dei primi veicoli di contagio del Coronavirus e sarebbe necessario che il Governo fornisse linee guida e un quadro chiaro da rispettare per la riattivazione della frequenza scolastica che dovrà essere riattivata solo ove le condizioni minime di sicurezza e di tutela della salute siano pienamente garantite. L’idea, per farlo – spiega la consigliera Dem -, è la stipula di un ‘Protocollo di sicurezza anticontagio’ da attuare con un Coordinamento Emergenza Covid 19 per fornire soluzioni concrete. Servirebbe anche un ‘Comitato di scuola’, per declinare nelle singole realtà le linee guida”.

“Imprescindibile – sottolinea Porzi - sarebbe l’informazione verso il personale della scuola delle misure adottate e dei comportamenti richiesti. In particolare, le informazioni devono essere relative ai comportamenti da adottare in caso si manifestino sintomi influenzali. I genitori – prosegue – dovranno essere coinvolti e adeguatamente informati delle misure che l’istituzione scolastica intende adottare. Servirà un’attenta pulizia e aerazione degli ambienti, di competenza degli enti locali. Per quanto concerne i dispositivi di protezione individuale serviranno indicazioni sanitarie e il reperimento di mascherine, anche per gli allievi di scuola dell’infanzia e primaria. Occorrerà una regolamentazione degli accessi, differenziando il personale e gli alunni, imprescindibile il distanziamento e la definizione del nuovo tempo della scuola in presenza”.

“Aprendo il capitolo tecnologie – prosegue Porzi – la scuola deve adeguarsi alle nuove situazioni e al mutato contesto. Per questo è irrinunciabile la fornitura di rete veloce, connettività stabili, dispositivi tecnologici a tutte le scuole e in tutte le aule. E la Regione deve finanziare il miglioramento dei servizi online. Il tutto – conclude - anche attraverso una legge specifica che possa sviluppare tecnologie multimediali e l’alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche al fine di incoraggiare e sviluppare la collaborazione degli studenti e dei docenti”.



CORONAVIRUS: "EMERGENZA RICHIEDE SCELTE RAPIDE E PUNTUALI. DEFINIRE SUBITO ACCORDO CON SANITÀ PRIVATA" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale del Partito Democratico, Tommaso Bori, intervenendo in tema di coronavirus, auspica la definizione di un "accordo con la sanità privata, prima che venga compromessa la nostra capacità di risposta ai problemi connessi all'emergenza". Nel sottolineare che l'accordo "si sarebbe già dovuto fare da tempo", Bori spiega che, in tal senso, "si può procedere oggi stesso attraverso l'integrazione di personale sanitario e strumentazioni, servizi e strutture, così come consentito dal Decreto legge '18/2020' e già realizzato in altre Regioni italiane".

Perugia, 1 aprile 2020 - "L'emergenza coronavirus richiede scelte rapide e puntuali: il potenziamento della rete di diagnosi, assistenza, terapia e riabilitazione della sanità umbra, messa sotto stress dal Covid-19, attende da troppo tempo il supporto decisivo del comparto privato". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori secondo cui "si sarebbe già dovuto fare da tempo, ma si può procedere oggi stesso attraverso l'integrazione di personale sanitario e strumentazioni, servizi e strutture, così come consentito dal Decreto legge '18/2020' e già realizzato in altre Regioni italiane".

Per Bori, "serve definire subito un accordo con la sanità privata, prima che venga compromessa la nostra capacità di risposta ai problemi connessi all'emergenza. È incomprensibile - aggiunge - che si continuino a tenere in panchina 413 operatori sanitari privati, che rischiano peraltro di essere messi a breve in cassa integrazione andando a gravare sulla collettività invece di esserne utili, e si stiano tenendo fermi oltre 290 posti letto disponibili della sanità privata, mentre le strutture pubbliche sono giunte quasi al limite. I ritardi accumulati e questo paradosso possono diventare a breve una colpevole responsabilità".

"La scelta della Giunta - ricorda Bori - di richiedere alla sanità privata soltanto le apparecchiature per la rianimazione e la terapia intensiva, non solo non risolverebbe il problema, ma lo amplificherebbe: è banale sottolineare che la strumentazione ha bisogno di professionalità formate per funzionare; spostandole semplicemente dal privato al pubblico si va a sovraccaricare ulteriormente il sistema sanitario regionale già al limite".

Secondo Bori, "Il peso e gli sforzi per combattere l'emergenza Coronavirus dovrebbero essere ridistribuiti tra sanità pubblica e comparto privato, così da alleggerire un sistema in difficoltà e non appesantirlo ulteriormente. Pertanto, non riteniamo che la strada fin qui intrapresa dalla Regione sia quella più utile a centrare l'obiettivo, perché si è mostrata ancora insufficiente a risolvere i problemi reali".

"Con rinnovato spirito di una piena e leale collaborazione - rimarca Bori -, auspichiamo dunque

che ci sia una presa di coscienza della situazione e una intelligente, quanto urgente, retromarcia che tenga in considerazione anche modelli positivi come quelli delle regioni Emilia-Romagna e Toscana". "Noi - conclude il capogruppo PD - continueremo ad essere uniti nella vicinanza alle nostre comunità e a tutti gli operatori sanitari, che stanno combattendo questa difficile battaglia in cui c'è una risorsa fondamentale: il tempo, che non può più essere sprecato".

CORONAVIRUS: "VIA LA BANDIERA EUROPEA DAI PALAZZI DELL'UMBRIA SE L'ATTEGGIAMENTO DELL'UNIONE NON CAMBIA" - PER MANCINI (LEGA) "L'ITALIA MERITA RISPETTO, UE ARROGANTE E SENZA MEMORIA"

Il consigliere Valerio Mancini (Lega) critica l'atteggiamento assunto dall'Unione europea durante la crisi sanitaria in corso. Per Mancini "se la bandiera dell'Europa non rappresenta l'unione dei popoli, ma è soltanto il vessillo degli interessi di pochi a danno di molti non merita di essere esposta accanto al nostro tricolore".

Perugia, 1 aprile 2020 - "Se la bandiera dell'Europa non rappresenta l'unione dei popoli, ma è soltanto il vessillo degli interessi di pochi a danno di molti non merita di essere esposta accanto al nostro tricolore". Lo dichiara, "con rammarico", il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) spiegando che "l'atteggiamento ipocrita da parte delle istituzioni europee nei confronti della sofferenza e della grave situazione dell'Italia rende sempre più sgradevole vedere nei palazzi istituzionali dell'Umbria, la bandiera di un'Europa arrogante, che sta cancellando i principi su cui essa stessa dovrebbe poggiare le proprie fondamenta".

"La dignità umana - prosegue Mancini - è un valore imprescindibile e inviolabile. I fondatori dell'Unione si erano posti come primo obiettivo quello di rispettarla e tutelarla. Quella di oggi è invece un'Europa che ha smarrito i valori dell'etica e della morale, un'Europa schiava del potere di pochi, spietati con i suoi popoli più deboli. Per questo la sua bandiera non merita di sventolare accanto ai tricolori dei nostri palazzi, che oggi sono a mezz'asta, in ricordo delle tante vittime che il Covid-19 ha strappato alle nostre famiglie. L'Italia, da sempre generosa e solidale, è stata lasciata sola nel momento del bisogno".

"Se questo atteggiamento non cambierà concretamente, inizieremo presto a vedere i sindaci togliere le bandiere dell'Europa dai palazzi dei nostri comuni - conclude Valerio Mancini - come doverosamente dovremmo fare anche nelle sedi della Regione Umbria e nell'Aula dell'Assemblea legislativa. Solo se l'Europa dimostrerà di essere concretamente, e non solo a parole, unione di popoli, allora il suo vessillo potrà rimanere degnamente accanto alla bandiera italiana, simbolo di un popolo troppo spesso offeso dalla tracotanza delle istituzioni europee".



CORONAVIRUS: "CONTROLLI ASL NELLE STRUTTURE PER ANZIANI E VERIFICA CONDIZIONI DI SICUREZZA IGIENICO-SANITARIE DI CHI VI LAVORA" - LETTERA PAPARELLI E BORI (PD) A PRESIDENTE TESEI

I consiglieri regionali Paparelli e Bori (PD) in una lettera alla presidente Tesei segnalano la situazione delle strutture per anziani dell'Umbria "circa una strutturale mancanza di controlli delle due Asl" per quanto riguarda le condizioni igienico-sanitarie di ospiti e personale". Paparelli e Bori, sollecitano interventi da parte della Giunta e propongono l'attuazione di un unico protocollo regionale di controlli; chiedono inoltre di essere aggiornati sugli sviluppi.

Perugia, 1 aprile 2020 - "Egregia Presidente, intendiamo rappresentarle che ci stanno giungendo da più parti segnalazioni circa una strutturale mancanza di controlli delle due Asl all'interno delle strutture per anziani, case di riposo e residenze protette. Ciò riguarda sia l'ordinaria verifica delle condizioni di sicurezza igienico-sanitarie sia, ancor più, l'attuazione dei decreti del Governo e il rispetto delle prescrizioni volte a garantire le condizioni di sicurezza e salubrità previste nell'ambito dell'emergenza Covid-19, il personale socio-sanitario e per quello amministrativo che non viene fatto lavorare in smart-working": si apre così la lettera che Fabio Paparelli e Tommaso Bori (Pd) hanno inviato alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei sulla situazione delle strutture per anziani.

"Le chiediamo di intervenire con immediatezza - affermano - anche alla luce dei numerosi episodi che quotidianamente purtroppo si verificano, sollecitando le Asl e i servizi preposti a effettuare i controlli necessari, ordinari e non, al fine della prevenzione e sicurezza del personale. A tale scopo siamo a chiederle anche di acquisire dalle Asl, e di metterlo a disposizione in modo trasparente, il piano adottato per monitorare l'andamento della sicurezza nelle strutture indicate, oltre che l'attivazione immediata di una task force per la ricognizione e verifica delle misure ad oggi attivate dai datori di lavoro, in relazione alle dotazioni di idonei e sufficienti dispositivi di protezione. Ci permettiamo di proporle allo scopo l'adozione di un unico protocollo su tutto il territorio regionale che preveda un temporaneo divieto di accesso ai familiari, l'attivazione del lavoro da casa per tutto il personale amministrativo, la separazione degli accessi alle strutture in base alla tipologia di fornitori e soprattutto un sistema di screening effettuato tramite tamponi o test rapidi sugli operatori e su tutto il personale al momento ancora impiegato. È indispensabile che i datori di lavoro garantiscano la massima sicurezza al personale e la totale copertura dei bisogni dei degenti".

"Riteniamo irrinunciabile - proseguono - alzare il livello di attenzione su queste realtà più sensibili

ed esposte, per evitare il verificarsi di cluster di contagio, così come drammaticamente avvenuto già in altre regioni. Le chiediamo pertanto di monitorare attentamente tale situazione e di tenerci aggiornati sugli eventuali sviluppi, affinché le istituzioni regionali rinnovino congiuntamente la loro vicinanza agli anziani, fragili e spaventati; ai loro cari, preoccupati e forzosamente distanti; a tutto il personale delle strutture che sta lavorando per assicurare il funzionamento organizzativo delle strutture, con gli approvvigionamenti necessari, le cure sanitarie oltre che la vicinanza umana più che mai importante in questo momento di difficoltà. Le chiediamo inoltre - concludono - di prevedere anche un intervento di supporto economico alle famiglie con anziani e servizi di assistenza domiciliare così come già adottato in Emilia Romagna".

CORONAVIRUS: "PD UMBRO CAPACE DI CHIEDERE SOLO ALLA REGIONE. MA IL GOVERNO?" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale Mancini (Lega) critica l'opposizione perché per fronteggiare l'emergenza "continua ad avanzare richieste solo alla Regione e non fa mai pressioni sul Governo". Riferendosi in particolare ad una interrogazione di Bettarelli (Pd) in cui si richiede alla Regione sostegni alle spese degli universitari fuori sede, Mancini spiega che il Governo nazionale sulla questione "non si è ancora espresso" e chiede a Bettarelli di spiegare come reperire tutti i fondi necessari.

Perugia, 1 aprile 2020 - "Apprendiamo dalla stampa che i colleghi di opposizione si stanno lodevolmente dando da fare per chiedere aiuti e agevolazioni che possano dare sollievo ai cittadini. Viene da domandarsi però come mai nessuno di loro faccia pressioni al Governo piuttosto che continuare ad avanzare richieste sempre e solo alla Regione Umbria, che già si sta adoperando mettendo in campo un'ingente quantità di risorse per ovviare ai silenzi che arrivano da Roma". Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che rimarca come "il Governo non ha saputo fornire all'Umbria tutte le strumentazioni necessarie per fronteggiare al meglio l'emergenza Covid-19. Pertanto la Giunta ha predisposto iniziative in autonomia, come l'acquisto di alcuni materiali e l'avvio della sperimentazione dei test rapidi per consentire una più ampia copertura nel minor tempo possibile".

"L'interrogazione del collega dell'opposizione Michele Bettarelli (<https://url.it/355w7>), con cui chiede alla Regione di stanziare risorse per pagare il canone di locazione agli studenti fuori sede - spiega Mancini - potrebbe trovare anche ampia condivisione, se solo Bettarelli ci illuminasse su come reperire tutti i fondi necessari. Bettarelli dovrebbe anche sapere che il suo Governo giallo-rosso non si è ancora pronunciato nel merito, e magari sarebbe opportuno che, invece di continuare a incalzare la Regione, i consiglieri regio-



nali del Partito Democratico, istituissero un dialogo fattivo con i loro rappresentanti in Parlamento che, essendo maggioranza, potrebbero quantomeno portare all'attenzione del Governo le problematiche delle regioni nel tentativo di trovare una soluzione". "È ora che questo Governo assopito – conclude Mancini – si desti. Bettarelli si renda utile e contribuisca a svegliare i suoi colleghi di partito in Parlamento".

CORONAVIRUS: "POSITIVA LA RISPOSTA DELLA REGIONE IN FAVORE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA" – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Perugia, 1 aprile 2020 – "Esprimo soddisfazione per l'approvazione della delibera della Giunta regionale che mette a disposizione dei servizi socio educativi per la prima infanzia circa 383mila euro per venire incontro alle difficoltà conseguenti alla sospensione dell'attività didattica". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria). "È un beneficio una tantum – spiega Fora – che ho sollecitato fin dai primi giorni dell'emergenza con l'assessore Paola Agabiti e che oggi trova piena attuazione. Era importante dare un sostegno alle famiglie che fruiscono dei servizi socio educativi pubblici, privati e privati convenzionati. Vedremo nei prossimi mesi – conclude – se lo stanziamento sarà sufficiente, ma è certamente positiva la disponibilità mostrata dall'assessorato".

CORONAVIRUS: "LA REGIONE INDIVIDUI STRUTTURE RICETTIVE PER AUTOISOLAMENTO DEI CONTAGIATI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s) propone che la "Regione individui strutture ricettive per l'autoisolamento dei contagiati così da consentire una quarantena sicura". Per De Luca "se non si vuole ascoltare il Movimento 5 Stelle almeno si ascolti l'allerta degli scienziati: invitiamo di nuovo a fare presto, non vorremmo che ci si muovesse quando ormai sarà troppo tardi".

Perugia, 2 aprile 2020 – "La Regione individui strutture ricettive per l'autoisolamento dei contagiati". È quanto dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s) presentando le proposte del Movimento 5 Stelle per una "quarantena sicura seguendo l'allerta degli scienziati". "Le dichiarazioni del virologo Andrea Crisanti apparse in un'intervista rilasciata ad una testata locale – spiega De Luca – sono di una chiarezza disarmante: 'attenzione alle quarantene'. Già dieci giorni fa il Movimento 5 Stelle Umbria aveva lanciato l'allarme, sollecitato da medici e personale sanitario, che per tutelare la propria famiglia era costretto a mettersi autonomamente in autoisolamento. La nostra proposta fu quella di individuare apposite strutture nella disponibilità

della Regione, ma anche nell'ambito delle strutture ricettive presenti sul territorio per far svolgere quarantene sicure. Nonostante l'avvertimento è stata fino ad oggi totalmente ignorata la portata deflagrante di tale fenomeno". "Ora però – prosegue De Luca – sarà più complicato rimanere sordi. Con una chiarezza disarmante Crisanti, direttore dell'Unità complessa diagnostica di Microbiologia a Padova, ci illustra come i contagi arrivino prevalentemente da persone che disattendono il distanziamento sociale, tra queste una fascia notevole di persone che si infetta a casa: 'ci sono moltissime persone a cui è stata fatta la diagnosi o è stato raccomandato di rimanere a casa. La probabilità che i familiari si infettino è altissima'. I dati, dice ancora Crisanti, ci hanno permesso di calcolare che il rischio di infettarsi a casa, in presenza di persona positiva, è 100 volte superiore rispetto a chi non ha un parente infetto a casa. È una probabilità elevatissima, visto che in ospedale arrivano interi gruppi familiari, uno e l'altro si infettano tutti'. La soluzione sarebbe in conclusione di individuare i positivi, tutti, e isolarli, magari in strutture apposite, come alberghi o altro".

"Anche il virologo Massimo Galli, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano e massimo esperto, era intervenuto varie volte sul tema: 'Il mio forte timore è che l'isolamento domiciliare non sia di sufficiente garanzia di ulteriore contenimento del problema'. Parole pronunciate già ad inizio marzo, mentre in un'intervista ad un quotidiano il 9 marzo sosteneva che 'dovremmo avere la disponibilità di spazi e quindi è necessario pensare a delle soluzioni di garanzia. Molte persone non hanno una casa adatta all'isolamento. È ora di requisire qualche albergo'. Massima allerta quindi. Se non volete ascoltare il Movimento 5 Stelle almeno ascoltate gli scienziati".

"L'avvertimento – conclude De Luca – è chiaro. La presidente Tesei e l'assessore Coletto non possono far finta di voltarsi dall'altra parte. Crisanti parla dell'Umbria come un'area nella quale 'si sta rischiando di illudersi di alcune tendenze senza avere la reale percezione e conoscenza del contagio. Il dato è positivo, ma l'Umbria ha fatto pochissimi test. Questa diminuzione dei casi non è detto che corrisponda alla realtà'. Alla luce di questo invitiamo di nuovo a fare presto, non vorremmo che ci si muovesse quando ormai sarà troppo tardi".

CORONAVIRUS: "MANTENERE ALTA LA VIGILANZA SU POSSIBILI SVILUPPI ATTIVITÀ MAFIOSE" – PORZI (PD) "UN NEMICO CHE POTREBBE SFRUTTARE L'EMERGENZA PER DIVENTARE PIÙ INSIDIOSO"

La consigliera regionale del PD, Donatella Porzi invita le istituzioni regionali e locali "a fare ancor più fronte comune" contro la criminalità organizzata e mafiosa che "potrebbe cogliere l'occasione dell'emergenza per far diventare ancora più insidiosa la propria azione". Secondo Porzi è neces-



sario "togliere spazio vitale alle mafie dimostrando che lo Stato e le istituzioni agiscono con tempestività, trasparenza ed efficacia, utilizzando tutti quegli strumenti di sostegno per le fasce sociali più deboli e per le imprese in difficoltà".

Perugia, 2 aprile 2020 - "Mantenere alta in Umbria l'attenzione e la vigilanza su evoluzioni e possibili sviluppi delle attività della criminalità organizzata e mafiosa che potrebbe cogliere l'occasione dell'emergenza da Covid-19 per diversificare e far diventare ancora più insidiosa la propria azione". Così la consigliera regionale del PD, Donatella Porzi che invita "le istituzioni regionali e locali, le forze politiche e sociali a fare ancor più fronte comune contro un pericolo che il forzato rallentamento della vita economica e sociale del Paese potrebbe far falsamente apparire meno incombente, ma che preoccupa sempre più tanti amministratori".

Porzi ricorda che "dalle istituzioni deputate alla prevenzione e al contrasto della criminalità organizzata si stanno alzando allarmi e indicazioni in tal senso: dal Dipartimento di Pubblica sicurezza diretto da Franco Gabrielli, al Procuratore antimafia Federico Cafiero De Raho, al procuratore capo di Catanzaro Gratteri. Tutti sollecitano di alzare la guardia e prevedere azioni efficaci, appropriate e tempestive, con fondi a pronta disponibilità, per sostenere i più deboli contro un nemico che ha la capacità di nascondersi nelle pieghe delle attività economiche e sociali, anche in regioni che hanno un livello di legalità alto come la nostra. In questo senso - aggiunge - le istituzioni dovrebbero garantire tali fondi di sostegno con accordi specifici e settoriali con le banche. Le mafie sono un nemico che - aggiunge Porzi -, con l'opportunismo che tutti gli esperti gli riconoscono, potrebbe sfruttare la situazione emergenziale a suo favore, per allargare e consolidare la sua azione, se lo Stato non si fa sentire capillarmente in ogni sua azione".

"Occorre dunque - prosegue la consigliera del PD - che tutte le istituzioni, e quella regionale in primis, agiscano con efficacia, trasparenza e tempestività, per utilizzare tutti quegli strumenti di sostegno per le fasce sociali più deboli e per le imprese in difficoltà in questo momento. È necessario togliere spazio vitale alle mafie dimostrando che lo Stato e le istituzioni agiscono con tempestività, trasparenza e forza. È indispensabile che la criminalità organizzata comprenda chiaramente che la nostra Umbria non è terreno di conquista, neanche in un momento come questo in cui è più debole. Questo compito - conclude Porzi - spetta alle istituzioni e a ciascuno di noi che le rappresentiamo, in primo luogo a chi ne ha la responsabilità primaria e a cui come forza di minoranza non faremo mai venir meno il nostro contributo su questo piano di impegno".

CORONAVIRUS: "INTOLLERABILI MINACCE DI 'RASTRELLAMENTI' AI CONSIGLIERI COMUNALI DI MINORANZA DI TERNI" - DE

LUCA (M5S) ESPRIME "MASSIMA SOLIDARIETÀ"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, punta il dito su "un esponente di Fratelli d'Italia, da quanto risulta dal sito internet membro dell'Assemblea nazionale del Partito di Giorgia Meloni", per aver "pubblicamente espresso la volontà di andare a 'trovare' casa per casa i consiglieri comunali d'opposizione, rei di aver rilanciato tramite stampa le loro proposte sull'emergenza Covid19". Per De Luca si tratta di "minacce inaccettabili che richiedono una netta e inequivocabile presa di distanza da parte delle forze politiche di centrodestra".

Perugia, 3 aprile 2020 - "Succede in Umbria, dove i consiglieri comunali d'opposizione nel Comune di Terni vengono amichevolmente minacciati di 'rastrellamenti' casa per casa. Minacce inaccettabili che richiedono una netta e inequivocabile presa di distanza da parte delle forze politiche di centrodestra". È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che punta il dito su "un esponente di Fratelli d'Italia, da quanto risulta dal sito internet membro dell'Assemblea nazionale del Partito di Giorgia Meloni", il quale, secondo De Luca avrebbe "pubblicamente espresso la volontà di andare a 'trovare' casa per casa i consiglieri comunali d'opposizione, rei di aver esclusivamente rilanciato le loro proposte tramite stampa sull'emergenza Covid19".

Secondo De Luca, "ci troviamo di fronte a pericolosi sintomi di tendenze antidemocratiche e a un linguaggio violento, intollerabili all'interno di un sistema democratico. Ci aspettiamo che gli altri vertici del Partito si dissocino pubblicamente da queste minacce. Esprimo - conclude Thomas De Luca - piena solidarietà a nome del M5s Umbria ai consiglieri comunali di Terni vittime di queste minacce".

CORONAVIRUS: "PARZIALE RICONVERSIONE OSPEDALE FOLIGNO NON SIA VEICOLO DI CONTAGI. PERCORSI PULITI, PROTOCOLLI OMogenei, PROTEZIONI PER TUTTI" - INTERROGAZIONE DI BORI, MELONI E PORZI (PD)

I consiglieri regionali Tommaso Bori, Simona Meloni e Donatella Porzi (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione sull'ospedale di Foligno. Per Bori, Meloni e Porzi la parziale riconversione della struttura non deve essere veicolo di contagi: per questo servono percorsi puliti, protocolli omogenei, protezioni per operatori e pazienti".

Perugia, 4 aprile 2020 - "La riconversione parziale dell'ospedale di Foligno in Covid Hospital richiede la messa in sicurezza dei pazienti non contagiati con percorsi puliti e protocolli omogenei". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Simona



Meloni e Donatella Porzi che annunciano la presentazione di una interrogazione nella quale sostengono anche che è "necessario un maggior impiego del personale sanitario e un successivo ripristino e valorizzazione di tutti questi servizi attualmente sospesi in un nosocomio che, fino ad ora, è stato un presidio imprescindibile per il sistema sanitario regionale".

"La riconversione dell'ospedale di Foligno - spiegano i consiglieri - è tardiva, arriva in piena emergenza sanitaria e riguarda parzialmente la struttura. In questo modo ha avviato la coabitazione nello stesso ospedale di pazienti affetti da Covid19 e da altre patologie. Sarà, quindi, necessario evitare ogni contatto perché non si generino altri contagi, sia del personale sanitario che di altri pazienti, garantendo i normali servizi rimasti operativi. È urgente un maggior impiego di personale sanitario, e una specifica formazione, con adeguate forniture di dispositivi di protezione individuale".

"È necessario quindi - concludono Bori, Meloni e Porzi - che si attivino percorsi per la massima sicurezza di tutti i pazienti e che si faccia chiarezza sul numero di posti letto dedicati alla riattivazione di pazienti Covid e non Covid e che si delinei, già in questa fase, una chiara traiettoria per il ripristino e il potenziamento dei servizi sospesi, una volta conclusa l'emergenza".

CORONAVIRUS: "TRASPARENZA SU TEST RAPIDI E CONTAGIATI IN SANITÀ" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annuncia la presentazione di un'interrogazione in materia di coronavirus e nello specifico rispetto alla "trasparenza su test rapidi e contagiati in sanità". Paparelli chiede quindi alla Giunta regionale di sapere "quali test rapidi sono stati acquistati, per quale uso definito, il relativo costo unitario e le procedure seguite per l'acquisto stesso", ma anche "il numero del personale sanitario che è stato posto in quarantena, quanti di loro hanno contratto l'infezione da Covid-19 ed il numero del personale in malattia per le Aziende sanitarie regionali".

Perugia, 6 aprile 2020 - Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annuncia la presentazione di un'interrogazione (a risposta scritta) in materia di coronavirus e nello specifico rispetto alla "trasparenza su test rapidi e contagiati in sanità". Paparelli chiede quindi alla Giunta regionale di sapere "quali test rapidi sono stati acquistati, per quale uso definito, il relativo costo unitario e le procedure seguite per l'acquisto stesso", ma anche "il numero del personale sanitario che è stato posto in quarantena, quanti di loro hanno contratto l'infezione da Covid-19 ed il numero del personale in malattia per le Aziende sanitarie regionali (con riferimento alla data di risposta alla interrogazione)".

Nel suo atto ispettivo, Paparelli ricorda che "in data 30 marzo 2020 la Regione Umbria ha dato il via all'utilizzo dei Test rapidi al fine di contenere la diffusione dell'Infezione da Covid-19. In un primo momento sono stati messi a disposizione 5mila test immunologici con la previsione di riceverne ulteriori 10mila nella settimana successiva. Tali test - spiega Paparelli - serviranno per sottoporre a controllo tutte le persone che arrivano al pronto Soccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle aree grigie. Verranno inoltre utilizzati per gli abitanti di quelle zone della nostra regione dove è stata riscontrata una concentrazione elevata di casi positivi, come la Frazione Pozzo di Gualdo Cattaneo. Saranno effettuati test - aggiunge - anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio - sanitarie, ai medici, farmacisti e operatori sintomatici che operano nelle strutture socio - sanitarie e sociali e lavoratori sintomatici dei cosiddetti 'Servizi essenziali'. Tali test sono considerati dallo stesso ISS sperimentali e da testare. Ne esistono di varia natura, efficacia ed uso".

"Il personale sanitario della nostra regione - conclude Paparelli - sin da subito ha mostrato grande professionalità e spirito di servizio, ma la mancanza di dispositivi di protezione individuale ha fatto sì che molti di loro venissero contagiati e posti in quarantena".

CORONAVIRUS: "PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA L'OBLIGO DI RESTARE A CASA PUÒ DIVENTARE L'EMERGENZA NELL'EMERGENZA. L'ATTENZIONE DEVE RESTARE ALTA" - NOTA DELLA FIORONI (LEGA)

Il consigliere regionale della Lega Paola Fioroni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa) sottolinea come "per le donne vittime di violenze domestiche l'obbligo di restare a casa imposto dal coronavirus può diventare l'emergenza nell'emergenza". Per la Fioroni "l'attenzione deve essere sempre alta soprattutto per le situazioni di maggiore vulnerabilità, così come il sostegno socio assistenziale che non si è mai fermato come dimostra il nuovo piano per le fragilità tempestivamente presentato dall'assessore Coletto".

Perugia, 6 aprile 2020 - "L'isolamento deve salvare vite e non rappresentare un ulteriore pericolo per qualcuno. Per le donne vittime di abusi domestici l'obbligo di restare a casa imposto dal coronavirus può infatti diventare l'emergenza nell'emergenza". È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Paola Fioroni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria).

"Se nella quotidianità di una normale gestione del fenomeno - spiega la Fioroni - risulta già difficile e complicato per le donne denunciare i propri maltrattanti per paura di ritorsioni, per la mancanza di autonomia economica, per cultura o per vergogna, in questa situazione emergenziale diventa ancor più drammatico. Anche l'Onu ha lanciato l'allarme in merito, evidenziando come



sia altamente probabile che il livello della già diffusa violenza domestica possa aumentare in funzione della quarantena”.

“Tutti noi – prosegue Fioroni – possiamo avere un ruolo sociale in questo e diventare sentinelle gli uni degli altri, segnalando e diffondendo informazioni corrette su come e chi contattare in situazione di bisogno. La rete può e deve continuare a raccogliere ed accogliere i bisogni delle persone fragili promuovendo l’individuazione delle risposte più veloci alle situazioni più critiche. Il sostegno socio assistenziale non si è mai fermato e c’è stata anche la necessità di ridisegnare i servizi e le modalità di erogazione e presa in carico, come dimostra il nuovo piano per le fragilità tempestivamente presentato dall’assessore Luca Coletto. E di certo si auspica che il Governo preveda gli adeguati stanziamenti soprattutto per potenziare l’assistenza domiciliare. L’attenzione deve essere sempre alta soprattutto per le situazioni di maggiore vulnerabilità”.

“Su un argomento come quello della violenza sulle donne, per cui la Lega ha avuto sempre una attenzione particolare anche con l’approvazione del Codice Rosso – sottolinea la Fioroni – la campagna di sensibilizzazione che la Giunta regionale e le Aziende sanitarie stanno portando avanti insieme al Centro per le pari opportunità, dà la dimostrazione dell’importanza che si riconosce in Regione al tema della lotta alla violenza subita o assistita soprattutto su donne e minori.”

“In questi giorni la violenza domestica rischia infatti di venire sottovalutata in relazione alla gravità dell’emergenza sanitaria in atto e rischia di passare ancora più sotto silenzio, chiusa nelle case. Per questo voglio ricordare – conclude – il numero di telefono nazionale antiviolenza 1522 e il numero verde regionale di accesso ai vari servizi territoriali 800861126, oltre alla possibilità di avvalersi dei Centri antiviolenza di Perugia, Terni, Spoleto, Città della Pieve, Orvieto e Narni”.

CORONAVIRUS: “NECESSARIO GARANTIRE SERVIZI POSTALI SU TUTTO IL TERRITORIO” – NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale della Lega, Valerio Mancini sostiene che “in questo periodo emergenziale è necessario che siano garantiti i servizi postali ai cittadini, mantenendo attivi il più possibile anche gli uffici postali periferici”. Per Mancini “è imprescindibile che Poste Italiane si impegni ad ascoltare le richieste di aiuto dei territori”.

Perugia, 6 aprile 2020 – “È necessario che anche in questo periodo emergenziale, siano garantiti i servizi postali ai cittadini. Alla denuncia del sindaco di Marsciano, Francesca Mele, si è aggiunta la segnalazione del primo cittadino di Assisi, Stefania Proietti. È quindi imprescindibile che Poste Italiane si impegni ad ascoltare le richieste di aiuto dei territori”. È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini.

“In questi giorni – spiega Mancini – sono state molte le segnalazioni di disfunzioni nei servizi

postali evidenziate dai cittadini che, anche nell’Alto Tevere, e in modo particolare a Città di Castello, hanno riscontrato notevoli difficoltà. Mantenere attivi il più possibile anche gli uffici postali periferici in tutta la regione, risulta fondamentale per evitare assembramenti, come disposto dalle normative attualmente vigenti. Con soddisfazione ci tengo a sottolineare che tutti gli operatori che prestano servizio all’interno degli uffici postali sono tutelati attraverso l’installazione di apposite vetrature che impediscano il contatto con i clienti e che sono messi a disposizione in ogni presidio gel disinfettanti per consentire a lavoratori e cittadini una corretta igienizzazione delle mani. Proprio per questa capacità organizzativa dimostrata, chiedo uno sforzo in più, necessario soprattutto per gli anziani che, non essendo avvezzi all’utilizzo della tecnologia, non riescono a sbrigare le pratiche online”.

“Sono a disposizione – conclude Mancini – di tutti i cittadini che rilevino delle problematiche nei servizi postali, così da poter essere portavoce delle istanze di tutti presso le autorità preposte alla regolamentazione dei servizi in questione, nella volontà di trovare soluzioni consone a tutti i territori in difficoltà”.

CORONAVIRUS: “AVVIARE SPERIMENTAZIONE PLASMATERAPIA DA PAZIENTI GUARITI. RISULTATI INCORAGGIANTI E RIDUZIONE INGRESSI TERAPIA INTENSIVA” – BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Partito Democratico, Tommaso Bori, intervenendo in merito all’emergenza ‘coronavirus’ auspica l’avvio della sperimentazione, anche in Umbria, della tecnica del plasma convalescente per la cura dei pazienti. Bori, attraverso una interrogazione di cui annuncia la presentazione, invita dunque la Regione ad “avviare quanto prima la sperimentazione della plasmaterapia, in accordo con l’Università degli Studi di Perugia”.

Perugia, 7 aprile 2020 – “L’attivazione della sperimentazione della tecnica del plasma convalescente per la cura dei pazienti affetti da coronavirus potrebbe essere sperimentata anche in Umbria, riducendo così i ricoveri in terapia intensiva, portando un miglioramento della salute dei malati e un alleggerimento del carico per gli operatori sanitari”. Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha annunciato una interrogazione sul tema auspicando che la “Regione, tramite le aziende ospedaliere e le aziende sanitarie, avvii quanto prima la sperimentazione della plasmaterapia, in accordo con l’Università degli Studi di Perugia”.

“La plasmaterapia – spiega Bori – è già stata usata in passato per curare altre epidemie, anche correlata ai coronavirus come la SARS-CoV, riportando ottimi risultati, tanto che l’Organizzazione Mondiale della Sanità ne ammette l’utilizzo nel caso di malattie gravi per cui non ci sia un



trattamento farmacologico efficace. Numerosi – puntualizza – sono i poli ospedalieri universitari, nelle altre regioni, che ne hanno avviato la sperimentazione per i pazienti positivi di Sars-CoV2. La terapia non comporta alcun effetto collaterale e prevede un prelievo di plasma dai pazienti risultati guariti e che hanno sviluppato un'alta concentrazione di anticorpi in grado di supportare i pazienti gravi nel combattere il coronavirus. La plasmateresi è una tecnica diffusa, che viene realizzata attraverso un separatore cellulare nei servizi immunotrasfusionali, per una durata di massimo 40 minuti".

"La tecnica del plasma convalescente somministrato ai pazienti Covid19 ospedalizzati – spiega Bori –, avviene già per aumentare la risposta del sistema immunitario e, di conseguenza, l'ossigenazione del sangue nel paziente non intubato. Si evita, così, l'evoluzione della patologia e l'accesso in terapia intensiva".

CORONAVIRUS: "BENE OSPEDALE DA CAMPO. MA QUALE RELAZIONE CON LO STATO ATTUALE DELL'EMERGENZA?" – NOTA DI BETTARELLI (PD)

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) si dice soddisfatto di aver "appreso tramite conferenza stampa, che la Regione si doterà di un nuovo ospedale da campo finanziato dalla Banca d'Italia". Bettarelli, però, lamenta l'impossibilità di "interloquire come consigliere regionale con la Presidente Tesei" perché "avrebbe voluto rivolgere qualche domanda" a partire "dalla relazione dell'ospedale da campo con lo stato attuale dell'emergenza Covid-19".

Perugia, 8 aprile 2020 – "Non avendo più la possibilità come consigliere regionale di interlocuzione istituzionale con la presidente Donatella Tesei e con la sua Giunta, ho appreso ieri con soddisfazione, tramite la conferenza stampa andata in onda in streaming, che la Regione si doterà di un nuovo ospedale da campo interamente finanziato grazie alla filiale umbra della Banca d'Italia". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli.

"Ritengo – prosegue Bettarelli – l'opera molto importante, frutto del lavoro solerte ed efficace del personale tecnico regionale, capace di accogliere 30 nuove postazioni di terapia intensiva oltre ad una chirurgia e a strutture radiologiche. Un ringraziamento speciale va alla Banca d'Italia, al governatore Ignazio Visco e alla direttrice della filiale di Perugia, Miriam Sartini, per la sensibilità e la concretezza dimostrata mettendo a disposizione quasi tre milioni di euro per realizzare questo importante presidio di emergenza che potrà tornare utile anche dopo la fine dell'emergenza. Avessi potuto avere anche la possibilità di interloquire come consigliere regionale con la presidente Donatella Tesei e con l'assessore alla Sanità Luca Coletto, peraltro assente alla conferenza

stampa, gli avrei comunque rivolto alcune domande. La prima: come si pone l'ospedale da campo nella strategia regionale predisposta per l'emergenza coronavirus? Perché si pensa di realizzare questo progetto il 27 marzo, si consegna il progetto il 30 di Marzo e il 7 aprile si annuncia che forse l'ospedale sarà pronto fra altri 60 giorni? Un ospedale da campo sicuramente è cosa buona, però mi sfugge, visto i dati ad oggi di contagi e ricoveri, la relazione con lo stato attuale dell'emergenza Covid-19".

"La Presidente – continua Bettarelli – mi permetterà anche un'ulteriore sottolineatura: è stato se non altro rincuorante vedere che noi consiglieri non siamo i soli a porre quesiti senza ricevere risposte. Ad esempio alla domanda di un giornalista su come si pensa di gestire e affrontare il tavolo sulla convenzione pubblico-privato, annunciato già una settimana fa come imminente non è stata fornita alcuna risposta, specie sul tema fondamentale dei tamponi e dei test sierologici e molecolari. Abbiamo invece assistito alla consueta invettiva contro il Governo nazionale per sottolineare che cosa la Protezione Civile non ha ancora consegnato. Peccato che nessuno in Umbria sappia ancora che cosa la Regione abbia acquistato nell'ambito dell'emergenza Covid-19, quante risorse sono state investite e in quali settori".

"Abbiamo preso atto – conclude Bettarelli – dei ringraziamenti rivolti dalla stessa Presidente più volte ai dirigenti da lei nominati da qualche mese. Ma non abbiamo sentito neppure una parola di ringraziamento per i tanti operatori sanitari, volontari, lavoratori che sono in trincea da oltre un mese che hanno continuato a lavorare strenuamente in prima linea, nonostante, a differenza che in altre regioni, alle categorie più esposte non siano mai stati effettuati tamponi. Gli stessi che in via prioritaria sono stati annunciati, ma mai eseguiti. Visto che non abbiamo memoria di visite della Presidente alle strutture ospedaliere per incontrare chi è impegnato sul campo, almeno un grazie lo avrebbero meritato, anche solo via streaming".

CORONAVIRUS: "ORDINANZE COMUNI PER OBBLIGO MASCHERINE: LA PRESIDENTE TESEI PASSI AI FATTI" – DE LUCA (M5S): "OCCORRE COORDINAMENTO REGIONALE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in merito alle ordinanze che i "Comuni umbri continuano ad emanare in ordine sparso rispetto all'obbligo dei cittadini di indossare le mascherine e altri dispositivi per contrastare la diffusione del Coronavirus". Nel sottolineare che si tratta di "direttive che in molte parti d'Italia sono state date dalle Regioni", De Luca rimarca la necessità di un "coordinamento regionale".

Perugia, 8 aprile 2020 – "I Comuni umbri continuano ad emanare ordinanze in ordine sparso



rispetto all'obbligo dei cittadini di indossare le mascherine e altri dispositivi per contrastare la diffusione del Coronavirus. Direttive che in molte parti d'Italia sono state date dalle Regioni". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Ieri - ricorda - la governatrice Tesei ha dichiarato: 'l'emergenza più importante oggi non è quella delle mascherine. Anche perché abbiamo assistito a un po' di spiegazioni non così omogenee di illustri esponenti del mondo scientifico'. Prendo atto di queste dichiarazioni che di fatto sconsigliano l'operato estemporaneo di molti sindaci del centrodestra. Personalmente - commenta De Luca - ritengo che chi ha oneri di governo non può limitarsi a rilasciare delle dichiarazioni a mezzo stampa di fronte al caos delle ordinanze fai da te che i Comuni umbri stanno mettendo in campo. Tanto più che lei stessa mette in dubbio la scientificità di tali provvedimenti".

"Per questo - stigmatizza De Luca - mi aspetto azioni coerenti con quanto proferito volte a mettere ordine ed evitare decisioni ambigue che possono compromettere la salute dei cittadini, oltre a creare disagio e assembramenti nei luoghi dove si vendono presidi sanitari. Inoltre - continua - mi sento di sottolineare che la corsa all'acquisto delle mascherine e dei guanti, deve essere pianificato per tutte le varie ricadute che può determinare, in primo luogo quella che in caso di scarsa reperibilità questi presidi diventino indisponibili per tutti quei lavoratori che svolgono mansioni in filiere essenziali. Soprattutto - conclude - che ne resti sprovvisto il personale sanitario che a vari livelli opera in prima linea".

CORONAVIRUS: "SUBITO L'ORDINANZA PER LE USCITE DI PERSONE PSICHICAMENTE FRAGILI. AVEVAMO DETTO CHE LA LETTERA NON BASTAVA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) sostiene che "serve subito l'ordinanza per consentire le uscite di persone psichicamente fragili". Per Fora "avevamo detto che la lettera non sarebbe bastata. Oggi è un dovere della Regione normarlo".

Perugia, 8 aprile 2020 - "Serve subito l'ordinanza per consentire le uscite di persone psichicamente fragili. Avevamo detto che la lettera non sarebbe bastata". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria). "Quanto accaduto a Perugia - spiega Fora - dove un bimbo autistico e il padre sono stati fermati in un parco, testimonia che i nostri timori e le nostre preoccupazioni erano fondate. Avevo chiesto, su sollecitazione di molte associazioni, un'ordinanza specifica della presidente Donatella Tesei per permettere a persone con quadri clinici fragili di essere accompagnati fuori, al fine di salvaguardare la loro salute psichica e fisica. Lo hanno fatto tante altre Regioni, e in tutti gli altri casi il Presidente della Regione ha firmato

un'ordinanza specifica. La Regione Umbria ha preferito far scrivere una circolare indirizzata ai Sindaci. Come era prevedibile e come avevamo avvisato, si sarebbero creati problemi. E questo ne è la dimostrazione. Occorre subito una specifica ordinanza della Presidente".

"Bene - prosegue Fora - la lettera del Questore. Ma a fianco del buon senso si deve fare subito un atto normativo chiaro su come comportarsi in questi casi. Noi l'avevamo chiesto. Oggi è un dovere della Regione normarlo. Non si perda più tempo - conclude - e non si mettano più bambini, ragazzi, genitori ed operatori in questo grave e umiliante disagio".

CORONAVIRUS: "BENE OK PARLAMENTO A DIFFUSIONE TEST RAPIDI. ORA SERVONO RISORSE" - NOTA DI PACE (FDI) "IN UMBRIA SPERIMENTAZIONE GIÀ DAL 27 MARZO"

Il consigliere regionale Eleonora Pace (FdI) esprime soddisfazione per l'approvazione "in Commissione al Senato dell'ordine del giorno che prevede lo stanziamento di risorse congrue per effettuare un profondo screening della popolazione nell'ordine di 4/5 milioni di test rapidi". Per Pace "il Governo, anche se con grave ritardo, raccoglie le istanze della Regione Umbria che già dal 27 marzo ha iniziato la sperimentazione. Ora servono risorse".

Perugia, 8 aprile 2020 - "Oggi è stato compiuto un altro grande passo in avanti sulla diffusione dei test rapidi immunologici grazie all'approvazione in Commissione Bilancio del Senato, con il parere favorevole del Governo, dell'ordine del giorno che riprende l'emendamento presentato da Fratelli d'Italia che prevede lo stanziamento di risorse congrue per effettuare un profondo screening della popolazione nell'ordine di 4/5 milioni di test rapidi". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace.

"Un passaggio fondamentale - spiega Pace - che segue quanto fatto dalla Regione Umbria, grazie alla lungimiranza dell'assessore alla Sanità Luca Coletto e con il pieno sostegno di Fratelli d'Italia, che ha già avviato dal 30 di marzo la sperimentazione dei test rapidi per individuare soggetti positivi al Covid-19. Finalmente, anche se con grave ritardo, il Governo ne prende atto raccogliendo le istanze che Fratelli d'Italia e la stessa Regione Umbria proponevano già da tempo".

"Ora - conclude Pace - ci attendiamo che già nel prossimo decreto di aprile il Governo mantenga l'impegno e individui le risorse necessarie al fine di consentire all'Umbria e all'Italia, quella mappatura della popolazione necessaria per entrare nella fase 2 graduando la riapertura attraverso quei soggetti che risultano già sani e immunizzati".

CORONAVIRUS: "LA REGIONE UMBRIA UN MODELLO NELLA GESTIONE"



**DELL'EMERGENZA, LO DICONO I NUMERI" –
NOTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA
LEGA-UMBRIA**

I consiglieri regionali della Lega-Umbria, in una nota congiunta sottolineano l'efficacia dell'azione della Regione Umbria nell'affrontare l'emergenza coronavirus indicandola come "modello nazionale nella gestione dell'emergenza, con una strategia chiara e lungimirante". Nella nota si ricordano le azioni adottate sin dall'inizio dell'emergenza "puntualmente tarate sulle necessità della regione, sulle sue carenze pregresse e sul potenziamento delle risposte".

Perugia, 8 aprile 2020 - In percentuale meno pazienti ricoverati e più guariti rispetto alla media nazionale, un tasso di letalità, cioè la percentuale di deceduti rispetto al totale dei contagiati, più basso di tutte le regioni d'Italia. Questi, secondo i consiglieri del gruppo della Lega, i punti caratterizzanti l'azione dell'Esecutivo nell'emergenza coronavirus indicati in una nota congiunta. "Sono i numeri e non le parole – si sottolinea – a testimoniare come l'Umbria, sotto la guida esperta dell'assessore Coletto e della governatrice Tesei, stia rappresentando un modello in Italia. La strategia è sempre stata chiara e lungimirante, specifica e puntualmente tarata sulle necessità della regione, sulle sue carenze pregresse e sul potenziamento delle risposte in linea con un'analisi dei contagi e del loro sviluppo. Un sistema – avvertono – che ha funzionato perché c'è stato coordinamento e velocità d'azione".

"Anche se i numeri promuovono l'Umbria tra le regioni migliori nella lotta al Covid-19 – spiegano i leghisti – non c'è nulla da esultare, poiché questo virus sta lasciando sul territorio profonde ferite in termini di morti e di contraccolpo economico, ma siamo indubbiamente orgogliosi della nostra regione nella valutazione complessiva di tutte quelle dinamiche che hanno reso possibile un simile dato. Dal lavoro straordinario di medici infermieri e operatori sanitari che stanno combattendo questa guerra in prima linea, fino al comportamento encomiabile dei cittadini che hanno preso sul serio il rispetto dei decreti governativi e delle direttive dettate da Regione e Comuni. Senza dimenticare la protezione civile, le forze dell'ordine, i farmacisti, i dipendenti dei supermercati e quanti non hanno smesso di lavorare durante questo periodo assicurando servizi e beni di prima necessità".

Nella nota del gruppo della Lega si indica poi come "fondamentale" per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento del contagio e di tenuta del sistema sanitario umbro "la strategia adottata dalla Regione Umbria nel gestire l'emergenza fin dalle prime fasi. L'attenzione dimostrata, la serietà di approccio alla criticità e la lungimiranza dell'assessore alla sanità Luca Coletto e della governatrice Donatella Tesei, si sono dimostrate le armi vincenti in questa sfida senza precedenti. Già nel mese di febbraio – ricordano i consiglieri

–, mentre Partito Democratico e Movimento 5 Stelle iniziavano la loro battaglia di polemiche strumentali contro il nostro partito, la Lega iniziava la battaglia contro il virus a difesa dei cittadini".

I consiglieri leghisti enumerano le azioni attivate: "Al fine di elaborare rapide strategie di intervento è stata attivata in tempi rapidi una task force che ha definito le indicazioni operative per la gestione dei casi: dalla conduzione del caso nel territorio, al protocollo d'intervento del 118 e trasferimento a malattie infettive, alla procedura di isolamento fiduciario fino alla blindatura di potenziali cluster come le case di riposo. L'avvio di un numero verde di emergenza ha poi permesso di effettuare una prima procedura di triage telefonico per la valutazione epidemiologica, mentre l'installazione di container all'esterno del pronto soccorso di sette ospedali dell'Umbria per effettuare il 'pre-triage', ovvero ricezione screening e selezione di casi sospetti da coronavirus, si è rivelato strumento indispensabile a "filtrare" i casi di presunta o reale infezione da coronavirus da indirizzare "in zone franche" per evitare il contatto con altri pazienti".

"Fondamentali – sottolineano i consiglieri della Lega – sono state l'individuazione preventiva dei covid-hospital in punti strategici dell'Umbria, la pronta riorganizzazione dei reparti, la previsione fattiva dell'implementazione dei posti di terapia intensiva, nascita del Comitato Scientifico composto da esperti, frutto anche dell'intesa tra Regione e Università degli Studi di Perugia e l'avvio, tra le prime realtà in Italia, della sperimentazione di test rapidi (analisi su anticorpi e test molecolari) per individuare soggetti positivi al Covid-19".

Nella nota del gruppo della Lega viene anche sottolineata "la risposta sanitaria che gli ospedali umbri hanno saputo offrire ai livelli di terapie intensive e medicina specialistica, riuscendo a contenere il numero dei decessi. In ultimo – concludono i leghisti –, ma sicuramente di notevole rilevanza il progetto innovativo di un ospedale da campo, completo e adatto all'emergenza".

**CORONAVIRUS: "MISURE DA APPLICARE
PER GESTIONE EMERGENZA POLO OSPEDALIERO DI ORVIETO" – GRUPPO PD ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Tommaso Bori (capogruppo) e gli altri consiglieri del Gruppo Pd, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi, annunciano una interrogazione alla Giunta regionale in merito alle "criticità organizzative e sanitarie sopraggiunte nel comprensorio orvietano ed in particolare nel polo ospedaliero di Orvieto". I consiglieri Pd chiedono di essere messi a conoscenza di "quali misure la Regione intende applicare per la gestione dell'emergenza Covid-19".

Perugia, 9 aprile 2020 – "Tenuto conto delle criticità organizzative e sanitarie sopraggiunte nel comprensorio orvietano ed in particolare nel polo



ospedaliero di Orvieto, che rappresenta un presidio strategico in un territorio ben collegato con la bassa Toscana e l'alto Lazio, ma distante dagli altri presidi sanitari umbri, chiediamo di conoscere quali misure si intendono applicare per la gestione dell'emergenza Covid-19". Così, in una interrogazione di cui annunciano la presentazione, Tommaso Bori (Capogruppo) e gli altri consiglieri del Partito democratico, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi.

"Come noto - spiegano i consiglieri dem - la zona dell'orvietano è stata tra le prime a registrare la presenza di contagi da Covid-19 e, ancora oggi, i dati stanno ad indicare una presenza relativamente alta di casi positivi al virus in rapporto alla popolazione residente e rispetto al resto del territorio regionale. Appaiono particolarmente preoccupanti i contagi riscontrati tra il personale sanitario ospedaliero, tali da aver comportato la chiusura dei reparti di chirurgia e ortopedia da parte dell'Azienda Usl Umbria 2 e le relative procedure di sanificazione degli ambienti. Nonostante il grande impegno degli operatori sanitari, a cui rivolgiamo il nostro ringraziamento, non risulta ancora definita l'attribuzione dei posti di terapia intensiva spettanti all'ospedale di Orvieto, determinando non solo una situazione di insicurezza nella popolazione, ma anche penalizzando la funzionalità dei vari reparti".

Per i consiglieri Pd "lo stesso presidio 'Santa Maria della Stella' è classificato come struttura ospedaliera con un duplice ruolo: quello di centro dell'emergenza-urgenza e di presidio sanitario territoriale per i cittadini del distretto. Per questo motivo serve capire al più presto se sono stati attivati percorsi differenziati e dedicati ai pazienti covid, se sono stati adottati protocolli specifici e forniti i dispositivi di protezione individuale sufficienti per la messa in sicurezza dei pazienti e dello stesso personale sanitario. Il 5 aprile scorso l'assessore Luca Coletto dichiarò pubblicamente di seguire con grande attenzione la situazione dell'Orvietano, sia quella dell'ospedale che quella dei centri di assistenza territoriale, non specificando però quando e se sono stati attivati percorsi differenziati e dedicati ai pazienti covid, se sono stati adottati protocolli specifici e forniti i dispositivi di protezione individuale sufficienti per la messa in sicurezza dei pazienti e dello stesso personale sanitario".

A tal proposito, consiglieri Pd tornano a chiedere allo stesso Assessore "quando intenda chiarire definitivamente l'organizzazione dell'Ospedale di Orvieto e, in particolare, se procederà nella direzione di riconversione parziale a covid hospital, quali servizi saranno sospesi e quali rimarranno attivi, tenuto conto che appare imprescindibile un aumento di personale sanitario nella struttura e nuovi posti in terapia intensiva, così da garantire il trattamento delle emergenze e delle urgenze".

Secondo i consiglieri Pd "il numero dei tamponi effettuati e previsti in quel territorio risulta ancora insufficiente, tanto più se messo in relazione al numero dei contagiati, rischiando così di di-

storcere anche la fase di monitoraggio prevista nell'ambito dell'emergenza". Riguardo a questo specifico aspetto, nell'interrogazione, viene infine chiesto "se la Regione pensa di potenziare l'attività di screening sui contagi Covid-19 aumentando il numero dei tamponi previsti e introducendo i test anticorpali, qualora validati, anche per la zona dell'orvietano oltre che per tutto il territorio regionale".

CORONAVIRUS: "LEGA PENSA A POLTRONE E CONSULENZE, NOI A PROPOSTE" - BORI (PD)"IN PIENA EMERGENZA SANITARIA DIKTAT SALVINI CI COSTA MEZZO MILIONE DI EURO"

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori punta il dito sulla maggioranza e sulla Giunta perché "non sono ancora state prese in considerazione le offerte di dialogo e di collaborazione per la gestione del Covid-19", anzi, stigmatizza il capogruppo Dem, "il Segretario regionale della lega chiede le dimissioni da Palazzo Cesaroni dell'assessore regionale Melasecche, in procinto di subentrare come consigliere alla collega Alessandrini eletta al Senato. Uno stratagemma che aumenta le poltrone e i costi a carico della collettività"

Perugia, 9 aprile 2020 - "Constatiamo con rammarico come le offerte di dialogo e di collaborazione per la gestione del Covid-19 non siano ancora state prese in considerazione e, anzi, si continui a gettare benzina sul fuoco. Abbiamo chiesto un incontro alla presidente Tesei, ma non abbiamo ancora avuto risposta". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori secondo il quale, "al contrario, quotidianamente, assistiamo alla Lega impegnata nelle sue beghe interne. Dopo le consulenze venete, è la volta delle poltrone: il segretario regionale Caparvi chiede, a mezzo stampa e su diktat di Salvini, le dimissioni dell'assessore regionale Melasecche dal Consiglio regionale (dove sostituirà Valeria Alessandrini neo eletta in Senato), ma non dalla Giunta. L'obiettivo è raddoppiare i loro posti, facendo scorrere la loro lista e facendo pagare il conto agli umbri. Un conto salato, da mezzo milione di euro che potrebbe essere impiegato a vantaggio della collettività."

"Purtroppo - stigmatizza Bori - si continua a perdere tempo e dopo la task force di consulenti dal Veneto, voluta dall'assessore Coletto che non ha considerato le grandi professionalità umbre, oggi riscontriamo la presa di posizione dell'onorevole Virginio Caparvi, segretario regionale della Lega, il quale non perde occasione di addossare sulla minoranza le colpe relative alla gestione dell'emergenza".

"In questo quadro - prosegue Bori - non siamo certo noi ad avvelenare i pozzi, la nostra posizione non cambia e rimaniamo fermamente convinti della necessità della collaborazione in una fase così complessa come la gestione dell'emergenza



covid e della ripartenza. Però la collaborazione presuppone ascolto”.

“Da diverse settimane – aggiunge il capogruppo PD – siamo in attesa di un incontro con la presidente Tesei, per illustrare le nostre proposte e stabilire insieme le tappe per il futuro. Fino ad ora non c’è arrivata risposta. L’auspicio – conclude Bori – è che la Pasqua porti consiglio e che si possa scrivere una nuova pagina, senza la necessità di mettere inutili bandierine su quello che invece dovrebbe essere il bene dei cittadini”.

TERZA COMMISSIONE: CONSIGLIERI MINORANZA CHIEDONO CONFRONTO CON GIUNTA SU EMERGENZA SANITARIA. PRESIDENTE PACE SI FARÀ GARANTE DI UN INCONTRO CON ASSESSORI

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita stamani in videoconferenza per fare il punto sulla situazione sanitaria legata alla diffusione del coronavirus. I consiglieri di minoranza (Bori, Bettarelli, Porzi e Paparelli del Pd, Fora per il Patto civico per l'Umbria) hanno evidenziato alcune questioni su cui, per il momento, sarebbe mancata una risposta diretta della Giunta regionale, che invece auspicano nel più breve tempo possibile. La presidente Pace si è fatta garante di un successivo incontro con l'assessore alla sanità Luca Coletto e con l'assessore al bilancio Paola Agabiti, in relazione alle istanze sollevate dai consiglieri.

Perugia, 9 aprile 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita stamani in videoconferenza per fare il punto sulla situazione sanitaria legata alla diffusione del coronavirus. I consiglieri di minoranza (Bori, Bettarelli, Porzi e Paparelli del Pd, Fora per il Patto civico per l'Umbria) hanno evidenziato alcune questioni su cui, per il momento, sarebbe mancata una risposta diretta della Giunta regionale, che invece auspicano nel più breve tempo possibile. La presidente Pace si è fatta garante di un successivo incontro con l'assessore alla sanità Luca Coletto e con l'assessore al bilancio Paola Agabiti, in relazione alle istanze sollevate dai consiglieri.

INTERVENTI

TOMMASO BORI (Pd): “Ancora nessun contatto con la Giunta regionale nonostante la nostra disponibilità. Vorremmo sapere DOVE SONO STATI COLLOCATI I 30 VENTILATORI DELLA PROTEZIONE CIVILE, quali unità sono state attivate in Umbria e dove sono dislocate, non essendo ancora garantiti dispositivi di protezione individuale, non solo mascherine ma protezioni per gli occhi, calzari, tute. Quanti contratti ad oggi attivati per medici specializzandi e quanti medici sono andati altrove a lavorare. NELLE DUE ASL E NELLE DUE AZIENDE OSPEDALIERE DELL'UMBRIA NON CI SONO PROTOCOLLI OMOGENEI, ancora non sono stati elaborati e diffusi. In questi ospedali ci sono percorsi separati per pazienti positivi o sospetti covid? Altra questione i covid

hospital: al contrario del modello lombardo noi siamo per un modello covid hospital e covid free. Evitare percorsi condivisi sia per i pazienti che per i sanitari. Vorremmo sapere anche COME MAI ANCORA NON È STATO SIGLATO UN ACCORDO CON LA SANITÀ PRIVATA. Altro problema è legato alle liste d'attesa, che sono in aumento, sono bloccati anche interventi in campo oncologico. Occorre trovare modi per settare la sanità rispetto al rischio di contagio, che permarrà a lungo. Sappiamo che mettere in isolamento domiciliare un paziente positivo col resto dei familiari lo espone a un rischio pari a 100 volte superiore, si espongono i familiari al contagio. Altre regioni hanno residenze dedicate che aiutano la gestione delle cure. Vogliamo capire la volontà di procedere in questo senso. IL VERO TEMA È LA GESTIONE DI UN PAZIENTE ALL'ESORDIO, AFFINCHÉ NON CONTAGI I FAMILIARI. Altre regioni utilizzano ambulatori diffusi, più pazienti scendono in strada, tecnica da prendere a esempio. Per i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta occorre sapere quali dispositivi di protezione individuale gli stiamo fornendo. Dobbiamo attivarci autonomamente e capire cosa deve essere fatto ascoltando le loro rimozioni. Inoltre, TANTE AZIENDE SI POTREBBERO RICONVERTIRE, data anche l'espansione globale del virus, che apre occasioni di mercato inedite. La Puglia produce mascherine certificate realizzate in collaborazione con l'Università. Possiamo farlo anche noi. Ma finora non c'è stato nessun contatto con la Giunta regionale per discutere di questi argomenti”.

ANDREA FORA (Patto civico per l'Umbria): “Positiva la convocazione di questa riunione di Commissione, ringrazio la presidente Pace. Ho trovato una certa disponibilità al dialogo ma non su questioni non inerenti la sanità. PER QUANTO RIGUARDA LA PROGRAMMAZIONE, VORREMMO CAPIRE COME SI STIA MUOVENDO LA REGIONE, NON SOLO DALLA LETTURA DEI GIORNALI. Non c'è stato l'incontro che avevamo richiesto fin dall'ultima seduta d'Aula e oggi sono qui a reiterarla. Case di cura private: sono quasi 30 giorni dalla lettera che manifestava la disponibilità delle stesse ma non è stato definito alcun accordo. Le Asl e la Regione devono chiarire su quali servizi possono dare un apporto. Gli si chiedeva di svolgere servizi ordinari che non può fare l'ospedale ma anche di trattare pazienti covid, cosa non facile. SOLLECITATA UN'ORDINANZA DELLA PRESIDENTE PER GESTIRE LE USCITE DI SOGGETTI PSICICAMENTE FRAGILI. SI SONO VERIFICATI EPISODI CHE LA SEMPLICE CIRCOLARE NON GESTISCE, SERVE UN'ORDINANZA PER FAR SVOLGERE MEGLIO IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE. Inoltre vorrei sapere come si stanno gestendo i tamponi all'interno delle Rsa. Molti luoghi non sono stati contattati per la gestione dei tamponi. Si avverte la necessità di gestire nuovi ingressi, persone che dovrebbero entrare in comunità per essere messe in sicurezza. Altra questione: investire 3milioni per l'ospedale da campo al Centro fiere Bastia: perché lì,



non ci sono presidi ospedalieri vicini, come nelle altre regioni. Inoltre sarà pronto per la fine di maggio. Intanto l'ospedale di Orvieto attende da settimane il ripristino di molte aree inattive. Infine, riguardo l'articolo 48 sulla cooperazione sociale, il decreto prevede che Asl e Comuni chiedono ai gestori di continuare a fare servizi o rimodulandoli per non pagare due volte gli stessi operatori che lavorano anche nel sociale. Non è stato ancora siglato alcun accordo. Meglio impiegare personale in servizi sanitari anziché tenerli in cassa integrazione, ci sono 3mila operatori sociali in cassa integrazione a casa, riutilizzare il personale che non viene impiegato".

PAOLA FIORONI (LEGA): "SIAMO TUTTI DISPONIBILI ALLA COLLABORAZIONE, MA QUANDO BORI PARLA DI SPIRITO COLLABORATIVO VA VISTO ANCHE COME SI CERCA QUESTA COLLABORAZIONE. NON CERTO ATTRAVERSO UN TIRO AL BERSAGLIO ALL'ASSESSORE COLETTI COI VOSTRI COMUNICATI. Mettiamoci nella condizione di poter sollecitare correttamente la collaborazione. I NUMERI DI QUESTA EMERGENZA DANNO RAGIONE A COME È STATA GESTITA. Detto ciò, le sollecitazioni di oggi saranno girate a chi di dovere. Per l'ordinanza sulla circolazione di soggetti deboli va detto che il Questore si è scusato sul caso evidenziato dai giornali. A breve ci sarà il Piano della fragilità che riguarderà, fra gli altri, anziani soli e minori in solitudine con familiari ricoverati. Ricordo inoltre che l'ospedale da campo è una struttura mobile, riedificabile in 48 ore in altro luogo, non varrà solo per questa emergenza ma è un'eredità per future emergenze, comprese le calamità naturali. C'è stata una reazione immediata, fin dalla fine di febbraio, con i triage esterni, con ambulatori mobili per i tamponi a domicilio. Da questa commissione dovrebbe uscire un plauso alla gestione svolta fin qui dall'assessore e dalla presidente Tesi".

MICHELE BETTARELLI (PD): "Non sono d'accordo sul fatto che si debba chiamare un collega della maggioranza per avere informazioni, abbiamo tutti la stessa dignità di consiglieri eletti e pretendendo di essere periodicamente aggiornato, i capigruppo almeno della minoranza devono essere informati. Il 18 marzo è successa una cosa inaudita, UNA MINORANZA INTERA SI È ASTENUTA SUL BILANCIO E VOTATO ALL'UNANIMITÀ UN ORDINE DEL GIORNO, SE QUESTA NON È COLLABORAZIONE COSA È? Tavolo pubblico-privato non c'è stato. I tamponi si fanno a 70 euro dai privati come letto sui giornali oppure no? 14Mila tamponi fatti in Umbria. Ne sono arrivati 10mila e 200 e 3mila 760 kit, ma la Regione ha comprato qualche tampone, quanto ha speso? Quanti ne ha comprati? Ho fatto interrogazione sui tamponi in strada e mi è stato risposto di no, poi adesso si fanno. MANCA UNA STRATEGIA. SI ERA ANCHE DETTO CHE AVREMMO RISOLTO PROBLEMI DOVUTI ALL'EMERGENZA CON VARIAZIONI DI BILANCIO, MA LA REGIONE COSA HA FATTO, QUANTO INTENDE INVESTIRE? Bonaccini 320 milioni, in Toscana quote aggiuntive sugli stipendi dei sanitari, qui cosa si fa? Bene

l'ospedale da campo per 30 postazioni super attrezzate. Nella strategia emergenziale del coronavirus come si pone questo ospedale da campo che sarà pronto fra due mesi? Speriamo che non serva. La strategia dov'è, nell'aver preso l'ospedale da campo?"

DONATELLA PORZI (PD): "L'opposizione più di così non può fare dal punto di vista della collaborazione. LA PRESIDENTE SI FACCIA PORTAVOCE DELLE ISTANZE RAPPRESENTATE OGGI. IN QUESTA FASE ABBIAMO OFFERTO LA NOSTRA COLLABORAZIONE MA PRETENDIAMO DI DARE UN CONTRIBUTO PER LE NOSTRE COMUNITÀ, assumere un atteggiamento di responsabilità".

FABIO PAPARELLI (PD): "Chiedo che la commissione sia il luogo del Consiglio regionale, dove FARE RISOLUZIONI COMUNI PER IMPEGNARE LA GIUNTA, CHE NON STA RISPONDENDO COME DOVREBBE ALLE MINORANZE. TROVIAMO UNA PROPOSTA CONCRETA INSIEME".

"CONTRO DI NOI VERGOGNOSE FALSITÀ. IL PD PRIMA DI ACCUSARE LEGGA LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)

Stefano Pastorelli, capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, replica alle critiche ricevute dal suo omologo del Partito democratico definendole "una serie di vergognose falsità". Pastorelli, anche a nome degli altri consiglieri del gruppo, rimarca i rilievi mossi dalla Corte dei Conti rispetto alla gestione di sanità e ricostruzione post sisma delle Giunte di Centrosinistra.

Perugia, 9 aprile 2020 - "Leggiamo il comunicato stampa del consigliere regionale del PD e ci sforziamo di non sorridere. Una serie di vergognose falsità una dietro l'altra costruite appositamente nel vano e avvilente tentativo di ripulirsi la coscienza dalla scandalosa precedente gestione regionale, relativa in particolare alla sanità e alla ricostruzione post sisma, sottolineata proprio in questi giorni dalla relazione della Corte dei Conti". Lo afferma Stefano Pastorelli, capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, spiegando che si tratta di "un documento molto interessante, che forse il consigliere del PD non ha letto e proprio per questo motivo ci sembrava giusto ricordare alcuni passaggi della relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della procuratrice regionale della Corte dei conti dell'Umbria, Rosa Francaviglia, la quale punta il dito sulla gestione della sanità umbra e sui ritardi nella ricostruzione post sisma".

Pastorelli, anche a nome degli altri consiglieri regionali del Carroccio, sottolinea che "la procuratrice, in merito all'inchiesta sui presunti concorsi pilotati nella sanità afferma che questi 'hanno inevitabilmente inciso su assetti consolidati pluriennali, svelando una struttura di potere capace di incidere pesantemente sulla sanità' e che 'questo sistema di controllo, improntato a logiche clientelari e profondamente pervasivo, ha condizionato e patologizzato la gestione della



cosa pubblica asservendola ad interessi particolari, egoistici e personalistici' sottolineando 'gli illeciti penali ed erariali perpetrati in ambito sanitario'.

"In merito alla ricostruzione post sisma - aggiunge Stefano Pastorelli - la Corte dei Conti scrive che 'a distanza di quasi quattro anni dal sisma lo scenario è avvilente, non soltanto per la mancata parziale rimozione delle macerie, per i consistenti danni subiti dal patrimonio storico-artistico, dagli immobili pubblici e da quelli di civile abitazione, nonché dall'apparato produttivo locale, ma anche per le ingrate condizioni di vita di chi è ancora alloggiato nelle soluzioni abitative in emergenza'. Il Partito democratico - conclude - la smetta di polemizzare contro l'assessore Coletto e la task force di esperti del Veneto, persone che non hanno richiesto un euro per la loro consulenza e il cui prezioso contributo ha permesso all'Umbria di diventare la regione migliore nella lotta all'emergenza contro il coronavirus. Non lo diciamo noi, ma lo dicono i numeri. Che il consigliere del PD, oltre alla relazione della corte dei Conti, non abbia letto nemmeno quelli?".

CORONAVIRUS: "IL TRASIMENO E LA RIPRESA POST PANDEMIA" - RONDINI (LEGA): "ASCOLTARE IL TERRITORIO PER INTERVENIRE CONCRETAMENTE SU TURISMO E PMI"

Il consigliere regionale Eugenio Rondini (Lega) interviene in merito alla ripresa post coronavirus rispetto ai territori "che vivono prevalentemente di turismo". Soffermendosi sull'area del Trasimeno, Rondini, sottolinea come "ormai da giorni le imprese che operano nel settore turistico chiedono aiuti concreti e risposte ai tanti dubbi inerenti la ripresa economica post-pandemia". Per Rondini bisogna assicurare "sostegno concreto, risposte coerenti con gli strumenti che possiamo mettere in atto".

Perugia, 10 aprile 2020 - "In questo periodo particolare, in cui tutto il mondo sembra aver accusato un duro colpo in termini di salute pubblica, welfare ed economia, non possiamo dimenticarci che alcuni territori, sia locali che a livello nazionale, vivono prevalentemente di turismo". Così il consigliere regionale Eugenio Rondini (Lega) che sottolinea come, "ormai da giorni le imprese che operano nel settore turistico del Trasimeno chiedono aiuti concreti e risposte ai tanti dubbi inerenti la ripresa economica post-pandemia".

"Oggi - spiega Rondini - dobbiamo dare sostegno concreto, risposte coerenti con gli strumenti che possiamo mettere in atto. Oggi più che mai non dobbiamo permettere alle lungaggini burocratiche di abbandonare le nostre imprese. Sarà mia premura interagire e confrontarmi con i soggetti che rappresentano tale settore (Urat e Cooperative in primis), con gli operatori tutti, con gli addetti e certamente con le Amministrazioni locali. I Comuni del Trasimeno si stanno impegnando

egregiamente nella fase di contenimento del virus, fase in cui anche la Regione si è spesa al massimo".

"Non possiamo abbandonare il vasto territorio del Trasimeno - aggiunge Rondini -, sia in termini di manutenzione che in termini di sostegno: garantire la manutenzione ordinaria, rendere più snelle le procedure per opere di miglioramento, sanificare i luoghi, reperire più fondi possibili (dall'UE, Stato e Regione) ed incentivare la promozione. I Comuni negli ultimi anni si sono visti tagliare aiuti consistenti da investire in servizi che non permetteranno loro di sospendere e/o eliminare alcune tasse locali. Gli ammortizzatori sociali messi in campo non riusciranno a dare un sostegno concreto ed infine l'accesso al credito non risulta ancora ben chiaro".

Rondini conclude rimarcando l'importanza di "ascoltare il territorio per poi intervenire con risposte concrete, a favore del turismo e delle nostre importanti piccole medie imprese. Stiamo lavorando per il nostro territorio, facciamolo insieme per far ripartire l'economia del Trasimeno".

CORONAVIRUS: "IL GOVERNO UMBRIA IL PERSONALE SANITARIO MA LA REGIONE PREMIERÀ GLI EROI IN CORSIA" - NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA

Intervenendo in merito all'emergenza coronavirus, i consiglieri regionali della Lega fanno sapere che, "a fronte di un Governo nazionale incapace e ingrato, la Regione Umbria sta lavorando per tributare un riconoscimento a tutto il personale sanitario". Il gruppo del Carroccio spiega che "insieme all'assessore Coletto abbiamo lavorato per effettuare un'accurata ricognizione contabile delle due Asl e delle Aziende ospedaliere per conoscere la disponibilità di risorse da destinare al comparto".

Perugia, 10 aprile 2020 - "Il Governo ha bocciato un emendamento della Lega che prevedeva la detassazione del 70 per cento degli stipendi di tutti coloro che operano negli ospedali in queste settimane di grave crisi. Ma a fronte di un Esecutivo nazionale incapace e ingrato, la Regione Umbria sta lavorando per tributare un riconoscimento a tutto il personale sanitario". È quanto assicurano i consiglieri regionali della Lega (Stefano Pastorelli, Valerio Mancini, Paola Fioroni, Daniele Carissimi, Eugenio Rondini, Valeria Alesandrini, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci).

"Se il Governo non ritiene opportuno premiare i sacrifici e il coraggio di coloro che quotidianamente rischiano le proprie vite per salvare quelle degli altri - scrivono in una nota i consiglieri leghisti -, l'Amministrazione regionale ha invece stabilito che è doveroso riconoscere il merito di tutti gli eroi che combattono in prima linea contro il Covid-19. Insieme all'assessore Luca Coletto e al suo efficiente staff, al quale riconosciamo il merito di adoperarsi costantemente per il bene degli umbri, abbiamo lavorato per effettuare un'accurata ricognizione contabile delle due A-



ziende sanitarie regionali e delle Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni, per conoscere la disponibilità di risorse da destinare al comparto sanitario”.

“Questa – spiegano i consiglieri del Carroccio – è una scelta doverosa per ringraziare a nome di tutti i cittadini, i medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari che ogni giorno affrontano la pericolosa guerra in corsia contro il coronavirus. Mentre il Governo perde tempo ad ascoltare Bruxelles – concludono – la Lega continua a lavorare a vantaggio dei territori, ascoltando i cittadini”.

CORONAVIRUS: “DIMINUZIONE CONTAGIO GRAZIE A MISURE GOVERNO, RISPETTO DA PARTE DEI CITTADINI, SACRIFICI OPERATORI SANITARI” – DE LUCA (M5S): “GUARDIA ALTA SU CRITICITÀ”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, De Luca, intervenendo in merito all'emergenza covid-19 sottolinea la “costante diminuzione del contagio in Umbria”, alla quale si sarebbe giunti “grazie alle misure del Governo, agli umbri che le hanno rispettate e ai sacrifici degli operatori sanitari”. Per il capogruppo pentastellato, però, bisogna prestare molta attenzione al “contagio intrafamiliare; sui medici di base e all'interno degli ospedali”. Come pure definisce importante “vigilare su misure di contenimento in Ast e luoghi di lavoro”.

Perugia, 14 aprile 2020 – “Grazie alle misure tempestive del Governo, bravi gli umbri a rispettarle, un immenso e dovuto ringraziamento agli operatori sanitari e dei servizi essenziali, mentre la scienza smonta la propaganda politica dei soliti noti che sarebbero pronti a prendersi il merito anche del bello o del cattivo tempo”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

“Oggi, tra l'altro – scrive in una nota – viene resa nota una ricerca del CNR uscita su ‘scienzainrete.it’ a cura di Giovanni Sebastiani che rileva come il maggior numero di positivi è collocato lungo le principali autostrade e che l'isolamento infrastrutturale autostradale, ma anche ferroviario e aereo, può aver aiutato l'Umbria a ridurre al minimo il contagio. Questa cosa avrà anche contribuito insieme al fatto che, come ricordato dalla dottoressa Francisci, il virus si è diffuso in persone con una fascia di età mediamente inferiore ad altre regioni italiane, ma se improvvisamente venisse meno il lockdown, i contagi nella nostra regione potrebbero risalire”.

“Uno dei problemi – puntualizza De Luca – rimane il contagio intrafamiliare, lo stiamo dicendo ormai da un mese, un rischio che va ridotto al minimo, trovando strutture adeguate in cui collocare i sospetti contagiati per evitare di passare la quarantena in casa con i propri cari. Così – aggiunge – come va mantenuta alta l'attenzione sui medici di base e all'interno degli ospedali relativamente al contagio che potrebbe interessare gli

operatori sanitari. Servono controlli e test ripetuti oltre a garantire gli adeguati dispositivi. Erano stati promessi dopo le nostre pressioni, ma ad oggi non abbiamo notizia di nulla”.

Per De Luca sono “molti i ritardi e gli errori che abbiamo puntualmente denunciato, su cui è intervenuta anche la trasmissione Report di Rai3, che la Giunta ha cercato di coprire con i continui scaricabarile nei confronti del Governo”.

Secondo il capogruppo pentastellato “la cosa che dobbiamo temere in questa fase è l'abbassamento della guardia, come sta avvenendo sul caso di Ast. Nonostante le nostre richieste e i solleciti formali ad Usl 2 non abbiamo avuto alcuna risposta a garanzia che le misure di contenimento intraprese dall'azienda siano reputate efficaci ed attuate, né tanto meno se siano stati fatti dei tamponi anche a campione sugli operai addetti alle lavorazioni più critiche. Un solo asintomatico – conclude De Luca – e una falla sulle misure di contenimento potrebbero compromettere tutti gli sforzi di questi giorni. Continuiamo a chiedere garanzie su questo”.

CORONAVIRUS: “ASSEMBLEA TORNÌ A PIENA OPERATIVITÀ E DISCUSTA SU RIMODULAZIONE FONDI UE 2014-2020 E PROGRAMMAZIONE 2021-2027” – BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) annuncia la presentazione di una interrogazione attraverso la quale auspica una urgente discussione in Aula sulla “rimodulazione dei fondi europei 2014-2020 e della programmazione di quelli 2021-2027 alla luce del mutato quadro economico regionale e internazionale”. Bianconi esorta la maggioranza a “fare presto” perché “come è indispensabile il dibattito sulla questione sanitaria, non meno urgente è ripensare il nuovo modello di sviluppo definendo le nuove priorità economiche e sociali”.

Perugia, 14 aprile 2020 – “La crisi non ci aspetta. Occorre che l'Assemblea legislativa ritorni subito alla piena operatività e che si apra immediatamente il confronto sul tema della ripartenza economica e sociale dell'Umbria”. Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) auspicando una urgente discussione in Aula della “rimodulazione dei fondi europei 2014-2020 e della programmazione di quelli 2021-2027 alla luce del mutato quadro economico regionale e internazionale”.

Bianconi, annuncia in proposito la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per esortare la maggioranza a “fare presto, perché come è indispensabile il dibattito sulla questione sanitaria, non meno urgente è ripensare il nuovo modello di sviluppo definendo le nuove priorità economiche e sociali. Mi aspetto che il Governo regionale ci metta al corrente dello stato di salute attuale dei diversi comparti e coinvolga tutta l'Assemblea in un dibattito sulle misure più urgenti da intraprendere”.



"Non possiamo permetterci di perdere un attimo - rimarca Bianconi -, né un euro. Dunque, per prima cosa - spiega -, bisogna procedere alla revisione delle risorse disponibili dell'attuale programmazione. Per il Por Fesr 2014-2020, ad esempio, resta da utilizzare una parte importante di fondi, superiore al 50 per cento. Con altrettanta urgenza è bene individuare le linee strategiche per la programmazione dei fondi previsti nell'Agenda 2021-2027. Non possiamo farci trovare impreparati rispetto alla data del primo luglio 2020, dalla quale sarà possibile mandare le correzioni ai programmi operativi alla Commissione Europea".

Per Bianconi "è indispensabile agire in un'ottica di continuità e coerenza strategica. Per questo motivo mi aspetto che il Governo regionale prima di tutto chiarisca quali misure intende porre in essere con risorse proprie, al fine di contribuire alla sopravvivenza e poi stimolare gli investimenti nell'economia e nell'occupazione regionale. Successivamente - conclude Bianconi - ci metta al corrente di come intende riallocare i fondi europei 2014-2020 e disegnare le priorità per la Programmazione 2021-2027. Ci attendiamo, su questo, un confronto costruttivo e aperto per il bene dell'Umbria".

CORONAVIRUS: "NESSUNA NOTIZIA DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA REGIONE UMBRIA E SANITÀ PRIVATA" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) ha presentato un'interrogazione per chiedere notizie "sul tavolo tecnico di coordinamento tra Regione Umbria e sanità privata". Secondo Bettarelli "in Umbria siamo ancora fermi all'annuncio dell'imminente tavolo mentre Toscana, così come il Veneto, stanno attuando una vera e propria politica nel fare test sierologici e tamponi che include la collaborazione con la sanità privata".

Perugia, 15 aprile 2020 - "Nessuna notizia del tavolo di coordinamento tra Regione e sanità privata per test e tamponi, nonostante abbia fatto e reiterato nel tempo questa domanda in più e più sedi". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli che ha presentato una interrogazione in cui chiede di sapere "se questo tavolo c'è mai stato e mai ci sarà, e con quale strategia la Giunta intende affrontarlo. Anche perché in Umbria siamo ancora fermi all'annuncio dell'imminente tavolo tecnico mentre la Toscana, così come il Veneto, stanno attuando una vera e propria politica nel fare test sierologici e tamponi che include la collaborazione con la sanità privata".

"Era giovedì 2 aprile - spiega Bettarelli - quando tutta la stampa umbra annunciava l'iniziativa di una struttura della sanità privata nella nostra Regione: test rapidi per il Covid-19 a pagamento. Il giorno successivo altro annuncio eclatante: sospensione dei test e tavolo tecnico di coordinamento fra Regione e sanità privata 'imminen-

te', data indicata 7/8 aprile. Sono trascorsi più di dieci giorni dall'annuncio ma non sappiamo ancora se questo tavolo c'è mai stato e se mai ci sarà. Con l'arrivo della Fase 2 sarà essenziale la capacità di tracciare i positivi per evitare il crearsi di nuovi focolai. Inoltre una maggiore conoscenza del virus non può che derivare dalla complementarietà tra tamponi e test sierologici".

"Ieri in Toscana - prosegue Bettarelli - il presidente Rossi ha annunciato un accordo quadro con i laboratori privati che andranno ad affiancare e integrare la sanità pubblica realizzando un vero e proprio screening di massa con 400mila test sierologici, comprendendo i lavoratori dei servizi essenziali rimasti aperti fin dall'11 marzo. In questo momento - conclude - serve predisporre strumenti all'altezza della situazione che stiamo vivendo. Per riaprire bisogna poter tracciare e sapere dove sono i positivi al virus. Altrimenti dovremo cominciare tutto da capo".

CORONAVIRUS: "AUMENTO PREZZI DI BENI PRIMA NECESSITÀ È SCELTA INGIUSTIFICATA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA) "CHIEDERÒ A GIUNTA DI INTERVENIRE"

Il capogruppo regionale della Lega Stefano Pastorelli denuncia "l'aumento dei prezzi di beni di prima necessità" sostenendo che si tratta di "una scelta senza senso e completamente ingiustificata". Pastorelli annuncia che chiederà "alla Giunta di intervenire per porre un freno a questa pratica vergognosa".

Perugia, 16 aprile 2020 - "L'aumento dei prezzi di beni di prima necessità è una scelta senza senso e completamente ingiustificata. Chiederà alla Giunta di intervenire per porre un freno a questa pratica vergognosa". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Stefano Pastorelli.

"Ho ricevuto segnalazioni da parte di tanti cittadini - spiega Pastorelli - che lamentano un aumento dei prezzi di beni di prima necessità in alcuni supermercati in Umbria. In un periodo come questo caratterizzato dall'emergenza sanitaria e nell'ottica di un quadro nazionale generale che vede l'acuirsi delle problematiche economiche per le famiglie e perdita di posti di lavoro, tale scelta appare senza senso e completamente ingiustificata. La strada da percorrere dovrebbe essere quella opposta: ridurre i costi degli alimenti per consentire a molti cittadini che hanno ricevuto i buoni spesa dai comuni, di acquistare quanto più possibile per vivere in maniera dignitosa e assicurare un pranzo e una cena ai propri cari".

"Aumentare oggi - prosegue Pastorelli - il prezzo di beni di prima necessità come farina, pasta, uova, qualora fosse vero, significherebbe lucrare sulla pelle dei più deboli e questo non possiamo permetterlo. Oltre a controllare di persona quanto segnalato dai cittadini, chiederò alla Giunta regionale e agli organi preposti di appurare l'effettiva differenza di prezzo rispetto al periodo



precedente all'emergenza sanitaria, relativamente ad alimenti e altri beni in vendita nei supermercati. In caso di risposta positiva – conclude – chiederò di intervenire affinché venga posto un freno a tale pratica vergognosa”.

CORONAVIRUS: “ANCORA NON ATTIVATI I LABORATORI MOBILI PER L'AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI SCREENING SUL TERRITORIO” - NOTA DI MELONI (PD)

Il consigliere regionale del Pd Simona Meloni denuncia che “non sono state ancora espletate le procedure per l'attivazione dei laboratori mobili per l'aumento della capacità di screening sulla pandemia in tutto il territorio”. Per Meloni “si tratta di un ritardo incomprensibile data l'emergenza, che rischia di vanificare gli sforzi messi in campo”.

Perugia, 16 aprile 2020 – “Spiace constatare che a distanza di oltre due settimane dall'accordo siglato tra la Regione Umbria e il Comitato Unico di Coordinamento Servizi Sanitari Umbria (Cuss Umbria), non siano state ancora espletate le procedure per l'attivazione dei laboratori mobili e dei servizi connessi ai fini dell'aumento della capacità di screening sulla pandemia in tutto il territorio”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Simona Meloni (vice presidente dell'Assemblea legislativa).

“Si tratta – spiega Meloni – di un ritardo incomprensibile data l'emergenza, che rischia di vanificare gli sforzi messi in campo per realizzare questo importante progetto di sussidiarietà orizzontale reso possibile grazie al contributo fondamentale di tre storiche associazioni del volontariato regionale. Pur comprendendo le difficoltà del momento, la burocrazia deve essere messa nelle condizioni di stabilire delle priorità, e di velocizzare la propria capacità di reazione, tanto più quando si ha a che fare con la salute dei cittadini”.

“A quanto risulta ad oggi – sottolinea Meloni – Anpas Umbria, Croce rossa italiana e il Coordinamento Misericordie stanno ancora attendendo la firma del protocollo d'intesa ai sensi della delibera di Giunta approvata lo scorso primo aprile, rimanendo sostanzialmente a disposizione delle Asl e dei 92 Comuni umbri, con mezzi già attrezzati, ma senza possibilità di attivare servizi. Auspico pertanto che questa situazione si risolva quanto prima – conclude – perché il tema dell'estensione dei tamponi al maggior numero di persone e il supporto ai servizi territoriali connessi alla prevenzione e al contenimento del virus, sono quanto mai urgenti per uscire dall'emergenza”.

CORONAVIRUS: “DIECI INTERROGATIVI SANITARI, RIMASTI SENZA RISPOSTA, PER LA PRESIDENTE TESEI” - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)

Il capogruppo regionale del Partito Democratico, Tommaso Bori, intervenendo in tema di coronavirus, ripropone “dieci interrogativi sanitari alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesesi, al momento sono rimasti senza risposta”. Nel rimarcare come “le prossime due settimane saranno decisive”, Bori ribadisce la volontà di “rilanciare il nostro contributo alla gestione dell'emergenza, con spunti che siano utili a risolvere le criticità”.

Perugia, 17 aprile 2020 – “Nonostante i ritardi e le mancanze della Giunta regionale, l'Umbria è una delle regioni che ha risposto meglio nel contrasto ai contagi da coronavirus. Hanno fatto la differenza i cittadini rispettosi delle regole e i 12mila operatori sanitari che lavorano senza sosta, dal primo giorno. Da parte nostra c'è sempre stata una dialettica limpida, ma purtroppo ancora nessun contatto con la presidente Tesesi”. Così il capogruppo Pd Tommaso Bori, che rilancia dieci interrogativi sanitari “che, al momento sono rimasti senza risposta”.

“Le prossime due settimane saranno decisive – spiega Bori – ed è per questo che vogliamo rilanciare il nostro contributo alla gestione dell'emergenza, con spunti che siano utili a risolvere le criticità. In primo luogo, l'obiettivo dovrebbe essere l'attivazione di ingressi e percorsi differenziati per pazienti Covid negli ospedali, che ancora non ci sono. Come non ci sono protocolli regionali omogenei per le aziende ospedaliere e per le aziende sanitarie, e non ci sono neanche strategie per evitare i contagi familiari”. Per Bori, “vanno evitati presidi misti, dividendo in modo chiaro strutture Covid da quelle Covid free”.

“Dopo le polemiche pretestuose – prosegue il capogruppo Dem – l'Umbria ha ricevuto 30 ventilatori tra intensiva, sub-intensiva e portatili dal Governo. Sarebbe utile conoscere quali sono stati quelli messi in funzione, come andrebbe reso noto come sono state rafforzate le terapie intensive, a partire dall'aumento di organico che deve gestire i nuovi posti letto con i macchinari”. Bori sollecita sulla questione dei dispositivi di protezione individuale: “oltre a quelli forniti quotidianamente dal Governo tramite la Protezione civile – puntualizza – la Giunta regionale cosa ha fatto per garantire la sicurezza di tutti gli operatori sanitari, come avvenuto nelle altre regioni? Servono idee chiare sulle garanzie dei servizi non differibili per la popolazione. Com'è la situazione delle liste d'attesa? La sanità privata deve essere al servizio della salute pubblica. Oltre alle cliniche private, va richiesta anche la diagnostica e la laboratoristica del comparto privato. Come ci sono ritardi nella costituzione delle Unità di Cura domiciliare (USCA), nella stabilizzazione del personale e nelle nuove assunzioni di tutti gli operatori sanitari, per non parlare dei contratti con i medici specializzandi”.

“Una proposta chiave per la ripartenza – conclude Bori – è uno scrupoloso screening della popolazione tramite tamponi e test sierologici, per



conoscere i numeri reali dei cittadini già esposti al virus, compresi gli asintomatici. Il tempo è una risorsa chiave, va investito e non perso”.

CORONAVIRUS: “BUONI SPESA, RISORSE SCARSEGGIANO: TANTE FAMIGLIE NON AVRANNO NIENTE. IL GOVERNO PREVEDA NUOVI INTERVENTI” - NOTA DI FIORONI (LEGA)

Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega) sottolinea che “i Comuni umbri hanno completato, o sono in procinto di farlo, la distribuzione dei buoni spesa alle famiglie in difficoltà a causa delle misure restrittive adottate per contenere l’epidemia di coronavirus”. Per Fioroni “molte famiglie bisognose avranno poco o niente rispetto alle loro necessità. Per questo il Governo deve prevedere nuovi interventi”.

Perugia, 17 aprile 2020 – “I Comuni umbri hanno completato, o sono in procinto di farlo, la distribuzione dei buoni spesa alle famiglie in difficoltà a causa delle misure restrittive adottate per contenere l’epidemia di coronavirus. Molte famiglie bisognose quindi avranno poco o niente rispetto alle loro necessità. Il Governo preveda nuovi interventi”. È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Paola Fioroni (vicepresidente dell’Assemblea Legislativa dell’Umbria).

“Lo strumento adottato dal Governo - spiega Fioroni - ha evidenziato subito i propri grandi limiti, perché i fondi erano insufficienti per soddisfare integralmente tutte le domande e le indicazioni confuse. Non dobbiamo infatti dimenticarci che solo in Umbria, oltre 110 mila persone vivono con un reddito netto inferiore a 842 euro al mese. Una fascia della popolazione quindi che era già considerata a rischio povertà prima di questa emergenza coronavirus che ha inevitabilmente acuito queste vulnerabilità creandone ulteriori. L’implementazione di tale strumento ha richiesto inoltre uno sforzo ingente in termini di impegno per i Comuni, chiamati a svolgere tutte le pratiche relative alla individuazione dei beneficiari e alla consegna dei buoni o dei pacchi spesa. È di tutta evidenza che si sarebbe dovuta adottare una misura a zero burocrazia nel solco di un necessario snellimento di tutti i procedimenti amministrativi, secondo regole precise. Una modalità diversa e diretta ai nuclei familiari che avrebbe potuto anche consentire di rispettare la privacy e la difficoltà a chiedere aiuto. È bene ricordare che spesso la povertà è invisibile e quella da Covid-19 ha colpito anche fasce nuove. Ciò avrebbe anche evitato ai Comuni la difficoltà del controllo per le eventuali domande non conformi”.

“Ad ogni modo - prosegue la Fioroni - le domande sono state presentate in numero di gran lunga superiore rispetto alle poche risorse messe a disposizione dal Governo. Solo in Umbria sono state oltre ottomila ed i dati dell’Anci non sono ancora definitivi. Inoltre ogni Comune ha adottato strategie differenti a seconda di opportunità e

di esigenze del territorio. Tutto questo metterà i nostri sindaci in grave difficoltà perché per continuare a dare immediata risposta alle necessità dei cittadini, nel migliore dei casi dovranno aiutare i cittadini con risorse provenienti dai loro bilanci, già messi a dura prova per il rinvio delle scadenze fiscali”.

“La Regione Umbria - prosegue Fioroni - nella propria azione di supporto alle fasce più deboli della popolazione ha già adottato diversi strumenti, molti sollecitati dalla Lega, e altri sono in via di deliberazione. Ricordo ad esempio il Piano Fragilità per la mappatura e la presa in carico dei soggetti indigenti o in situazioni di vulnerabilità, oppure l’assegnazione ai Comuni ad alta tensione abitativa di oltre 670mila euro che potranno essere destinati a favore degli inquilini ‘morosi incolpevoli’ e di ulteriori un milione 130mila euro per il fondo a sostegno dei locatari meno abbienti. A queste devono infine aggiungersi le misure straordinarie adottate dagli enti pubblici economici regionali, come ad esempio l’Ater che per il contrasto all’emergenza epidemiologica parteciperà alle spese per la sanificazione degli spazi comuni degli immobili in autogestione e consentirà all’utenza Ater di procrastinare nel tempo gli adempimenti connessi con la locazione senza il pagamento di alcuna sanzione o indennità di mora e la dilazione della effettuazione delle manutenzioni ordinarie a carico degli inquilini”.

“In questo momento così drammatico - conclude Fioroni -, in attesa di ulteriori misure governative, con le Regioni impegnate autonomamente a farsi carico di numerose incombenze, assume un ruolo ancora più fondamentale la solidarietà. Per questo molti Comuni, già supportati dal volontariato nel rispondere ai numerosi bisogni, hanno attivato raccolte volte ad incrementare i fondi per i buoni spesa. Dove non arriva lo stato possiamo fare molto tutti noi”.

CORONAVIRUS: “AUTORIZZARE SPOSTAMENTI PER ATTIVITÀ AGRICOLE E DI ALLEVAMENTO AMATORIALI” - LETTERA APERTA DI BORI, MELONI E BETTARELLI (PD) ALLA PRESIDENTE TESEI E ALL’ASSESSORE MORRONI

I consiglieri regionali del Partito Democratico, Tommaso Bori (capogruppo), Simona Meloni (vice presidente Assemblea legislativa) e Michele Bettarelli hanno scritto una lettera aperta alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesi, e all’assessore all’agricoltura, Roberto Morroni, allo scopo di portare all’attenzione dell’Esecutivo alcune tematiche inerenti l’agricoltura e l’allevamento che, a parere degli scriventi, necessitano di un atto specifico: una “delibera che autorizzi gli spostamenti, all’interno del proprio comune o verso comune limitrofo, per lo svolgimento in forma amatoriale di attività agricole e la conduzione di allevamenti di animali da cortile per autoconsumo”.



Perugia, 18 aprile 2020 - I consiglieri regionali del Partito Democratico, Tommaso Bori (capogruppo), Simona Meloni (vice presidente Assemblée legislativa) e Michele Bettarelli hanno scritto una lettera aperta alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, e all'assessore all'agricoltura, Roberto Morroni, allo scopo di portare all'attenzione dell'Esecutivo alcune tematiche inerenti l'agricoltura e l'allevamento che, a parere degli scriventi, necessitano di un atto specifico. Propongono che "si adotti una delibera che autorizzi gli spostamenti, all'interno del proprio comune o verso comune limitrofo, per lo svolgimento in forma amatoriale di attività agricole e la conduzione di allevamenti di animali da cortile, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni nazionali" relative all'emergenza Covid-19.

"In Umbria, forse in misura maggiore che in altre regioni - spiegano Bori, Meloni e Bettarelli - una delle attività con ampia diffusione è la coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno di proprietà, in affitto, o in collaborazione con altre persone, per l'autoconsumo e l'allevamento di animali da cortile. Tale attività ha un importante ruolo nell'economia familiare ed assume, altresì, carattere di produzione solidaristica e di rilievo sociale come ad esempio nelle esperienze degli 'Orti sociali e solidali', promossi spesso da Enti pubblici e religiosi, che garantiscono il sostentamento di numerose famiglie in condizione di disagio economico".

I tre consiglieri del PD spiegano poi che tale attività amatoriale è importante per quanto riguarda la tutela e qualificazione ambientale, la corretta gestione dei fondi agricoli, il controllo faunistico. "Siamo certi - affermano Bori, Meloni e Bettarelli - che autorizzando lo spostamento per non più di una volta al giorno, al massimo di due componenti del nucleo familiare limitatamente agli interventi necessari alla tutela delle produzioni vegetali e degli animali da cortile allevati, ed escludendo dall'applicazione le zone rosse regionali, potrà essere garantita la sicurezza della salute pubblica. La possibilità di giustificare gli spostamenti per lo svolgimento di attività agricole indifferibili potrebbe essere fatta ricadere nelle situazioni di necessità di assoluta urgenza che possono essere addotte nell'autocertificazione da esibire agli organi di polizia per giustificare gli spostamenti in deroga ai divieti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del D.P.C.M. 10 aprile 2020.

"Cogliamo infine l'occasione - concludono Bori, Meloni e Bettarelli -, per chiedere che si proceda alla formale assunzione di un atto di Giunta che chiarisca la legittimità dei comportamenti da tenere per tutelare la salute delle persone affette da disturbi del neuro sviluppo e dallo spettro autistico, sia per garantire i familiari o le persone addette alla loro cura, quanto per il sereno operato degli organi di controllo".

CORONAVIRUS: "PREOCCUPAZIONE PER CRITICITÀ ORGANIZZATIVE E SANITARIE NEL COMPRESORIO ORVIETANO E POLO

OSPEDALIERO DI ORVIETO - NOTA DI PAPARELLI E BORI (PD)

I consiglieri regionali del Partito Democratico, Fabio Paparelli e Tommaso Bori intervengono sulle "criticità organizzative e sanitarie relative al comprensorio orvietano, e in particolare, al polo ospedaliero di Orvieto" che "continuano a destare preoccupazione anche in virtù dell'intensificarsi di accessi di persone sospettate di aver contratto il virus pandemico, in controtendenza con il quadro regionale". I consiglieri dem chiedono quindi alla "presidente della Regione Tesei e all'assessore alla Sanità Coletto di "rassicurare in proposito la popolazione della zona e gli operatori sanitari, anche considerato che, al momento, non vi è ancora traccia di questi casi nelle comunicazioni ufficiali della Regione".

Perugia, 18 aprile 2020 - "Le criticità organizzative e sanitarie relative al comprensorio orvietano, e in particolare, al polo ospedaliero di Orvieto, continuano a destare preoccupazione anche in virtù dell'intensificarsi di accessi di persone sospettate di aver contratto il virus pandemico, in controtendenza con il quadro regionale. È quanto dichiarano i consiglieri del Partito Democratico, Fabio Paparelli e Tommaso Bori che tornano sul tema della "gestione dell'emergenza nella zona di Orvieto" e, a tal proposito, aggiungono: "ci è stato segnalato da più parti che negli ultimi due giorni diverse persone si sono rivolte all'Ospedale orvietano con sintomatologie sospette, di cui, stando alle fonti, 7 ricoverati in attesa dell'esito dei tamponi ed altri in pronto soccorso ai fini degli accertamenti e delle valutazioni cliniche sul Covid-19".

"Ci domandiamo quindi - scrivono i consiglieri Dem - se i protocolli di sicurezza annunciati dalla Regione abbiamo portato ad una gestione adeguata di questi pazienti, ovvero attraverso il ricorso al triage esterno predisposto sul container e su una tensostruttura, entrambi disponibili nei pressi dell'ospedale, ai fini dell'accoglienza dei casi Covid sospetti". Paparelli e Bori chiedono quindi alla "presidente della Regione Tesei e all'assessore alla Sanità Coletto di rassicurare in proposito la popolazione della zona e gli operatori sanitari, anche considerato che, al momento, non vi è ancora traccia di questi casi nelle comunicazioni ufficiali della Regione. Sarebbe grave - aggiungono - se, pur avendo già sottolineato le forti criticità riscontrate nel comprensorio sulla gestione dell'emergenza con una un'interrogazione che ancora aspetta risposta, nessuno abbia ancora raccolto, affrontato e risolto tale situazione".

"Come noto - spiegano i due consiglieri dem - l'Ospedale di Orvieto non è ancora stato classificato come ospedale Covid, ma neppure Covid free, e questa situazione potrebbe diventare critica qualora si riscontrassero nuovi casi di infezioni ospedaliere e positivi asintomatici non gestiti con le dovute ordinanze restrittive".



“Già in una recente interrogazione - ricordano - richiamavamo l'importanza di una gestione diversa dei casi di pazienti positivi che sono spesso trattati presso il proprio domicilio in maniera del tutto inadeguata. Sarebbe pertanto opportuno, tanto più in questa fase in cui le positività sembrano diminuire sensibilmente su base regionale, predisporre delle soluzioni temporanee di isolamento dei positivi così da impedire che possano riaccendere situazioni acute e focolai”.

“Ad Orvieto - precisano - risultano ancora in corso una decina di casi di isolamento domiciliare in famiglia. Per la gravità e l'importanza delle informazioni fin qui assunte - concludono Pappelli e Bori - torniamo a sollecitare l'assessore alla Sanità Coletto, affinché non perda altro tempo e dia risposte concrete alla domanda di sicurezza dei cittadini della Città di Orvieto, del comprensorio limitrofo, prima che sia troppo tardi”.

CORONAVIRUS: "RIPENSARE INVESTIMENTO DI TRE MILIONI DI EURO PER OSPEDALE DA CAMPO AL CENTRO FIERE DI BASTIA UMBRA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, intervenendo in tema di emergenza coronavirus invita la presidente della Regione, Tesei a ripensare l'investimento di tre milioni di euro (risorse provenienti da Banca d'Italia) per la realizzazione dell'ospedale da campo presso il Centro fiere di Bastia Umbra. De Luca definisce "legittimi i dubbi del mondo civico e delle forze politiche di minoranza", assicurando che il Comitato per il controllo e la valutazione, di cui egli è presidente, "farà quanto in suo potere per verificare il corretto impiego delle risorse".

Perugia, 20 aprile 2020 - “Tre milioni di euro per costruire in Umbria un piccolo ospedale da campo da 30 posti letto (tra sessanta giorni) mentre si prosegue ad impoverire molte strutture ospedaliere nel territorio della nostra regione, alcune delle quali con gli opportuni investimenti consentirebbero già una presa in carico integrata, grazie alla presenza reparti e professionalità di rilievo”. Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

“Eppure - aggiunge - la governatrice Donatella Tesei ha presentato un progetto per far sorgere una struttura provvisoria da installare al Centro Fiere di Bastia Umbra. Soldi che arriverebbero dalla Banca d'Italia, ma probabilmente soldi che si potevano spendere meglio, visti anche i progetti presentati da altre regioni per beneficiare della stessa linea di finanziamento”.

“In questi giorni - commenta il capogruppo pentastellato - ho letto con attenzione alcune riflessioni degli altri colleghi delle forze di opposizione in Consiglio regionale che per primi hanno sollevato il caso e altre osservazioni sempre critiche verso questo progetto da parte del dottor Maurizio Ronconi. Su tutte le questioni sollevate ne condivido una in particolare: che questi tre milioni di euro sarebbe più opportuno investirli me-

glio, magari in una delle tante strutture ospedaliere già esistenti”.

“La Regione Umbria in questa guerra - spiega De Luca -, a differenza di quelle del nord Italia più colpite, ha avuto un alleato dalla sua parte, il tempo. Qui le misure del Governo hanno consentito al personale sanitario, seppur lavorando sopra le forze e con abnegazione esemplare, di contenere il contagio da Covid-19. Questo non vuol dire che abbiamo vinto la guerra, ma solo una prima battaglia. In questa fase assistiamo ad una piccola tregua e la nostra regione ha, a mio avviso, il tempo necessario per rivedere come impiegare tali risorse su progetti più utili al territorio e al tessuto sanitario umbro”.

Secondo De Luca, “un ospedale da campo costruito in luogo distante da strutture ospedaliere già operative, metterebbe a rischio l'incolumità di tutti quei soggetti ricoverati con quadri clinici complessi, che potenzialmente possono aver bisogno di accedere rapidamente a più tipi di cura integrata per cui è necessario avvalersi di una varietà di figure professionali, non presenti in una struttura mobile e provvisoria”.

“Per tutto questo - assicura e conclude - come presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, farò quanto in mio potere per verificare che le risorse impiegate siano spese correttamente e nell'interesse dei cittadini umbri”.

CORONAVIRUS: "TAMPONI PER TUTTI NEI PENITENZIARI. MISURE STRAORDINARIE PER DETENUTI, AGENTI E OPERATORI" - NOTA DI PORZI (PD): "FACCIAMO NOSTRO IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO"

Il consigliere regionale Donatella Porzi (Pd) chiede "misure straordinarie e scrupolose per detenuti, polizia penitenziaria e operatori". Per Porzi è necessario "fare nostro l'invito del Papa di prestare attenzione nei confronti dei detenuti, anche in Umbria, in questo periodo di crisi socio sanitaria".

Perugia, 20 aprile 2020 - “Facciamo nostro l'invito del Papa di prestare attenzione nei confronti dei detenuti, anche in Umbria, in questo periodo di crisi socio sanitaria”. È quanto dichiara Donatella Porzi, consigliere regionale del Pd, che chiede: “misure straordinarie e scrupolose per detenuti, polizia penitenziaria e operatori”.

“Il settore delle carceri umbre - spiega Porzi - non è stato toccato da agitazioni e rivolte, e neanche da situazioni di contagi a differenza di quanto accaduto in altre regioni. Segno dell'ottimo riscontro dato dall'opera fatta dei quattro penitenziari umbri da parte della dirigenza e del personale, in cui una chiara informazione ha stimolato il senso di responsabilità dei detenuti e la condivisione con il personale. Anche in relazione al monitoraggio effettuato, sui 1451 ospiti, i tamponi effettuati sui soggetti di mobilità sono stati 175 (12,06 per cento) e solo 1 è risultato positivo. Per il personale, su 1009 sono stati effettuati 925 tamponi e solo un soggetto è risul-



tato positivo. Quindi su 2.450 soggetti, 1100 tamponi e due positivi. Numeri importanti, sui quali occorre però avviare una fase di consolidamento".

"Serve potenziare il comitato di crisi - prosegue Porzi - per sovrintendere e garantire il settore penitenziario. È necessario continuare e accelerare la fase di tamponatura a tutti i detenuti presenti e a tutto il personale, che andrà rafforzato, in quanto le piante organiche nazionali parlano di una sostanziale carenza per l'Umbria. A fianco al tampone, il personale deve essere dotato di dispositivi di protezione individuale e di una adeguata informazione su di essi".

"La fase due - conclude Porzi - si costruisce anche con l'attenzione a questo campo. Una democrazia e una civiltà adeguata alle sfide del futuro non può prescindere dai valori costituzionali di una pena e di un sistema penitenziario che tenda alla rieducazione del condannato".

CORONAVIRUS: "LA GIUNTA NON SI LIMITI A REDISTRIBUIRE I FONDI STANZIATI DAL GOVERNO, MA RICONOSCA CON RISORSE PROPRIE L'IMPEGNO DEI SANITARI" - NOTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S)

I consiglieri regionali Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5S) chiedono che "sul bonus per gli operatori sanitari la Giunta non si limiti a redistribuire i fondi stanziati dal Governo, ma riconosca con risorse proprie l'impegno dei sanitari". Per Bori e De Luca è necessario "superare le criticità, visto che sono stati esclusi tutti medici specializzandi e psicologi, biologi, farmacisti con contratti in convenzione. Ci sono disparità tra i lavoratori a seconda delle Aziende, e indennità tolta ad ammalati o isolati per coronavirus".

Perugia, 20 aprile 2020 - "La mancata sottoscrizione dell'accordo sindacale, con la richiesta di rinvio della firma da parte delle organizzazioni sindacali, ci dà l'occasione di chiedere alla Giunta regionale di fare la sua parte per quello che riguarda le risorse stanziate: ad oggi tutti i fondi previsti sono interamente finanziati dal Governo con il Decreto Cura Italia, senza che la Regione Umbria abbia stanziato nemmeno un euro aggiuntivo. Riteniamo ulteriori risorse quantomeno dovute". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5S).

"Il ruolo dell'esecutivo regionale - proseguono Bori e De Luca - non può e non deve essere quello di mero distributore delle risorse aggiuntive stanziate dal Governo con il decreto Cura Italia, pari esattamente agli 11 milioni e 180 mila euro già arrivati (Tabella A del D.L. 17 marzo 2020, n. 18), magari omettendo di riferire che sono interamente risorse governative e cercando anche gli applausi. La Giunta Tesei riconosca l'impegno dei sanitari impegnando fondi dal proprio bilancio".

"Hanno fatto bene le organizzazioni sindacali - spiegano Bori e De Luca - a non sottoscrivere un

accordo senza che siano risolte numerose criticità macroscopiche: è paradossale la sottrazione dell'indennità agli operatori sanitari in malattia a causa del Covid-19 o in isolamento per contatti con un caso positivo. In secondo luogo il calcolo dell'indennità stessa è a giornata lavorativa e non ad ore effettivamente lavorate penalizzando i turnisti con alto carico di lavoro che fanno più ore in meno giorni lavori. La Giunta, che si fregia di lavorare di concerto con l'Università degli Studi di Perugia, ha totalmente escluso i medici specializzandi del nostro ateneo che stanno reggendo interi reparti. Una scelta incomprensibile e contraria a quello che accade nelle altre Regioni, come la confinante Toscana. Stessa situazione per i tanti psicologi, biologi, farmacisti e lavoratori dipendenti con contratti in convenzione, immotivatamente tagliati fuori da bonus e indennità".

"Inoltre - continuano Bori e De Luca - le disparità di trattamento tra il personale delle 4 aziende in servizi della stessa fattispecie sono inaccettabili. Ad esempio non c'è la dialisi nell'azienda ospedaliera di Perugia, ma c'è in tutte le altre aziende umbre, così come il personale delle sale operatorie covid-19 delle aziende ospedaliere di Perugia e Terni viene discriminato rispetto ai medesimi colleghi delle Asl Umbria 1 e 2. Infine - concludono - si tiene conto per l'erogazione solo del mese di marzo, sicuramente il più critico dal punto di vista dell'impatto organizzativo, ma purtroppo non il solo necessario al superamento della pandemia".

CORONAVIRUS: "REALIZZARE A TERNI, NELLA EX-MILIZIA, UN CENTRO ESCLUSIVO DI CURA E ISOLAMENTO DEI MALATI COVID-19" - MOZIONE DI PAPARELLI (PD)

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annuncia la presentazione di una mozione nella quale chiede di "realizzare a Terni, presso la Ex Milizia, un centro esclusivo di cura e isolamento dei malati covid-19". Per Paparelli "si deve procedere celermente all'adozione del Piano Sanitario Regionale e all'aggiornamento del piano pandemico del 2007, prevedendo anche la realizzazione di questo centro di accoglienza e cura sulle epidemie".

Perugia, 20 aprile 2020 - "Realizzare a Terni, nella struttura denominata Ex Milizia di proprietà di Ater, un centro esclusivo di cura e isolamento dei malati covid-19". È quanto propone il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli, attraverso una mozione di cui annuncia la presentazione in data odierna.

"In particolare - spiega Paparelli - questo fabbricato di nuova costruzione, ad oggi ampiamente sottoutilizzato, si trova nei pressi dell'Azienda ospedaliera Santa Maria, ed è stato progettato e, in parte realizzato, ai fini della ricerca biomedica, risultando quindi già dotato di impiantistica idonea a garantire il contenimento biologico. Mi auguro che i colleghi consiglieri, al di là del colore



politico e della provenienza territoriale, sappiano cogliere l'opportunità di realizzare, a costi contenuti e in tempi brevi, una struttura così importante e strategica per i cittadini di Terni e dell'Umbria, dando il via all'impegno delle risorse necessarie al suo adeguamento ai fini di una nuova destinazione d'uso".

"Come noto - sottolinea Paparelli - fin dall'inizio della pandemia, è apparso chiaro a tutta la comunità scientifica, che l'ospedalizzazione dei pazienti affetti da Covid-19 ha avuto, specie in una prima fase, un ruolo di amplificazione dei contagi, principalmente a causa delle errate modalità di accoglienza e ricovero dei sospetti positivi nell'ambito della gestione dei protocolli di sicurezza ospedaliera, come nei casi tristemente famosi di Lodi e Codogno. È indispensabile pertanto che la separazione dei percorsi di accesso alle cure dei pazienti Covid-19, venga affrontata ancor meglio anche in Umbria, con l'attivazione di nuove misure preventive unite ad una maggiore territorializzazione dei servizi sanitari, e attraverso soluzioni di isolamento adeguate che portino ad escludere l'automatismo sintomo - pronto soccorso - ricovero".

"Anche nel medio e lungo periodo - precisa Paparelli - il tema delle strutture interamente dedicate alle gestioni di possibili eventi epidemici sembra essere l'unico strumento per garantire una corretta gestione delle emergenze come quella che stiamo vivendo, che non può certamente essere affrontata con ospedali da campo eccessivamente costosi ed inefficaci, come ci dimostra l'esempio di Milano, ad oggi peraltro ampiamente inutilizzato, o come quello che si starebbe per realizzare anche in Umbria, sul quale già si addombrano, da più parti, forti dubbi".

"È necessario - conclude Paparelli - che si proceda celermente all'adozione del Piano Sanitario regionale preadottato nel maggio 2019. Ma anche all'aggiornamento del piano pandemico del 2007, prevedendo anche la realizzazione del centro di accoglienza e cura sulle epidemie nella Ex Milizia di Terni, confermando e rafforzando il ruolo primario della sanità pubblica, e, in particolare, di quello della medicina territoriale e di base che ha consentito all'Umbria di affrontare meglio di altre Regioni questa emergenza sanitaria".

CORONAVIRUS: "COMUNE TODI PRIMO DELL'UMBRIA A CONTAGIO ZERO, MODELLO CONTRO VIRUS" - PEPPUCCI (LEGA) PLAUDE A "PIANO CONTENIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE TUDERTE"

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) nel rimarcare come il comune di Todi sia il primo in Umbria a contagio zero, definisce questo un "modello contro il coronavirus", plaudendo "all'efficacia del piano di contenimento del virus messo in campo dall'Amministrazione tuderte". Peppucci evidenzia anche come per tutta l'emergenza sia stato "attivato un servizio di ascolto giornaliero dei cittadini in difficoltà e ga-

rantito un monitoraggio capillare delle famiglie più disagiate"

Perugia, 20 aprile 2020 - "Il comune di Todi primo dell'Umbria a contagio zero, modello contro il coronavirus". Il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci, plaude "all'efficacia del piano di contenimento del virus messo in campo dall'Amministrazione tuderte".

"Ieri sera - sottolinea Peppucci -, nella rubrica di approfondimento del telegiornale di Rai2, la mia città è stata indicata come esempio nazionale nella lotta alla pandemia. Agli occhi di tutta Italia sono state riconosciute la serietà e la lungimiranza delle scelte, adottate dal Sindaco Ruggiano e dalla squadra operativa costituita per affrontare l'emergenza, di cui fanno parte il vicesindaco leghista Adriano Ruspolini a capo della direzione operativa dell'emergenza, il responsabile della Protezione civile, Claudio Serrani, che hanno consentito di individuare strategie vincenti di tutela della salute dei cittadini. In particolare, Todi è stato il primo comune in Umbria ad aver attivato il COC (Centro Operativo Comunale) gestito dalla Protezione civile e ad aver provveduto alla produzione in proprio di dispositivi individuali di protezione per operatori ospedalieri, forze di polizia e vigili del fuoco".

"Non solo - continua Peppucci -, per tutta l'emergenza è stato attivato un servizio di ascolto giornaliero dei cittadini in difficoltà e garantito un monitoraggio capillare delle famiglie più disagiate che ha permesso di rispondere con dinamismo alle necessità palesate e di assicurare la consegna domiciliare di medicinali e di viveri. Il Comune di Todi ha dimostrato sia efficienza nella ricostruzione dei percorsi dei pazienti che risultavano positivi al coronavirus, evitando focolai e nuovi contagi, sia capacità di supporto all'attività del Covid Hospital di Pantalla, fornendo pasti al personale sanitario e ai pazienti e acquistando con fondi comunali quattro ventilatori polmonari e un ecoscanner cardiologico".

"Infine - commenta Peppucci -, si è provveduto a tutelare economicamente le famiglie e i cittadini tuderti attraverso il rinvio o il totale annullamento delle scadenze fiscali. In questa direzione è stato previsto l'azzeramento della tassa di occupazione di suolo pubblico (Tosap) e della tassa sulle pubblicità, così da sgravare le attività e dare respiro al tessuto economico locale, oltre - conclude - alla sospensione temporanea della Tari e allo studio di analisi di taglio della tassa sui rifiuti per le attività produttive".

CORONAVIRUS: "ARRIVATI DUE VENTILATORI MA STRUTTURALMENTE INUTILIZZABILI. A QUANDO I TAMPONI NELL'OSPEDALE COVID FREE DI SPOLETO?" - NOTA CONGIUNTA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE

I consiglieri regionali dell'opposizione, Fora (Patto civico per l'Umbria), Bianconi (Misto), Bori, Paparelli, Bettarelli, Meloni e Porzi (PD), De Luca



(M5S)) intervengono, in una nota congiunta, dopo l'audizione di ieri in Terza Commissione del direttore Dario su alcune questioni riguardanti l'ospedale di Spoleto classificato "covid free". In particolare puntano il dito sulla mancata somministrazione di tamponi a personale e pazienti e chiedono conto dell'invio a questa struttura di due ventilatori polmonari in più "inutilizzabili per mancanza di personale specializzato".

Perugia, 21 aprile 2020 - "Il saldo a Spoleto ad oggi è: due ventilatori in più assolutamente inutili. Zero tamponi per il personale ed i pazienti con il rischio che l'unico ospedale Covidfree ad oggi presente in Umbria (insieme a quello di Branca) si trasformi in un ulteriore bacino di contagio". I consiglieri regionali dell'opposizione, Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), Vincenzo Bianconi (Misto), Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Donatella Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S) intervengono, con una nota congiunta, dopo l'audizione di ieri in Terza Commissione del direttore Claudio Dario per approfondire "alcuni fra i diversi aspetti meritevoli e sui quali interverremo nei prossimi giorni. In particolare - fanno sapere - abbiamo verificato che corrispondesse a verità il fatto che a Spoleto, ospedale 100 per cento Covidfree, insieme e a quello di Branca, fossero stati inviati per ogni necessità due ventilatori come riferito in audizione".

"In effetti - spiegano i consiglieri dell'opposizione - sono arrivati ieri mattina e sono ancora inscatolati. Sono arrivati due ventilatori per terapia intensiva - puntualizzano - in un ospedale Covidfree che ha già una terapia intensiva dotata di 4 ventilatori e di ulteriori 2 nuovi, che l'Ospedale può utilizzare solo per le emergenze, non avendo personale a sufficienza (anestesisti in primis) per poter far funzionare contemporaneamente più di 4 posti di terapia intensiva".

"Ciò che preoccupa - commentano i consiglieri della minoranza -, in relazione alla capacità di programmazione, è che rischiano di rimanere a lungo imballati in quanto a Spoleto non ci sono più camere e strutture adatte e da adibire ulteriormente con i macchinari dei ventilatori, dopo lo spostamento in quella sede di alcuni reparti di quello di Foligno. Ventilatori perciò collocati senza logica in questa struttura".

"Quello che invece sembra destare particolare urgenza e forte preoccupazione è che il personale sanitario, ad oggi, non è stato sottoposto, in quella struttura, a nessun tampone e la stessa sorte è toccata ai malati presenti nell'ospedale. Comprendiamo l'urgenza dei primi giorni dell'emergenza di fare test negli ospedali più esposti al contagio - aggiungono -, ma dopo oltre un mese dal lockdown è bene verificare anche la situazione a Spoleto, proprio per evitare di correre quei rischi pronosticati dagli esperti, di contagi da seconda ondata in strutture in cui non si è verificato alcun caso".

I consiglieri dell'opposizione sottolineano infine che la loro segnalazione non vuole essere "per amor di polemica, ma per dare un contributo utile, visto che spesso le richieste dei sanitari non trovano orecchie sempre disposte ad ascoltare ed intervenire per risolvere i problemi".

CORONAVIRUS: "INVIATA UNA LETTERA AL PREFETTO PER CHIARIMENTI SULLA SILVICOLTURA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini ha inviato una lettera al Prefetto per chiarimenti sulla silvicoltura, visto che "il taglio e raccolta della legna erano stati bloccati dal Governo, causando gravi disagi a molti cittadini" e considerato che "ora è stata concessa la ripresa del settore ma solo come attività commerciale". Per Mancini "il chiarimento richiesto punta a tutelare un'esigenza primaria della popolazione umbra, che necessita di soddisfare il proprio diritto di auto approvvigionamento di energia dalle proprie risorse naturali".

Perugia, 21 aprile 2020 - "Attraverso una lettera all'indirizzo del Prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia, mi sono fatto portavoce delle istanze e delle preoccupazioni che pervengono dai territori circa la silvicoltura". È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini spiegando che il chiarimento richiesto al Prefetto "è volto alla tutela di un'esigenza primaria della popolazione umbra, che necessita di soddisfare il proprio diritto di auto approvvigionamento di energia dalle proprie risorse naturali, come costituzionalmente garantito e attuabile per legge. Ho preso questa iniziativa - aggiunge - in qualità di presidente della Seconda Commissione consiliare, competente in materia, in accoglimento delle richieste dei cittadini e in piena condivisione con la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei".

"In seguito alla pandemia da Covid-19 - spiega Mancini - il taglio e raccolta della legna sono stati bloccati dal Governo, causando gravi disagi a molti cittadini. I parlamentari umbri della Lega, Riccardo Augusto Marchetti e Luca Briziarelli, sono prontamente intervenuti per chiedere lo sblocco di questa attività ritenuta essenziale, e l'Esecutivo ha concesso la ripresa del settore, ma solo come attività commerciale. L'interrogativo che ho posto al Prefetto di Perugia è finalizzato a ottenere un'interpretazione sulla specifica attività di taglio boschi ceduo, effettuato da persone fisiche proprietarie o possessori di aree boscate, oltre al possibile espletamento nei domini collettivi dei tagli di uso civico, attività di natura non commerciale, ma ancor più necessaria, in quanto tesa al soddisfacimento di un'esigenza primaria del singolo cittadino e/o nucleo familiare. Tale attività per sua natura può e deve essere svolta, solo in determinati periodi dell'anno (ottobre e aprile). Nell'avviare un dialogo con la Prefettura, ho voluto sottoporre l'incombente urgenza di esprimersi su tale attività, vista anche



l'imminente chiusura del taglio, in assenza del quale gran parte dei nuclei familiari rurali umbri, si troverebbe costretta a dover affrontare l'inverno 2020/2021 pagando per un bene di prima necessità costituzionalmente garantito".

"La possibilità di quanto richiesto - continua Mancini - si fonda su due leggi: la legge regionale dell'Umbria '28/2001' (Testo unico regionale per le foreste) e il suo regolamento attuativo '7/2002' che individua i termini temporali, differenziati in base all'altitudine, entro cui poter effettuare il taglio bosco, che valgono per tutte le attività, siano esse private/di uso civico/commerciali. L'Agenzia Forestale Regionale l'11 aprile ha posticipato i termini di una settimana visto che per alcune fasce altimetriche erano già conclusi. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri attualmente in vigore, inoltre, prevede che siano comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali come quelli per garantire i diritti costituzionalmente tutelati tra cui l'approvvigionamento di energie, prodotti energetici, risorse naturali e beni di prima necessità. Dunque attualmente è consentito il taglio del bosco solo per l'attività commerciale, tralasciando l'operatività per gli enti collettivi di uso civico e proprietari o possessori di aree boscate".

CORONAVIRUS: "REGIONE ACCOLGA PACCHETTO DI MISURE IN FAVORE DI GIOVANI E STUDENTI PROMOSSO DA ASSOCIAZIONI UNIVERSITARIE E SINDACATI" - MOZIONE DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale del Pd Tommaso Bori annuncia la presentazione di una mozione per chiedere alla Regione di "accogliere il pacchetto di misure sociali urgenti e sul diritto allo studio, in favore di giovani e studenti, promosso da associazioni universitarie e sindacati". Per Bori "l'emergenza covid-19 si sta dimostrando particolarmente critica per giovani e studenti" e per questo servono le "proposte delle organizzazioni su affitti, abbonamenti, borse di studio, didattica a distanza, formazione e lavoro".

Perugia, 22 aprile 2020 - "La crisi economica e sociale sopraggiunta a seguito dell'emergenza sanitaria sta condizionando fortemente anche il mondo dei giovani e degli studenti, con evidenti ripercussioni sul mondo del lavoro, della scuola e dell'università". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico Tommaso Bori che annuncia la presentazione di una mozione affinché "la Regione intervenga immediatamente fornendo strumenti di supporto e sostegno alle persone e le famiglie che non possono più permettersi di pagare gli effetti di questa crisi, sacrificando una buona parte del loro futuro educativo, formativo e lavorativo". "I temi indicati nella mozione - spiega - sono poco affrontati in questa fase, ma occorre dedicare loro maggiore attenzione perché saranno cruciali per il futuro delle

nostre comunità e strategici per la ripresa nella nostra Regione".

Bori fa propria "la piattaforma di proposte elaborate dalle associazioni sindacali degli studenti universitari e delle scuole 'Non me lo posso permettere' per promuovere la più ampia convergenza possibile affinché le istituzioni e le forze politiche possano impegnarsi a dare risposte concrete ad un disagio crescente".

"La mozione - spiega Bori - chiede di istituire un Fondo regionale straordinario per sostenere in questa fase il peso degli affitti, in favore di studenti fuori sede o umbri in situazione di difficoltà economica, così come per gli studenti lavoratori, lavoratori precari e disoccupati che non riescono a sostenere un canone di locazione, prevedendo un meccanismo di progressività del contributo che tenga conto anche dei costi per le utenze e per le spese che ricadono sul conduttore. Altro tema affrontato è quello dei trasporti: attraverso una convenzione da stipulare con Umbria Tpl e Mobilità, viene chiesto un intervento finalizzato al recupero dei giorni di mancato sfruttamento del servizio da applicare ai trasporti urbani dei comuni interessati ed extra-urbani su scala regionale, relativamente agli abbonamenti in corso di validità al 5 marzo 2020, prevedendo che tale periodo venga aggiunto a seguito del termine della durata dell'abbonamento, prolungandone la validità per il periodo pari alla durata della sospensione delle attività didattiche. Si richiede di dare inoltre la possibilità di un rimborso pari al costo dell'abbonamento nel periodo di sospensione delle attività didattiche agli studenti che stanno ultimando il percorso di studi, studenti in mobilità internazionale o laureandi. Data l'impossibilità di recuperare i giorni di mancato sfruttamento, nel caso di abbonamenti scolastici annuali, si chiede di applicare un'agevolazione, pari al 20 per cento del costo sostenuto, al momento dell'acquisto di quello nuovo".

"Per il diritto allo studio - prosegue Bori - proponiamo alla Regione di integrare con proprie risorse il Fondo Integrativo Statale destinato all'Umbria al fine di assicurare, anche per il nuovo anno accademico, la copertura totale delle borse di studio. Anche per gli studenti delle scuole di secondo grado si chiede di incrementare la somma erogata agli aventi diritto, attualmente di 200 euro a borsa di studio, ripensando anche i criteri d'accesso per consentirne una maggiore copertura. Inoltre la dotazione di supporti informatici e delle piattaforme online potrebbero essere agevolati attraverso un sostegno economico finalizzato all'acquisto di strumenti digitali per la didattica, per gli studenti con Isee inferiore ai 23mila euro".

"Per quanto riguarda il lavoro - continua Bori - l'obiettivo è quello di ripensare il sistema delle politiche attive del lavoro e quello delle misure di sostegno al reddito, mettendo in campo sinergie nuove e un ulteriore rafforzamento del rapporto tra i Centri per l'impiego, Arpal, Agenzie private per il lavoro e sistema di formazione scolastica e universitaria, al fine di includere maggiormente



anche le categorie più vulnerabili e tutti i lavoratori e le lavoratrici della cosiddetta Gig economy, anche attraverso una revisione e un potenziamento del portale regionale LavoroXte. Sul tema della formazione, infine, viene proposto di creare uno spazio di coordinamento e pianificazione condiviso con gli Istituti di Alta Formazione del territorio, mettendo in campo una strategia di medio periodo per la formazione e l'avviamento al mondo del lavoro dei giovani laureati umbri per creare le condizioni affinché venga superata la crisi occupazionale aggravata recentemente anche dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, economica e sociale in corso".

LAVORI D'AULA: A SEGUITO DIMISSIONI CONSIGLIERE ALESSANDRINI (LEGA) PRENDE IL SUO POSTO IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA ENRICO MELASECCHIE (LEGA) GIÀ ASSESSORE REGIONALE

Perugia, 23 aprile 2020 - Il Presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, ad inizio seduta, ha comunicato le dimissioni da consigliere regionale di Valeria Alessandrini (Lega) eletta al Senato della Repubblica nelle elezioni suppletive dello scorso 8 marzo.

Prende il suo posto in Aula il primo dei non eletti della lista della Lega, Enrico Melasecchie, già assessore nella Giunta regionale presieduta da Donatella Tesei.

LAVORI D'AULA: "LA STRATEGIA DELL'UMBRIA CONTRO COVID 19 E PER FASE 2" - RELAZIONI PRESIDENTE TESEI, ASSESSORE COLETTI E INTERVENTO PORTA-VOCE OPPOSIZIONI PAPARELLI

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha dibattuto questa mattina sulle strategie dell'Umbria per il contrasto della pandemia da Covid 19 e sulle misure per la Fase 2. Alla relazione della presidente della Giunta, Donatella Tesei, dell'assessore alla Sanità, Luca Coletti e del portavoce delle opposizioni Fabio Paparelli, faranno seguito gli interventi dei consiglieri regionali di minoranza e maggioranza.

Perugia, 23 aprile 2020 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha dibattuto questa mattina sulle strategie dell'Umbria per il contrasto della pandemia da Covid 19 e sulle misure per la Fase 2. Alla relazione della presidente della Giunta, Donatella Tesei, dell'assessore alla Sanità, Luca Coletti e del portavoce delle opposizioni Fabio Paparelli faranno seguito gli interventi dei consiglieri regionali di minoranza e maggioranza.

DONATELLA TESEI (presidente Giunta regionale): "Come sapete, l'Umbria è stata dichiarata REGIONE BENCHMARK ITALIANA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID, a fronte di un tasso di contagi simile a quello di regioni come il Friuli, nonostante le vicine Marche abbiano invece numeri negativi importanti. La media decessi è stata del 4,5 per cento a fronte della media ita-

liana molto più alta, al 13,4. Abbiamo il 68 per cento di guariti contro il 29 della media nazionale. Nella prima fase dell'emergenza le nostre azioni forti sono state: la costituzione di pretriage davanti a pronto soccorso; gli isolamenti domiciliari precauzionali, con picchi fino a 5mila persone; l'individuazione di reparti e di ospedali covid dedicati; l'incremento delle terapie intensive; sulle case di riposo, grazie a donatori privati e alla ProCiv, sono stati forniti dispositivi di sicurezza individuali per tutti i settori della sanità; individuate due zone rosse; ci siamo avvalsi della collaborazione con l'Università e con le Prefetture e della qualità e dell'impegno eroico di tutto il personale della sanità; ci siamo potuti avvalere anche della collaborazione e della serietà dei cittadini umbri, nel rispetto di regole e ordinanze. Tutto questo ha consentito il contenimento del virus. Questa fase non è finita, dobbiamo attenerci tutti alle disposizioni che saranno emanate dal governo nazionale. In questo momento, in cui dobbiamo iniziare la fase 2, sia per quanto riguarda gli aspetti sanitari che la circolazione persone e i risvolti dell'aspetto economico, siamo stati parte attiva nella creazione di un percorso attraverso il Tavolo delle Regioni, oggi pomeriggio nuovamente convocato per avere le linee guida nazionali per la fase 2, che non possono che essere affrontate a livello nazionale pur con specificità regionali. È importante verificare quali saranno le misure a livello nazionale. Dipende innanzitutto dalla mobilità e dai trasporti pubblici. C'è necessità di continuare con il distanziamento individuale, di contingentare le presenze, quindi serviranno più corse. Altro tema le disposizioni sulle scuole: se aprono le attività economiche con chi restano i minori? Su questo siamo in attesa di provvedimenti e linee guida dal governo.

In attesa di ciò la Regione Umbria ha preso in considerazione TRE ASSET: LA SANITÀ, L'ORGANIZZAZIONE CON PREFETTO E RETTORE DI LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA NELLA RIAPERTURA GRADUALE DELLE IMPRESE, MISURE ECONOMICHE PER RIPARTENZA DELLE IMPRESE. SANITÀ: abbiamo pensato di proseguire con test rapidi e tamponi per avere sotto controllo la popolazione, utilizzo maggiore possibile dei dati raccolti, potenziamento dei presidi territoriali e di medicina del territorio, già operativi con le cure precoci per malati a domicilio e 150 posti di terapia intensiva, quindi nuovo piano ospedali per la fase 2. Non possiamo abbassare la guardia, gli scienziati ci dicono che le riaperture potrebbero comportare un nuovo aumento dei positivi e c'è chi sostiene che a ottobre potrebbe verificarsi una nuova diffusione del contagio. Aspettiamo il vaccino ma non possiamo farci trovare impreparati. Fatto l'accordo con la sanità privata per dare risposte e smaltire quello che era programmato e che non si è potuto eseguire, a parte le urgenze, con un accordo molto equilibrato. Stiamo per raggiungere accordo per corrispondere una indennità ai sanitari per lo sforzo effettuato e che faranno per fronteggiare l'emergenza covid.



L'ospedale da campo era indispensabile perché parte integrante di un vero piano pandemico operativo, con posti letto in terapia intensiva e sala operatoria. Qualsiasi evento catastrofico se ne avvarrà. La Banca d'Italia si è complimentata per la celerità con cui il progetto è stato presentato. Abbiamo una operatività in 24 ore, con la tecnologia più alta. Speriamo non debba servire. Dispositivi di protezione individuale: il governo deve dare spiegazioni e far capire cosa proporrà, noi ci stiamo preparando.

Durissimo è il colpo della crisi per l'Umbria, sono stati impostati due assi: la RIAPERTURA GRADUALE E CONDIZIONATA DELLE IMPRESE, si dovranno dotare di mascherine, guanti in nitrile come dispositivo minimo, salvo alcuni casi con dispositivi superiori. Test sierologici: alcune aziende già riaperte li stanno applicando ai propri dipendenti, i test costano 15 euro, con possibilità di farli ai dipendenti e ripeterli dopo 15 giorni e con comunicazione all'Asl per l'eventuale isolamento domiciliare, in attesa di tampone rinofaringeo. Controllo della Temperatura in ingresso e uscita dal luogo di lavoro: se sopra 37,5 gradi non si entra e si torna a casa per fare accertamenti. C'è l'accordo sindacale per la riapertura delle aziende. SERVONO LE LINEE GUIDA DEL GOVERNO PER LA CIRCOLAZIONE IN AUTO, PER I CANTIERI CHE POSSONO PARTIRE PRIMA DI ALTRI, SU COME GESTIRE LA CHIUSURA SCUOLE E IL PROBLEMA DEI BAMBINI SE I GENITORI RIPARTONO CON IL LAVORO. Campi estivi, gestione mense per chi vi lavora. Sul tema assembramenti e servizi alla persona deve pronunciarsi il governo. Non si può lasciare che alcune regioni agiscano in un modo e altre no. IL GOVERNO DICA COME SI RIAPRE, PRIMA ANCORA DI QUANDO.

Terzo asse la RIPARTENZA DELLE IMPRESE: la Regione metterà 36 milioni reali più le misure dedicate all'agricoltura attraverso la rimodulazione e la semplificazione dell'utilizzo delle risorse Psr con bandi dedicati. Un altro su turismo e ricostruzione. TURISMO: risorse importanti sono state previste per la promozione e i nostri dati sul contagio descrivono l'Umbria come terra salubre, agevolando la nostra ripartenza, con ampi spazi, molto verde, strutture ricettive che si stanno organizzando e possibilità di disposizione dei nostri beni culturali in modo da evitare assembramenti. Sono molte le nostre eccellenze che attraverso questo messaggio chiaro possono farci ripartire con più tranquillità. RICOSTRUZIONE: c'è un'interlocuzione molto diretta con il commissario Legnini. Prevista la semplificazione e riapertura dei cantieri. Ripartenza quindi anche economica. Dopo la prima fase inizia una SECONDA FASE CON ALTRI 35 MILIONI REALI PER IMPRESE E MISURE SETTORIALI, IPOTIZZABILE A FINE MAGGIO, poi a luglio assestamento di bilancio con altri 10milioni reali per imprese e settori. La prima misura è la garanzia di completamento a sostegno della liquidità del DL 2 del governo. LE IMPRESE LAMENTANO PROCEDURE LUNGHE, SI PASSA ATTRAVERSO LE BANCHE E

PURTROPPO, NONOSTANTE LE INIZIATIVE PENSA-TE IN MOMENTO DI EMERGENZA, IL VAGLIO DELLE BANCHE SEGUE CRITERI ORDINARI DI ACCESSO AL CREDITO, MOLTE AZIENDE NON POSSONO AVERE SOSTEGNO COSÌ, CI STIAMO LAVORANDO. Altra misura la patrimonializzazione delle imprese, quelle fino a un massimo di 250mila euro al 50 per cento con gli imprenditori, che quindi potranno intervenire sulla patrimonializzazione, poi il prestito di liquidità con fondo perduto al 50 per cento per le piccole aziende, che sono molte. Altra misura il bando fino a 15mila euro per la digitalizzazione delle imprese: si è vista l'importanza di ciò in questi momenti. Molti hanno potuto lavorare da casa, ci si deve puntare, la ripartenza sarà più veloce affronteremo meglio le sfide future. Ancora per il turismo: risorse da VOUCHER PER CHI VERRÀ IN VACANZA IN UMBRIA e promozione turistica efficace che descriva, come dicevo prima, le peculiarità della nostra regione. Altro tema è quello della previsione del governo su come realizzare grandi eventi o manifestazioni che caratterizzavano il periodo primavera-ottobre, motivo di aggregazione e numeri importanti. Sembra che questi eventi avranno difficoltà notevoli perché bisogna evitare gli assembramenti e i tempi non sembra saranno brevi. La nostra attenzione va all'alberghiero e alla ristorazione, che mal si conciliano con il richiesto distanziamento sociale. I piccoli esercizi avranno problemi, sto sostenendo la necessità dell'autorizzazione non solo alla consegna domiciliare ma anche dell'asporto, che potrebbe essere una prima risposta a questo settore.

L'emergenza sanitaria è molto forte ma adesso ascoltiamo il grido di dolore di tutte le aziende chiuse, del commercio che da due mesi è senza lavoro, senza introiti e con sulle spalle i normali pagamenti di fornitori e dipendenti, nonostante l'accesso alla cassa integrazione. Vorremmo riuscire a sostenerli com'è giusto che sia".

L'INFORMATIVA DELL'ASSESSORE LUCA COLETTI: "Abbiamo puntato fin da subito all'isolamento delle persone infette e al ricovero in ospedale solo per i casi in cui c'era effettiva necessità. Abbiamo potuto così proteggere ospedali e rsa, carceri e caserme. La strategia adottata si è basata sull'isolamento tempestivo sui positivi per limitare i contagi, dando precise indicazioni alla popolazione di restare a casa in caso di sintomi dubbi, evitando di recarsi autonomamente nelle strutture sanitarie, contattando invece il numero verde. Nei Pronto soccorsi sono state create tende e container, con la possibilità di fare tamponi in auto, senza rischiare eventuali contagi. Negli ospedali abbiamo separato nettamente i percorsi tra pazienti Covid e non Covid. Il personale è stato formato sulle tematiche della sicurezza e su temi specifici connessi.

Mettendo a confronto i nostri dati con quelli delle altre Regioni abbiamo visto che i dati hanno avuto un andamento costantemente migliore della media italiana per tutti i principali indicatori. Il primo caso registrato in Umbria è stato il 28 feb-



braio. Da quando è stata dichiarata la pandemia c'è stato un forte aumento dei decessi, arrivati in Italia ad oltre 24 mila. In Umbria ad oggi sono 61. La curva epidemica dei casi positivi totali è in leggera crescita ma dall'8 aprile si è stabilizzata. I positivi sono scesi da 1125 a 548 mentre in terapia intensiva ci sono 22 pazienti. Gli isolamenti domiciliari sono scesi da 4482 a 1375. L'indice di letalità, ossia il rapporto tra deceduti e il totale dei contagiati, in Umbria è al 4 per cento, uno dei dati più bassi del Paese.

La Giunta ha attivato una task force regionale e il numero verde per garantire l'informazione sul contenimento del contagio, nei giorni di maggiore emergenza le chiamate sono state oltre mille al giorno. Con le ordinanze della presidente Tesei sono state adottate ulteriori modalità di prevenzione e gestione dell'emergenza ed attivate ulteriori strutture di protezione civile.

È stato costituito il nucleo per la valutazione dei dati epidemiologici, che opera nel Centro regionale di Foligno e monitora l'andamento dell'epidemia. Il Comitato tecnico scientifico, che fornisce indicazioni e strategie per il superamento dell'emergenza.

È stato sottoscritto con l'università di Perugia un accordo per l'assunzione a tempo determinato dei medici specializzandi. È stato varato il piano di gestione dei posti letto durante l'emergenza Covid, per differenziare gli stabilimenti ospedalieri per separare i pazienti. L'ospedale di Pantalla è stato individuato come polo per i malati da Coronavirus; l'ospedale di Città di Castello è stato in parte adibito alla terapia intensiva mentre altri 6 posti di terapia intensiva sono stati attivati a Foligno. Sono stati così attivati un numero progressivamente crescente di posti letto (terapia intensiva, subintensiva, pneumologia), adattando la rete ospedaliera all'emergenza, per garantire cure adeguate ai pazienti Covid e non Covid. Sono state individuate aree di isolamento per salutare i pazienti prima di immetterli nelle strutture, valutando quindi prioritariamente la positività al virus e difendendo la comunità e il sistema dal contagio. L'ospedale di Orvieto ha dovuto, nel momento emergenziale, accogliere 5 pazienti Covid (ad oggi dimessi), ma il resto della struttura ha continuato ad operare normalmente. Sono stati attivati corsi online per gli operatori sanitari sulle procedure di sicurezza legate alla gestione dei pazienti Covid. All'ospedale di Gubbio-Gualdo (Branca) sono stati donati dalle associazioni e da aziende del territorio una serie di utili apparecchiature sanitarie.

Vengono effettuate videoconferenze quotidiane con il direttore regionale sulle procedure da adottare per garantire uniformità degli interventi. Sono stati formati oltre 4.700 operatori delle aziende sanitarie e ospedaliere sulle procedure connesse alla gestione del Coronavirus.

Negli ospedali della nostra regione sono stati distribuiti 87 ventilatori distribuiti tra Terni, Perugia, Città di Castello, Pantalla, Branca, Foligno, Orvieto, Spoleto. In totale abbiamo 64 ventilatori per intensiva, 20 per subintensiva e 3 da tra-

sporto in più. I ventilatori richiesti il 20 marzo sono stati consegnati progressivamente, gli ultimi 5 lo scorso 21 aprile. Il "Piano di gestione delle attività territoriali" conteneva indicazioni sul contenimento del contagio nelle strutture sanitarie, assistenziali, riabilitative e servizi territoriali. Ai medici sono stati forniti dispositivi di protezione individuale e alla popolazione sono state date indicazioni di evitare di recarsi negli ambulatori, telefonando invece prima di muoversi da casa. Sono state attivate unità Usca per le visite a domicilio in presenza di sospetti sintomi Covid segnalati dai medici di famiglia. Per coloro che necessitano di ricovero ospedaliero viene attivato il 118. Nelle Usca operano 57 medici di continuità assistenziale. Fino ad oggi sono stati presi in carico oltre 330 pazienti. Dal 19 marzo le aziende sanitarie e ospedaliere hanno attivato linee telefoniche di supporto psicologico, per limitare ansie e paure.

Il ministero della Salute ha individuato, come riferimento regionale, il laboratorio della Microbiologia dell'Azienda ospedaliera di Perugia e quello dell'Istituto zooprofilattico Umbria e Marche, relativamente all'analisi dei tamponi. Ad oggi sono attivi 5 laboratori che analizzano i tamponi. Fin dall'inizio è stata l'Azienda ospedaliera di Perugia ad acquistare i tamponi per poi distribuirli alle altre aziende poi sono state abilitate anche altre aziende. In totale sono stati acquistati oltre 39mila tamponi per circa 115mila euro. Altri 12.200 ne sono stati forniti dalla Protezione civile nazionale.

È stata individuata, a Città di Castello, la prima struttura utile ad accogliere pazienti in post dimissione ma ancora in attesa di accertamento della negatività dei tamponi. Sono state individuate due zone rosse, a Pozzo e Giove, per isolare le zone ad alto contagio. I risultati a Pozzo ci sono stati mentre a Giove sono in fase di verifica. Ai circa 14mila operatori del sistema sanitario regionale sono stati effettuati 4.456 tamponi, di questi 155 sono risultati infetti (1,2 per cento). In totale sono stati distribuiti 13 mila 500 test sierologici alle aziende sanitarie, sono in arrivo ulteriori 15 mila pezzi. Per quanto riguarda la Plasmaterapia, la Regione Umbria parteciperà ad uno studio multicentrico per lavorare sul plasma iperimmune che potrà essere utilizzato per curare i malati di Covid. Attualmente ci sono 155 operatori positivi in isolamento. L'ospedale da campo è stato scelto per le sue caratteristiche di struttura mobile, impiantabile nella sede idonea in relazione ad eventuali eventi catastrofici.

Abbiamo garantito tutte le prestazioni mediche non procrastinabili, con percorsi di sicurezza. Stiamo elaborando la strategia per la Fase 2, basandoci su statistiche predittive per individuare la progressività che ci permetterà di limitare l'eventuale ripresa dell'epidemia. La sfida sarà proprio questa, per evitare di perdere tutti i risultati conseguiti. La situazione è pesantissima, anche a livello economico, servono interventi urgenti per garantire la ripartenza. Questo è l'iter che abbiamo seguito. I risultati che abbiamo



ottenuto sono merito di tutti gli operatori sanitari ma soprattutto degli Umbri che hanno saputo rispettare le regole del Governo centrale e delle delibere regionali. Abbiamo contenuto il contagio anche se ci sono state perdite soprattutto tra gli anziani”.

Fabio PAPARELLI (Pd-portavoce opposizioni): “SERVE UNA CABINA DI REGIA CON TUTTE LE FORZE POLITICHE PER FARE INSIEME UN PIANO PER LA RIPRESA ECONOMICA. Facciamo dell'autonomia dell'Umbria un valore perché insieme possiamo contribuire alla ripresa. L'Umbria ha bisogno di unità istituzionale in un momento così drammatico. La maggioranza non si chiuda nell'autosufficienza e nell'autoreferenzialità. La nostra disponibilità nel perseguire l'unità è intatta, malgrado il vostro atteggiamento di chiusura. Serve un'inversione di clima affinché l'Assemblea regionale possa svolgere davvero una funzione collettiva e unitaria per il bene degli umbri.

Abbiamo presentato PROPOSTE che vi chiediamo di valutare. Va fatto qualcosa in più sulla liquidità delle aziende per fornire reddito a famiglie e lavoratori. Auspico un bando fondi Fesr dedicato alle imprese che vogliono effettuare una riconversione industriale per dispositivi sanitari per il fabbisogno regionale; l'acquisto di tablet e pc da dare in comodato a scuole e famiglie; bene i voucher turismo, ma pensiamo anche al turismo endoregionale. Dobbiamo riconvertire strutture, come l'ex Milizia a Terni, per ospedali solo covid. Acceleriamo il completamento del programma per la fibra ottica alle imprese che è fondamentale per la ripresa. Vi invito ad adottare il piano sanitario regionale perché significa valorizzare la territorializzazione della sanità pubblica. Chiediamo un piano per la digitalizzazione delle imprese, 500mila euro sono pochi; garantiamo l'anticipo della cassa integrazione a tutti gli umbri. C'è poi da pensare al tema dell'isolamento in strutture ad hoc nell'eventualità di un'altra ondata di contagi in autunno. Siamo contenti di vivere in una regione in cui il numero contagi finora è stato basso. Ma in un'OTTICA COSTRUTTIVA evidenzieremo criticità e mancanze per migliorare sia la gestione sanitaria che la mancanza di un vero e proprio piano strategico per la ripresa. Non comprendiamo l'atteggiamento tenuto nei confronti della minoranza consiliare che voleva collaborare. La presidente Tesei ha considerato SUPERFLUO IL LAVORO DI QUESTA AULA: i vostri programmi sono prima illustrati alla stampa.

Da oltre un mese avete risposto a zero interrogazioni, a zero lettere della minoranza, a zero appelli per la richiesta di tavolo congiunto. Vi eravate impegnati, anche con una risoluzione approvata all'unanimità dall'Aula, a tenere costantemente aggiornato l'Assemblea con conferenze dei capigruppo settimanali. Ma ciò non è avvenuto. In questo modo si impedisce ai consiglieri di espletare il proprio mandato. Ma noi continuiamo a fare la nostra parte, non negando le criticità. Per i buoni risultati ottenuti nell'emergenza la maggior parte del merito va al SISTEMA SANITARIO REGIONALE che nel corso

degli anni siamo riusciti a costruire con una forte rete territoriale. Lo stesso sistema sanitario che avete usato come grimaldello in campagna elettorale. Un modello di sanità pubblica universalistica, benchmark da sette anni. Un grazie ai cittadini che hanno rispetto le prescrizioni, e al mondo del volontariato e dell'associazionismo. Ma dobbiamo trarre insegnamenti dagli ERRORI. Il Governo il 22 gennaio ha emanato lo stato di emergenza e il primo caso umbro è di fine febbraio: in quei 40 giorni potevano fare di più, soprattutto per l'acquisto dei dispositivi di protezione. Ma anche nel piano ospedaliero, con il clamoroso errore di individuare quello di Branca per il covid pur essendo il centro per la fibrosi cistica. Anche il coinvolgimento dell'ospedale di Orvieto andava evitato. Come pure la polemica inutile sui ventilatori contro il Governo. Vi segnalo che a Terni negli ultimi giorni ci sono stati tre casi di pazienti provenienti dalla zona rossa di Giove a cui non sono stati fatti tamponi prima di essere ricoverati.

Mancano procedure e protocolli uniformi. Inutile poi mascherare il fallimento dei test rapidi acquistati, che poi si sono dimostrati meno sensibili di quanto chiesto dal Governo. Un acquisto utile ad aiutare il bilancio di due aziende umbre con amministratori di cui si conoscono le simpatie. Altro errore l'ospedale da campo, che non ci aiuterà. Servono ospedali covid. Vi prego di prendere in considerazione la nostra proposta di utilizzo dell'ex Milizia di Terni. Per quanto riguarda la RIPRESA ECONOMICA: in questi 36milioni di euro che avete annunciato ci sono fondi Fesr già dedicati alle imprese, fondi derivati dall'avanzo vincolato che noi già in sede di bilancio vi avevamo invitato a utilizzare. Avete implementato provvedimenti del Governo che ritenevate insufficienti, come il programma 'Umbria innova' e la partecipazione al capitale di rischio.

Per le imprese oggi L'IMPERATIVO È SOPRAVVIVERE PER NON CHIUDERE. La previsione di solo un milione per l'anticipo della cassa integrazione in deroga non è sufficiente. Sul TURISMO: è un errore non menzionare da mesi uno strumento previsto dal testo unico come il masterplan triennale che sostituisce il piano annuale di promozione turistica. Una mancanza di visione strategica di fondo. Trasferire dalla Regione ai comuni l'onere di predisporre il prodotto turistico è un errore che ci fa tornare indietro di anni. Lo slittamento di 2 mesi del BOLLO AUTO, non cambierà la vita di umbri. Serve fare di più su sanità, su diritto allo studio. Il GOVERNO sta riuscendo a gestire l'emergenza in maniera dignitosa. L'EUROPA ha attivato la clausola di sospensione del patto di stabilità; in queste ore il parlamento europeo ha votato la modifica del regolamento dei fondi strutturali per garantirne maggiore possibilità di utilizzo, ma anche la sospensione dell'obbligo di cofinanziare, così come la semplificazione degli oneri amministrativi, la possibilità per gli Stati membri di aver piena flessibilità che consente ulteriori modifiche al Fesr per fornire sostegno alle imprese in difficoltà. Dobbiamo



tenerne conto. Modifiche importanti perché la politica di coesione europea può svolgere un ruolo fondamentale per combattere l'impatto del coronavirus. Serve una strategia di riprogrammazione per l'utilizzo dei fondi". DMB

LAVORI D'AULA: EMERGENZA CORONAVIRUS: VOTATA LA RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA, BOCCIATE LE QUATTRO DELLE OPPOSIZIONI- IL DIBATTITO

La seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata dedicata all'emergenza coronavirus. Dopo gli interventi della presidente Tesei, dell'assessore Coletto e del portavoce delle opposizioni

Paparelli (<https://tinyurl.com/y8oy6qcg>) si è sviluppato il confronto tra i consiglieri, scaturito nella votazione della risoluzione proposta dai gruppi di maggioranza (12 sì di Lega, FI, Fratelli d'Italia, Tesei per l'Umbria e 5 no di PD, 3 astenuti di Misto, M5S e Patto civico per l'Umbria) che approva l'operato e le linee illustrate dall'Esecutivo nell'affrontare l'emergenza sul piano sanitario, e le proposte di rilancio del sistema regionale nella cosiddetta Fase 2. Non sono state invece approvate le quattro proposte di risoluzione presentate unitariamente dai gruppi di opposizione che indicavano come punti centrali rispettivamente: interventi sul sistema del welfare, istruzione e formazione; sostenibilità ambientale; misure sanitarie e riorganizzazione dei servizi; interventi urgenti a sostegno dell'Economia e del Lavoro.

Perugia, 23 aprile 2020 - La seduta odierna in videoconferenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata dedicata all'emergenza coronavirus. Dopo gli interventi della presidente Tesei, dell'assessore Coletto e del portavoce delle opposizioni

Paparelli (<https://tinyurl.com/y8oy6qcg>) si è sviluppato il confronto tra i consiglieri, scaturito nella votazione della risoluzione proposta dai gruppi di maggioranza (12 sì di Lega, FI, Fratelli d'Italia, Tesei per l'Umbria e 5 no di PD, 3 astenuti di Misto, M5S e Patto civico per l'Umbria) che approva l'operato e le linee illustrate dall'Esecutivo nell'affrontare l'emergenza sul piano sanitario, e le proposte di rilancio del sistema regionale nella cosiddetta Fase 2.

Non sono state invece approvate le quattro proposte di risoluzione presentate unitariamente dai gruppi di opposizione che indicavano come punti centrali rispettivamente: interventi sul sistema del welfare, istruzione e formazione; sostenibilità ambientale; misure sanitarie e riorganizzazione dei servizi; interventi urgenti a sostegno dell'Economia e del Lavoro.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri Pace (FdI), Forà (Patto civico per l'Umbria), De Luca (M5S), Bori (PD), Bianconi (Misto), Pastorelli (Lega), Porzi (PD), Nicchi (Lega), Bettarelli (PD), Rondini (Lega), Meloni (PD).

INTERVENTI

Eleonora PACE (FDI), ha illustrato la Risoluzione

firmata dai capigruppo della maggioranza (Pace-FdI, Pastorelli-Lega, Morroni-FI, Agabiti Urbani-Tesei presidente): ad inizio intervento la capogruppo Pace ha puntato il dito su un precedente intervento di Fabio Paparelli (Pd) a causa, ha detto, di "passaggi calunniosi e mistificazione della realtà. Da terra degli scandali, con la precedente maggioranza, oggi - ha detto Pace - siamo tornati ad essere un modello sanitario grazie alle misure di contenimento attuate dalla Giunta regionale. Un ringraziamento va a tutti gli operatori sanitari in prima linea, al personale medico e paramedico. Un plauso a chi ha assicurato i servizi essenziali, alle Forze dell'ordine, al mondo del volontariato. Grazie a tutti coloro che hanno fatto funzionare la macchina regionale. Bisogna proseguire nel prezioso lavoro già iniziato in collaborazione con l'Università di Perugia e con il supporto del Comitato scientifico per la diffusione dello screening su larga scala, premendo sul Governo per ottenere un'adeguata copertura economica. Questi sono passaggi importanti per i luoghi di lavoro soprattutto nel primo e delicato step di riapertura controllata. ALLA GIUNTA CHIEDIAMO DI CONTINUARE NELLA VALORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SANITÀ INTEGRATA FRA AZIENDE OSPEDALIERE E ASL TERRITORIALI; proseguire, se necessario, nel reclutamento di operatori sanitari per le strutture ospedaliere e territoriali in maggiore carenza prevedendo, al contempo e dove possibile, modalità di cura e sorveglianza domiciliare. Continuare ad assicurare l'approvvigionamento e la distribuzione di dispositivi di protezione individuale, pretendendo dal Governo l'adeguata dotazione; proseguire con le azioni già intraprese per le famiglie indigenti e le categorie più fragili fra cui anziani, disabili e persone affette da patologie psichiche e comportamentali; perpetrare le azioni di grande incisività intraprese dalla Presidente Tesei all'interno della Conferenza Stato-Regioni; sostenere, nelle more delle risorse che il Governo permetterà di liberare, le imprese del territorio; individuare fondi per quelle aziende intente alla riconversione dell'attività; prevedere misure integrative a sostegno delle Patite Iva e autonomi; supportare ed implementare processi di digitalizzazione delle imprese; sostenere la ripresa del turismo promuovendo strumenti di supporto e promozione del territorio; puntare al consolidamento del settore agricolo sostenendo l'accelerazione dei pagamenti di tutte le misure del Psr ed implementando le misure finanziarie del Governo; sostenere il rilancio e la competitività del comparto agricolo ed agro alimentare puntando su digitalizzazione, qualità, aggregazione e semplificazione burocratica; proseguire in una gestione del ciclo dei rifiuti che in tutte le sue fasi deve sempre tutelare la salute dei cittadini; sostenere le associazioni culturali e dello spettacolo, il circuito museale e le imprese creative in sofferenza. Un forte attenzione va rivolta a tutte le categorie più fragili".

In una breve replica all'intervento di Pace, Fabio PAPARELLI (Pd) ha risposto di aver espresso va-



lutazioni politiche e nello specifico "due opinioni: la prima che i test rapidi non servono a nulla e che l'acquisto è stato sbagliato; la seconda, è un dato oggettivo che le aziende committenti ne siano state felici così come i loro amministratori; terzo che le simpatie degli amministratori sono documentate e documentabili. Quindi le presunte calunnie ed allusioni vengono rispeditte al mittente".

Andrea FORA illustra risoluzione firmata da Fora (Patto civico per l'Umbria); Porzi, Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli-Pd; Bianconi-Misto; De Luca-M5S). "Sarebbe stato necessario, in questo periodo un aggiornamento più costante della situazione da parte della Giunta. SERVIVA UN LAVORO PIÙ PARTECIPATO E PIÙ STRATEGICO CHE AVREBBE FAVORITO UNA MAGGIORE COESIONE. Quello sui cui tutti saremo misurati saranno i risultati raggiunti, molti dei quali già arrivati, e di questo ne siamo lieti, che hanno portato a conquistare il primato nazionale rispetto all'uscita dalla fase 1 dell'emergenza. Un primato, tuttavia, da valutare con prudenza. Un grande ringraziamento va a tutto il personale sanitario, al volontariato, alla Protezione civile e a tutti i soggetti in prima linea nell'emergenza. Compito della politica è ottemperare e tenere in equilibrio tutte le istanze provenienti dai vari territori e dai vari ambiti. Oggi ci sono priorità che riguardano il settore economico e sociale. Le misure economiche presentate vanno nella giusta direzione, ma bisogna pensare approfonditamente anche all'emergenza sociale ed educativa. In Umbria si registra una crescita della povertà assoluta dalla quale emerge una situazione di alta vulnerabilità. CHIEDIAMO PERTANTO ALLA GIUNTA REGIONALE DI ADOTTARE UN PIANO DI INTERVENTO SULL'EMERGENZA WELFARE, individuando nelle unità degli ambiti territoriali sociali definiti dal Piano sociale la sede della programmazione delle misure da attuare, tramite la costituzione di una task force territoriali, costituendo un fondo specifico per finanziare le misure previste, ad integrazione delle risorse nazionali, anche tramite la riprogrammazione di alcune misure e relative risorse del Fondo Sociale Europeo. Importante è potenziare interventi a favore degli studenti e delle famiglie per sostenere l'acquisto di strumenti utili per favorire l'accesso alla didattica a distanza; prevedere un apposito fondo, aggiornato all'emergenza in atto, che vedrà la scuola coinvolta per molto tempo, che faciliti lo sviluppo delle tecnologie multimediali e dell'alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche; prevedere un piano regionale di interventi per il potenziamento di servizi di assistenza psicologica all'interno delle scuole; sostenere i percorsi professionali attuati dai Centri di formazione professionale; prevedere un apposito fondo per la concessione di contributi una tantum in favore di inquilini in difficoltà economiche a causa del Coronavirus; prevedere, nella riprogrammazione dei residui dei Fondi strutturali ed in particolare del Fse, risorse in ambito di occupazione sostenibile, inclusione sociale e lotta alla

povertà, istruzione formazione professionale e formazione permanente".

Thomas DE LUCA ha illustrato la risoluzione firmata da De Luca (M5S); Porzi, Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli-Pd; Bianconi-Misto; Fora-Patto civico per l'Umbria): "Come presidente del Comitato di controllo ritengo sia DOVEROSO INDAGARE SULL'OSPEDALE DA CAMPO. Test sierologici hanno la loro funzione ma il governo ha chiesto specificità del 95 per cento e attendibilità del 90. Da quello che è emerso in Terza commissione nell'audizione del direttore della Sanità umbra, sono stati acquistati test per 292mila euro, 15mila pezzi a 16 euro senza alcun bando. Il nostro ordinamento prevede che in situazioni di urgenza queste tipologia di affidamento diretto possa essere fatta solo ed esclusivamente per un'opera d'arte, in caso di totale ed esclusiva proprietà intellettuale o per assenza di concorrenza su quel prodotto. La Toscana e altri hanno proceduto in maniera diversa. Verificheremo se c'era solo un produttore, perché è stata fatta una sola richiesta di preventivo. Occorre fare luce su questi temi. L'Ospedale da campo ha 24 posti. I costi sono imparagonabili con investimenti da fare su strutture chiuse. Per quanto riguarda la nostra risoluzione (De Luca-Bettarelli-Bianconi-Bori-Fora-Meloni-Paparelli-Porzi) essa è incentrata sulla questione ambientale, che è preponderante per il territorio ternano. Numerosi studi, ultimo quello dell'università di Harvard, hanno verificato come l'esposizione prolungata alle polveri sottili incida fino all'aumento del 15 per cento dei decessi per coronavirus. Occorre ritenere come PARADIGMA INDISPENSABILE DELLA FASE 2 UNA CONVERSIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA A PARTIRE DA UN RADICALE MUTAMENTO NELLA PRODUZIONE E NEGLI USI DELL'ENERGIA e da un 'Green new deal' in grado di coniugare traguardi di sviluppo sostenibile e di giustizia sociale, senza pregiudicare i cicli naturali di cui gli esseri umani sono parte integrante; attivarsi immediatamente per la DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA E AMBIENTALE come fatto da Liguria e Toscana; dare massima priorità al contrasto al cambiamento climatico nell'agenda dell'amministrazione regionale; sostenere tra i settori riguardanti la riapertura anticipata a sostegno delle filiere essenziali nell'ambito di discrezionalità territoriale prevista dai vari decreti d'emergenza le ATTIVITÀ CONCERNENTI IL RICICLO".

Tommaso BORI ha illustrato la risoluzione firmata da Bori (PD) Fora-Patto civico per l'Umbria; Porzi, Bettarelli, Meloni, Paparelli-Pd; Bianconi-Misto; De Luca-M5S: "Abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare ma non c'è stato nessun contatto né con la presidente né con gli assessori, c'è stato solo il Consiglio regionale come momento di incontro. Noi abbiamo offerto una collaborazione leale con le proposte, ma non posso far finta di nulla. Come intendiamo stare insieme? Non è accettabile che un assessore dica



che qualcuno eletto dai cittadini abbia detto 'quasi quasi era meglio se le cose fossero andate male'. Inaccettabile anche che ci siano dipendenti di gruppi politici o membri di commissione che facciano attacchi violenti nei confronti dei colleghi. Perfino una pagina social in cui sono pubblicate minacce di morte a tutti i componenti del Partito democratico.

Per quanto attiene alla nostra risoluzione dobbiamo capire che fino a che non ci sarà un vaccino efficace e una campagna vaccinale estesa dovremo convivere con il virus e in questo gioca un ruolo fondamentale la diffusione di tamponi e screening organizzato, con test sierologici rapidi e validati. Grazie ai 12mila operatori sanitari e a tutti i cittadini umbri sono stati conseguiti grandi risultati. I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE VANNO POTENZIATI, I CENTRI DI DIAGNOSTICA ANCHE, serve rapidità delle analisi per isolare i futuri contagi. Va fatto in modo serio ed efficace. Vanno sottoposti a test prioritariamente i lavoratori della sanità pubblica e privata, gli operatori sociali e gli ospiti delle residenze sanitarie. Poi i lavoratori impiegati nei servizi essenziali rimasti aperti e le forze dell'ordine, quindi tutta la popolazione, come avviene in Toscana o in Emilia. SONO STATI ACQUISTATI 15MILA TEST SIEROLOGICI CON L'OBIETTIVO DI UTILIZZARLI PER LA DIAGNOSTICA, PRIMA A 27 EURO, POI LI SI È ACQUISTATI A 16. ALTRE REGIONI SONO VICINE AD 8 EURO. QUESTO TEMA SARÀ PORTATO IN COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA. I test non sono idonei allo scopo per cui sono stati acquistati. Chiediamo il RAFFORZAMENTO DEI PRESIDI DEL TERRITORIO, ASSUMERE PRECARI, AUMENTARE IL NUMERO DEGLI OPERATORI SANITARI TUTTI, COMPRESI TECNICI, BIOLOGI, FARMACISTI. Il bonus non è stato ancora erogato, eppure rientra negli 11 milioni 180mila euro previsti dal Curaitalia. LA GIUNTA RICONOSCA L'IMPEGNO DEI SANITARI TUTTI E CI METTA RISORSE PROPRIE. Ci sono cose assurde, come per gli operatori sanitari che vanno in malattia e gli viene sottratta l'indennità, ci sono medici esclusi, turnisti, e il caso degli operatori del 118 che hanno una indennità ridotta perché calcolata a giornata lavorativa anziché a ore. Male la contrattualizzazione dei medici specializzandi. L'assessore ha elencato medici che però non sono contrattualizzati. Il sistema lombardo si è dimostrato fragile per l'eccessiva privatizzazione mentre quello umbro era e si è dimostrato migliore. A Terni ci sono nuovi casi perché chi entra non viene testato. I contagi oggi sono familiari per le difficoltà di stare in isolamento, CHIEDIAMO STRUTTURE APPOSITE, PER REALIZZARE UN REALE ED EFFICACE DISTANZIAMENTO. I dispositivi di protezione individuale non vengono forniti a tutti, mancano ai medici di medicina generale e ai pediatri. LE LISTE D'ATTESA VANNO SMALTITE e serve una rete di ospedali covid free. LE UNITÀ DI CURA DOMICILIARE NON SONO ANCORA ATTIVE. L'assessore prevede il 60 per cento di queste unità con un 60 per cento di neo

abilitati. Serve prudenza se non si apre nuova fase difficile".

Vincenzo BIANCONI ha illustrato la risoluzione firmata da Bianconi (Misto) Forà (Patto civico per l'Umbria); Porzi, Bettarelli, Bori, Meloni, Paparelli-Pd; ; De Luca-M5S): "L'impatto economico dell'emergenza e delle misure di contenimento sta emergendo in tutta la sua gravità. Siamo alla paralisi economica. Serviranno anni per trovare un nuovo equilibrio quindi occorre che la politica abbia un approccio pragmatico e un progetto strategico, che non sia divisione di pane e pesci. CHIEDIAMO PROVVEDIMENTI CHE SIANO CONCERTATI IN UN APPOSITO TAVOLO REGIONALE, AL QUALE SIEDANO TUTTI I RAPPRESENTANTI DELLE VARIE CATEGORIE E ANCHE I CAPIGRUPPO POLITICI DI QUESTA ASSEMBLEA. SERVE ANCHE IL CONFRONTO CON IL SISTEMA DEL CREDITO. Necessario condividere con i capigruppo la definizione delle risorse, dei codici Ateco, definire entro maggio le misure per i lavoratori più colpiti, risorse umane che non riusciranno a reimpiegarsi nel lavoro. La nostra risoluzione (Bianconi-Meloni-Bettarelli-Bori-De Luca-Forà-Paparelli-Porzi) chiede di attivare INTERVENTI A FONDO PERDUTO IN CONTO INTERESSI per i settori che vengono definiti più colpiti dalla crisi nel medio periodo, con contributo fino a un massimo del 2 per cento per muti concessi dalle banche a 6 anni; aumentare il numero di addetti ai pagamenti della Regione; SBLOCCARE TUTTI GLI INVESTIMENTI PUBBLICI SUL TERRITORIO REGIONALE come quelli legati alla mobilità sostenibile, al risparmio energetico, alla sicurezza sismica, agricoltura e sociale, sostegno alle partite Iva, cultura, associazionismo sportivo di base. Avviare subito nuovi investimenti per la sanità pubblica valorizzando chi ci lavora con uno specifico contributo. RIDURRE TEMPORANEAMENTE L'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POI BOLLI E TASSE REGIONALI A BENEFICIO DELLE CATEGORIE PIÙ COLPITE. Realizzare un FONDO DI EMERGENZA LIQUIDITÀ PER LE PICCOLE IMPRESE da destinare all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito. ATTIVARE IL GRANDE INDOTTO ECONOMICO DEL SETTORE DELL'EDILIZIA, investendo nella struttura tecnica che possa velocizzare i processi autorizzativi, di concessione dei contributi e dei pagamenti collegati alla ricostruzione pubblica e privata post-sisma 2016, un'azione che creerebbe un moltiplicatore di oltre 100 volte nell'edilizia e un indotto ineguagliabile nel contesto economico come quello del Covid19. Infine, attivare immediatamente un 'CONTRIBUTO PER IL LAVORO' per quelle aziende che avranno il coraggio di riaprire in settori che saranno stravolti dal Covid19, sostenendo così i lavoratori, non disperdendo il loro sapere e sostenendo il tessuto sociale".

Stefano PASTORELLI (LEGA): "Ringrazio la presidente Tesei per come si è imposta a Roma, col fine di far prevalere gli interessi dei cittadini umbri, che sono stati esemplari nell'affrontare



l'emergenza sanitaria. Grazie anche all'assessore Coletto per il lavoro che ha svolto. Per attaccarci sulla sanità, da parte dell'opposizione, ci vuole una bella faccia tosta. La nostra gestione dell'emergenza potrebbe farci diventare la prima regione Covid free. Esprimo la mia vicinanza a tutte le famiglie che hanno perso dei cari a causa del Coronavirus. Positiva la scelta dell'ospedale da campo, che potrà essere utile per ogni scenario e calamità naturali. LA FASE 2 SARÀ MOLTO DELICATA, DOVREMO RIAPRIRE MA FACENDO RISPETTARE LE REGOLE, DANDO IL BUON ESEMPIO PER NON VANIFICARE GLI SFORZI FATTI FINO AD ORA. C'è un sistema economico regionale da salvare, ci sono famiglie bisognose e categorie fragili di cui prendersi cura. Sarebbe importante procedere alla dematerializzazione delle ricette mediche. Individueremo sistemi per immettere liquidità immediata. Faremo uno sforzo per sostenere le attività ristorative e il turismo. Daremo supporto al commercio su area pubblica, agli ambulanti, che già erano in difficoltà prima della pandemia: necessari interventi per riaprire, in sicurezza, i mercati".

Donatella PORZI (PD): "Servirebbe un confronto più costante e continuo tra i consiglieri regionali e la Giunta. Quando abbiamo approvato il Bilancio, nel mio intervento, chiesi attenzione per il mondo della scuola, evidenziando la necessità di fornire strumenti a quelle famiglie che ne avevano bisogno. Pochi giorni dopo l'assessore Agabiti ha distribuito i dispositivi tecnologici alle scuole ed io ho espresso il mio plauso per questa iniziativa. SE LA SCUOLA RIPARTIRÀ A SETTEMBRE, LA PROGRAMMAZIONE DEVE PARTIRE ORA. NON POSSIAMO ASPETTARE LE INIZIATIVE DEL GOVERNO IN FAVORE DELLA SCUOLA. Per le famiglie povere la didattica a distanza non rappresenta una soluzione. Ci troveremo ad affrontare problemi legati all'edilizia scolastica, alla densità delle aule (troppo affollate per garantire le distanze di sicurezza), serviranno turnazioni e più personale, trasporti rimodulati, dispositivi di sicurezza adatti ai bambini, pulizie più approfondite. Una mole di lavoro notevole. E ci saranno anche gli insegnanti a dover affrontare una serie di criticità. Se i genitori dei bambini torneranno a lavorare nascerà il tema della loro gestione: i nonni non dovrebbero tenerli, i campi scuola forse non saranno in grado di assicurare ai bambini più piccoli le distanze di sicurezza. Non possiamo dimenticare il contagio emotivo di alcuni bambini: non molti vivono la quarantena in una grande casa con il giardino e la connessione a internet mentre tante famiglie l'hanno trascorsa in spazi adeguati che hanno aggravato la situazione di disagio. Non meno problematica è la situazione degli universitari fuori sede".

Daniele NICCHI (LEGA): "BENE L'EMERGENZA SANITARIA, ORA SERVE FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA E I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA VANNO IN QUESTA DIREZIONE. Oltre agli incentivi economici, le aziende devono essere messe nelle condizioni di accelerare nella ripresa della produttività, con politiche di sostegno al mondo

del lavoro. Il senso di responsabilità collettiva degli umbri ha portato ad ottimi risultati sanitari. In Umbria la situazione dell'emergenza coronavirus è sotto controllo, in primis per la sanità di ottimo livello, poi per la prontezza degli operatori sanitari, ma anche per la qualità e la tempestività delle scelte adottate dalla Giunta. Un dato allarmante per la nostra economia è quello rilevato dalla Cna secondo cui con la chiusura le imprese umbre hanno perso quasi 3 miliardi di euro, l'8 per cento del fatturato annuo. Emerge un quadro drammatico. I settori più colpiti sono rappresentati da alberghi, ristoranti, commercio, servizi alla persona, imprese di costruzioni e imprese manifatturiere. Noi come amministratori dobbiamo dare risposte per ovviare a queste perdite di esercizi commerciali e di aziende, perdite di posti di lavoro. CON LA FASE 2 SERVE ALZARE LA PRODUTTIVITÀ E FARE UN BALZO IN AVANTI. Le istituzioni devono favorire l'apertura degli esercizi commerciali con elasticità per quanto concerne gli orari; favorire la concertazione con le parti sociali per orari di lavoro più flessibili nelle aziende a vantaggio delle modificate esigenze del mercato. Aumentare la produzione senza aumentare i consumi non avrebbe senso. Favorire lo smart working, incentivare i pagamenti in via telematica, lo snellimento della burocrazia, servizi maggiori, penso a quelli che potrebbero fornire gli uffici comunali dei nostri 92 comuni. Tutto questo ovviamente senza vedere aumentare i vari tributi. La macchina per ripartire deve accelerare. E per farlo è necessario che tutti partecipino a questo processo di rinnovamento, utilizzando la digitalizzazione e l'assistenza alle persone che non sono in grado di farlo. Un grande plauso va alla presidente Tesei, al rettore dell'Università di Perugia Oliviero, al prefetto Sgaraglia, all'assessore Coletto e a tutta la Giunta che nei giorni scorsi, con grande sinergia, hanno lavorato alla Fase 2 per l'Umbria come modello e come laboratorio per tutta Italia. Federalberghi Umbra ha lanciato l'allarme sulla tenuta della circa 500 strutture ricettive. Ecco perché c'è bisogno di progetti, fondi adeguati per superare questa emergenza che rimodulerà la filiera del turismo. Dovremo spostare l'attenzione su un'accoglienza nei borghi, nelle campagne e in luoghi meno affollati. E l'Umbria può rappresentare una opportunità di sviluppo turistico e quindi economico per molti cittadini colpiti dalla crisi. IL SUCCESSO NELL'AFFRONTARE LA CRISI SANITARIA NON È NÉ DI DESTRA NÉ DI SINISTRA MA È DI TUTTI NOI UMBRI. Ci dobbiamo congratulare con gli oltre 12 mila operatori sanitari ma anche alla giunta regionale che ha sicuramente ed indubbiamente favorito il lavoro eccellente del settore sanitario. In questo momento così particolare per la nostra Regione mi sento di fare un appello alla Responsabilità di ognuno per il ruolo che rappresenta".

Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria): "SERVE ATTEGGIAMENTO DI LEALE COLLABORAZIONE, UN PROFILO PIÙ ISTITUZIONALE. ALLA PRESIDENTE TESEI CHIEDO DI PARLARE PIÙ CON NOI



PER PROVARE A COSTRUIRE INSIEME RISPOSTE. A fronte dell'emergenza più grave di questo millennio qui ci lasciamo andare a grida e attacchi. Non mi sono mai sentito nemico e avversario di questa Giunta e maggioranza. In questi due mesi ho cercato di risolvere qualche problema senza mettere bandierine politiche per i risultati raggiunti. Mi piacerebbe TROVARE LUOGHI PER CONDIVIDERE SCELTE STRATEGICHE e l'analisi complessiva della situazione economica e sociale umbra, per condurre un percorso insieme. Le misure economiche messe in campo dall'assessore Fioroni non bastano, ma sono un buon inizio. In sanità abbiamo retto bene, merito del nostro sistema sanitario e di tutti gli operatori. La Fase 2 è ancora più importante della prima. Serve poter COSTRUIRE INSIEME LA PROGRAMMAZIONE complessiva per accompagnare questa regione, costruire insieme una visione. Dobbiamo RAFFORZARE E AMMODERNARE IL SISTEMA SANITARIO pubblico e la medicina territoriale, puntando su strumenti tecnologici per migliorarne l'efficienza come la telemedicina e la teleassistenza. La sanità privata non può trovare spazio nel nostro contesto regionale. Non parlo della sanità convenzionata che ha messo a disposizione le proprie forze nell'emergenza. Poi dobbiamo rimettere al centro la QUESTIONE EDUCATIVA: senza scuola e educazione non c'è futuro. È fondamentale che le scuole riaprano il prima possibile. Nella fase 2 dovremo affrontare L'EMERGENZA SOCIALE. Ora è giunto il momento di riappropriarsi della rilevanza sociale delle nostre comunità. Poi c'è il tema dell'accesso ai DIRITTI fondamentali come sanità, trasporti pubblici, istruzione. Diritti su cui non possiamo lasciare indietro nessuno. Anche gli immigrati. Le disuguaglianze sociali sono sempre più forti. Costruiamo percorsi costruttivi insieme. Il sistema sociale di questa regione non regge più, ha bisogno di essere ammodernato. Vi invito a costruire insieme un pensiero che possa valorizzare tutto il capitale sociale che in questo tempo ha lavorato: il volontariato, la protezione civile, l'associazionismo, il terzo settore, sociale. L'emergenza sociale la si risolve con risorse economiche ma anche con comunità protagoniste. Apritevi al dialogo con le comunità, rimettete al centro politiche di inclusione sociale. Stiamo lasciando una comunità povera, con fortissime differenze sociali. Vi chiedo attenzione maggiore nei prossimi mesi. Serve rafforzare la struttura regionale del comparto welfare. Ci sono carenze di programmazione nel welfare. Io sono a disposizione nel rispetto dei ruoli".

Michele BETTARELLI (Pd): "Nessuno dei consiglieri ha mai pensato di essere scontento degli ottimi risultati rispetto ai contagi registrati in Umbria. Chi pensa il contrario o è in malafede o sbaglia profondamente l'impostazione. La nostra è un'attività politica di proposizione e purtroppo siamo stati costretti a scrivere, chiedere accesso agli atti e produrre interrogazioni perché non ci è stata data la possibilità di riunirci democraticamente in Consiglio e in Commissione. LA NO-

STRA È STATA E SARÀ UN'ATTIVITÀ DI PROPOSTA E DI STIMOLO PER GARANTIRE IL MEGLIO ALL'UMBRIA E AGLI UMBRI. Personalmente ho chiesto il bonus affitti per gli universitari, il fatto che sia stato inserito da parte dell'assessore Agabiti Urbani in atti di Giunta mi fa particolarmente piacere. Ieri, in occasione della Giornata della Terra ho ritenuto positive le linee di indirizzo attente all'ambiente, alla tradizione, alla cultura. Le nostre proposte vengono fatte solo per il bene dei nostri concittadini umbri. Rispetto ai 15 mila test sierologici di cui ha parlato Paparelli, ci sarà modo di verificare ed approfondire la questione in maniera completa. Parlando di ripartenza economica ho letto che alcuni Sindaci della Strada della ceramica si sono riuniti ed hanno prodotto un comunicato per poter, insieme alla Regione all'associazione nazionale Città delle ceramiche affrontare l'argomento. Circa un mese fa ho depositato in proposito una mozione per valorizzare le Città della ceramica attraverso il prodotto, la cultura, la tradizione. E su questo potrebbe essere sviluppato un progetto pilota. IL NOSTRO SPIRITO È COLLABORATIVO E PROPOSITIVO, CHIEDIAMO PERÒ DI ESSERE MESSI NELLA CONDIZIONE DI POTER SVOLGERE AL MEGLIO IL NOSTRO LAVORO".

Eugenio RONDINI (Lega): "Innanzitutto esprimo il mio cordoglio per la scomparsa di Pasquale Urbani (dipendente Assemblea legislativa) e per tutte le vittime del coronavirus. In questo periodo storico e drammatico rivolgo un ringraziamento alla presidente Tesi per il lavoro svolto unitamente al Comitato tecnico-scientifico e al Rettore dell'Università di Perugia. La gestione di questa fase è stata condotta in maniera straordinaria. I dati relativi al contagio e ai guariti depongono chiaramente a favore delle politiche adottate. Non possiamo criticare le scelte di chi con responsabilità ha intrapreso azioni per il bene della comunità. LA POLITICA HA DATO IMPORTANTI RISPOSTE ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI ANCHE SE A VOLTE NON SONO RISULTATE CONDIVISIBILI DA TUTTE LE FORZE POLITICHE. In Umbria, nel recente passato, la gestione sanitaria aveva prodotto criticità oggi gli operatori si sentono orgogliosi di farne parte. Bene l'operato dell'assessore Coletto, abbiamo apprezzato moltissimo le sue capacità. Importanti le linee messe in campo dall'assessore Morroni e le risposte date al mondo agricolo: meno burocrazia e maggiore sviluppo delle filiere. Ora entriamo nella fase 2 dell'emergenza dove è necessario aiutare il sistema produttivo. Sul turismo accolgo con favore le prime misure proposte dall'assessore Agabiti Urbani che mirano a stimolare i Comuni nella predisposizione di proposte e progetti. Saremo sicuramente pronti ad adeguarci alle nuove necessità normative ed igienico sanitarie richieste dal comparto turistico. La strada intrapresa è quella giusta anche rispetto al sostegno alle imprese e al potenziamento delle infrastrutture regionali su cui stanno bene lavorando gli assessori Fioroni e Melasecche. Come presidente della Commissione antimafia assicuro



il massimo impegno per monitorare ed eventualmente combattere il fenomeno delle potenziali infiltrazioni criminali e malavitose. Lavorando insieme sapremo superare al meglio questo delicato momento”.

VINCENZO bianconi (MISTO): “Non ci è stata data la possibilità di mettere a disposizione dell’Umbria le nostre proposte. La Giunta avrebbe potuto tenerne conto ad accogliere il nostro contributo. Servirà un Piano strategico che metta insieme tutti i settori per programmare il rilancio anche oltre la Fase 2. SERVONO AZIONI PER SALVARE LE IMPRESE, EVITANDO UN GENERALE IMPOVERIMENTO DELLA SOCIETÀ. Ci sono settori che non termineranno le proprie difficoltà con la riapertura: trasporti, turismo, eventi, ristorazione. Molti preferiranno tenere chiuso e sfruttare la cassa integrazione per non rischiare di riaprire e non avere clienti. Sembra mancare una strategia di prospettiva. Bisogna capire quante sono le risorse a disposizione per poi avere il coraggio di decidere quali settori sostenere. Dobbiamo saper sfruttare lo sblocco dei fondi strutturali. Continuo a chiedere la COSTITUZIONE DI UN QUADRO STRATEGICO OPERATIVO PER CONSENTIRCI DI PARTECIPARE ALLE AZIONI PER IL BENE DELL’UMBRIA”.

Thomas DE LUCA (M5S): “Viviamo una situazione straordinaria. HO TENTATO DI DARE UN MIO CONTRIBUTO ALL’AZIONE DELLA GIUNTA CONTRO IL VIRUS, MA HO TROVATO CHIUSURE e risposte poco cordiali. Alcune questioni, come quelle dei ventilatori polmonari, hanno dimostrato che non c’era alcuna carenza e che si trattava di una campagna di propaganda. Si tratta però di un’arma a doppio taglio, soprattutto se viene descritta una realtà diversa da quella che viene vissuta. In questo momento, andando verso la Fase 2, bisogna agire con lucidità per evitare un ritorno del virus. Uno degli ambiti critici è quello dell’isolamento negli ambiti familiari, trovando strutture per accogliere i positivi al Covid. Ci siamo trovati di fronte a persone positive poste in isolamento insieme alla propria famiglia, creando dei micro focolai. Bene dunque l’attività di screening attraverso i test ma non capisco perché sia stato scelto un certo tipo di test a un certo prezzo e con certi risultati. Molte strutture sanitarie sono chiuse o sottoutilizzate, come Città della Pieve. E allora non capisco a cosa dovrebbe servire un ospedale da campo, allestito a Bastia, poco distante dall’ospedale di Assisi. TRE MILIONI DI EURO, DESTINATI ALL’OSPEDALE DA CAMPO, SAREBBERO POTUTI SERVIRE PER GLI OSPEDALI CHE SI TROVANO IN EDIFICI CHE NECESSITANO DI RISTRUTTURAZIONE”.

ELEONORA PACE (FDI): “In Commissione sanità abbiamo tenuto un comportamento di collaborazione fra maggioranza e minoranza ed è giusto fare altrettanto nelle riunioni d’Aula, nell’interesse degli umbri, evitando sterili polemiche politiche. Guardiamo ai fatti, importanti, concretizzati dalla Giunta. Il progetto di integrazione fra le due Asl è cominciato, Narni-Amelia tornerà alla piena operatività. Giuste le scelte

fatte dalla Giunta anche relativamente a chiusure di presidi ospedalieri nel momento di massima diffusione del virus. I fatti dicono che sono state scelte adatte per limitare la circolazione del virus. Nessuno sta pensando di chiudere gli ospedali. Bene anche il sostegno alla piccola e media impresa, prestiti a fondo perduto in cambio di innovazione e digitalizzazione, incentivi all’acquisto di presidi di protezione individuale per la fase 2. La concretezza, la serietà e la maniera composta con cui questa maggioranza ha affrontato l’emergenza sono degne di un plauso. UN RINGRAZIAMENTO A CHI STA GUIDANDO LA REGIONE PER AVER FATTO TORNARE A PARLARE DI UMBRIA COME MODELLO IN ITALIA. SIAMO AGLI ULTIMI POSTI PER I CONTAGI A IN RAMPA DI LANCIO PER LA RIPARTENZA. Sono state date risposte non solo all’emergenza sanitaria ma anche per la fase due”.

Simona MELONI (Pd): “NOI ABBIAMO PORTATO PROPOSTE E CHIESTO UNA CABINA DI REGIA CHE NON C’È MAI STATA. LA COLLABORAZIONE L’ABBIAMO SEMPRE OFFERTA IN MANIERA RESPONSABILE E SERIA. Molti chiedono il rafforzamento della SANITÀ TERRITORIALE, ma serve farlo concretamente. Mi piace ricordare l’iniziativa degli otto sindaci del Trasimeno per una residenza destinata ad accogliere i positivi per non fargli fare la quarantena in casa con il rischio di contagi familiari. Ad oggi a questa richiesta non c’è stata alcuna risposta. Al di là delle polemiche si deve cercare di andare in questa direzione concretamente. Gli INCENTIVI ECONOMICI annunciati dalla Giunta sono apprezzabili. L’incentivo alla digitalizzazione è giusto e corretto. Rafforzarla è giusto, ma non può essere la quotidianità. Vorrei capire i meccanismi e le tempistiche per l’erogazione dei contributi, quindi con quali misure e tempi. Serve il coinvolgimento dell’Assemblea legislativa. Non serve fare solo enunciati ma studiare soluzioni organiche e veloci. Ci sono TEMI TRASVERSALI. Mi spiace quando vengono fuori polemiche sterili, inutili e dannose che sviscerano l’istituzione che noi rappresentiamo. Grazie a tutti gli operatori sanitari, agli amministratori locali che stanno in trincea, ma anche a tutti agli umbri”.

DICHIARAZIONI DI VOTO

Fabio PAPARELLI (Pd) “Questa modalità che non prevede interruzioni per un approfondimento dei documenti non aiuta certamente i lavori. La collaborazione, in sostanza, non c’è, quindi ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Sulla prima mozione della maggioranza se non ci fossero stati attacchi al Governo, per i contenuti poteva anche essere votata. Nella mozione di Fora ci sono importanti proposte senza attaccare nessuno. Come in quella di Bianconi, tra l’altro, in questo caso, le proposte oltre che arrivare da un candidato alla presidenza della Regione arrivano da un noto imprenditore umbro quale egli è. Quindi se c’è un briciolo di volontà di far svolgere all’Assemblea un minimo di ruolo andrebbero votate anche dalla maggioranza. Ma non ci prendiamo in giro con gli appelli all’unità”



Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria): "Alla luce del voto la maggioranza sta ancora privilegiando il metodo ai contenuti. Le nostre mozioni, della minoranza, contengono molte proposte analoghe a quello della maggioranza. Auspico che un giorno sarà possibile valutare i documenti in base a quello che c'è scritto e non a chi le firma".

Tommaso BORI (Capogruppo Pd): "Non è utile il gioco delle parti in una fase emergenziale come quella che stiamo vivendo. Abbiamo presentato una serie di proposte su temi sanitari. Quando l'Umbria è stata chiamata a rispondere a situazioni difficili è stata sempre all'altezza e lo ha fatto, in questa circostanza, grazie alla sanità pubblica. La nostra sanità sta curando anche pazienti provenienti dalle regioni del nord. Le nostre proposte sono largamente condivisibili e votare contro è un grave errore. Non tolleriamo di essere tacciati di mancanza di collaborazione, basta guardare il nostro comportamento in fase di approvazione del bilancio. Noi abbiamo prodotto proposte e chiesto aperture, ricambiati con accuse e attacchi sui social e con totale bocciatura in Aula di qualunque proposta per poi magari realizzarla autonomamente".

Vincenzo BIANCONI (Misto). "Chiedo alla maggioranza coerenza tra quello che auspica e quello che fa. Alla luce quanto sta avvenendo è chiaro che sin dalla prossima volta non passerà nulla della minoranza. È auspicabile una maggiore chiarezza".

Enrico MELASECCHIE (Lega): "Credo che la politica dovrebbe essere una cosa alta, ma per esserlo serve un dialogo da entrambe le parti. Il risultato elettorale è stato chiarissimo, c'è una maggioranza che ha una grande responsabilità di governare con il massimo impegno ed è quello che sta facendo. Non si possono lanciare sassi in continuazione e poi lamentarsi che la maggioranza non accoglie proposte. Dopo il susseguirsi continuo di attacchi diventa difficile lanciare messaggi di accoglienza di proposte. Mi auguro che i prossimi mesi riservino un rapporto diverso".

Thomas DE LUCA (M5s): "Ho aspettato a lungo per una dichiarazione della Giunta ma l'unico che ho sentito è stato l'assessore Melasecchie poco fa. Mi sarei aspettato un atteggiamento molto più maturo da parte della maggioranza su questione come lavoro, sanità e ambiente, ma non c'è alcuna collaborazione e non c'è stato alcun incontro".

Stefano PASTORELLI (LEGA): "Rimango basito dalle dichiarazioni dei colleghi della minoranza. Bori dice che grazie alla minoranza la regione ha un bilancio ma si dimentica che mentre collaboravano facevano anche comunicati contro".

MICHELE BETTARELLI (PD): "Si parlava di vecchia politica e Melasecchie contravviene anche all'ordine del capo del suo partito che voleva le dimissioni. Si parlava di un tavolo di lavoro e di confronto fra le forze politiche ma non c'è stato niente".

Eleonora PACE (FDI): Sentir parlare del governo nazionale come modello di collaborazione fa sorridere, al di là dei due appuntamenti con l'opposizione che servivano per le televisioni non c'è stato nulla. Sento ripetere il ritornello dell'astensione sul bilancio per senso di responsabilità ma se le rinfacciate ogni volta si potrebbe anche pensare che lo avete fatto apposta".

Donatella PORZI (PD): "Non siamo stati mai ascoltati, quella del Governo sarà stata una mossa o un contentino ma è pur qualcosa. Usciamo da questa gestione ragionieristica, con l'Aula che si riunisce una volta al mese. Dobbiamo essere più elastici e provare a non rinfacciarci le cose. Ci sono tante tematiche di cui discutere, facciamo un salto di qualità".

CORONAVIRUS: "GIOVE, PER LA ZONA ROSSA AFFIDIAMOCI ALLE DECISIONI DELLA DIRIGENZA SANITARIA" - NOTA DI NICCHI (LEGA)

Il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega-presidente Prima Commissione) interviene in merito al prolungamento, fino al 3 maggio della 'zona rossa' di Giove, adottato dalla Giunta regionale. Nicchi spiega come questo provvedimento sia stato "preso seguendo le indicazioni degli esperti della Usl in quanto Giove registra ancora un alto numero di casi positivi ed il quadro generale presenta una condizione epidemica ancora degna di attenzione".

Perugia, 24 aprile 2020 - "Il provvedimento adottato dalla giunta regionale per tutelare la salute pubblica, in seguito all'epidemia da Covid-19, viene preso come tutti i provvedimenti, sulla base delle indicazioni degli esperti della Usl. Secondo i sanitari, ad oggi, Giove registra ancora un alto numero di casi positivi ed il quadro generale presenta una condizione epidemica ancora degna di attenzione". Così il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega-presidente Prima Commissione) sottolineando che "il tasso di positivi per abitanti è ancora ben più alto del resto della regione, secondo i sanitari, ecco perché è stata prolungata la zona rossa fino al 3 maggio".

Nicchi spiega dunque che "è la Dirigenza sanitaria ad avere il polso della situazione e ha tutti gli strumenti per valutare la situazione in essere e il suo progredire. Quindi - continua - noi dobbiamo affidarci completamente al loro giudizio. Così ha ben fatto la Regione nell'adottare il provvedimento di prolungamento delle restrizioni, questo nell'esclusivo interesse della incolumità degli abitanti di Giove".

"Grazie alla determinazione e alla caparbia della governatrice Donatella Tesei - commenta Nicchi -, oggi il nostro sistema sanitario è preso come modello dal Governo nazionale nell'affrontare questa epidemia. Mi rendo conto che questa situazione di isolamento è difficile da vivere, ma non c'è altra soluzione. Ci auguriamo - conclude - che tutto possa andare nel migliore dei modi e si possa tornare alla normale vita".



quotidiana, sia a Giove, sia in Umbria ed in tutta Italia”.

25 APRILE: “IL COVID-19 CI INSEGNA CHE LA LOTTA PER LA LIBERTÀ NON CONOSCE CONFINI” – NOTA DEL PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL’UMBRIA, MARCO SQUARTA

Il presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Marco Squarta interviene sulla ricorrenza del 25 Aprile sottolineando come “la grande lezione che dobbiamo trarre dal Covid-19 sta nella verità, inoppugnabile, secondo cui la lotta per la libertà non conosce confini geografici”. Per Squarta “Il 25 aprile deve essere una ricorrenza doverosamente da ricordare all’insegna della verità storica e non della falsità ideologica. È ormai la festa di tutti, sono inammissibili ricadute in visioni ristrette e divisive del passato”.

Perugia, 24 aprile 2020 – “La grande lezione che dobbiamo trarre dal Covid-19 sta nella verità, inoppugnabile, secondo cui la lotta per la libertà non conosce confini geografici”. Lo ha detto il presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Marco Squarta. “Quest’anno – si legge in una nota dell’esponente di Fratelli d’Italia – la ricorrenza del 25 aprile coincide con una fase drammatica di crisi mondiale, carica di incognite perfino per quanto riguarda il presente, perciò è proprio nel nome della libertà che dobbiamo continuare ad impegnarci con il massimo impegno». “In questo giorno mi sento di ringraziare tutti coloro che da lunghe settimane combattono in prima linea la difficilissima sfida di contenimento della pandemia - dichiara il Presidente -. Si apre dinanzi a noi un futuro con difficoltà nel mondo del lavoro, di incertezza, instabilità e recessione economica. Questo 25 aprile deve essere all’insegna dell’unità e vanno rivendicati, con coraggio, ideali validi per tutti. Perché è bene ricordare che questa ricorrenza è patrimonio di tutti e non di una parte soltanto. L’anniversario della Liberazione è da considerarsi un evento che unisce e determina partecipazione senza alcun tipo di discriminazione, non un momento di propaganda elettorale”.

“Bisogna smettere di pensare che chi milita da una parte o dall’altra abbia l’esclusiva sulla storia – commenta Squarta -. C’è, talvolta, l’errata convinzione che libertà significhi pienezza di diritti e assenza di doveri o di rispetto delle regole. Il 25 aprile deve essere una ricorrenza doverosamente da ricordare all’insegna della verità storica e non della falsità ideologica. È ormai la festa di tutti, sono inammissibili ricadute in visioni ristrette e divisive del passato”.

Secondo Squarta, “la grande forza della democrazia sta anche nel promuovere l’unità delle forze politiche e sociali”. A tal riguardo il presidente lancia “un segnale di unità e forza per la nostra nazione: è fondamentale – rimarca - che tutte le forze politiche e sociali si stringano attorno ai valori di libertà e democrazia”.

“Dalla crisi provocata dal coronavirus – aggiunge il presidente Squarta - non si esce senza una grande ripresa della politica e in questa fase lo Stato non può comportarsi come uno scienziato, ma deve offrire soluzioni. Abbiamo bisogno di un sacrificio straordinario da parte di tutte le forze vive della società perché si tratta di salvare il nostro Paese da una grande malattia”.

“Democrazia e uguaglianza – continua Squarta - sono, oggi, valori di straordinaria attualità e soltanto in un clima di grande tensione democratica e di grande riscossa civile anche i giovani potranno finalmente trovare un giusto ruolo ed essere protagonisti come meritano. Celebrare il 25 aprile è un dovere, specie se vogliamo vivere questa ricorrenza come una giornata in cui si onorano valori autenticamente condivisi e avvertiti come vitali da tutti gli italiani. In questo quadro – conclude il Presidente dell’Assemblea legislativa - la Costituzione rappresenta l’autentica cattedrale della nostra libertà, la porta aperta sul nostro futuro, estremo baluardo per la difesa delle nostre libertà”.

25 APRILE: “FESTA DELLA LIBERAZIONE DIVERSA, MA NON MENO IMPORTANTE” – NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, parla del significato della giornata di domani, 25 aprile, Festa della liberazione, e critica la comunicazione istituzionale prodotta su questo tema dalla Regione Umbria.

Perugia, 24 aprile 2020 - “Sarà una festa della Liberazione diversa, ma non meno importante, senza i consueti cortei e manifestazioni nelle piazze, ma, proprio per questo, celebreremo il 25 aprile come un giorno ancor più denso di significati, speranze e partecipazione”: lo dice il capogruppo del Partito democratico Tommaso Bori.

“Parlare di libertà al tempo del distanziamento sociale, significa – afferma il capogruppo PD - comprendere ancora più in profondità il valore del sacrificio di quanti, proprio in nome della libertà, hanno sacrificato le proprie esistenze. Pertanto la ricorrenza del 75esimo anniversario dalla fine della dittatura fascista e dall’occupazione nazista, non può che essere vissuta, nelle forme consentite dall’emergenza sanitaria, come un’occasione inedita, quanto importante, di riaffermazione dei valori democratici della nostra Costituzione”.

“Nonostante tutto – prosegue - la bellezza e l’entusiasmo di esprimersi attraverso forme nuove di partecipazione, animerà migliaia di iniziative in Umbria come nel Paese, in cui risuoneranno le note di ‘Bella Ciao’ unite alle tante testimonianze di donne e di uomini affacciati al proprio balcone, o presenti in qualche luogo simbolo, come farò domani anch’io a Perugia, a Borgo XX Giugno, per ribadire che i valori della Resistenza continuano ad essere gli anticorpi più efficaci contro ogni forma di nuovo autoritarismo. È proprio in difesa di questi valori che continueremo



ad impegnarci su più fronti contro l'avanzare delle nuove destre, che puntano a svilire, troppo spesso, il senso profondo della memoria e della cultura democratica. Succede anche nella nostra Umbria, quotidianamente, con il riacutizzarsi di comportamenti illiberali e discriminatori, e con azioni istituzionali che sembrano voler mortificare il ruolo delle opposizioni oltre che l'identità storica di questa regione. In un'epoca di emergenze molto si può perdonare a chi governa, ma non certo le azioni compiute con l'obiettivo di distorcere il significato profondo delle cose".

"Basta prendere visione - spiega Bori - della campagna di comunicazione istituzionale della Regione Umbria, sul 25 Aprile, per capire cosa intendo dire. Non si può che prendere atto di un tentativo maldestro e mal riuscito anche sotto il profilo della semiotica utilizzata, che punta chiaramente a sostituire il valore del 25 Aprile, che sta nella festa di Liberazione dal nazi-fascismo, con quello di una più edulcorata 'festa della libertà'. Questo ignobile messaggio, oltre che sbagliato politicamente, è un atto contro la Legge e contro la memoria storica di questo Paese. Agli stessi estensori del messaggio va ricordato che tale conquista, la libertà, non è il frutto di un arcobaleno comparso magicamente in cielo, ma il risultato di migliaia di morti e di un sacrificio collettivo dell'Italia compiuto durante la guerra, ma anche nel durissimo periodo della ricostruzione".

"A tal proposito - continua Bori - mi permetto di ricordare alla presidente della Giunta regionale Tesei, che le celebrazioni istituzionali della Repubblica Italiana, come dice la Legge istitutiva, sono cinque: la Giornata della Memoria, la Giornata del Ricordo, la festa della Liberazione, la festa dei Lavoratori, il 2 Giugno. A tutte è stato assegnato un significato preciso e inoppugnabile sotto ogni profilo storico, istituzionale e sociale. Cambiarne il senso vuol dire non rispettare la Legge dello Stato. Non è certo un'intervista o un colloquio in un talk-show di qualche leader politico, che può sostituirsi alla Costituzione".

"Per questo - continua Bori - è importante più che mai, difendere la storia e la memoria. L'Umbria, per tanti anni, ha coltivato questi valori anche attraverso il contributo straordinario dell'Istituto di Storia Contemporanea (Isuc), che è stato recentemente commissariato dall'attuale Giunta regionale, affinché si potesse creare una nuova poltrona da spartire tra le forze di maggioranza. In nome dei valori del 25 Aprile continueremo a difendere quell'Istituto e i suoi lavoratori, perché non si perda il significato di quel patrimonio di conoscenza che ha fatto grande la nostra regione. Rivolgo infine un appello alla stessa Presidente a condividere almeno il valore del lavoro. Il 1° maggio - conclude il capogruppo Dem - sia dedicato alla celebrazione di quanti, in questi mesi, hanno permesso all'Italia di resistere alla pandemia: ai medici, agli infermieri, alle cassiere, agli operatori del settore alimentare, alle forze dell'ordine, insomma, a tutte quelle persone che ci hanno dimostrato di essere anco-

ra una nazione solidale. Così come recita la nostra bella Costituzione".

CORONAVIRUS: "IL GOVERNO RALLENTA LA RIPARTENZA DELL'UMBRIA. PIÙ CHE FASE 2 SEMBRA FASE 1 BIS" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Il capogruppo regionale Stefano Pastorelli, a nome di tutti i consiglieri regionali della Lega, giudica "del tutto inadeguate e insufficienti le misure adottate dal Governo Conte". Per Pastorelli "più che una fase 2 sembra una fase 1 bis".

Perugia, 27 aprile 2020 - "Del tutto inadeguate e insufficienti le misure adottate dal Governo Conte. Più che una fase 2 sembra una fase 1 bis". È quanto dichiara il capogruppo, Stefano Pastorelli a nome di tutti i consiglieri regionali della Lega. "Due mesi di tempo e un team di 450 esperti - prosegue Pastorelli - per arrivare a una conferenza stampa di 45 minuti dove non si è detto niente. Pensare che il Pd umbro ha avuto il coraggio di lamentarsi per i 4 esperti che a titolo gratuito stanno aiutando l'Umbria nel contenimento del contagio. Dalla sinistra nessuna parola sull'inadeguatezza di Conte e della sua task force che rischia di mettere a repentaglio il tessuto economico umbro. Come stabilisce il decreto legge del 25 marzo le Regioni non hanno più poteri di allentamento sulle misure adottate per decreto dal Governo in emergenza e quindi non possono disporre di aperture. Vergognoso come questo tema non sia stato toccato. Si tratta di una misura che rischia di penalizzare regioni, come l'Umbria, vicina al traguardo contagio 'zero' e dove già si dispone delle basi per una ripartenza di più ampio raggio".

"Il premier - continua Pastorelli - non ha dato risposte concrete. Quando arrivano i 600 euro per le partite iva? Quando i soldi della cassa integrazione? Artigiani e commercianti rischiano di chiudere i battenti, mentre sono stati lasciati da soli i gestori di bar, ristoranti, oltre a parrucchieri ed estetisti. Permettono solo a 15 persone di presenziare ai funerali dei loro cari e pochi giorni fa in centinaia erano in strada a cantare 'Bella ciao'. Ancora una volta è stato negato alle persone di presenziare alle messe religiose negando la libertà di culto. Non ha detto nulla sui disabili, sulla scuola, nemmeno un accenno alle misure da intraprendere per contenere il fenomeno dei condannati mafiosi che stanno uscendo dalle carceri".

"La Lega - conclude Pastorelli - chiede a gran voce alla presidente Tesei di battere i pugni al tavolo di concertazione con il Governo e far presente che con queste misure vergognose e inaccettabili, si rischia di mandare sul lastrico migliaia di famiglie. Come al solito, l'Umbria si rialzerà da sola".

CORONAVIRUS: "PRESIDENTE TESEI CHIEDA DEROGA APERTURE. UMBRIA REGIONE PILOTA DELLA FASE2. SOSTEGNO PER LA



**COMUNITÀ REGIONALE" – NOTA DI FORA
(PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)**

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) sostiene che la presidente Tesei dovrebbe chiedere "una deroga per le aperture in Umbria". Per Fora "serve sostegno per la comunità regionale. La nostra diventi regione pilota della Fase 2".

Perugia, 27 aprile 2020 - "La presidente Tesei chieda una deroga le aperture in Umbria. Serve sostegno per la comunità regionale. La nostra diventi regione pilota della Fase 2". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Per Fora "sull'ospedale da campo, sulle mancanze dei Dpi ai medici di medicina generale, sulla lentezza dei tamponi per il personale sanitario, sulla non attivazione di residenze volontarie per Covid positivi per agevolare l'isolamento senza infettare cluster familiari, su queste e tante altre questioni legate all'emergenza Covid continueremo con determinazione ogni approfondimento per spronare la Giunta a fare di più e meglio. Ma non si può non sostenere la Presidente Tesei nel chiedere al governo che l'Umbria diventi regione pilota di una vera Fase 2".

"Siamo - spiega Fora - la Regione con un rapporto positivi/test migliore d'Italia, grazie al sistema sanitario eccellente, alle normative di lockdown, al sistema istituzionale nel suo complesso e alla responsabilità degli umbri nel rispetto delle norme. Fermo restando il divieto di mobilità tra regioni, dobbiamo rivendicare la possibilità di sperimentare in Umbria l'avvio della Fase 2. Ci sono molti settori che, con le giuste precauzioni, potrebbero ripartire. Regione, Università, categorie produttive e sindacati possono elaborare insieme un cronoprogramma anticipato che contemperi sicurezza e ripresa economica. Dobbiamo tutti insieme chiedere al Presidente del Consiglio di considerare la realtà dei numeri".

"Sull'istruzione e formazione - conclude Fora - ci sarebbe molto da chiedere. Ma comprendo che già sarà difficile ottenere il via libera per questo esperimento pilota. Per questo non mi azzardo ad avanzare altre richieste che pure sarebbero giuste e doverose per il futuro dei nostri ragazzi. Se ne riparerà a settembre. Certo però che saremo più pronti di altri".

**CORONAVIRUS: "PRESIDENTE TESEI CALI
LA 'MASCHERINA', SERVE PIÙ RESPONSABILITÀ E MENO PROPAGANDA" – NOTA DI
DE LUCA (M5S) SU GESTIONE FASE 2 E-
MERGENZA**

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, intervenendo in tema di emergenza Coronavirus, punta il dito sulla presidente della Regione Umbria, Tesei perché "a suo dire l'Umbria è fuori dall'emergenza quando c'è bisogno di attaccare il presidente del Consiglio, Conte, ma è dentro l'emergenza, tanto da evitare i

bandi di gara, per la costruzione dell'ospedale da campo". Per De Luca la Presidente deve "calare 'la mascherina'. Serve più responsabilità e meno propaganda".

Perugia, 28 aprile 2020 - "Se la presidente Donatella Tesei è convinta che in Umbria sia possibile gestire la fase 2 con maggiore disinvoltura lo faccia. Calì la 'mascherina'. Si muova senza trovare la scusa che i provvedimenti possono essere impugnati dal Governo nazionale". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca secondo il quale, "francamente, gli ennesimi attacchi al Governo che leggiamo oggi sulla stampa locale sembrano più una giustificazione per non assumersi le proprie responsabilità e allo stesso tempo accontentare i diktat della comunicazione nazionale. Si faccia tranquillamente comandare dal capitano, in barba ai sette nuovi contagiati rilevati ieri a Giove".

De Luca tiene a sottolineare che "proprio mentre la Presidente rivendica che l'Umbria è pronta a ripartire, la stessa Regione sta spendendo 3 milioni di euro per un ospedale da campo in deroga a tutte le procedure ordinarie avocando a sé l'utilizzo di poteri straordinari per via dei caratteri d'urgenza della situazione emergenziale in atto. Il che significa affidamenti, come quelli per i test pungidito, senza previa pubblicazione del bando di gara".

Per il capogruppo pentastellato "tutto questo appare fortemente contraddittorio. Una spesa, quella dell'ospedale da campo, che poteva essere utilizzata per il potenziamento di strutture sanitarie già esistenti, ma che indica quanto siamo ancora dentro questa storia. La nostra Governatrice - aggiunge - dovrebbe ricordare semplicemente che quanto annunciato ieri da Giuseppe Conte è in perfetta sintonia con le dichiarazioni rilasciate dal Direttore della Direzione salute della Regione Umbria, durante la seduta della Prima commissione della settimana scorsa. Dimentica poi gli studi e le simulazioni fatte dalla stessa Regione, che mostrano chiaramente come in assenza di lockdown da 20 contagiati si passerebbe a 250 ospedalizzati in tre settimane".

"Chi sta seguendo la situazione in prima linea - spiega De Luca - è pienamente consapevole di quanto sia concreto il rischio di avere un picco di contagi qualora non ci si muovesse con la prudenza richiesta nell'ultimo DCPM. Non dimentichiamo che se la regione Umbria sta meglio di altre - conclude - è grazie, solo grazie ai sacrifici di tanti cittadini, al lavoro del personale sanitario, e perché il lockdown qui è arrivato prima che si propagasse il contagio. Si esige più responsabilità e meno propaganda".

**CORONAVIRUS: "PER RIPARTENZA LA RE-
GIONE PUNTI SULLA CERAMICA UMBRA" –
NOTA DI BETTARELLI (PD)**

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) definisce importante, per la ripartenza dopo il Coronavirus, "puntare sulla ceramica umbra".



Secondo il consigliere dem, che ricorda in proposito di aver "avanzato questa proposta nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale", va messo in atto "un progetto pilota di ampio respiro che parli di condivisione, capacità di far rete con realtà nazionali ed europee. Che metta al centro la Ceramica umbra patrimonio culturale, identitario regionale e le piccole-medie realtà imprenditoriali di questi territori".

Perugia, 28 aprile 2020 - "Un progetto pilota di ampio respiro che parli di condivisione, capacità di far rete con realtà nazionali ed europee. Che metta al centro la Ceramica Umbra patrimonio culturale, identitario regionale e le piccole-medie realtà imprenditoriali di questi territori". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che, in proposito, ricorda di aver avanzato questa proposta nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale. "Una proposta - spiega - che nasce da una mozione presentata ormai oltre un mese fa in cui chiedevo sostegno e supporto a favore dell'eccellenza ceramica umbra. Una mozione che assume maggior valore oggi perché in questo momento di grande crisi economica legate all'emergenza Coronavirus, vuol dire puntare sull'eccellenza artigiana, imprenditoriale e turistica della nostra regione".

"Ad oggi - rimarca - in Italia le Città della ceramica riconosciute dal ministero dello Sviluppo economico sono 46, dislocate in 15 regioni Italiane. L'Umbria è la seconda regione assieme alla Sicilia con il maggior numero di città, cinque quelle riconosciute (Gubbio, Gualdo, Orvieto, Deruta, Città di Castello), una la cui domanda è in fase di approvazione (Umbertide) e altre città individuate dal Consiglio nazionale ceramico. Città che fanno parte dell'Associazione italiana Città della ceramica che si occupa di promuovere culturalmente ed economicamente le realtà di 'afferzata tradizione ceramica' individuate dal Mise, in chiave nazionale ed europea".

"Anche a seguito delle grida di allarme lanciate dagli amministratori della Strada della Ceramica umbra - spiega Bettarelli -, la mia proposta di un progetto pilota è centrata su una progettualità condivisa. È importantissimo sostenere e far rete con Associazioni nazionali e regionali (come AiCC e la Strada della ceramica umbra), definire una strategia in grado di mettere a disposizione strumenti per consentire alle realtà economiche di rendere la propria arte alla base dell'impresa e in linea con la ripresa del mercato; definire una strategia di marketing condivisa e di ampio respiro che possa garantire un ritorno in termini di flussi turistici. Va rilanciato il settore ceramico umbro - conclude Bettarelli - e con esso la cultura, la tradizione e l'economia della nostra regione".

CORONAVIRUS: "IL GOVERNO HA FRETTA DI PRENDERE DENARO ITALIANI CON GIOCO D'AZZARDO. ENNESIMO PARADOSSO DI GESTIONE SCHIZOFRENICA" - NOTA DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)

I consiglieri regionali della Lega Paola Fioroni e Stefano Pastorelli denunciano che "il Governo ha fretta di prendere denaro dagli italiani con il gioco d'azzardo". Per Fioroni e Pastorelli "è questo l'ennesimo paradosso di una gestione schizofrenica delle riaperture nella Fase 2".

Perugia, 28 aprile 2020 - "È paradossale che mentre i commercianti, ristoratori e imprenditori del turismo e dei servizi alla persona della nostra Regione non sappiano ancora quando potranno rialzare le saracinesche, la priorità del Governo sia quella di ufficializzare il calendario delle riaperture dei giochi d'azzardo. Il Governo ha quindi fretta di tornare a prendere denaro dagli italiani con il gioco d'azzardo, nel solco di una gestione schizofrenica della Fase 2." È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Paola Fioroni (vicepresidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria) e Stefano Pastorelli (capogruppo).

"Nonostante la task force capeggiata da Vittorio Colao - spiegano Fioroni e Pastorelli - nella tabella relativa alla Fase 2, suddivisa per codici Ateco e relativi rischi, abbia qualificato il codice 92 riguardante le 'Attività di lotterie, scommesse, case da gioco' quale settore in rosso (valore più a rischio) per quanto riguarda la classe di aggregazione sociale, e in arancione (valore medio-alto) la classe di rischio integrato, l'Agenzia delle Dogane e Monopoli ha annunciato la riapertura per il 4 maggio del Lotto, Enalotto et similia, e che dall'11 maggio riprenderanno a pieno regime anche le slot e le scommesse".

"Chi si occupa per mestiere di ludopatie - proseguono Fioroni e Pastorelli - ben comprende che il problema dell'azzardo compulsivo in questo periodo di crisi e permanenza forzata in casa è già peggiorato in modo significativo. Sono infatti in aumento il numero di telefonate da parte dei giocatori d'azzardo in preda a crisi di astinenza al numero verde dell'Istituto Superiore di Sanità, con una durata media più che raddoppiata. Ansia, insonnia, pensiero ossessivo, aggressività è la sintomatologia che manifestano. Viviamo in un mondo di paradossi e contraddizioni in cui si invita la gente a giocare responsabilmente mentre il gioco diventa una vera e propria piaga sociale. Sono soprattutto le persone più vulnerabili a farne le spese in maniera trasversale fra giovani ed anziani. In questo momento le persone si sentono più sole, senza reddito e con famiglie da mantenere. Pertanto, il gioco può rappresentare un espediente da provare per risolvere i problemi e può aumentare il pericolo di rimanere vittima di usurai e criminalità organizzata".

"Nella Regione Umbria - continuano Fioroni e Pastorelli, che si è dotata nel 2014 di una legge regionale in materia di gioco d'azzardo patologico (la 21/2014), l'attenzione della Giunta Tesei per l'attuazione della legge e per la cura dei giocatori patologici è già alta. L'assessore Coletto ha dato subito seguito al rafforzamento della rete promuovendo anche un'indagine conoscitiva delle



pratiche e dei comportamenti riguardo il Gioco d'azzardo patologico in Umbria".

"Ci impegneremo – concludono Fioroni e Pastorelli – affinché la Giunta porti avanti un'azione in cui i Comuni siano sempre più protagonisti nella lotta al gioco d'azzardo patologico, con l'obiettivo di far crescere un sistema sempre più multidimensionale e coordinato nell'ambito della rete integrata tra i servizi, rafforzando nello stesso tempo i circuiti di informazione e sensibilizzazione sul territorio".

CORONAVIRUS: "CHIAREZZA FUTURO E TEMPI CERTI PER RIAPERTURA OSPEDALE DI PANTALLA" – PORZI (PD), FORA (PATTO CIVICO), BIANCONI (MISTO) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali, Porzi (Pd), Fora (Patto civico), Bianconi (Misto) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per avere "chiarezza circa il futuro dell'ospedale di Pantalla e sui servizi sanitari per un bacino di popolazione di 60mila abitanti". I tre esponenti dell'opposizione chiedono dunque la "rendicontazione delle prestazioni eseguite in emergenza e un cronoprogramma della riorganizzazione dell'ospedale della Media Valle del Tevere".

Perugia, 28 aprile 2020 - "Serve chiarezza sul futuro dell'ospedale di Pantalla e sui servizi sanitari per un bacino di popolazione di 60mila abitanti". Così i consiglieri regionali Donatella Porzi (Pd), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) annunciano un'interrogazione al riguardo nella quale si chiede una "rendicontazione delle prestazioni eseguite in emergenza e un cronoprogramma della riorganizzazione dell'ospedale della Media Valle del Tevere".

"Ripercorrendo gli ultimi mesi – spiegano gli interroganti –, ai primi di marzo la Regione sceglie Gubbio-Gualdo e Pantalla come ospedali Covid, per poi rettificare l'atto rendendo il nosocomio della fascia appenninica 'Covid free'. Partono così – ricordano – le procedure di organizzazione, con la chiusura di tutte le attività sanitarie ordinarie per Pantalla. Si chiude il punto nascita, si smantella l'equipe ostetrico ginecologica, si chiude la chirurgia, si svuotano le sale operatorie e si trasferiscono le apparecchiature a Branca. Si chiude anche la riabilitazione, il centro dialisi e tutti i servizi come Tac, Rm, laboratorio analisi e Pronto soccorso".

"In questa procedura manca però un aspetto fondamentale – sottolineano i consiglieri regionali di opposizione – e cioè dove i cittadini del comprensorio potranno andare per i servizi, dove mandare per esempio i dializzati. Ma non solo: i posti di terapia intensiva non sono neanche pienamente operativi: ad essere ricoverati sono poche decine di pazienti in una struttura che ne avrebbe potuti ospitare fino a 150. Sembra che ci siano anche strumenti per l'area Covid, mai utilizzati".

In questo quadro, Porzi, Fora e Bianconi specificano che "i cittadini devono sapere entro quale data l'ospedale di Pantalla tornerà fruibile anche per le attività ordinarie, considerato che l'area della Media Valle del Tevere è priva, al momento, di servizi sanitari. Dalla Giunta – concludono – ci si aspetta chiarezza anche sulle intenzioni future, dicendo la sua sull'ipotesi che circola di riconversione in polo geriatrico per anziani".

CORONAVIRUS: "L'AMMINISTRAZIONE DI TODI ESEMPIO DI CORAGGIO" – PEPPUCCI (LEGA): "BENE SCELTE VOLTE A TUTELA IMPRENDITORI, LAVORATORI E FAMIGLIE"

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) plaude all'amministrazione comunale di Todi che ha inviato una missiva all'attenzione del Prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia, per "preannunciare un'ordinanza specifica volta a consentire la ripresa delle attività commerciali del territorio tuderte in deroga a quanto stabilito dai nuovi decreti governativi". Per Peppucci, l'iniziativa della Giunta tuderte è la "testimonianza del coraggio di amministratori seri e competenti, capaci di assumersi la responsabilità del mandato dei cittadini, operando scelte volte alla tutela di imprenditori, lavoratori e famiglie".

Perugia, 28 aprile 2020 - "L'iniziativa della Giunta tuderte è la testimonianza del coraggio degli amministratori seri e competenti, capaci di assumersi la responsabilità del mandato dei cittadini, operando scelte volte alla tutela di imprenditori, lavoratori e famiglie". Così Francesca Peppucci (Lega) che spiega come "il Sindaco di Todi, con ampia condivisione da parte della Lega, ha inviato una missiva all'attenzione del Prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia, per preannunciare un'ordinanza specifica volta a consentire la ripresa delle attività commerciali del territorio tuderte in deroga a quanto stabilito dai nuovi decreti governativi".

"L'ultimo DPCM emanato da Conte – scrive Peppucci – non rende merito alla nostra regione, che ha saputo fronteggiare al meglio la crisi sanitaria ancora in atto, operando una strategia che ha portato l'Umbria ad essere tra le regioni meno colpite dalla pandemia da Covid-19. Gli ottimi risultati prodotti dal lavoro della Giunta Tesei e da tanti amministratori locali, il loro lavoro assiduo e costante, non sono stati valutati in maniera adeguata dal Governo nazionale che avrebbe dovuto valutare un trattamento specifico in fase di ripartenza".

"È inaccettabile che tutta Italia debba sottostare alle medesime disposizioni – rimarca Peppucci –: si sarebbe dovuto procedere con operazioni mirate a ciascun ambito territoriale della nazione. Ci stavamo a fatica riprendendo dalla crisi economica del 2008 e si iniziavano a vedere i primi segnali della rinascita dopo il sisma del 2016: il propagarsi del virus, ha creato ulteriori difficoltà al sistema economico della nostra regione, già messo a dura prova negli scorsi decenni. Adesso



l'Umbria - continua il consigliere della Lega - ha bisogno di ripartire: ci sono famiglie che vivono il dramma della povertà e non possiamo permettere che la situazione si aggravi ulteriormente, perché le conseguenze potrebbero diventare irreversibili".

"L'azione dell'Amministrazione tuderte, che si aggiunge ad una serie di iniziative promosse in questi mesi anche dal vicesindaco della Lega, Adriano Ruspolini - sottolinea Peppucci -, è un atto doveroso nei confronti della cittadinanza e del tessuto economico che, considerati gli ottimi risultati della gestione emergenziale a livello regionale, hanno necessità di tornare quanto prima al lavoro, pur rispettando tutte le misure di sicurezza".

Peppucci auspica "che tale iniziativa possa essere d'esempio per tanti amministratori locali. Una decisione assunta con coraggio e determinazione, ma soprattutto con enorme rispetto dei propri cittadini. Attendiamo la risposta del Prefetto - conclude il consigliere del Carroccio - che siamo certi comprenderà lo spirito alla base dell'istanza tuderte, con la consapevolezza che solo se si riuscirà ad attuare una ripartenza seria, ma tempestiva, saremo in grado di arginare le conseguenze della grave crisi sanitaria ed economica in atto".

CORONAVIRUS: "RISORGIAMO ITALIA" È IL SILENZIOSO GRIDO DI DOLORE DEGLI IMPRENDITORI DEL SETTORE HO.RE.CA, UN COMPARTO CHE RISCHIA DI NON FARCELA" - NOTA DI FIORONI (LEGA)

Il consigliere regionale della Lega Paola Fioroni sostiene la protesta di ieri del settore Horeca, (ospitalità, ristorazione, pubblici esercizi) che con il loro "manifesto di protesta Risorgiamo Italia, lanciano un silenzioso grido di dolore di un comparto che rischia di non farcela". Fioroni si impegnerà affinché "le loro istanze vengano ascoltate dalla Giunta regionale, ma senza l'intervento e il supporto del Governo questo settore rischia il collasso".

Perugia, 28 aprile 2020 - "Risorgiamo Italia", il manifesto di protesta degli imprenditori del settore HO.RE.CA. è il silenzioso grido di dolore di un comparto che rischia di non farcela. Imprenditori che ieri sera potrebbero aver alzato per l'ultima volta le loro saracinesche". È quanto il consigliere regionale della Lega Paola Fioroni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria), sottolineando come alla protesta "a cui hanno aderito gli imprenditori delle strutture legate all'ospitalità, dalla ristorazione ai pubblici esercizi come bar, pub, pizzerie, pasticcerie, B&B, hotel e centri termali".

"Una civile protesta - spiega Fioroni - avviata ieri sera alle 21 quando, per la prima volta dopo quasi due mesi di chiusura forzata, i ristoranti italiani hanno alzato le loro saracinesche, acceso le luci e apparecchiato un tavolo di fronte alle loro insegne per dimostrare che la ristorazione

italiana è viva e vuole continuare a vivere. Protesta che prosegue oggi con la consegna simbolica delle chiavi ai sindaci delle proprie città in segno di richiesta di aiuto. Il comparto HO.RE.CA. comprende 350mila aziende che nel 2019 hanno fatturato per 87miliardi e dato lavoro a 1,2 milioni di persone. Un comparto che rischia ora una perdita del fatturato superiore al 70 per cento con un decremento occupazionale che potrebbe superare le 420mila persone: stime drammatiche che meritano sostegno e certezze da questo Governo".

"Mi impegnerò - prosegue Fioroni - a raccogliere il loro segnale di malessere e la loro richiesta di aiuto perché le istanze degli imprenditori di questo strategico settore, fondamentale dal punto di vista turistico, siano ascoltate dalla Giunta regionale. Ma - - conclude -, senza l'intervento e il supporto concreto, reale e immediato del Governo, attraverso liquidità, specifiche misure, fondi mutualistici co-finanziati dall'Unione Europea ed un quadro normativo certo nella sua ragionevolezza, questo settore rischia il collasso, e si trascinerà dietro un prezioso patrimonio imprenditoriale su cui si regge un importante segmento della nostra economia regionale e nazionale".

CORONAVIRUS: "CAOS TEST A GIOVE, INFORMAZIONI CONTRADDITTORIE SUI RISULTATI. TEST SIEROLOGICI AFFIDABILI? ASSESSORE COLETTI CHIARISCA" - NOTA DI DE LUCA (M5S) E BORI (PD)

I consiglieri regionali Thomas De Luca (M5S) e Tommaso Bori (Pd) chiedono che "l'assessore Coletti chiarisca sul caos test per il coronavirus a Giove". Per De Luca e Bori "ci sono informazioni contraddittorie sui risultati dei test e non è chiaro se è stata testata l'affidabilità dei test sierologici".

Perugia, 28 aprile 2020 - "Ci sono informazioni contraddittorie sui risultati dei test a Giove. L'assessore Coletti chiarisca se è stata testata l'affidabilità dei test sierologici". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) e Tommaso Bori (Partito Democratico).

"Il sindaco di Giove - spiegano De Luca e Bori - ha scritto nella pagina facebook ufficiale dell'amministrazione comunale nella tarda serata del 28 aprile: 'i dati in nostro possesso non coincidono con quelli dell'assessore Coletti. Spero che siano giusti i suoi e che, magari, gli siano arrivate informazioni non ancora arrivate a me'. Così il sindaco ha lasciato trapelare tutta la sua perplessità circa la confusione sui risultati dei test sierologici e dei tamponi effettuati sui cittadini di Giove, che ricordiamo è stata dichiarata zona rossa dal 10 di aprile. Già i dati rilasciati dall'assessore Coletti nel pomeriggio di ieri lasciavano alquanto sgomenti. I circa 900 test sierologici - così sembrerebbe dai resoconti stampa - hanno fatto emergere 73 casi di positività che hanno richiesto un accertamento con il test tam-



pone. Clamorosamente dei 73 rilevati con i test sierologici, i positivi confermati dal tampone sono risultati 13 che portano gli attuali positivi a 30".

"I test sierologici quindi – proseguono De Luca e Bori – avrebbero mostrato enormi criticità, individuando un numero abnorme di falsi positivi e, data la bassa sensibilità e specificità, temiamo anche molti falsi negativi. Ci chiediamo se i kit e le strumentazioni per i test sierologici siano state validate, e quanto possa essere alto il loro margine di errore. La mancanza di dati certi è piuttosto preoccupante. Da chiarire anche quante volte siano stati ripetuti i test sulla popolazione, visto che da più parti in ambiente scientifico viene ribadito che per aumentare l'affidabilità di questi kit diagnostici i test andrebbero ripetuti a distanza di 5 giorni per almeno 3 volte".

"Sull'acquisto dei kit per i test sierologici – continuano De Luca e Bori – va fatta massima chiarezza anche a livello amministrativo. Ricordiamo che furono acquistati senza alcuna gara, tramite un affidamento diretto al prezzo di 16 euro tramite una contrattazione informale sul prezzo. Solo a titolo di esempio, stando alle informazioni di stampa, la stessa regione Lombardia avrebbe acquistato strumentazioni per test rapidi da Diasorin, azienda leader nel mondo, al prezzo di 4 euro".

"La questione – concludono De Luca e Bori – è di primaria importanza. I cittadini del Comune di Giove sono rinchiusi in zona rossa da venti giorni, con enormi difficoltà, senza servizi, senza sostegni. Va profuso il massimo sforzo per liberare le persone dalla prigione di indifferenza e approssimazione da parte della Regione che ha colpito questi residenti".

CORONAVIRUS: "GIOVE 'ZONA ROSSA', PROVVEDIMENTI PER LA COMUNITÀ LOCALE" – FORA (PATTO CIVICO) E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

I consiglieri regionali Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Fabio Paparelli (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per sapere quali provvedimenti sono previsti per la comunità di Giove, comune dichiarato 'zona rossa'. I due esponenti dell'opposizione chiedono, in particolare se, in considerazione degli ultimi dati si possa "ipotizzare la revoca definitiva della zona rossa per la giornata del 3 maggio prossimo o in subordine se la Regione si è attivata verso i soggetti competenti per garantire uno standard qualitativo e quantitativo adeguato dei servizi essenziali".

Perugia, 29 aprile 2020 – I consiglieri regionali Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Fabio Paparelli (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per sapere quali provvedimenti sono previsti per la comunità di Giove, comune dichiarato 'zona rossa'. I due esponenti dell'opposizione chiedono se, in considerazione degli ultimi dati si possa "ipotizzare la

revoca definitiva della zona rossa per la giornata del 3 maggio prossimo o, in subordine, se la Regione si è attivata verso i soggetti competenti, anche alla luce della lettera aperta per garantire uno standard qualitativo e quantitativo adeguato dei servizi essenziali".

Fora e Paparelli chiedono inoltre se la Regione intende procedere "nelle prossime ore d'intesa con le altre autorità competenti all'individuazione di una struttura residenziale idonea in cui collocare tutti i casi covid positivi al fine di interrompere il contagio nei cluster familiari. Oltre a ciò - aggiungono - vorremmo sapere se è allo studio della Regione l'ipotesi di concedere particolari contributi/sussidi economici per le famiglie più danneggiate da questa chiusura totale così prolungata, di concerto anche con l'Amministrazione comunale che potrebbe essere di ausilio nell'individuazione dei casi più gravi e definire con l'ente regionale misure adeguate alle diverse fattispecie di problemi".

Nell'atto ispettivo viene ripercorso l'iter che ha portato alla dichiarazione, da parte della Regione, di 'zona rossa' dell'area, dal 10 aprile e prolungata poi fino al 3 maggio. Nel sottolineare come la comunità intera si sia "ben comportata, d'intesa con l'Amministrazione Comunale che si è prodigata in un impegno davvero straordinario vista la difficile situazione", Fora e Paparelli non mancano di elogiare "i volontari della Protezione civile e gli altri soccorritori che hanno fatto squadra con la popolazione e il Comune per soccorrere i bisognosi ed affrontare le difficoltà ulteriori derivanti dai vincoli della zona rossa (dagli approvvigionamenti alimentari alle altre più minime necessità", aggiungendo l'auspicio che "fin dalle prossime ore la Regione e le istituzioni tutte si attivino con chi di dovere per risolvere i problemi dei servizi essenziali denunciati nelle lettere appello dei cittadini".

In ultimo, con riferimento ai dati diffusi ieri dall'assessore Coletto in cui si evidenzia una diminuzione dei contagi (da 50 a 30), per Fora e Paparelli è "assolutamente necessario, come ribadiamo inascoltati fin dall'inizio dell'emergenza Covid, procedere rapidamente alla normalizzazione della situazione, inserendo i casi covid positivi in una struttura esterna residenziale al fine di bloccare la diffusione del contagio nei cluster familiari".

CORONAVIRUS: "IL CARO PREZZO CHE PAGHERÀ L'UMBRIA" - BIANCONI (MISTO) ELENCA GLI "ERRORI GRAVI" DELLA GIUNTA NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per Vincenzo Bianconi (Misto) "non saranno le due settimane di aperture anticipate dalla Tesei a cambiare l'impatto della crisi sulla nostra economia regionale". Bianconi indica cinque "gravi errori della Giunta" nella gestione dell'emergenza Covid-19 e cioè la mancata definizione di: risorse regionali disponibili; livello di danno per i settori economici più colpiti; settori economici che po-



trebbero sostenere da subito l'economia regionale; misure mirate; mancato confronto.

Perugia, 30 aprile 2020 - "Ho sperato in queste settimane di assistere ad un cambio di marcia di questo nuovo Governo regionale ma, purtroppo, non ho visto coraggio, apertura al confronto, visione e innovazione". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) che si dice "deluso dalla gestione dell'emergenza" ed individua "cinque errori gravi commessi dalla Giunta in questo primo approccio al rilancio economico e del lavoro".

"Non saranno le due settimane di aperture anticipate rincorse dalla Tesei - dice Bianconi - a cambiare l'impatto della crisi sulla nostra economia regionale. Tanto fumo e poco arrosto, la montagna che partorisce il topolino. Occorreva il coraggio per affrontare un altro tipo di sfida, qualche cosa di più tosto sul quale misurare scelte e peso politico di questo governo regionale. Tanta voglia di criticare il Governo centrale, tante pretese verso gli altri ma poi, come spesso capita ad alcuni, si perde il focus e ci si dimentica di quello che si sarebbe potuto fare in Umbria".

L'elenco degli "errori" indicati da Bianconi riguarda in primo luogo la "mancata definizione delle risorse regionali disponibili per combattere la crisi economica, e cioè quante sono quelle relative ai fondi strutturali che la Regione è disponibile a mettere a disposizione e quelle che la Regione è disponibile ad investire rimodulando il bilancio regionale 2020".

Il secondo "errore" rilevato da Bianconi riguarda anche qui la mancata indicazione del "livello di danno per i settori economici più colpiti senza il quale - sottolinea - non è possibile stilare un piano di rilancio economico. Si sarebbero potuti definire senza troppi problemi i diversi livelli di danno per codice Ateco, se solo ci fosse stata la volontà e la lungimiranza per farlo".

Terzo "errore" della Giunta regionale consiste nel non aver saputo individuare "i settori economici che potrebbero sostenere da subito l'economia regionale. Sarebbe stato lungimirante per chi è al governo, definire anche i codici Ateco di quei settori che più di altri, potrebbero generare effetti positivi economici e sociali".

Bianconi indica poi nella "mancata definizione di misure mirate" il quarto "errore" e si chiede come si possa "annunciare un piano di misure economiche senza avere chiaro quante sono nel loro complesso tutte le risorse regionali sulle quali può contare l'Umbria. Mi chiedo - aggiunge - come si può definire un piano di aiuti all'economia regionale senza una definizione del livello di danno dei diversi settori, per dimensione, per il numero medio degli addetti, e per i problemi che dovranno affrontare nel breve, medio e lungo periodo. Nessuno ha pensato ad un contributo al lavoro mirato per settori".

Chiude l'elenco di Bianconi il "mancato confronto", la mancata apertura di "un tavolo operativo di serio dialogo tra tutte le forze politiche della regione, le associazioni di categoria ed i sindacati

per condividere idee, analisi, critiche, progetti, suggerimenti, prima di scegliere. Sembra che la maggioranza si sia chiusa nel proprio fortino per rispettare gli 'ordini del partito' invece di mettere il bene dell'Umbria al primo posto".

"Mi chiedo - conclude - come si possa non avere il coraggio di scrivere una pagina nuova nel modo di fare politica in Italia partendo dalla terra di San Francesco, in un momento come questo. Non è il tempo di rincorrere il consenso elettorale, è il tempo dell'umiltà, del mettersi al servizio della propria comunità, è il tempo di fare le cose giuste anche se sono più difficili".



CORONAVIRUS: "URGENTE CAMBIARE STRATEGIA SU TAMPONI E ISOLAMENTI DOMICILIARI" - BORI (PD): "GIUNTA SEGUA INDICAZIONI PROFESSOR CRISANTI, SERVONO STRUTTURE RESIDENZIALI E AUMENTO DEI TEST"

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, chiede all'Esecutivo regionale di incrementare l'utilizzo dei tamponi e di seguire le indicazioni di Andrea Crisanti, ex docente dell'Università degli studi di Perugia, attualmente impegnato in Veneto. Per Bori invece in Umbria i tamponi "non solo sono sensibilmente ridotti nel numero di prelievi effettuati, ma soprattutto nella capacità di analisi degli stessi che risultano accumularsi giorno dopo giorno". Critiche anche sulle modalità di isolamento domiciliare dei pazienti positivi.

Perugia, 2 aprile 2020 - "Fare davvero più tamponi e ripensare il metodo degli isolamenti domiciliari, seguendo le indicazioni del professor Andrea Crisanti che sarebbe stato un utile aiuto per l'Umbria in questa lotta all'emergenza". Così il capogruppo Pd, Tommaso Bori, che sottolinea come "nei vari contratti di consulenza attivati dall'assessore Coletto, prima e durante l'emergenza, sarebbe stato utile prevedere un ruolo per Andrea Crisanti, virologo di fama internazionale, che sta supportando la Regione Veneto nella sua azione di contrasto alla pandemia".

"Sarebbe stata una figura - spiega Bori - che conosce bene il sistema sanitario umbro, essendo stato docente all'Università degli Studi di Perugia e direttore del Centro di genomica funzionale dell'Ateneo, ma anche perché ha fatto la differenza nell'approccio alla diffusione del virus in Veneto: è riuscito a spegnere il focolaio epidemico a Vò Euganeo sottoponendo il 95 per cento della popolazione in maniera volontaria al tampone e riuscendo così ad isolare anche gli asintomatici positivi".

Bori pone l'attenzione infatti su "due questioni urgenti sollevate dal professor Crisanti, su cui chiediamo alla Giunta di lavorare, nello spirito di piena e leale collaborazione che ha caratterizzato la nostra azione istituzionale dal sorgere di questa emergenza. In primo luogo - spiega Bori - l'assessore Coletto sta smentendo gli annunci della scorsa settimana sul numero di tamponi. In conferenza stampa annunciava 4mila tamponi al giorno e 25mila controlli mirati. Al contrario di quanto dichiarato, però, i tamponi non solo sono sensibilmente ridotti nel numero di prelievi effettuati, ma soprattutto nella capacità di analisi degli stessi che risultano accumularsi giorno dopo giorno".

"Dobbiamo accogliere lo stimolo di Crisanti - prosegue Bori - che ha invitato l'Umbria a fare più test, essendo quella in cui se ne sono svolti di meno. Il dato sui nuovi contagi è positivo, ha ricordato il professore, ma l'Umbria ha fatto pochissimi test. E' opportuno invertire questa tendenza dunque, per rendersi effettivamente conto

della diminuzione dei contagi. Va misurato sul numero di pazienti in ospedale, in rianimazione e sugli infetti in generale. Se avessimo fatto diecimila test al giorno, avremmo potuto stabilire con certezza il calo di contagi, ma ancora il rapporto test-popolazione è troppo basso".

Bori sottolinea anche la questione dell'isolamento domiciliare dei pazienti positivi: "Si tratta di un fronte critico - dice - e per la maggior parte dei casi non risulta una strategia efficace. È scientificamente dimostrato - come ci ha ricordato proprio Crisanti - che, rimanendo in casa con la propria famiglia, la si espone ad un rischio di infezione esponenziale rispetto alla norma. Il rischio di infettarsi con una persona positiva in casa è 100 volte superiore a chi non ne ha. Sarebbe stato utile provvedere a realizzare delle strutture residenziali di isolamento senza ospedalizzazione come fatto, ad esempio, in Emilia-Romagna e Toscana, proprio per evitare i cluster di contagio familiare che si stanno verificando in tutta la regione. Nelle altre Regioni si stanno utilizzando residenze ed alberghi con questa finalità, da noi ancora nulla".

"Continueremo, come sempre fatto - conclude Bori - a fare proposte costruttive a chi ha ruoli di Governo nella nostra regione. Siamo vicini alle nostre comunità e a tutti gli operatori sanitari che stanno combattendo questa difficile battaglia, in cui c'è una risorsa fondamentale: il tempo che è poco e ne è stato sprecato troppo. Non possiamo più permetterci di farlo".

CORONAVIRUS: "LA REGIONE FA CHIAREZZA SU USCITE CONSENTITE A PERSONE CON DISTURBI SPETTRO AUTISTICO" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA) NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO

In occasione della "Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo", il consigliere Francesca Peppucci (Lega) chiede "un importante momento di riflessione per tutti" ed evidenzia che "la Regione ha chiarito il punto delle uscite consentite alle persone con disabilità in questa fase emergenziale".

Perugia, 2 aprile 2020 - "Oggi, 2 aprile, ricorre la Giornata mondiale della consapevolezza dell'Autismo, indetta dall'Assemblea delle Nazioni Unite. Quella odierna - dichiara il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci - non è un'occasione di festa, quanto piuttosto un momento di consapevolezza e riflessione, per concentrare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone con disturbi dello spettro autistico".

Peppucci spiega che "secondo i dati dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, resi noti dal Ministero della Salute e relativi all'anno 2019, in Italia un bambino su 77, di età compresa dai 7 ai 9 anni, presenta un disturbo dello spettro autistico, con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmi-



ne. Nonostante il periodo molto difficile che stiamo vivendo – evidenza Peppucci – è stata promossa l'organizzazione di incontri e conferenze telematiche per affrontare questa importante tematica. E' necessario infatti mantenere sempre alta l'attenzione a riguardo, soprattutto in questo momento emergenziale, durante il quale le persone affette da disturbi dello spettro autistico affrontano difficoltà ancora maggiori. I ragazzi devono rinunciare a un momento di socialità fondamentale, come le ore a scuola, ma anche gli adulti, costretti a restare in casa stravolgendo propria quotidianità, rischiano di vanificare tutti i progressi fatti in anni di terapie".

"Non a caso – continua il consigliere della Lega – la Regione Umbria ha pubblicato una nota di chiarimento interpretativo alle disposizioni adottate dal Governo per contrastare la propagazione del Covid-19, con riferimenti specifici ai casi delle persone che presentano grave disabilità intellettiva, disturbo dello spettro autistico e problematiche psichiatriche e comportamenti ad elevata necessità di supporto. La Giunta ha reso noto che, nell'affrontare con estrema serietà l'emergenza in atto, è però necessario consentire, ai quadri clinici che lo richiedono, eventuali uscite dall'ambiente domestico come indispensabile azione di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali connesse alle relative condizioni psicopatologiche. La posizione della Regione – conclude Peppucci – testimonia la grande sensibilità che la giunta Tesei ha dato prova di avere in molteplici occasioni nei confronti delle persone con disabilità. E' opportuno che sempre, ma in queste settimane difficili ancor di più, si faccia il possibile affinché la diversità non rappresenti un ostacolo ma sia una risorsa per tutti".

CORONAVIRUS: "SANITÀ PRIVATA AL SERVIZIO DELLA SALUTE PUBBLICA" - BORI E BETTARELLI (PD): "NON SOLO LE CLINICHE, ANCHE LABORATORI E DIAGNOSTICA LAVORINO PER L'EMERGENZA"

I consiglieri Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Partito democratico) ritengono che la Giunta regionale si sia "dimenticata di affrontare il tema della diagnostica e dei laboratori di analisi privati, da mettere al servizio del sistema pubblico". Per Bori e Bettarelli "la Giunta sceglie di non esercitare le proprie prerogative e lasciar regolare tutto alla legge del mercato, per cui chi ha di più può permettersi di meglio".

Perugia, 3 aprile 2020 - "Oggi, a più di mese dal primo caso di Coronavirus in Umbria, dopo che per assurdo gli operatori sanitari del comparto privato, circa 400, stavano per essere messi in cassa integrazione nonostante la pandemia in corso, la Regione Umbria ha finalmente annunciato l'accordo con cliniche private, che prevede l'utilizzo di spazi della sanità privata ai fini dell'accoglienza di pazienti Covid in via di guarigione e pazienti no-covid, liberando così posti negli ospedali pubblici". Lo sottolineano i consi-

glieri regionali Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Pd), secondo i quali però "la Giunta si è dimenticata di affrontare un tema non da poco, ovvero quello della diagnostica e dei laboratori di analisi privati da mettere al servizio del sistema pubblico".

"Conosciamo ormai tutti bene - aggiungono i consiglieri di minoranza - il ruolo chiave dei tamponi per la diagnosi relativa al Covid-19 e quello dei test anticorpali nell'ambito del solo orientamento diagnostico, in attesa del miglioramento della loro sensibilità e della validazione ufficiale. Dalla presidente Tesei e dall'assessore Coletto, nel corso dell'ultima conferenza stampa, abbiamo sentito annunci sul tema e promesse sui numeri mirabolanti di test che sarebbero stati effettuati; ma sempre e solo annunci e promesse sono rimasti, traditi nei fatti e nelle cifre ancora troppo basse. Pertanto ci lascia fortemente perplessi scoprire che ad oggi né la parte diagnostica né quella laboristica sono oggetto di un accordo tra la Regione e la sanità privata: quando il pubblico abdica al suo ruolo di governo si generano storture a danno della salute collettiva".

Secondo Bori e Bettarelli "ne è un esempio il cortocircuito prodotto dall'assessorato alla Sanità, per cui in Umbria il sistema sanitario regionale non è messo nelle condizioni di poter effettuare tamponi e test alle categorie più esposte, anche se era stato garantito un percorso prioritario mai realizzato. Allo stesso tempo un cittadino, fuori da ogni protocollo, ha la possibilità di rivolgersi direttamente e in maniera autonoma a tutti i laboratori privati ed eseguire test Covid-19 a pagamento, senza sospetto diagnostico o link epidemiologico. In questo momento i soggetti più a rischio, come gli operatori sanitari e i lavoratori dei servizi essenziali, o i soggetti più fragili, come gli anziani e le persone con più patologie, dovrebbero essere i primi ad essere tutelati dalla Regione. In Umbria la Giunta sceglie di non esercitare le proprie prerogative e lasciar regolare tutto alla legge del mercato per cui chi ha di più può permettersi di meglio".

"Noi - rimarkano i consiglieri Pd - la pensiamo diversamente: sia gli ambulatori di diagnostica che i laboratori analisi del comparto privato dovrebbero pertanto partecipare e sostenere, a seconda delle competenze e delle strumentazioni, gli sforzi della sanità pubblica. Andando a svolgere il ruolo di valvola di sfogo per il sistema sanitario regionale, messo sotto pressione dal Coronavirus. Le scelte o, peggio, la mancanza di scelte della Giunta Tesei sono un qualcosa di molto lontano dalla nostra storia e dai nostri valori, su cui è fondato il sistema sanitario regionale pubblico ed universalistico. Stupisce pure il fatto che è anche l'esatto opposto di quello che sta accadendo nella Regione d'origine dell'assessore alla Sanità Coletto, il Veneto, in cui lo sforzo sanitario per contenere l'epidemia è massimo proprio nell'effettuare quanti più test e tamponi possibile, anche chiedendo al privato di fare la propria parte per la salute pubblica".



Tommaso Bori e Michele Bettarelli ricordano poi che "il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha recentemente riferito alle Camere riunite in seduta comune, considerando la discussione non come un appuntamento rituale o una formalità da adempiere per dovere d'ufficio, ma un momento di ragionamento condiviso da cui trarre spunti e scelte utili per un'azione comune di contrasto alla pandemia. Ciò ribadisce la bontà di quello che noi stiamo cercando di fare fin dall'inizio ovvero una limpida dialettica che favorisca un clima politico positivo ed unitario, al fine di superare questo passaggio difficilissimo della nostra storia regionale. Unità e coesione sociale sono la sfida che ci poniamo e riteniamo indispensabili in queste condizioni".

"Avremmo apprezzato - concludono - da parte dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto la stessa visione del ministro Speranza, ma così non è stato: animati dallo spirito di collaborazione nell'affrontare l'emergenza sanitaria abbiamo più volte sollecitato la Regione Umbria attraverso atti e proposte sulla necessità di mettere la sanità privata al servizio della salute pubblica. Lo ribadiamo anche in questa occasione".

CORONAVIRUS: "TAMPONI E MENO LUNGAGGINI AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE" - LETTERA DEI GRUPPI REGIONALI DI MINORANZA ALLA GOVERNATRICE TESI

Gli otto consiglieri regionali dei gruppi di minoranza (Pd, Misto, M5S e Patto civico) informano di aver inviato alla presidente della Giunta, Donatella Tesi, una lettera in cui esprimono "preoccupazione per la condizione in cui si trovano ad operare i medici di medicina generale dell'Umbria, senza dispositivi di protezione individuale e gravati da procedure complesse relative all'invio delle ricette a pazienti e farmacie. Lungaggini - spiegano - che in questo momento andrebbero ridotte".

Perugia, 3 aprile 2020 - "Preoccupazione per la condizione in cui si trovano ad operare i medici di medicina generale dell'Umbria, senza dispositivi di protezione individuale e gravati da procedure complesse e lungaggini relative all'invio delle ricette a pazienti e farmacie, che andrebbero in questo momento ridotte. In tutto ciò si inserisce anche le necessità non più rinviabile di eseguire tamponi a tutti i medici di base e gli operatori sanitari, ormai da troppo tempo sollecitata". Così i consiglieri regionali Fabio Paparelli, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Donatella Porzi (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Thomas De Luca (M5S) e Andrea Fora (Patto civico) che informano di aver inviato una lettera sull'argomento alla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesi.

"In spirito di piena collaborazione istituzionale, imposto in questo periodo di emergenza sanitaria, sociale ed economica - spiegano i consiglieri di minoranza - abbiamo rivolto alla presidente della Giunta regionale alcune sollecitazioni relati-

ve alla condizione in cui si trovano ad operare i medici di medicina generale, che in queste settimane stanno svolgendo un prezioso ruolo sul territorio, per il sistema sanitario nazionale e per noi tutti. In primo luogo, troppe ancora le segnalazioni relative alla mancanza di dispositivi di protezione individuale come mascherine, tute e guanti. Quanto ai tamponi oltre alla necessità di fornire i presidi a tutti i medici ed operatori, servirebbero esami per tutti i pazienti sintomatici, considerando che fino a prova contraria tutti i casi simil influenzali devono essere considerati COVID-19, quando invece l'Umbria ha scelto la strada delle tamponature solo in caso di contatto certo o sospetto con caso positivo".

"Quindi - aggiungono gli otto consiglieri - è verosimile credere che ci siano casi positivi non intercettati che continuano ad allargare i contagi. I medici di medicina generale andrebbero coinvolti in maniera ulteriore sulla scelta di chi sottoporre al tampone. I medici di medicina generale, come il personale sanitario tutto, avrebbero dovuto essere tra i primi destinatari di misura, per farli lavorare in sicurezza ed evitare di trasformarli in possibili propagatori di contagio".

"Quanto alle procedure per la prescrizione della ricetta elettronica - aggiungono i consiglieri di minoranza - chiediamo di coinvolgere e di ascoltare attivamente le associazioni di categoria come Assofarm, Federfarma e Fimmg che, in una comunicazione del 10 marzo, si sono messe a disposizione con iniziative in grado di snellire l'afflusso ai vari ambulatori, per il ritiro del cartaceo. In molte occasioni infatti esistono medici che inviano già volontariamente per mail il codice alla farmacia, o al paziente. La Regione, per mezzo di una circolare del direttore Dario, parla di sms da inviare con il codice di 15 cifre da riportare a mano nel sistema. Il tutto risulta però decisamente insostenibile da effettuare. Per questo occorrerebbe adottare strumenti e piattaforme informatizzate, in grado di mettere in comunicazione realmente medici, clienti e farmacie. Perché non utilizzare lo strumento che la Toscana ha messo a disposizione gratuita di tutte le Regioni che lo vogliono? Una piattaforma in cui il medico effettua la prescrizione, registrandola sul proprio computer è capace di inviare in automatico al paziente, tramite sms, il codice della ricetta che, letto o inoltrato al farmacista, permette di avere i farmaci richiesti, anche a domicilio".

"L'auspicio - concludono i consiglieri dei gruppi di minoranza - è che anche l'Umbria possa adeguarsi rapidamente alle piattaforme disponibili e ridurre i disagi per una categoria fondamentale come quella dei medici di base, particolarmente esposti in questo periodo. Ferma restando la collaborazione istituzionale, è opportuno evitare lungaggini e perdite di tempo per arginare un nemico subdolo e invisibile come il Coronavirus".

CORONAVIRUS: "CALO SENSIBILE DEI TAMPONI, CONTRARIO AGLI IMPEGNI E ALLE INDICAZIONI SCIENTIFICHE" - BORI



E BETTARELLI (PD) CHIEDONO "NUOVE REGOLE PER TEST COVID"

I consiglieri Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Partito democratico) ritengono che, rispetto all'emergenza sanitaria in corso, "sul tema delle diagnosi non sta facendo abbastanza". Per Bori e Bettarelli "la riduzione del numero di tamponi e la mancata introduzione dei test sierologici preoccupano e vanno in direzione contraria a quanto promesso"

Perugia, 6 aprile 2020 - "La riduzione del numero di tamponi prelevati e la mancata introduzione dei test sierologici di affiancamento ci preoccupa e va in direzione contraria a quanto promesso, serve una regolamentazione chiara e una presa in carico delle criticità emerse fino a questo momento". Lo dichiarano i consiglieri Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Partito democratico) che, "animati dal consueto spirito costruttivo e propositivo, in attesa di avere riscontri sul tavolo di confronto con la Giunta regionale proposto da settimane", intendono "essere utili alla nostra comunità sottolineando, ancora una volta, che sul tema delle diagnosi non si sta facendo abbastanza".

Per i due esponenti regionali del Pd "è impensabile immaginare un doppio canale di accesso alla diagnosi del Covid, uno pubblico e uno privato: ciò alimenterebbe un'evidente disparità di trattamento tra chi può permettersi di affrontare questa spesa e chi no, tradendo la missione universalistica che spetta alla funzione pubblica di prevenzione e diagnosi, così come l'emergenza ci imporrebbe. Serve, come già detto, ricondurre all'interno del governo pubblico della sanità sia la laboratoristica che la diagnostica del comparto privato, già attrezzata per effettuare i test Covid, così come ci lascia perplessi la mancanza di un accordo con le cliniche private".

Per Bori e Bettarelli "al di là dell'auspicabile cambio di passo, annunciato in conferenza stampa dall'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto quasi due settimane fa e mai arrivato, i numeri sui tamponi rimangono ancora troppo bassi e, paradossalmente, anche in sensibile calo, come dimostrano i 215 tamponi realizzati nella giornata di ieri. Nonostante lo sforzo impagabile degli operatori e delle strutture mediche impegnate a tale scopo, a cui va la nostra gratitudine e i nostri ringraziamenti, il sistema continua a evidenziare criticità e ritardi. Ugualmente rivolgiamo un appello a tutti i privati che dispongono di Kit Covid a renderli disponibili e fruibili nell'ambito di un programma di salute pubblica concordato con la Regione, senza escludere il ricorso a processi di approvvigionamento della Protezione Civile".

"Crediamo dunque necessario e non più rinviabile - aggiungono - applicare i test sierologici alle categorie più esposte, a partire da tutti gli operatori sanitari, compresi i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, insieme a chi opera nell'ambito delle forze dell'ordine, nelle carceri, nelle farmacie e sui volontari impegnati

nell'emergenza, oltre che a quanti assistono gli anziani e le persone più fragili nelle case di cura o nelle residenze protette".

Tommaso Bori e Michele Bettarelli concludono rilevando che "per il resto della popolazione è bene condizionare i test alla richiesta dei pediatri (nel caso dei bambini) e medici di famiglia. In presenza di risultati positivi sarebbe così possibile attivare le misure restrittive di quarantena in attesa della conferma tramite tampone. Ci auguriamo pertanto che, nell'ambito dell'imminente riunione regionale in cui verrà affrontato il tema del coinvolgimento del comparto sanitario privato ai fini dell'emergenza Covid-19, si arrivi a definire puntualmente anche un nuovo rapporto con i laboratori d'analisi attrezzati e con i centri di diagnostica, attraverso nuove regole e nuove procedure convenzionali".

CORONAVIRUS: "TEST SUI LAVORATORI DELL'AST COME CONDIZIONE PER RIAPERTURA. FOCOLAIO IN FABBRICA SAREBBE DEVASTANTE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale M5s, Thomas De Luca, ritiene "discutibile e pericolosa la scelta di riavviare l'attività del polo siderurgico di Terni" e sollecita un "intervento rigoroso e diretto a tutela della salute pubblica". De Luca ritiene poi che i test "a tappeto" su tutti i dipendenti "prima del ritorno a lavoro e ripetuti successivamente ad intervalli regolari di tempo" siano ormai una "necessità imprescindibile".

Perugia, 6 aprile 2020 - "Di fronte alla discutibile scelta di riavviare l'attività del polo siderurgico di Terni dopo la fermata degli scorsi giorni, nell'assordante silenzio della Presidente della Regione, riteniamo imprescindibile un intervento rigoroso e diretto a tutela della salute pubblica". Così il capogruppo regionale M5s, Thomas De Luca, secondo cui i test "a tappeto" su tutti i dipendenti "prima del ritorno a lavoro e ripetuti successivamente ad intervalli regolari di tempo sono una necessità imprescindibile per i lavoratori delle acciaierie di Terni".

Secondo De Luca il previsto rilevamento della temperatura corporea "risulta una misura risibile e totalmente in controtendenza rispetto alle evidenze scientifiche che stanno attestando una grave e abnorme sottovalutazione della presenza di asintomatici. Per la stessa ragione per cui - aggiunge - ormai da settimane stiamo chiedendo un'attività di screening su operatori sanitari, forze dell'ordine, addetti dei supermercati e della filiera agroalimentare, corrieri, impiegati, operai e tutti coloro che continuano ad essere esposti anche in questi giorni di quarantena".

"Il rischio di riaccendere un focolaio infettivo - spiega ancora De Luca - potrebbe inoltre aggravare una situazione sanitaria ancora in affanno, complicando una condizione che proprio in questi giorni inizia ad avere dati rassicuranti. Seppur con tutte le cautele e le incertezze di un fenomeno la cui conoscenza si sta evolvendo repentina-



mente giorno dopo giorno, la direzione che sembrerebbe tracciare la fase due di questa emergenza è quella di accertare la presenza di persone che hanno sviluppato immunità al virus, anche se temporanea, e ripartire da queste per una progressiva riapertura delle attività”.

Il consigliere De Luca avverte poi che lo sviluppo di un focolaio di infezione all'interno della fabbrica avrebbe “conseguenze devastanti per tutto il territorio regionale, non solo dei lavoratori ma anche delle loro famiglie e di tutte le comunità dove esse risiedono. La mancata adozione di ogni ragionevole e necessaria precauzione costituisce un rischio la cui assunzione di responsabilità non è circoscritta nel perimetro burocratico-amministrativo ma riguarda in primo luogo le istituzioni locali. Da parte nostra – conclude – ci sarà una costante attenzione e un fermo supporto ad ogni azione, politica e non solo, volta alla tutela dei lavoratori e dei cittadini umbri”.

CORONAVIRUS: “OBBLIGO DI MASCHERINE E PRESIDIO PER I CITTADINI, NON PROCEDERE IN ORDINE SPARSO, SERVE COORDINAMENTO REGIONALE” - DE LUCA (M5S)

Il consigliere Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) auspica che la Regione Umbria ordini e provveda alla distribuzione a tutti i cittadini delle mascherine contro il Coronavirus. Per De Luca ci troviamo “a differenza di altre Regioni, in assenza di linee guida, necessarie per evitare che l'obbligo si scontri con la difficoltà dei cittadini nel reperire questi presidi sanitari sempre più rari e costosi”.

7 aprile 2020 - “In questo clima di ordinanze ‘fai da te’ la Regione Umbria dovrebbero mettere un punto e soprattutto mettere mano al portafoglio per ordinare e disporre la distribuzione delle mascherine a tutti i cittadini. Per evitare che, oltre al danno di non riuscire a reperire questi dispositivi, gli umbri rischino pure di essere vittime di provvedimenti sanzionatori”. Lo afferma il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) mettendo in evidenza che “in Umbria sempre più sindaci stanno annunciando, se non già disponendo ordinanze per rendere obbligatorio l'utilizzo delle mascherine, questo senza che vi sia a monte una strategia ed un coordinamento della Regione”. Secondo De Luca “ci troviamo, a differenza di altre Regioni, in assenza di linee guida, necessarie per evitare che l'obbligo si scontri con la difficoltà dei cittadini nel reperire questi presidi sanitari sempre più rari e costosi. Per far le cose per bene - evidenzia il consigliere M5S - basterebbe prendere come esempio quanto sta avvenendo in Toscana, dove il governatore Rossi prima di disporre l'obbligo ha ordinato ben 8 milioni di mascherine (tre per residente) da distribuire porta-a-porta prima del subentro dell'obbligo di indossarle. Questo - conclude - per evitare che i cittadini possano esporsi al rischio contagio per andare a cercare proprio i presidi sanitari che dovrebbero

garantire la sicurezza e il conseguente rispetto delle norme”.

CORONAVIRUS: “STATO AVANZAMENTO ACCORDO STRALCIO PER DEFINIZIONE RICONOSCIMENTO ECONOMICO STRAORDINARIO PER OPERATORI SANITÀ” - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

La consigliera regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, annuncia una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per conoscere lo “stato di avanzamento dell'Accordo stralcio finalizzato alla definizione del riconoscimento economico aggiuntivo e straordinario in favore degli operatori della sanità umbra”.

Perugia, 8 aprile 2020 - “Stato di avanzamento dell'Accordo stralcio finalizzato alla definizione del riconoscimento economico aggiuntivo e straordinario in favore degli operatori della sanità umbra”, è quanto chiede alla Giunta regionale, attraverso una interrogazione di cui annuncia la presentazione, Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa).

“Considerato il protrarsi dell'emergenza e il perdurare dei rischi correlati - sottolinea Meloni - condividiamo l'opportunità di rivolgere un segnale di attenzione verso gli operatori della sanità della nostra regione che sono impegnati in prima persona, e a vario titolo, in questa dura battaglia contro un nemico invisibile quanto insidioso. La solidarietà e la vicinanza giunta loro da più parti - continua - dovrebbe assumere oggi anche un valore concreto: un'indennità universale aggiuntiva riconosciuta sulla base dello sforzo eccezionale che stanno compiendo e parametrato in base al rischio biologico a cui sono sottoposti nell'esercizio delle diverse funzioni”.

“Com'è noto - aggiunge la vice presidente Meloni - gli istituti previsti dai contratti collettivi nazionali di riferimento, non sono ancora stati adeguati allo sforzo straordinario richiesto in questo momento e non sono sufficienti ad esprimere la riconoscenza che dobbiamo al personale che opera negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie. Pertanto - spiega - con la mia interrogazione chiedo alla Giunta di sapere “in quale modo, la Regione, pensa di liberare risorse disponibili a tale scopo, anche ricorrendo a forme di fundraising o a fondi integrativi straordinari da attivare e rendere subito disponibili, anche a valere su quelli previsti dall'art. 1, comma 1 del D.L. 17/03/2020 e che, in attesa di una legge regionale che normi anche questa fattispecie, li renda strutturali fin alla fine dell'emergenza”.

“Mi auguro - conclude Meloni - che il confronto con le Organizzazioni sindacali si possa concludere al più presto al fine fornire quanto prima un contributo che ripaghi, almeno in parte, dello sforzo e della generosità tutti i nostri operatori della sanità”.



CORONAVIRUS: "REALIZZAZIONE STRUTTURE RESIDENZIALI PER I PAZIENTI COVID-19 CHE EVITINO GLI ISOLAMENTI DOMICILIARI CON I FAMILIARI" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Partito democratico annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per sapere "se la Regione intende predisporre, anche nei nostri territori, strutture residenziali di isolamento per i pazienti che hanno contratto il Coronavirus e non possono seguire in maniera efficace le indicazioni per l'isolamento domiciliare con i propri familiari".

Perugia, 11 aprile 2020 - Il capogruppo regionale del Partito democratico Tommaso Bori annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per sapere "se la Regione intende predisporre, anche nei nostri territori, strutture residenziali di isolamento per i pazienti che hanno contratto il Coronavirus e non possono seguire in maniera efficace le indicazioni per l'isolamento domiciliare con i propri familiari".

Nel suo atto ispettivo, il capogruppo Dem sottolinea come "ad oggi i contagi nella nostra regione, notevolmente diminuiti grazie all'impegno straordinario di tutti gli operatori sanitari e per merito delle restrizioni presenti nei vari decreti emanati dal Governo, sono da ricondurre principalmente a contagi familiari per via dell'isolamento domiciliare dei pazienti positivi al Coronavirus. Nel caso di isolamento domiciliare dei pazienti covid-19 positivi - spiega - si espongono i familiari ad un rischio di contagio 100 volte superiore a quello del resto della popolazione".

"Recentemente - scrive Bori -, come riportato dagli organi di stampa, nei comuni delle zone più colpite dell'Umbria i nuovi casi di positività derivano da infezioni familiari, a causa dell'isolamento domiciliare di un caso precedente. Importanti esponenti del mondo scientifico e di quello sanitario consigliano la realizzazione di strutture residenziali di isolamento senza ospedalizzazione, proprio per evitare l'isolamento domiciliare e i contagi familiari, come già realizzato ad esempio da altre Regioni come Emilia Romagna e Toscana. Tali strutture - conclude - permetterebbero, inoltre, una più facile raccolta dei rifiuti speciali prodotti e una maggiore efficienza degli interventi di monitoraggio e cura dei pazienti, con notevole risparmio di tempo, di personale e di risorse".

CORONAVIRUS: "NOSTRA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE RIMANE, MA DA LEI NESSUN SEGNO DI RISPOSTA" - LETTERA APERTA DEI GRUPPI CONSILIARI DI MINORANZA ALLA PRESIDENTE TESEI

I consiglieri regionali dei gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa (Vincenzo Bianconi-gruppo Misto, Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Donatella Porzi-PD, Thomas De Luca-M5s e Andrea Fora-

Patto civico per l'Umbria) in una lettera aperta alla presidente della Giunta Donatella Tesi confermano la volontà di collaborare per risolvere le problematiche legate all'emergenza sanitaria, economica e sociale innestate dalla diffusione del virus Covid-19, ma rimarkano come non vi sia stata alcuna disponibilità da parte dell'Esecutivo ad un confronto con la minoranza.

Perugia, 11 aprile 2020 - "Cara Presidente, la nostra disponibilità a collaborare nel pieno di quest'emergenza sanitaria, economica e sociale, era e rimane totale. Abbiamo creduto, fin dall'inizio, in una dialettica limpida, tra posizioni differenti, tesa a favorire un clima politico positivo, per superare insieme questo passaggio difficilissimo della nostra storia regionale. Pur non avendo ricevuto da Lei, ancora ad oggi, alcun segno concreto di disponibilità ad un confronto con le minoranze, continuiamo a ritenere che un'emergenza come quella che stiamo vivendo, richieda, come ribadito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, unità e senso delle istituzioni": inizia così la lettera aperta alla presidente della Giunta Donatella Tesi dei consiglieri di minoranza di Palazzo Cesaroni (Vincenzo Bianconi-gruppo Misto, Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Donatella Porzi-PD, Thomas De Luca-M5s e Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"La responsabilità istituzionale - spiegano - ci ha guidato fin dalle prime fasi di approvazione del nuovo bilancio, allorché ne abbiamo consentito, come noto, una celere approvazione, dando il via libera alle necessarie deroghe statutarie e regolamentari. Abbiamo espresso in quel contesto un voto di astensione, in attesa di poter discutere insieme una variazione di bilancio fondamentale per mettere a disposizione dei nostri concittadini risorse aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dal Governo nazionale. E lo abbiamo fatto coerentemente all'approvazione di un ordine del giorno unanime della massima assemblea regionale. Tutto ciò è, ancora oggi, ampiamente disatteso, compreso l'odg approvato da tutte le forze politiche, che impegnava la Giunta Regionale a tenere costantemente informati, condividendo idee e proposte, i rappresentanti istituzionali e le minoranze circa l'andamento della situazione emergenziale. Nonostante ciò, in queste settimane le abbiamo continuato a rappresentare, in vario modo e da più parti, la necessità di attivare una cabina di regia unitaria, con la partecipazione delle minoranze consiliari, così come accade a livello nazionale con il Presidente del consiglio Conte e come stanno già facendo altri presidenti di Regione, Bonaccini in primis, che ha stabilito perfino più incontri settimanali con le opposizioni, in cui si avanzano proposte e domande all'intera Giunta".

"La condivisione - proseguono - senza condizionamenti o retropensieri, ci sembra il giusto modo di affrontare i problemi e gestire le cose. Abbiamo chiesto un luogo per partecipare alle scelte, dare suggerimenti, fare proposte e condividere le



criticità per il bene dei cittadini umbri e per il futuro di questo Paese, di cui rappresentiamo, non solo geograficamente, il cuore più verde. Abbiamo avanzato sin dall'inizio proposte serie e concrete per l'emergenza sanitaria e per mettere in sicurezza tutti i nostri operatori della sanità, compresi i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, per riconoscere loro il valore del lavoro che stanno svolgendo; abbiamo lanciato l'allarme sulla gestione e sui rischi nelle RSA; proposto strutture residenziali per evitare gli isolamenti domiciliari con i familiari dei positivi; abbiamo avanzato proposte per allargare gli ammortizzatori sociali ad ogni forma di lavoro e di precariato oltre che per chiedere sicurezza totale per chi ogni giorno si reca al lavoro; abbiamo fatto proposte per le imprese piccole e medie, per il turismo, per gli artigiani e per i commercianti; abbiamo chiesto di garantire il diritto allo studio ad ogni studente; abbiamo offerto la nostra totale disponibilità ed avanzato idee per gestire l'inevitabile crisi economica e sociale che l'emergenza sanitaria globale genererà, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno".

"Il nostro non era, e non è, un appello al consociativismo - scrivono - ma anzi il suo esatto contrario: un gesto di generosa disponibilità per condividere il peso delle scelte di un governo, politicamente e oggi anche istituzionalmente, distante da noi e dalla nostra concezione della politica, senza chiedere nulla in cambio, se non la possibilità di lavorare insieme per contrastare al meglio gli effetti di questa emergenza sanitaria, economica e sociale. Alla sua indifferenza, sin qui dimostrata, e alla supposta autosufficienza, intendiamo rispondere con questa lettera aperta, indirizzata a Lei e a tutti gli umbri. Un rinnovato appello di donne e di uomini che hanno scelto di servire le istituzioni democratiche regionali, perché sentono forte l'esigenza di spendersi per il bene comune. La politica non può più permettersi di erigere muri quando, nella società, si fa sempre più forte il bisogno di un'azione unitaria, pur nella diversità di vedute. Troviamo insieme un terreno comune di confronto, siamo ancora in tempo, accogliamo il monito che ci giunge dalle più alte cariche dello Stato. Lei sa bene che essere umbri, ovvero figli di una terra che ha forgiato in tutti noi una mite fierezza, porta con sé la responsabilità di lavorare con umiltà e determinazione anche in condizioni spesso avverse. Oggi come ieri, i nostri cittadini si aspettano, al di là dei colori politici, una maggiore incisività e velocità nelle scelte, insieme ad un crescente bisogno di credere nelle capacità e nel lavoro di chi li rappresenta. Avvertiamo questa responsabilità e questa urgenza e vorremmo che, Lei per prima, dimostri di voler essere la Presidente di tutti, accogliendo il contributo di tutte le persone di buona volontà".

"Segnalare criticità ed elargire consigli - proseguono -, avanzare proposte concrete, all'interno delle istituzioni in cui siamo stati democraticamente eletti, è un dovere morale ancor prima

che politico, non va vissuto come lesa maestà. Il fatto di aver visto in diversi casi accolte, anche se non riconosciute, le nostre proposte sia in ambito sanitario che in quello economico, ci ha fatto solo piacere, a dimostrazione della positività dei nostri contributi. Non ci aspettavamo, né ci aspettiamo, un plauso da Lei, ma ci appare quantomeno ingenerosa questa sua indifferenza. Le abbiamo scritto, telefonato e l'abbiamo contattata a più riprese per sollecitare un incontro ma non abbiamo ricevuto neppure un segno di cortese risposta".

"Per questo concludono - sentiamo il dovere di rappresentare pubblicamente e direttamente ai cittadini umbri queste nostre posizioni perché possano comprendere fino in fondo la realtà dei fatti e trarne le loro conclusioni".

CORONAVIRUS: "GARANTIRE COMPLETA E OMOGENEA APPLICAZIONE LEGGE '194' ANCHE IN EMERGENZA COVID-19" - LETTERA DI MELONI E BORI (PD) A PRESIDENTE TESI E ASSESSORE COLETTI

I consiglieri regionali del PD, Meloni e Bori, in una lettera inviata alla presidente Tesi e all'assessore Coletti chiedono di "vigilare, garantire e promuovere la piena attuazione della legge '194/78' (interruzione volontaria della gravidanza), anche nell'emergenza da Covid-19". Secondo Meloni e Bori "l'Umbria non può permettersi di fare passi indietro rispetto all'affermazione di diritti di civiltà conquistati anche grazie alle donne di questa regione".

Perugia, 14 aprile 2020 - "Vigilare sulla corretta applicazione della Legge '194/78' sull'interruzione volontaria della gravidanza. Promuovere azioni che garantiscano un'adeguata erogazione dei servizi e delle prestazioni che ne consentano una piena attuazione, anche nell'ambito dell'emergenza Covid-19". Lo richiedono in una lettera inviata alla presidente Tesi e all'assessore alla Sanità Coletti, i consiglieri regionali del PD, Simona Meloni (vicepresidente Assemblea legislativa) e Tommaso Bori (capogruppo) secondo i quali "la necessità e l'urgenza di affrontare una tematica così importante e delicata è del tutto evidente, tanto più in una regione che non può permettersi di fare passi indietro rispetto all'affermazione di diritti di civiltà conquistati anche grazie alle donne dell'Umbria".

Facendo proprio l'appello promosso da: Vita Donna ONLUS, Libera Associazione Italiana Ginecologi per l'Applicazione legge 194 (LAIGA), Rete italiana contraccezione e aborto (Pro-choice RICA) e l'Associazione Medici Italiani Contraccezione e Aborto (AMICA) poi sottoscritto da "centinaia di firme autorevoli del mondo della cultura e della scienza", i due consiglieri PD sottolineano "l'importanza e l'urgenza di assicurare l'accesso alle strutture pubbliche per poter esercitare in piena libertà e sicurezza il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, a partire da quella farmacologica".



"Le linee guida del Ministero della Salute, così come approvate nell'ambito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 - precisano Meloni e Bori - specificano che le interruzioni volontarie della gravidanza rientrano tra le prestazioni indifferibili per legge e da erogare entro precisi spazi temporali. Ma si sta assistendo in tutta Italia, e quindi anche in Umbria, ad un sostanziale blocco degli accessi aggravato anche dal triplicarsi dei casi di obiezione di coscienza".

"È chiaro che in questo periodo l'uso delle sale operatorie, dei servizi di anestesia, e i ricoveri in day hospital vadano limitati al massimo, ma, proprio per questo - sottolineano Meloni e Bori - si possono e si devono mettere in campo azioni alternative e un'organizzazione differente, in modo da dare la possibilità a tutte le donne di interrompere la gravidanza in piena sicurezza e in un contesto adeguato sia per la tempistica che per la gestione dell'impatto psicologico".

Meloni e Bori chiedono inoltre alla Presidente della Regione di garantire la piena attuazione della legge 194/1978 anche agevolando, tanto più in questa fase emergenziale, "una maggiore territorializzazione del servizio, così come avviene da tempo nella maggioranza dei Paesi europei".

In tal senso, Meloni e Bori invitano la Giunta regionale "a prendere in considerazione anche la possibilità di consentire l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica nella propria abitazione, a seguito di una visita ambulatoriale o consultoriale, assicurando cure domiciliari, sorveglianza e reperibilità del personale della struttura che offre il servizio".

"Un altro importante passo avanti potrebbe essere compiuto attribuendo un ruolo centrale ai consultori - sottolineano i due consiglieri - che sono provvisti di ecografo e di personale formato, quindi assolutamente in grado di fornire tutta questa procedura, riservando alle strutture ospedaliere solo i rari casi problematici. In assenza di consultori adeguatamente attrezzati e collegati con i presidi ospedalieri, questo compito potrebbe essere interamente assorbito dagli ambulatori, prevedendo un percorso separato per le donne contagiate o sospette di esserlo."

Per Meloni e Bori è inoltre necessario "estendere i termini per l'autorizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica, prorogandoli dalla settimana, cioè 49 giorni, alla nona settimana, 63 giorni, gestazionale, così come già avviene in tutta Europa".

Per i due consiglieri PD, un altro importante fattore di sicurezza è rappresentato "dall'attivazione di un servizio che permetta di contattare in tempo utile i consultori, gli ambulatori e le strutture ospedaliere che attuano l'IVG, così da accogliere e gestire le richieste anche da remoto attraverso percorsi di telemedicina, considerate le diverse misure restrittive esistenti, come l'obbligo di distanziamento sociale, una ridotta mobilità e la chiusura di alcuni presidi".

CORONAVIRUS: CONFERENZA CAPIGRUPPO E UFFICIO DI PRESIDENZA: PIANIFICATE SEDUTE AULA 23 APRILE, 12 E 26 MAGGIO

Prosegue l'attività dell'Assemblea legislativa pianificata nella riunione di stamani della Conferenza dei capigruppo allargata all'Ufficio di Presidenza, presieduta dal presidente Marco Squarta. La prossima seduta dell'Assemblea legislativa si svolgerà il 23 aprile prossimo (in videoconferenza), mentre nel mese di maggio stabiliti il 12 e il 26.

Perugia, 15 aprile 2020 - La prossima seduta dell'Assemblea legislativa si svolgerà il 23 aprile prossimo, mentre nel mese di maggio stabiliti il 12 e il 26. Il 23 aprile l'Aula si riunirà in videoconferenza e avrà i seguenti punti all'ordine del giorno: surroga del consigliere Valeria Alessandrini (Lega), eletta al Senato nelle suppletive dell'8 marzo scorso, comunicazioni dell'Esecutivo regionale sull'emergenza da Covid-19 e nomine in enti e agenzie regionali. Prosegue così l'attività dell'Assemblea legislativa pianificata nella riunione di stamani della Conferenza dei capigruppo allargata all'Ufficio di Presidenza, presieduta dal presidente Marco Squarta.

La seduta del 23 aprile, come ha spiegato il presidente Squarta sarà svolta in modalità telematica, in ottemperanza alle disposizioni nazionali, e garantendo i criteri di "trasparenza e tracciabilità telematica", nonché quelli legati anche alla forma "pubblica" delle riunioni d'Aula. Per quanto riguarda gli argomenti in discussione, quello centrale sarà l'aggiornamento all'Assemblea legislativa dell'evoluzione dell'emergenza e delle relative azioni sul Covid-19. Interverranno la presidente della Regione, Donatella Tesei e l'assessore alla Sanità, Luca Coletto. Previsto un dibattito e la presentazione di risoluzioni su cui esprimere le linee e gli indirizzi dell'Aula.

Accolta all'unanimità la proposta del consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) di svolgere la seduta del 12 maggio a Palazzo Cesaroni, in modalità "normale", compatibilmente, come ha precisato il presidente Squarta, con eventuali nuove disposizioni nazionali. La Conferenza dei capigruppo allargata all'Ufficio di presidenza ha dato mandato agli uffici di predisporre l'Aula per lo svolgimento delle sedute, nel rispetto di quanto disposto in tempo di emergenza sanitaria. Per quanto riguarda questa seduta gli argomenti in discussione saranno l'aggiornamento sul Covid-19, la proposta di legge sull'istituzione della Commissione Statuto ed anche question time e mozioni, come proposto dal consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), oltre ad altri atti che dovessero rendersi disponibili. Il consigliere Tommaso Bori ha infine reiterato la proposta di aprire un Tavolo di confronto tra Esecutivo e Assemblea, maggioranza e minoranza, sulla gestione dell'emergenza Covid-19.

Hanno partecipato alla riunione oltre al presidente Squarta, le vicepresidenti Paola Fioroni (Lega) e Simona Meloni (PD); i presidenti delle Commis-



sioni, Daniele Nicchi (Prima-Lega), Valerio Mancini (Seconda-Lega), Eleonora Pace (Terza-capogruppo FdI); i capigruppo Stefano Pastorelli (Lega), Tommaso Bori (PD), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), Vincenzo Bianconi (Misto), Thomas De Luca (M5S-presidente Comitato controllo), Paola Agabiti (Tesei Presidente-assessore), Roberto Morroni (Forza Italia-assessore).

CORONAVIRUS: "DISTRIBUZIONE DPI MASCHERINE A MEDICI DI MEDICINA GENERALE" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione a risposta scritta con cui chiede di sapere "come è avvenuta finora la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (Dpi) ai medici di medicina generale, quali tipologie di mascherine sono state distribuite e si andranno a distribuire e in che numero per ciascun medico di famiglia dalle due ASL umbre; quali modalità sono state messe in campo per verificare e assicurare immediatamente i medici garantendo loro i quantitativi necessari per operare in sicurezza nel rispetto della propria e dell'altrui salute".

Perugia, 15 aprile 2020 - Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione a risposta scritta con cui chiede di sapere "come è avvenuta finora la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (Dpi) ai medici di medicina generale, quali tipologie di mascherine sono state distribuite e si andranno a distribuire e in che numero per ciascun medico di famiglia dalle due Asl umbre; quali modalità sono state messe in campo per verificare e assicurare immediatamente i medici garantendo loro i quantitativi necessari per operare in sicurezza nel rispetto della propria e dell'altrui salute".

"È trascorso oltre un mese dalla sera del 9 marzo scorso - ricorda Fora - quando il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha stabilito il lockdown esteso a tutto il Paese con scadenza 3 aprile, poi prorogato al 13 e successivamente al 3 di maggio, ma continuerebbero a persistere per gli operatori sanitari difficoltà per il reperimento dei Dpi minimi e dignitosi per tutelare la propria e l'altrui salute. Ciò è grave e inconcepibile, in quanto la drammatica situazione generale e nazionale relativa alla carenza di tali dispositivi è stata superata già da qualche settimana. In particolare i medici di medicina generale ad oggi, 15 aprile, sarebbero nella maggior parte dei casi sprovvisti del materiale idoneo fornito dal sistema sanitario regionale, che sembra essere in procinto solo in questi giorni di una larga diffusione. Inoltre - conclude - alcuni lotti forniti alle Asl pare rechino diciture incredibili, vista la situazione odierna, tipo 'il prodotto non è adatto ad uso professionale-chirurgico o ospedaliero'".

CORONAVIRUS: "PLASMATERAPIA PER COVID19" - BORI (PD): "ACCOLTA LA NOSTRA PROPOSTA, ANCHE IN UMBRIA SPERIMENTAZIONE DEL PLASMA IPERIMMUNE"

Perugia, 15 aprile 2020 - "Esprimo soddisfazione per la partecipazione dell'Umbria, pur come soggetto esterno, allo studio sperimentale no profit, avviato dalla Regione Toscana con l'azienda ospedaliero-universitaria di Pisa, per l'utilizzo a scopo terapeutico del plasma iperimmune di pazienti guariti da Covid 19". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ricorda la sua proposta al riguardo per i pazienti umbri. "L'auspicio - aggiunge Bori - è che si possa concretizzare una collaborazione proficua tra gli atenei di Perugia e di Pisa, anche grazie ad uno scienziato di fama internazionale come il professor Francesco Menichetti, che porta nelle sue radici e nella sua formazione il segno dell'Umbria. Ci auguriamo anche che il nostro sistema sanitario regionale possa entrare a far parte, in pianta stabile e in prima fila, dell'Accordo Planet, che ha prodotto tale sperimentazione".

CORONAVIRUS: "STRATEGIA PER USCITA EMERGENZA E RITORNO A SERVIZI OSPEDALIERI ORDINARI NEI TERRITORI" - INTERROGAZIONE PD "VALORIZZARE OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO"

I consiglieri regionali del Partito democratico hanno presentato una interrogazione, con primo firmatario Michele Bettarelli, con la quale chiedono alla Giunta "un piano di valorizzazione dei servizi dell'ospedale di Città di Castello, anch'esso in prima linea nell'emergenza coronavirus". Per i consiglieri Pd "serve un percorso chiaro per l'uscita dall'emergenza e il ritorno a servizi ospedalieri ordinari nei territori".

Perugia, 16 aprile 2020 - "Serve un percorso chiaro, una netta strategia per l'uscita dall'emergenza e il ritorno a servizi ospedalieri ordinari nei territori, da condividere con i rappresentanti istituzionali che rappresentano quei territori, ma soprattutto un piano di valorizzazione dei servizi dell'ospedale di Città di Castello, anch'esso in prima linea in questa emergenza". È quanto dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli, che in una interrogazione firmata anche dagli altri colleghi del gruppo del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi, chiede alla Giunta informazioni sulla "parziale riconversione del polo ospedaliero di Città di Castello durante l'emergenza Covid-19, sulla riorganizzazione dell'assistenza ai pazienti, risk management operatori sanitari e prospettive per la ripresa delle attività".

"Il polo ospedaliero di Città di Castello - spiegano i consiglieri Pd -, che con i propri servizi copre un bacino di quasi 100mila abitanti, è stato riconvertito parzialmente a Covid Hospital con



l'ordinanza del 13 marzo 2020. Questo ha comportato l'esternalizzazione della residenza sanitaria assistenziale nella Rsa 'Muzi Betti', ma anche l'acquisizione di spazi di altri reparti, attualmente dunque fermi totalmente o parzialmente, proprio per mancanza dei requisiti logistici per operare. Criticità che riguardano anche il personale, in gran parte dislocato nell'assistenza ai reparti dell'emergenza. Temporaneamente indisponibile anche il reparto di Day Surgery - Chirurgia breve, perché collocato nel piano dell'area Covid. In questo reparto gravitavano patologie a basso livello o assistenziale o più grandi. Un vero stravolgimento se si considera che delle cinque sale operatorie del primo piano, ne sono rimaste disponibili due. Per non parlare della carenza di dispositivi di protezione individuale, più volte denunciata.

"In questo quadro - proseguono i consiglieri Pd - ci piacerebbe conoscere quale sia la strategia individuata per l'uscita dalla crisi e riprendere a garantire servizi ospedalieri ordinari. È opportuno chiarire anche se la Giunta regionale sta valutando l'ipotesi di lasciare il servizio di residenza sanitaria assistenziale esternalizzato nella Rsa regionale denominata 'Muzi Betti'. È necessaria chiarezza sugli eventuali percorsi differenziati e dedicati ai pazienti Covid, su protocolli specifici e idonei, e su dispositivi di protezione individuale per la messa in sicurezza dei pazienti e del personale sanitario. Servirà - concludono - prevedere anche un piano organizzativo per potenziare i servizi dell'ospedale di Castello, in particolare implementando il personale sanitario della struttura, gli spazi e i posti letto così da garantire il trattamento delle emergenze e urgenze".

CORONAVIRUS: "ACCORDO CON CASE DI CURA? MEGLIO TARDI CHE MAI. ORA QUANDO DIVENTA OPERATIVO?" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) plaude all'accordo con le case di cura private, da lui sollecitato 19 giorni fa, e chiede che sia reso operativo al più presto per rispondere con efficacia alle esigenze di persone in lista d'attesa per esami diagnostici, visite specialistiche e operazioni di chirurgia oncologica.

Perugia, 17 aprile 2020 - "Lo avevo pubblicamente sollecitato 19 giorni fa, il tempo per chiudere un accordo quadro con le case di cura private stava scadendo, se al centro volevamo porre l'interesse dei cittadini e dei malati. Si è giunti in ritardo al risultato positivo ma ancora in tempo utile per svolgere un buon servizio per la nostra comunità. Quindi direi bene la Giunta... meglio tardi che mai": lo dice il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Ora 290 posti letto, oltre 400 operatori sanitari tra medici, infermieri, terapisti, personale non medico e apparecchiature potranno essere a disposizione - spiega Fora - al fine di assistere pazienti con patologie di ordine chirurgico, medi-

co e riabilitativo, liberando così gli ospedali pubblici impegnati nella gestione dell'emergenza Covid19 e garantendo agli umbri, anche in questo periodo già così difficile, di poter sottoporsi ad esami e terapie in grado di migliorare e garantire la salute e il benessere".

Fora si chiede poi quanto tempo passerà affinché dagli annunci pubblici si passi alla fase operativa e quando saranno inviati i primi pazienti presso le case di cura. "Ricevo quotidianamente - afferma - messaggi di persone in lista d'attesa da mesi per esami diagnostici, visite specialistiche, operazioni di chirurgia oncologica. Visto che c'è voluto un mese per perfezionare un accordo, non ne passi un altro per renderlo operativo, perché a quel punto l'accordo sarà del tutto inutile".

CORONAVIRUS: "3 MILIONI DI EURO PER UN OSPEDALE DA CAMPO DA 30 POSTI LETTO" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "E' DAVVERO NECESSARIO?"

Il consigliere Andrea Fora (Patto Civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una interrogazione con chiede alla Giunta di Palazzo Donini spiegazioni circa il progetto di un ospedale da campo da 30 posti letto, che dovrebbe costare 3 milioni di euro. Per Fora la struttura dovrebbe essere operativa a fine maggio, "proprio quando la presidente Tesei prevede che l'ondata di contagio sia terminata e si possa finalmente ripartire con la Fase 2 dell'emergenza".

Perugia, 17 aprile 2020 - Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto Civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una interrogazione con chiede alla Giunta di Palazzo Donini spiegazioni circa il progetto di un ospedale da campo da 30 posti letto, che dovrebbe costare 3 milioni di euro e la cui installazione è prevista al Centro Fiere di Bastia Umbra.

Fora argomenta che "Perugia potrebbe essere la prima provincia d'Italia a raggiungere la stabilizzazione del numero dei contagiati da Covid. Ottima notizia, sarebbe davvero un bel primato. Se il dato si stabilizzasse viene da chiedersi se questo tanto vituperato sistema sanitario pubblico regionale, attaccato su tutti i fronti dalla Lega tanto da averne fatto il principale argomento della campagna elettorale, è davvero così malconcio, inquinato, con personale scelto solo per vie politiche e non per merito, come ci è stato raccontato".

"Nello stesso tempo - continua l'esponente dell'opposizione consiliare - viene da chiedersi quali motivazioni abbiano spinto la Giunta a presentare un progetto a Banca d'Italia per un ospedale da campo con 30 posti in terapia intensiva, finanziato con 3 milioni di euro, che sarà operativo a fine maggio (così si dice). Cioè proprio quando la presidente Tesei prevede che l'ondata di contagio sia terminata e si possa finalmente ripartire con la Fase 2 dell'emergenza: 3 milioni per 30 posti fanno 100mila euro per posto letto.



Sarà un'operazione - si chiede Fora - stile 'Fiera di Milano', dove analogamente è stato annunciato con toni trionfali un Ospedale da Campo per 200 pazienti, costato 21milioni, ad oggi posti utilizzati 10? Forse questi soldi potevano essere utilizzati diversamente? Perché non è stata presa in considerazione l'ipotesi di lavorare su miglioramenti o estensioni di strutture già esistenti nella nostra regione? Altra domanda: chi saranno i soggetti a cui sarà affidata la costruzione, direzione e messa in opera della struttura? Nell'ottica della trasparenza i cittadini hanno diritto di sapere a chi saranno assegnati i lavori e le forniture per 3milioni di euro".

"Oltre al sottoscritto - prosegue Andrea Fora - questi interrogativi se li pongono i cittadini umbri. Se lo chiedono i medici di medicina generale, che hanno ricevuto mascherine che sulla confezione recavano la scritta 'non utilizzabili come presidio medico'. Se lo chiedono i medici e il personale sanitario dell'Ospedale di Orvieto, costretti ancora oggi ad operare senza presidi di protezione e dove interi reparti sono stati chiusi. Se lo chiedono i pazienti affetti da Coronavirus domiciliati nelle proprie abitazioni che ancora attendono le famose 'Usca' (equipe di medici in grado di intervenire a domicilio evitando così ospedalizzazioni precoci). Oppure che aspettano strutture da realizzare per la quarantena dei pazienti positivi per evitare i focolai domestici. Se lo chiedono tutti gli operatori sociali delle RSA che ancora ad oggi attendono i tamponi per loro e per i propri ospiti anziani delle strutture".

"Se lo chiedono - conclude - anche molti medici, che confermano che un ospedale da campo non può vivere separato dal resto dell'ospedale. Una terapia intensiva funziona solo se integrata con tutte le altre strutture complesse che costituiscono un ospedale, perché i pazienti in terapia intensiva necessitano della continua valutazione integrata di altre figure professionali, non solo dei rianimatori e degli infermieri, ma degli infettivologi, dei cardiologi, dei nefrologi, dei chirurghi. Ritengo che sia utile fornire queste risposte da parte della Giunta, non tanto al consigliere Fora quanto alla comunità umbra".

CORONAVIRUS: "POTENZIARE SERVIZI SALUTE MENTALE PER ARGINARE EFFETTI DELLA QUARANTENA" - BORI (CAPOGRUPPO PD): "ECCO LE NOSTRE PROPOSTE"

Il capogruppo regionale del Partito Democratico, Tommaso Bori, fa sapere di aver inviato una lettera alla presidente della Regione Tesei, all'assessore regionale alla Sanità Coletto, al direttore regionale Dario e ai commissari di Usl e aziende ospedaliere Pasqui, De Fino, Onnis e Casciari, in cui rimarca la necessità di un "potenziamento del servizio di supporto psicologico, di assistenza psichiatrica e dei centri salute mentale nel territorio dell'Umbria". Per Bori "è ancora poco quantificabile il danno causato dall'isolamento nelle persone con fragilità psicologica".

Perugia, 20 aprile 2020 - "È necessario il potenziamento del servizio di supporto psicologico, di assistenza psichiatrica e dei centri salute mentale nel territorio dell'Umbria: è ancora poco quantificabile il danno causato dall'isolamento nelle persone con fragilità psicologica". La richiesta in una lettera del capogruppo del Pd a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, indirizzata alla presidente della Regione Donatella Tesei, all'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto, al direttore regionale Claudio Dario e ai commissari di Usl e aziende ospedaliere Pasqui, De Fino, Onnis e Casciari.

"È impossibile, ad oggi, calcolare i danni che l'isolamento dovuto alle misure anti-covid - spiega Bori - potrebbe aver causato in termini di salute psicologica. Stando ai dati del ministero della Salute, riferiti al 2017, solo in Umbria le persone assistite erano 13mila, in prevalenza donne. Non è difficile ipotizzare, dunque, che le richieste per i servizi sanitari di questo tipo saranno in aumento, con nuove patologie e nuovi bisogni, emersi proprio in questa fase di quarantena. Serve dunque - rimarca il capogruppo Dem - un potenziamento delle strutture pubbliche e dei servizi di salute mentale territoriali, per prepararli ad affrontare l'aumento dei pazienti e delle patologie. L'Umbria dovrà colmare il suo ritardo e adeguarsi alle iniziative messe già in campo da altre Regioni insieme a Ordine degli psicologi e Governo. Va segnalato infatti - ricorda - che nella pagina del ministero della Salute, nella sezione riguardante l'assistenza psicologica la nostra Regione abbia attivato solo il 'numero Umbria sanità' (NUS)".

Per Tommaso Bori "manca collaborazione in questo campo tra le istituzioni locali e regionali, le associazioni e gli ordini di categoria, nonché con il mondo di volontariato, tra cui Croce rossa e Protezione civile e una comunicazione istituzionale di supporto praticamente inesistente. Collaborazione - puntualizza - che invece è imprescindibile e che quindi deve essere attivata immediatamente. Per questo servirà un potenziamento dell'organico dei servizi psichiatrici e psicologici, stabilizzando i precari e aumentando le assunzioni. Servirà rafforzare la presenza, aumentare e uniformare gli orari degli sportelli territoriali delle Usl, dei Centri di Salute Mentale e dei presidi ospedalieri. Massima attenzione va rivolta alle strutture dedicate ai pazienti con disabilità mentale e disturbi nel neurosviluppo, per garantire un servizio effettivo. Dovrà essere reso fruibile il 'Numero Umbria Sanità' h24, intensificare collaborazione con ordini professionali e associazioni di settore, ma anche istituire un tavolo di lavoro con le istituzioni locali".

"Proposte di buon senso dunque - conclude Bori - che speriamo la presidente della Regione possa ascoltare, per il bene dell'Umbria e degli Umbri".

CORONAVIRUS: "GIOVE, ZONA ROSSA E CITTÀ OFF LIMITS, STA TORNANDO ALLA NORMALITÀ" - IL PLAUSO DI NICCHI (LE-



GA) A SANITARI, SINDACI, VOLONTARI E CITTADINI

Il consigliere Daniele Nicchi (Lega - presidente della Prima commissione) si dice "ottimista rispetto alla situazione di Giove, perché le cose sembrano andare per il verso giusto". Nicchi ricorda che Giove è una zona rossa, un borgo di 2mila abitanti nel Ternano, che non è stato abbandonato ma che ha visto una positiva collaborazione tra cittadini e Amministrazione comunale.

Perugia, 20 aprile 2020 - "Riguardo alla cittadina di Giove sono ottimista perché le cose sembrano andare per il verso giusto". Lo afferma il consigliere regionale Daniele Nicchi (presidente della Prima commissione), spiegando che l'area, "zona rossa per il Covid-19, sta tornando alla normalità. Il sindaco Alvaro Parca in un post su Facebook ha ringraziato il suo omologo di Attigliano, Leonardo Fazio, per la solidarietà. Un plauso quindi per la collaborazione dei due amministratori anche se ideologicamente diversi". "Giove - sottolinea Nicchi - è un borgo di circa 2000 anime che si trova nel ternano, dove sta avviando alla conclusione lo screening svolto sui cittadini del paese, visti i numerosi sintomatici e i molti in isolamento a causa dell'emergenza coronavirus. Sono diversi giorni che la popolazione di Giove è in isolamento, capisco il loro stato d'animo e mando loro un abbraccio per l'atteggiamento decoroso che stanno avendo. L'impegno è stato garantito da tutta l'Amministrazione comunale, in primis dal Sindaco Parca, dalla Giunta ed anche dal gruppo Consiliare di minoranza come si è visto per la fabbricazione e distribuzione delle mascherine. Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia dell'intera compagine amministrativa. Insisto per dire che Giove non è stato abbandonato, come ho letto nei giorni scorsi in qualche commento. La Regione ha predisposto ed è intervenuta così come unanimemente riconosciuto in tutti i territori dell'Umbria".

Daniele Nicchi rassicura la popolazione: "Abbiamo una sanità d'eccellenza e il sistema regionale ha retto l'impatto del Covid-19 in confronto ad altre Regioni. Stamattina, duemila mascherine FFP2 sono in distribuzione, riferisce una nota dell'ospedale di Perugia, ai vari presidi sanitari della regione. Questo denota l'importanza della protezione da assicurare al personale, a tutti gli operatori sanitari e non, impegnati nella lotta contro il Coronavirus. Non solo la Regione Umbria sostiene la causa di Giove e dei suoi cittadini per contenere l'epidemia, ma altrettanta solidarietà quegli abitanti l'hanno ricevuta dai comuni limitrofi come quello di Attigliano, con un presidio avanzato del COC, (Funzione Associata Protezione civile Orvieto presso il Pub 'Le Fossate') collocato all'ingresso della cittadina, che ha messo a disposizione i locali e la connessione internet del vicino ristorante, fondamentale per il punto avanzato. La solidarietà è stata espressa

non solo a parole ma con i fatti e il COC svolge e offre ai cittadini informazioni di ogni genere, servizi di prima necessità perfino portandoli a domicilio".

"Due giorni fa - continua il presidente della Prima commissione di Palazzo Cesaroni - il gruppo comunale Protezione Civile di Attigliano ha immediatamente dato sostegno al punto avanzato e due operatori sono riusciti a collegare via internet i due punti, riuscendo a garantire segnale pieno a 4 postazioni PC allestite all'interno del Pub. Il tutto è ora pienamente funzionante. Il Gruppo comunale protezione civile di Attigliano e di Giove sono ora di supporto al fine di evadere gli ordini di generi alimentari dai supermercati siti in Attigliano verso Giove. Le prenotazioni sono gestite direttamente dal Comune".

CORONAVIRUS: AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL DIRETTORE SANITARIO DARIO SU EMERGENZA COVID-19

Perugia, 20 aprile 2020 - "Non siamo tornati alla normalità, nonostante i numeri si stiano abbassando e l'Umbria abbia avuto un andamento migliore rispetto ad altre regioni italiane": lo ha detto, rispondendo alle molte domande dei consiglieri regionali il direttore regionale della Sanità, Claudio Dario, nell'audizione della Terza Commissione presieduta da Eleonora Pace. Il direttore Dario ha preliminarmente illustrato un quadro di sintesi sull'emergenza Covid-19.

QUADRO DELLA SITUAZIONE

Nel complesso l'Umbria ha avuto un andamento costantemente migliore, con un picco meno violento che altrove. Dalla dichiarazione dello Stato di emergenza sono stati predisposti "tempestivi" interventi di contrasto all'infezione. Il primo ricovero è avvenuto il 28 febbraio e gli interventi sono stati improntati in un'ottica di gradualità, isolamento, ospedalizzazione solo dei casi gravi, individuazione persone infette, capillari indagini epidemiologiche, con un impegno massimo dei servizi territoriali. Sono state poi fornite "precise indicazioni" alla popolazione. L'approccio adottato è stato prudente, presupporre cioè che un paziente non chiaramente individuato doveva essere considerato positivo fino a prova contraria.

I DATI: ad oggi sono 29 persone in rianimazione, meno 9 rispetto a lunedì scorso, 142 ricoverati, 5912 positivi, -350 rispetto a lunedì scorso. Questa settimana 29 nuovi casi positivi e 6 decessi. Riduzione terapie intensive del 23 per cento. Questa settimana circa 1000 esami al giorno di media. Molto forte è stata la rapidità di diffusione, con tassi di crescita esponenziali. L'80 per cento circa dei pazienti positivi sono asintomatici e il 20 per cento sono stati ricoverati, il 5 per cento in terapia intensiva. Il picco si è registrato tra il 23 e il 25 marzo, ma ancora 29 persone sono in terapia intensiva. La task force dell'emergenza, composta da molti professionisti delle categorie professionali e di diverse dislocazioni territoriali, è stata riunita subito il 3 feb-



braio, provvedendo a impostare le prime linee di intervento.

Successivamente, con l'ordinanza del 26 febbraio, sono state adottate le prime misure di prevenzione e gestione delle emergenze e costituito il Centro operativo regionale, con funzione 3, assistenza sanitaria e veterinaria. In questo Centro, che ha gestito i rapporti con Roma e gli approvvigionamenti, è stata costituita un'unità di crisi sanitaria con il distaccamento di 6-7 persone rinforzati da professionisti provenienti anche dall'Università. Nell'unità di crisi anche referenti per la comunicazione interna ed esterna. Le migrazioni di fine febbraio hanno provocato una seconda ondata di contagi con persone venute a contatto con aree rosse per lavoro o per studio. Dopo il 10 marzo i casi che si sono verificati sono stati sempre di importazione e lo sviluppo del contagio in Umbria è stato contenuto grazie anche alla disciplina della nostra popolazione. Sono risultate solo due le zone rosse a Pozzo, in Provincia di Perugia, e a Giove, dove c'è stato un contagio fra familiari, ma contenuto nei numeri. Il 18 marzo c'è stato un accordo con i medici specializzandi per la loro utilizzazione e le aziende sanitarie sono state autorizzate ad assumere. Previsti tre livelli di reclutamento per ospedali e unità operative: fino a 10, fino a 30, oltre i 30. La velocità del procedere dell'epidemia ha fatto passare dal primo livello direttamente al terzo. Tra le azioni attivate l'individuazione di ospedali non-Covid come Branca, Spoleto, Orvieto per differenziare i flussi dei pazienti. Per i nosocomi di Terni e Perugia, considerate le loro caratteristiche, hanno dovuto essere forzatamente misti e per garantire la massima sicurezza si è "lavorato moltissimo" sui percorsi differenziati e sull'aumento di posti letto. Negli ospedali i posti letto per singola tipologia e le rianimazioni che sono sale open space molto grandi con 6-8-10 posti letto, si è subito passati a 20. Più delicata la situazione negli ospedali "misti", con una continua valutazione degli operatori e sanificazione degli ambienti ad ogni passaggio di paziente covid. Vi è stato un inizio di contagio in alcune unità operative a Città di Castello e Orvieto. Situazioni preoccupanti specialmente per i pazienti "fragili" e purtroppo nel primo periodo le contaminazioni sono avvenute dall'esterno, come in Lombardia.

L'attività di medicina territoriale è stata molto "intensa" con centinaia di soggetti in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva, contatti quotidiani e un crescente numero di tamponi, in media mille al giorno.

La gestione è stata centralizzata, emanate linee guida che, dove necessario, sono state adattate al contesto locale, ma sempre nel rispetto delle procedure generali che sono state riunite in un testo unico. Quotidiane le conferenze con i direttori sanitari per raccogliere informazioni e valutazioni sull'evolversi della pandemia.

La zona di Orvieto ha avuto prevalenza significativa e problemi si sono verificati soprattutto nelle città di confine con Marche, Toscana e Lazio. La

presenza di 5 pazienti Covid ha bloccato a Orvieto la terapia intensiva per diversi giorni, poi l'allentamento ha consentito di riportare Orvieto a ospedale non covid.

Una risposta risposta "molto importante e significativa" è quella resa dall'ospedale di Pantalla, per la capacità degli operatori e del contesto sociale di riconoscere la funzione nell'ambito di rete ospedaliera specializzata in missioni specifiche e personale disponibile ad adattarsi e formarsi con grande impegno.

La situazione delle terapie intensive: i pazienti Covid sono attualmente 12 a Perugia, 11 a Terni, 2 a Foligno e 4 a Città di Castello. L'Azienda ospedaliera di Perugia ha più difficoltà a retrocedere e riportare terapie intensive ai non Covid. Per quella di Terni è più semplice. A Orvieto non ce n'è più nessuno, l'ultimo trasferito a Foligno la settimana scorsa.

Con l'attuale numero di pazienti Covid entro questa settimana si conta di liberare una terapia intensiva su Perugia.

Per quanto riguarda la chirurgia, fermo restando che le disposizioni nazionali prevedono un mantenimento della priorità A, nella scorsa settimana sono state verificate le liste di priorità B, quelle i cui pazienti possono attendere sino a 60 giorni che possono attendere fino a 60 giorni, ma che sono in pratica chiuse da 40 giorni. Complessivamente la chirurgia oncologica di Perugia ha trovato uno sbocco su Branca e si pone il problema di come riprendere l'attività chirurgica. Procedendo così le cose nelle prossime due settimane il carico sarà ulteriormente ridotto e si potrà pensare alla restituzione di alcune strutture, come ad esempio Foligno, alle funzioni non Covid.

I ventilatori attualmente disponibili sono 55, 31 di terapia intensiva, 21 di subintensiva e 3 da trasporto, così dislocati: Perugia 7, 8, 1; Terni 7 e 3; Città di Castello 2, 1, e 2; Pantalla 3 e 4; Gubbio 4; Foligno 4 e 3; Spoleto 2 e 1; Orvieto 2 e 1. Vi opera personale che è stato stabilizzato e che già operava nell'unità o opportunamente formato. A Pantalla rilevante l'apporto di pneumologi.

DOMANDE E RISPOSTE

D. TOMMASO BORI (PD): "A quanto ci risulta ancora non sono attivi i contratti. Ciò nonostante il territorio ha fatto un lavoro egregio. Vorrei sapere come procede l'attivazione delle 17 Usca, le unità cura domiciliare che si prendono cura dei pazienti covid in isolamento. C'è stato il bando, ci può dire quante sono attive e dove, quali dispositivi di protezione individuale vengono forniti. Oggi i nuovi casi sono in larga parte domiciliari, le altre regioni hanno attivato strutture residenziali non solo per i positivi ma per chi non riesce a garantire un isolamento domiciliare efficace, perché in casa è molto difficile. In Umbria è stato previsto? Altra questione: i bonus da erogare previsti nel DECRETO CURA ITALIA per l'Umbria ammontano a 11milioni 180mila euro. Oltre a distribuire queste risorse per gli operatori sanitari la Regione metterà risorse proprie? Poi sul



bonus ci sono criticità: viene calcolato in giornate, ma i turnisti del 118, per fare un esempio, fanno le stesse ore ma in pochi giorni. Inoltre il ruolo dell'Ateneo: 550 medici specializzandi sono tutti tagliati fuori da queste opportunità, mentre in altre regioni sono inseriti. Sono fuori anche psicologi, biologi, farmacisti, tutti con contratti in convenzione. Assurdo che a chi va in malattia perché contagiato non gli venga riconosciuta l'indennità per i giorni di malattia o isolamento causa Covid. Infine, chi fa lo stesso lavoro in aziende diverse ha riconoscimenti diversi, ad esempio sì per le dialisi nelle aziende territoriali ma non negli ospedali. Poi sui TEST: 15mila acquistati, a quale costo e come sono distribuiti? Inoltre, sono conformi a quanto dichiara la ditta ma sono test con specificità bassa. Governo dice che deve essere non inferiore al 95 per cento. Quindi perché conformi ma non utilizzabili?"

R. CLAUDIO DARIO: "Per quanto riguarda gli Usca parliamo di una previsione di poche settimane fa, c'è stato qualche problema di reclutamento dei medici. Ne abbiamo 12 che coprono tutto il territorio, 57 medici di continuità assistenziale. Attivate tra il 1 aprile e il 6, l'ultima il 14 aprile su Narni-Amelia. I dispositivi individuali di protezione ci sono. Grande disponibilità dei giovani medici che stanno seguendo circa 360 pazienti nel territorio. Abbiamo 600 positivi e 140 sono ricoverati, un centinaio asintomatici, quindi riescono a coprire con buona collaborazione".

D. BORI: "Quali territori sono scoperti e quanti di quei medici sono neolaureati, che tipo di formazione hanno avuto per l'utilizzo dei dispositivi di protezione?"

R. DARIO: "La formazione è stata fatta con 4 incontri, sia sui dispositivi, sia con specialisti che hanno dichiarato la loro disponibilità ad essere contattati al bisogno, quindi è una formazione che si fa anche sul campo. Con 12 unità si copre tutto il territorio e riusciremo ad essere ancora più capillari perché il carico di lavoro è adesso, fortunatamente, inferiore. È stata messa a disposizione la struttura Città di Castello per consentire un isolamento individuale, ci sono camere con bagno, ma il ricorso a questa struttura è stato modesto. Per i pazienti ancora infettivi stiamo cercando altre soluzioni nel territorio con Anci. Prociv sta raccogliendo altre disponibilità, ma finora non è stata questione prevalente, nonostante la nostra grande attenzione anche ai piccoli focolai. Per quanto riguarda i contratti tra oggi e domani al ministero sarà chiarita l'effettiva disponibilità delle risorse indicate. Anche la Toscana non ha completato il percorso perché ci sono valutazioni discordanti sull'utilizzo dei fondi. Su altre risorse regionali c'è una trattativa in corso ma non ha senso che io faccia considerazioni su questo mentre stiamo ancora attendendo risposte dal governo sull'utilizzo delle risorse disponibili".

D. BORI: "I test acquistati sono conformi, ma la specificità è data al 78 per cento, quindi non utilizzabili. Come sono stati acquistati, a quale

costo e come mai il governo fa il bando indicando specificità 95 per cento e sensibilità al 90?"

R. DARIO: "Il test sierologico non è sostitutivo del test molecolare. Sono utili nel superamento della prima fase per ricercare i contatti dei positivi al covid e nella fase di valutazione di massa. Teniamo presente che il potere predittivo negativo è molto alto, ci consente di individuare nella popolazione coloro che risultano positivi e i negativi; per i positivi si procede subito al test molecolare, cosa che non sarebbe possibile con una grande fascia di popolazione. Il test svolge il ruolo di scremare tra positivi, per i quali poi si passa al molecolare, e a basso rischio. Tecnica qualitativa e non quantitativa. Nella prima fase dell'epidemia i test sierologici sono indicativi e ci consentono di individuare i positivi. Per quanto riguarda la ditta che ha fornito è la Vima di Città di Castello, per 16 euro ciascuno, 15mila test, di cui 2mila usati per la sperimentazione e stiamo lavorando sia nel pronto soccorso per sapere, in 15 minuti, quale atteggiamento adottare. Si stanno acquisendo test molecolari che consentono di avviare il paziente in reparti covid oppure no, nell'ottica di proteggere le strutture sanitarie. Il bando Prociv non è per individuare un prodotto da distribuire ma per lo studio di prevalenza e di sieropositività dei pazienti, cosa completamente diversa dall'utilizzo di questi test".

D. ANDREA FORA (Patto civico per l'Umbria): "Vorrei conoscere la copertura dei tamponi per il personale sanitario, quanto personale sia stato già sottoposto a tampone e come si intende somministrare a personale e ospiti di residenze e comunità. Fase 2: quale progetto di ridefinizione dei presidi ospedalieri, c'è un progetto già definito e quali tempi per tornare all'ordinarietà di prestazioni specialistiche. Vorrei anche conoscere lo stato dell'arte per quanto riguarda il comitato etico, che mi risulta interrotto. Poi c'è la riflessione sulla disabilità e i contesti aggregativi diurni legati alle fragilità psichiche, oggi del tutto interrotto: quando e in che modo riaprire le attività sociosanitarie dei diurni. Infine l'accordo con le case di cura, siglato ma non operativo".

R. DARIO: "Al personale sanitario oltre 3mila tamponi, con un tasso di positività del 4,95 per cento, tutti somministrati a fronte di indagini epidemiologiche, collegati a casi positivi. Residenze per anziani: fatto screening sul 30 per cento degli ospiti e sul 40 per cento degli operatori. L'obiettivo è di arrivare in dieci giorni, speriamo anche prima, a completare tutti gli operatori, i più a rischio. A parte Porano, il convento dove sono morte tre suore molto anziane, il resto appare indenne. Per le carceri fatto lo screening di tutti gli operatori, il 92 per cento del totale, gli altri non c'erano ma vi saranno sottoposti al rientro. Per quanto riguarda la Rsa e i minori abbiamo individuato un responsabile sicurezza Covid all'interno delle strutture, formato sulle esigenze di questa emergenza. Le persone che lavorano nelle residenze sono costantemente contattate dall'Unità di crisi. Per quanto riguarda la ridefinizione delle strutture ospedaliere, i dati a oggi



non sono esaustivi per definire la traiettoria delle prossime settimane. Con gli epidemiologi ci stiamo ponendo il problema di quale evoluzione ci possa essere, molto dipenderà dalla gradualità con cui riprenderà la circolazione delle persone. Non possiamo dirlo oggi, stiamo pensando a quale ospedale ritornerà prima degli altri ad un assetto non Covid; al momento Foligno, ma dipenderà dalla evoluzione di questi giorni. Priorità agli interventi di tipo A e B, mi rendo conto che ci sono tante esigenze ma dobbiamo stare molto attenti alle condizioni di sicurezza. Su case di cura private stiamo valutando la fattibilità operativa, stiamo già studiando i percorsi. Sul Comitato etico è stata ricostituita la segreteria scientifica, responsabile la dirigente dottoressa Toccacelo della Regione Umbria per la segreteria, ieri il confronto col professor Ranelli sulla riattivazione. Sulle sperimentazioni in sospeso avranno priorità quelle che consentono le terapie compassionevoli. In settimana definiremo le priorità. Sulle fragilità psichiche e l'attività diurna al momento è tutto chiuso, abbiamo avviato dei tavoli per studiare la possibilità di una riattivazione alla fine del lockdown. Abbiamo dato una risposta alle famiglie di pazienti autistici circa la possibilità che possano uscire. Il ripristino dei progetti di queste strutture avverrà non appena ci saranno le condizioni, dopo il lockdown".

D. THOMAS DE LUCA (M5S): "Vorrei sapere quale valutazione è stata fatta per l'acquisto dell'ospedale da campo e se questa struttura sia necessaria, come renderla compatibile con il centro Umbria fiere per quanto riguarda aspetti come l'aria condizionata o il collegamento con altre strutture ospedaliere. Informazioni sulla convenzione con i privati mentre abbiamo la struttura di Narni Amelia chiusa. Inoltre, stamattina a Terni ho avuto notizia di una struttura ospedaliera saturata, con pazienti in barella e terapie ferme, con anche pazienti che possono essere dimessi. Per quanto riguarda l'isolamento domiciliare che controllo c'è sui contagiati nello stesso contesto familiare? Il concetto di gradualità contrasta con la narrazione che la Giunta sta facendo di ripresa delle attività lavorative".

R. DARIO : "Come vi spiegavo, l'evoluzione della situazione ci ha portato dai 69 posti in terapia intensiva ai 104, più altri 15 con l'arrivo dei ventilatori. 140 posti di terapia intensiva attrezzabili, 120 mobili e altri che necessitano di interventi edilizi. Ci siamo preparati al peggio. Oltre ai 140 posti letto strutturali, è stato previsto un margine ulteriore. L'ipotesi Bastia Umbra è per essere pronti e inoltre si tratta di opera utilizzabile anche per altre situazioni calamitose, come un terremoto, nel caso portandolo più vicino agli ospedali. L'aspetto della mobilità della struttura è decisivo. Grande sofferenza bloccare l'attività chirurgica di Narni Amelia, ma devono esserci le condizioni generali. Terni non mi risulta, verificherò. Comunque non siamo tornati alla normalità, i numeri si abbassano ma il 20 febbraio non c'era niente e il 4 marzo avevamo 1000 morti. Non ci si può rilassare. Per la riapertura delle

fabbriche bisogna sempre considerare il livello di rischio, stiamo attendendo le posizioni a livello nazionale ma la priorità resta la messa in sicurezza di operatori sanitari e forze dell'ordine, per il resto ci confrontiamo a livello nazionale".

D. FABIO PAPARELLI (PD): "Lo stato dell'Umbria è frutto di molti fattori: abbiamo avuto 35 giorni di tempo dalla prima circolare del ministero per fare di più per l'acquisto di dispositivi di protezione per gli operatori, per stabilizzare il personale, e nel frattempo molti medici sono andati a lavorare altrove. Su test e ospedali da campo non sono d'accordo con le scelte fatte. Oggi ho presentato una mozione sull'utilizzo dei locali ex Milizia dell'Ater adiacenti ospedale di Terni, ritenendo più opportuno spendere per attrezzare il patrimonio pubblico regionale. I medici di base sono stati bistrattati, in molti non hanno ancora dispositivi e non c'è alternativa alla mail, con cui si inviano già le ricette ai pazienti. Ma è già attivo da un mese in Toscana l'invio tramite sms, con una piattaforma dedicata, su richiesta dai medici, ma non c'è stata adesione dell'Umbria".

R. DARIO : "Abbiamo avuto confronto con i medici di medicina generale e i pediatri sulle Usca, sono stati inseriti nella task force. A me non risulta che ci siano problemi di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuali. Viene utilizzato il telefono. Per le prescrizioni stiamo spingendo al massimo per la dematerializzazione, non so perché qui non sia stato risolto come in altre regioni da anni. Dobbiamo andare verso il fascicolo sanitario economico. Gli sms sono appena un po' di più del vecchio fax, ma abbiamo sistemi informativi che consentono di fare altrimenti. Ci siamo anche confrontati con la Regione Toscana e non ci è apparso così economico".

D. MICHELE BETTARELLI (PD): "Vorrei avere delucidazioni sui respiratori trasferiti in funzione della seconda fase in strutture non covid, sui tamponi drive-through da effettuare in esterno, sull'accordo con i sindacati per le indennità aggiuntive, che veniva dato come fatto e sul tavolo pubblico-privato, c'è stato? Infine se ci sono mascherine, guanti, tamponi per la fase 2".

R. DARIO : "I ventilatori sono dimensionati sulla situazione massimale che prevederebbe un reclutamento graduale a seconda dell'intensità dell'epidemia. Abbiamo ricevuto ventilatori che fortunatamente non sono vitali al momento, abbiamo ripristinato un parco macchine pronto alle evenienze. Anche se non sono ospedali Covid abbiamo distribuito loro tecnologia moderna. Per i tamponi drive-through è stata sottoscritta la convenzione, messe a disposizione macchine e ambulanze, stiamo comunque completando l'operatività per il supporto agli screening nelle strutture piuttosto che in eventuali zone rosse, quindi c'è collaborazione con le varie associazioni per essere supportati negli screening nelle strutture. Per quanto riguarda l'accordo sindacale c'è stato un incontro venerdì scorso con i rappresentanti sindacali ed era emersa la richiesta al livello nazionale di una verifica di utilizzabilità dei fondi



a livello locale. A metà settimana dovrebbero esserci indicazioni. Per ciò che concerne l'accordo quadro sottoscritto la settimana scorsa con le case di cura private si sta entrando adesso nell'operatività con la predisposizione delle modalità di collaborazione. Sarà operatività non covid, cioè strutture protette dal virus che possano consentire attività non urgenti, che può aprire un futuro anche su altri livelli di urgenza. No laboratorio e diagnostica perché vuol dire grande movimentazione di persone che è un aspetto troppo delicato, stiamo vedendo come gestire la questione. I test sierologici non sono diagnostici, consentono di individuare due sottopopolazioni e di monitorare prima di fare test molecolari. Il test sierologico da solo non è diagnostico, quindi che significato può avere la sua offerta al pubblico generalista. Anche altrove si sta andando verso il prelievo di sangue. C'è anche la preoccupazione che chi risulta negativo si senta immune e non è il caso. Mascherine, guanti e tamponi sono i primi argomenti da affrontare nella fase 2, ma chiariamo che non vuol dire ritorno a come si era prima. Bisogna mettere in sicurezza le persone, la fase 2 prelude a una fase 3, che sarà il ritorno alla normalità. Siamo ancora in emergenza e messa in sicurezza. I presidi di protezione devono passare alla popolazione tutta, ci stiamo confrontando anche con il livello nazionale. E valutando il mercato. Abbiamo un'azienda che li produce, vedremo. Le Regioni si muovono in modi diversi. Riutilizzabili, chirurgiche, autoprodotte, si sta lavorando per decidere come impostare questa risposta ai cittadini, alcune scorte si stanno comunque facendo per il sistema sanitario".

D. FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA): "Tanti operatori sanitari dell'ospedale di Pantalla si chiedono per quanto tempo la struttura sarà al servizio dell'emergenza e quando è ipotizzabile un ritorno alla funzionalità precedente".

R. DARIO: "La trasformazione dell'ospedale di Pantalla è stata un successo, anche per la trasformazione del personale, che ha affrontato una grande formazione sul campo. Non siamo oggi in condizione di prevedere quando ci sarà la riconversione, stiamo valutando ma la fase 2 non sarà il ripristino della normalità che c'era prima, dobbiamo consentire la sicurezza di tutti".

CORONAVIRUS: "SU PANTALLA SOLO STRUMENTALIZZAZIONI: NESSUN ATTO DELLA GIUNTA PARLA DI DEPOTENZIAMENTO O CHIUSURA DELLA STRUTTURA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) denuncia che sull'ospedale di Pantalla "ci sono solo strumentalizzazioni: nessun atto della Giunta parla di depotenziamento o chiusura della struttura". Per Peppucci l'Esecutivo ha chiarito che "l'ospedale è stato convertito per il tempo della gestione dell'emergenza l'ospedale" e "finita l'emergenza, tornerà a funzionare".

Perugia, 22 aprile 2020 - "Sull'ospedale di Pantalla solo strumentalizzazioni: nessun atto della Giunta parla di depotenziamento o chiusura della struttura". È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Francesca Peppucci.

"Le polemiche e le insinuazioni - spiega Peppucci - nate intorno alla decisione della Giunta di trasformare temporaneamente l'ospedale di Pantalla in Covid-Hospital, scelta che secondo alcuni nasconderebbe la volontà di depotenziare la struttura o addirittura chiuderla, sono totalmente prive di ogni fondamento. In occasione dell'audizione in Terza commissione del direttore della sanità Umbra, Claudio Dario, ho chiesto nuovamente chiarimenti in merito al futuro della struttura ospedaliera della Media Valle del Tevere e, ancora una volta, è stato ribadito che l'ospedale è stato convertito per il tempo della gestione dell'emergenza. Dalla commissione è anche emerso che la fase che stiamo affrontando è molto complessa, e i numeri positivi non possono indurci a pensare che siamo tornati alla normalità, né che il passaggio alla fase 2 determini la fine della gestione dell'emergenza sanitaria".

"Data questa complessa condizione - prosegue Peppucci -, che non permette di stabilire ad oggi una data certa per il ritorno alla precedente funzionalità della struttura, sono i fatti a parlare: esiste un'ordinanza e altre delibere che fanno riferimento a date sulla gestione dell'emergenza e che parlano di temporaneità. Fino a prova contraria, l'ospedale, finita l'emergenza, tornerà a funzionare. Da chi è in malafede arrivano solo accuse immotivate di chiusure e vani tentativi di strumentalizzazioni sull'emergenza. La Giunta Tesei opera in totale trasparenza e, a differenza del passato, non ha mai mostrato la volontà di depotenziare in alcun modo una risorsa fondamentale per la Media Valle del Tevere come l'ospedale di Pantalla. Ricordo che meno di un anno fa la vecchia amministrazione regionale a fine del suo mandato, dopo che per anni aveva depotenziato in risorse e professionalità il presidio, aveva nascosto l'imminente chiusura del punto nascita di Pantalla, sia alle amministrazioni locali che alla cittadinanza. Questo atteggiamento non è nel nostro stile".

"Quella di dedicare la struttura di Pantalla interamente ai pazienti Covid - sottolinea Peppucci - è stata una decisione lungimirante, che ha messo in sicurezza tutta la cittadinanza del territorio. Come dimostrano i dati relativi alla città di Todi, comune Covid-Free, dedicare in via esclusiva l'ospedale alla gestione del coronavirus ha evitato i rischi di contagio tra gli operatori sanitari e gli utenti, quindi anche tra la popolazione, a differenza di quanto è accaduto in presidi sanitari di altre località. I numeri ci danno ragione. Da tempo mi sto battendo per tutelare la struttura di Pantalla, prima nel ruolo di consigliere comunale, e oggi anche da consigliere regionale. Seppur si provi a mettere in dubbio l'operato della sottoscritta e della Lega, è facilmente dimostrabile che, a tutti i livelli, ci siamo sempre adoperati per tutelare la struttura. Tutte le nostre proposte



sono sempre maturate a seguito di confronti in primis con gli operatori sanitari, che si trovano in prima linea. La Regione non si dimentica né dei cittadini né degli operatori sanitari né degli amministratori del territorio, che nella fase di profonda crisi sanitaria, a differenza di altri, sono stati fin da subito collaborativi”.

“Continuerò a lavorare affinché l’ospedale venga riaperto il prima possibile - conclude Peppucci - con la consapevolezza che non siamo fuori dall’emergenza, ma soprattutto che ad oggi non c’è alcun tipo di ipotesi di chiusura della struttura”.

CORONAVIRUS: “DISPORRE ACCESSO PARTNER ALL’INTERNO SALA PARTO IN PIENA SICUREZZA DURANTE TRAVAGLIO E NASCITA BAMBINO” – MELONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

La consigliera Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta a “disporre, in tutti punti nascita regionali, l’accesso dei partner all’interno della sala parto, al fine di potergli consentire, in piena sicurezza, l’assistenza delle proprie mogli o compagne, durante il corso del travaglio e fino alla nascita del bambino.

Perugia, 24 aprile 2020 – La consigliera Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta a “disporre, in tutti punti nascita regionali, l’accesso dei partner all’interno della sala parto, al fine di potergli consentire, in piena sicurezza, l’assistenza delle proprie mogli o compagne, durante il corso del travaglio e fino alla nascita del bambino.

“In particolare - spiega Meloni - ci risulta che, ad oggi, data l’emergenza sanitaria, molte coppie sono state separate al momento del parto e, invece, ad altre, è stato consentito di condividere l’evento della nascita del proprio figlio. Si rende pertanto indispensabile - sottolinea - una disciplina uniforme della materia che renda possibile un accesso alle sale parto, seppur condizionato al rispetto dei principi di precauzione e sicurezza”.

“Peraltro - continua la vice presidente di Palazzo Cesaroni - il divieto assoluto di accesso dei partner, così come applicato in diversi punti nascita regionali, sta privando le coppie della condivisione di un evento straordinario, che dura al massimo poche ore, quando le stesse hanno vissuto insieme sotto lo stesso tetto e continueranno a farlo anche dopo la nascita del figlio. Tanto è vero che in altre regioni, tra cui il Veneto, - precisa - l’accesso alle sale parto è disciplinato e consentito, attraverso procedure di screening preventivo su entrambi i partners, affinché si scongiurino le positività al virus, ma anche per mezzo di una formazione pre-parto congiunta e dedicata anche ai temi dell’igiene e della sicurezza”.

“La gravidanza e il parto - continua la consigliera Dem - sono eventi del tutto naturali, seppur straordinari, nella vita di una donna ed è logico che ciò sia vissuto con gioia, ma anche con un po’ di incertezza e preoccupazione; viverli in coppia aiuta a condividere il peso delle preoccupazioni, aiuta la donna a sentirsi in ogni caso accompagnata da una persona che ama e che tiene alla sua vita e a quella del nascituro”.

“Questo - conclude - significa dare un grande sostegno alla partoriente che, sentendosi rassicurata dalla presenza del partner, alleggerisce anche l’ostetrica dal peso emotivo del quale, in assenza del coniuge, è completamente investita. Mi auguro dunque - conclude Meloni - che si possa presto superare questa parentesi di isolamento che, oltre ad avere poco senso, priva entrambi i genitori e gli stessi nascituri di una condivisione davvero importante”.

CORONAVIRUS: “SUL BONUS OPERATORI SANITÀ LA GIUNTA NON HA ANCORA AGGIUNTO UN EURO AL FONDO DEL GOVERNO” – NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale del Partito democratico Tommaso Bori prende atto “con stupore che sul bonus destinato agli operatori della sanità umbra, la Giunta non abbia ancora provveduto ad aggiungere un solo euro al fondo stanziato dal Governo a tale scopo”. Per Bori si sta consumando “una palese ingiustizia a danno di medici specializzandi, psicologi, biologi, farmacisti con contratti in convenzione, che sono stati esclusi dal provvedimento economico”.

Perugia, 27 aprile 2020 - “Prendo atto con stupore che, a distanza di più di una settimana, sul bonus destinato agli operatori della sanità umbra, la Giunta regionale non abbia ancora provveduto ad aggiungere un solo euro al fondo stanziato dal Governo a tale scopo, né abbia corretto una palese ingiustizia consumata a danno di medici specializzandi, psicologi, biologi, farmacisti con contratti in convenzione, che sono stati esclusi dal provvedimento economico”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico Tommaso Bori.

“Ma non sono i soli - continua Bori -. Si stia perseverando su una scelta che determina una palese disparità di trattamento tra lavoratori a seconda delle Aziende in cui operano. Appare inoltre paradossale, quanto ingiusta, la scelta di escludere dall’indennità anche il personale che si ammala o si trova in isolamento, per cause di servizio legate all’emergenza Covid-19. La Giunta, dopo essersi compiaciuta per il lavoro stabilito di concerto con l’Università degli Studi di Perugia, ha totalmente escluso dal riparto del bonus degli 11milioni di euro del Governo, gli stessi medici specializzandi del nostro Ateneo, che stanno reggendo interi reparti. Una scelta che appare quasi l’ennesima beffa, priva di senso, e di segno contrario rispetto ai provvedimenti as-



sunti in proposito in Toscana, Emilia-Romagna e Lazio”.

“Ritengo dunque indispensabile – conclude Bori – un ripensamento del provvedimento, a partire dalla modalità di calcolo dell’indennità, che viene stabilita sulla base della giornata lavorativa e non ad ore effettivamente lavorate, penalizzando i turnisti con un alto carico di lavoro che fanno più ore in meno giorni di lavoro”.

CORONAVIRUS: “OSPEDALE DA CAMPO? STRUTTURA MOLTO COSTOSA, POCO FUNZIONALE E RAPIDAMENTE DEPERIBILE” - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Tommaso Bori, critica la scelta dell'ospedale da campo annunciata dalla Giunta regionale. Per Bori meglio utilizzare i tre milioni di euro messi a disposizione dalla Banca d'Italia investendo sul Centro sulle staminali di Terni e per ripristinare i servizi sanitari del polo ospedaliero di Pantalla.

Perugia, 28 aprile 2020 - “Non sprecare 3 milioni di euro di fondi pubblici: con la stessa cifra possibile riconvertire 2mila e 700 mq del Centro sulle staminali di Terni e ripristinare subito i servizi sanitari nel polo ospedaliero di Pantalla”: lo afferma il capogruppo del Partito democratico dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Tommaso Bori.

“La nostra proposta – sostiene Bori – è alternativa a quella della Giunta Tesei che, imitando il poco edificante esempio della Lombardia, progetta di realizzare un costoso, poco utilizzabile e rapidamente deperibile ospedale da campo di nemmeno 30 posti letto ad Umbria Fiere, che si troverebbe isolato da altri presidi sanitari e non sarebbe operativo da subito, ma dopo vari mesi di attesa, di cui 60 giorni soltanto per gli adempimenti della gara, ancora tutta da istruire.”

“I tre milioni di euro di fondi pubblici, messi a disposizione dalla Banca d'Italia, possono essere investiti – secondo Bori – in maniera più utile e produttiva. Nessun'altra Regione, infatti, li ha sperperati per un ospedale da campo, ad eccezione del Piemonte, ma li hanno utilizzati per potenziare strutture sanitarie permanenti rispondendo alla domanda di salute delle comunità locali.”

“In Umbria – continua – possiamo cogliere due opportunità, invece di sprecarne una: la prima è riconvertire il Centro di ricerca sulle cellule staminali, struttura di 2mila e 700 mq già allestita e predisposta nell'ex-milizia di Terni, con più piani interamente ristrutturati dalla Regione e predisposti per finalità biomediche con un investimento di 7 milioni di euro. La seconda è ripristinare tutti i servizi sanitari di diagnosi, terapia, assistenza e riabilitazione nel polo ospedaliero di Pantalla. La struttura ospedaliera serve tutti i comuni della media valle del Tevere con un bacino di 60mila persone, ad oggi rimaste senza pre-

sidi di salute ambulatoriali o nosocomiali sia per patologie croniche che acute. Grazie alla nostra proposta si può andare incontro alla richiesta della popolazione e dei Sindaci del territorio che, in maniera condivisa, hanno rivolto un appello alla Giunta Tesei per individuare una struttura Covid alternativa.”

“Ci auguriamo – conclude – che la Presidente possa fare una tanto urgente, quanto intelligente, retromarcia sull'ospedale da campo e accolga le nostre proposte alternative. In caso negativo chiederemo l'attivazione del Comitato per il controllo e la valutazione per verificare che le risorse pubbliche impiegate siano utilizzate in maniera lineare e trasparente, ma soprattutto nell'interesse dei cittadini umbri e con l'obiettivo di tutelare al meglio la salute pubblica”.



CORONAVIRUS: "CARABINIERI AGGREDITI A FONTIVEGGE. IL RUOLO DELLE FORZE DELL'ORDINE È PRIMARIO PER IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

Il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, esprime "solidarietà e vicinanza" alle forze dell'ordine dopo l'aggressione di cui sono stati vittime nelle ultime ore dei Carabinieri a Perugia. "In questa fase delicatissima - dice Squarta -, le forze dell'ordine, alle quali inizialmente non sono state messe a disposizione neppure le mascherine protettive, svolgono un ruolo primario per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico".

Perugia, 3 aprile 2020 - "Solidarietà e vicinanza alle forze dell'ordine per lo straordinario lavoro di prevenzione e di garanzia della sicurezza pubblica, in un momento difficile a causa delle limitazioni per il Coronavirus" vengono espresse in una nota dal presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta.

"Nelle ultime ore - spiega Squarta - nel quartiere di Fontivegge a Perugia i Carabinieri sono stati aggrediti con calci e pugni da un uomo nei pressi dell'ufficio postale. Ai militari va la mia solidarietà e il mio personale ringraziamento per il modo in cui stanno gestendo una situazione così delicata in un momento tanto particolare".

Il presidente dell'Assemblea legislativa ricorda poi come in strada non manchino i problemi: "Nelle ultime ore a Città di Castello un uomo ha aggredito i Carabinieri impegnati nei controlli per il Covid-19 sputando in faccia ai militari. Un episodio simile - avverte - è avvenuto nel Nottinghamshire, in Inghilterra centrale, dove l'indagato è stato immediatamente processato e condannato a 12 mesi di carcere. Un messaggio 'forte e chiaro', per usare le parole del giudice".

Nella nota Squarta evidenzia poi che "la situazione non migliora tra le mura domestiche, in quanto la permanenza forzata delle persone presso le abitazioni private porta con sé un'inevitabile esasperazione degli scontri tra componenti della stessa famiglia. Se è vero - spiega - che in queste settimane di quarantena sono diminuiti i furti e le rapine è altrettanto vero che le nostre forze dell'ordine sono chiamate in continuazione a rispondere a segnalazioni di liti in famiglia, discussioni domestiche, violenze private, denunce per minacce e maltrattamenti".

"In questa fase delicatissima - conclude Marco Squarta -, le forze dell'ordine, alle quali inizialmente non sono state messe a disposizione neppure le mascherine protettive, svolgono un ruolo primario per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico".

CORONAVIRUS: "LEGALITÀ: DALL'UMBRIA RISPOSTE CELERI PER EVITARE INFILTRAZIONI. DOCUMENTO AL COORDINAMENTO COMMISSIONI ANTIMAFIA" - ORDINE DEL**GIORNO DELLA MINORANZA - NOTA DI PORZI(PD)**

Interventi coordinati tra Istituzioni locali, forze politiche e sindacali, al fine di far fronte ai tentativi di infiltrazione delle attività criminali e mafiose: è quanto si propone un ordine del giorno proposto dalla consigliera Donatella Porzi (PD) e siglato da tutti i consiglieri di minoranza. La proposta di ordine del giorno sarà inviata al Coordinamento delle commissioni e degli osservatori regionali sul contrasto della criminalità organizzata e della promozione della legalità delle Assemblee legislative italiane.

Perugia, 6 aprile 2020 - "Servono interventi coordinati tra Istituzioni locali, forze politiche e sindacali, al fine di far fronte ai tentativi di infiltrazione delle attività criminali e mafiose in un momento di crisi per l'economia, dovuta allo stop imposto dalle misure di contenimento del contagio per il coronavirus". A chiederlo un ordine del giorno proposto dalla consigliera Donatella Porzi (Pd) e firmato anche da Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Fabio Paparelli e Simona Meloni (Partito Democratico), Andrea Fora (Patto Civico), Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) e Thomas De Luca (Movimento cinque stelle).

"Con il prolungarsi della fase di lockdown - dice Porzi -, si fanno sempre più attuali gli allarmi lanciati dal dipartimento di Pubblica sicurezza diretto da Franco Gabrielli, dal procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri, dal procuratore generale di Perugia Fausto Cardella e dal procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho. L'eventualità è che lo stop prolungato determini una crisi di liquidità delle imprese, offrendo così una occasione alle attività criminali per infiltrarsi e determinare il futuro dell'economia della nostra regione. Le mafie infatti, ricordava De Raho proprio ieri in una intervista, si inseriscono quando c'è difficoltà e iniziano partendo dal costruirsi un consenso sociale".

"Le Istituzioni preposte - prosegue Porzi - devono alzare le antenne e costruire gli anticorpi della società. Devono prevedere aiuti economici senza burocrazia, pretendendo però una seria rendicontazione. Lo Stato deve accompagnare senza difficoltà e controllare. Il nemico, in questo caso, ha la capacità di nascondersi nelle pieghe delle attività economiche e sociali, anche in regioni che hanno un livello di legalità alto, come la nostra. Esposte particolarmente tutte le attività legate al turismo, alla ristorazione e all'edilizia, ma anche tutti quei lavoratori in nero, che rischiano di trovarsi senza sussidi e senza stipendio".

"Dall'Umbria - conclude Porzi - deve partire una risposta pronta sull'argomento, dobbiamo dare l'esempio. La nostra proposta di ordine del giorno sarà inviata per essere condivisa anche sul tavolo nazionale al Coordinamento delle commissioni e degli osservatori regionali sul contrasto della criminalità organizzata e della promozione della legalità. Ho avuto l'onore di guidare fino



allo scorso ottobre questo organismo che oggi è presieduto dal presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Carmine Cicala”.

TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATE PROPOSTE DI LEGGE SU DISTURBI NEUROSVILUPPO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, RIFORMA DELL'ARPA

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita oggi pomeriggio per la trattazione di quattro proposte di legge, due delle quali di competenza della commissione stessa (sui disturbi del neurosviluppo, proposta da Bori e Bettarelli-Pd, e "Modifiche al sistema regionale di istruzione e formazione professionale", proposta da Fora-Patto civico) e due rimesse agli atti della Prima commissione (la riforma dell'Arpa, illustrata dal primo firmatario Carissimi-Lega, e le "Integrazioni alle leggi regionali", di iniziativa della Giunta regionale).

Perugia, 30 aprile 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita oggi pomeriggio per la trattazione di quattro proposte di legge, due delle quali di competenza della commissione stessa (sui disturbi del neurosviluppo, proposta da Bori e Bettarelli-Pd, e "Modifiche al sistema regionale di istruzione e formazione professionale", proposta da Fora-Patto civico) e due rimesse agli atti della Prima commissione (la riforma dell'Arpa, illustrata dal primo firmatario Carissimi-Lega, e le "Integrazioni alle leggi regionali", di iniziativa della Giunta regionale).

Illustrando la proposta di legge "DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO: NORMATIVA A SOSTEGNO DEI PAZIENTI E DEGLI OPERATORI SANITARI", il capogruppo del Pd Tommaso Bori, firmatario dell'atto insieme al collega di partito Michele Bettarelli, ha voluto sottolineare che l'intento è quello di dare una risposta chiara, efficiente e organizzata in chiave di percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali e riabilitativi a tutte le patologie del neurosviluppo, con medesima dignità di diagnosi e cura. Vengono quindi trattati nella stessa normativa i disturbi dello spettro autistico, le disabilità intellettive, il deficit di attenzione e iperattività (Adhd), i disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) e i disturbi del movimento, anche se poi ogni terapia seguirà la propria strada differenziata a seconda delle peculiarità del disturbo da trattare. Il disegno di legge prevede il sostegno per i soggetti affetti da patologie del neurosviluppo sia in età evolutiva che adulta, prevedendo eventuali inserimenti sia semi-residenziali che residenziali a seconda dello stato della malattia. Previsto anche un supporto economico per le famiglie ove le situazioni lo prevedano e non sia possibile effettuare il ricovero. Gli attori coinvolti in questo progetto dovranno essere sia i pazienti e le loro famiglie che gli operatori sanitari tutti, la scuola, l'Università e le aziende, soggetti che andranno coinvolti in una fase di partecipazione quando sarà possibile organizzare audizioni con i

diretti interessati. Intanto, la presidente Pace ha dato il via all'istruttoria tecnica e finanziaria sull'atto, che ha ricevuto il consenso unanime di tutti i consiglieri.

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha illustrato la sua proposta di legge di modifica del SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, che si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 16 anni, che hanno terminato la scuola media e intendono approcciarsi alla formazione professionale, volendo consentirgli di farlo da subito, senza attendere, come prevede la legge regionale attuale, di fare un anno negli istituti scolastici pubblici e il secondo e terzo in regime di sussidiarietà attraverso indirizzi professionali. Una modifica di legge che, secondo Fora, sul piano culturale dà un valore paritario ai sistemi educativi pubblici e a quelli professionali, con questi ultimi che possono vantare in Umbria istituti centenari, dai Salesiani al "Bufalini" di Città di Castello, che rappresentano un target adatto a ragazzi con percorsi già frammentati o che trovano nelle scuole professionali una risposta più adeguata ai loro percorsi di vita, anche nell'ottica di evitare la dispersione scolastica. Fora ha fornito anche alcuni dati significativi: nel 2016 dei 265 ragazzi qualificati professionalmente il 61 per cento ha trovato lavoro, nel 2017 il 70 per cento e nel 2018 l'81 per cento. Attori importanti di una riforma di questo settore dovranno essere sia i centri di formazione professionale che l'Ufficio scolastico regionale che gli stessi Comuni umbri, nel fare analisi dei fabbisogni economici e produttivi dei vari territori. Il disegno di legge prevede anche cambiamenti nei bandi di finanziamento, meglio triennali che annuali, come oggi, con il rischio che i percorsi di istruzione abbiano inizio, o in ritardo per mancanza di fondi, o per assenza di deliberazioni adeguate. Il consigliere Fora auspica che l'iter dell'atto, cui la presidente Pace ha dato il via seduta stante con l'istruttoria tecnica, sia il più veloce possibile nonostante le difficoltà attuali dovute all'emergenza, per riuscire a effettuare le modifiche in tempo per l'inizio del nuovo anno scolastico a settembre. Anche in questo caso si è verificata unanimità di intenti da parte di maggioranza e minoranza e sono state previste audizioni, a cominciare dall'assessore regionale all'istruzione Paola Agabiti.

La proposta di RIFORMA DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA), presentata dai consiglieri della Lega (Carissimi, Nicchi, Rondini, Pastorelli, Mancini, Fioroni, Peppucci e Alessandrini) è stata illustrata dal primo firmatario Daniele Carissimi. Con questa proposta di legge viene ribadita e rafforzata la ripartizione in due Dipartimenti territoriali dell'agenzia, attribuendoli di autonomia gestionale e funzionale, e la loro suddivisione esattamente sovrapponibile all'estensione territoriale delle Unità sanitarie locali in modo da evitare distorsioni e garantire efficacia del lavoro dei due enti frequentemente coinvolti in occasioni professionali comuni. Nella struttura organizzativa vengo-



no riconosciuti a servizio dei Dipartimenti territoriali i due Direttori dipartimentali nonché, il Direttore amministrativo, il Direttore tecnico e (gli eventuali) Direttori di settore. Come simbolo di attenzione e impegno verso l'area del Ternano, maggiormente colpita dalle criticità ambientali, viene prevista la collocazione della sede legale e direzionale dell'Agenzia su Terni. La riforma intende recepire le novità introdotte dalla legge "132/2016", che a livello di normazione centrale, ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e ha disciplinato in maniera puntuale l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale indicando gli interventi di riforma delle Leggi regionali che tuttavia in Umbria non erano stati raccolti dall'iniziativa della precedente legislatura. L'adeguamento del funzionamento e degli standard dell'Agenzia ai principi introdotti dalla normativa nazionale e il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche ambientali (LEPTA), hanno determinato inoltre l'esigenza di incrementare le funzioni dell'Arpa e di creare una Scuola di Alta formazione ambientale trasversale (S.A.F.A.) dedicata alla formazione e alla realizzazione di una serie di iniziative coordinate sul tema dell'ambiente. Questa proposta di legge è stata inviata per l'analisi in sede redigente alla commissione competente.

Infine, come già accaduto in mattinata nella riunione della Seconda commissione, è stato rimesso alla commissione competente, la Prima, l'atto "Integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni", di iniziativa della Giunta regionale, in questo caso con l'astensione dei consiglieri di minoranza.



WELFARE: "NON BASTANO STANZIAMENTI PER NON AUTOSUFFICIENZE PREVISTI DA DECRETO 'CURA ITALIA'" - GRUPPO LEGA: "TRASFERIMENTO IMMEDIATO DELLE RISORSE STATALI"

I consiglieri regionali della Lega chiedono al Governo l'immediato trasferimento delle risorse statali previste dal Piano sociale nazionale e del Piano nazionale per la non autosufficienza, ritenendo quelle previste dal decreto "Cura Italia" insufficienti a rispondere alle esigenze delle comunità locali e garantire la domiciliarità alle persone con disabilità gravi e gravissime.

Perugia, 7 aprile 2020 - "Non bastano gli stanziamenti per le non autosufficienze previsti dal decreto 'Cura Italia': i consiglieri regionali della Lega puntano il dito contro il Governo che "ancora una volta da quando è iniziata la fase emergenziale si è dimenticato non solo dell'Umbria, ma anche delle fasce più deboli della popolazione" e chiedono "l'immediato trasferimento delle risorse statali previste dal Piano sociale nazionale e del Piano nazionale per la non autosufficienza, per rispondere alle esigenze delle comunità locali e garantire la domiciliarità alle persone con disabilità gravi e gravissime".

"In seguito alla recente rimodulazione delle prestazioni assistenziali e della riduzione di opportunità di sollievo per le famiglie, effetto delle misure governative di contenimento del contagio - afferma il capogruppo Stefano Pastorelli a nome dei consiglieri regionali della Lega - sarebbe stato opportuno e di buon senso prevedere ulteriori misure di sostegno economico al Fondo per la non autosufficienza (Fna), indispensabili per permettere alla Regione Umbria e ai Comuni non solo di rielaborare, ma di implementare gli interventi di sostegno domiciliare e i servizi da remoto alle persone con disabilità gravi e gravissime, pur nel contesto dell'emergenza sanitaria in atto. Tale fondo risulta essere insufficiente a rispondere ai fabbisogni dei cittadini anche in situazioni ordinarie, figuriamoci nella straordinarietà del momento e con l'acuirsi delle difficoltà delle persone più fragili e delle loro famiglie".

"Parziale rimedio a questa mancata implementazione di risorse nel Fna - secondo i consiglieri della Lega - potrebbe essere rappresentato dal trasferimento in tempi rapidi delle risorse assegnate dallo Stato nel Piano sociale nazionale e del Piano nazionale per la non autosufficienza. Fondi indispensabili a rispondere alle esigenze dei disabili e delle famiglie interessate, attraverso quelle misure di assistenza domiciliare e servizi da remoto che nel contesto emergenziale comportano costi più elevati per i soggetti gestori, nell'utilizzo di un maggior numero di operatori qualificati e nell'obbligo di garantire adeguate misure di sicurezza. La Regione Umbria si è prefissata lo scopo di non lasciare nessuno da solo e in questo sta riuscendo egregiamente con le proprie forze, il Governo faccia la sua parte per tutelare i più deboli e fragili e la faccia subito".

CORONAVIRUS: "SCONCERTO E STUPORE PER ORDINANZA ROMIZI CHE REVOCA ACCOGLIENZA DI SOGGETTI SENZA FISSA DIMORA" - FORA (PATTO CIVICO UMBRIA) SUL SINDACO DI PERUGIA

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) critica l'ordinanza del sindaco di Perugia, Andrea Romizi, che revoca l'accoglienza dei senza fissa dimora in due strutture precedentemente individuate per tale finalità. Fora invita Romizi a riconsiderare "questa scelta e insieme ai volontari, alle autorità sanitarie e agli altri organismi competenti elabori un protocollo più idoneo alla nuova situazione".

Perugia, 24 aprile 2020 - "Desta in me un sentimento di forte sconcerto e stupore l'ordinanza odierna del sindaco di Perugia, Andrea Romizi, che revoca una precedente con la quale individuava ai sensi delle direttive nazionali due strutture di accoglienza per i soggetti senza fissa dimora". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Fora spiega che "alla base di tale atto vi sarebbe la giustificazione che i soggetti la frequentavano saltuariamente, cambiavano di frequente e quelli a cui erano stati fatti i tamponi sarebbero tutti negativi e quindi in considerazione della situazione in Umbria, più positiva rispetto ad altre regioni, si potrebbe revocare l'ordinanza alla luce del fatto che soggetti diversi potrebbero a loro volta determinare nuovi casi".

"Ritengo il sindaco di Perugia - aggiunge - una persona ragionevole e dotata di spirito di accoglienza perciò questo provvedimento mi desta forte stupore. Lo invito a riconsiderare tale scelta. Forse è stato mal consigliato e certamente occorre mettere a punto una procedura di accoglienza con protocolli ancor più specifici, per garantire standard di sicurezza più adeguati al via vai delle persone. Quello che non si può fare è girarsi dall'altra parte e far finta che gli 'invisibili' della società non esistano. Il sindaco Romizi riconsideri questa scelta e insieme ai volontari, alle autorità sanitarie e agli altri organismi competenti elabori un protocollo più idoneo alla nuova situazione".

CORONAVIRUS: "CONTRIBUTI PER LE FAMIGLIE IN AFFITTO IN DIFFICOLTÀ A CAUSA DELL'EMERGENZA COVID19" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN COMMISSIONE

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione con risposta in Commissione per sapere "quali urgenti azioni intende porre in essere la Giunta regionale, anche alla luce dei provvedimenti governativi, per dare soluzione al grave disagio di tantissime famiglie umbre che vivono in affitto. E se intende aggiungere risorse dal proprio bilancio per finanziare tali misure di sostegno".



Perugia, 29 aprile 2020 – Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione con risposta in Commissione per sapere "quali urgenti azioni intende porre in essere la Giunta di Palazzo Donini, anche alla luce dei provvedimenti governativi, per dare soluzione al grave disagio di tantissime famiglie umbre che vivono in affitto; quali criteri di accesso per i contributi si intendono adottare, quali modalità di erogazione, e per quante mensilità si prevede di dare il sostegno all'affitto; se la Giunta intende aggiungere risorse dal proprio bilancio per finanziare tali misure, qualora le attribuzioni del Governo alla nostra regione fossero insufficienti rispetto alle necessità riscontrate anche mediante apposito monitoraggio e rilevazione da parte dei Comuni".

"Lo stato d'emergenza e il lockdown imposto ormai dal 10 marzo a tutto il territorio nazionale – spiega Fora – stanno determinando grave disagio e difficoltà economiche per molte famiglie che vivono in affitto. Oggi è stata resa pubblica, da parte del Sunia, la denuncia della grave difficoltà in cui versano oltre 6mila 500 inquilini solo a Perugia, mentre il 2 aprile 2020 il ministro Paola De Micheli ha annunciato la quantificazione del fondo morosità incolpevole dell'anno 2019 pari a euro 46 milioni. Il successivo 8 aprile la Conferenza delle Regioni ha chiesto al Governo di destinare almeno 550 milioni di euro per i 'contributi affitti' e per sostenere la realizzazione di più case popolari. In sede di conversione del decreto legge 'Cura Italia' è stata approvata - aggiunge Andrea Fora - una modifica che stabilisce un anticipo nella distribuzione di circa 70 milioni di euro dei fondi per il disagio abitativo, di cui 60 milioni mediante il riparto tra le Regioni, della disponibilità complessiva assegnata per l'anno 2020 al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (Legge '431/1998' - Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo) e 9,5 milioni di euro relative al riparto per l'annualità 2020 delle risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli".

"Tali risorse – prosegue – dovranno essere assegnate alle Regioni entro 10 giorni e da queste riversate ai Comuni entro 30 giorni. Queste due misure del 'Cura Italia' e quelle del decreto del ministro De Micheli del 2 aprile scorso, portano un totale complessivo di risorse indubbiamente insufficiente rispetto alle necessità ma comunque molto sostanzioso. Sempre in sede di conversione del decreto 'Cura Italia' è stato fatto proprio dal Governo un ordine del giorno della maggioranza che impegna lo stesso esecutivo ad implementare tali misure in maniera considerevole fin dai prossimi provvedimenti. Altre regioni Italiane hanno già predisposto misure idonee con delibere di Giunta di ausilio per l'erogazione di contributi per gli affitti da erogare da parte dei comuni mediante criteri più elastici e larghi rispetto al passato, avendo come riferimento famiglie che vivono in stato di disagio sopraggiunto a seguito dell'emergenza Covid, ma molto più

semplificate in termini di modulistica, requisiti e modalità di erogazione".

"Le misure del Governo – conclude Fora – potranno essere utilizzate dalle Regioni con una maggiore flessibilità rispetto al passato e quindi potranno beneficiarne, a differenza di quelli previsti dalla legge '124/2013', tutti i Comuni dell'Umbria, potendosi utilizzare anche per le finalità della legge '431/1998' (Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione)".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

SECONDA COMMISSIONE: RICOSTRUZIONE POST SISMA 2009 (MEDIA VALLE DEL TEVERE); AUDIZIONI ASSOCIAZIONI DATORIALI E SINDACATI SU PROSSIMA FASE 2 COVID-19

Perugia, 16 aprile 2020 – La riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini si è aperta con una comunicazione del presidente relativa al ricevimento di una lettera del presidente di Confartigianato edilizia della provincia di Perugia, Augusto Tomassini che chiede alla Commissione di intervenire per dare la possibilità alle imprese edili artigiane di poter svolgere attività di manutenzione edilizia, particolarmente richiesta nella stagione estiva al fine di riaprire i cantieri nel rispetto di tutte le norme di sicurezza previste negli ambienti di lavoro relativamente ai pericoli legati alla pandemia in corso. Il presidente Mancini ha chiesto ai membri della Commissione la possibilità di mettere in atto azioni condivise per rispondere, nello specifico, alla lettera, ma in maniera più ampia, recependo le indicazioni dei commissari presenti, anche a tutte le altre categorie produttive.

Stefano Pastorelli (capogruppo Lega), con riferimento alla lettera di Confartigianato, ha sottolineato l'importanza di far ripartire il più presto possibile almeno le piccole imprese edili "per dar loro una boccata d'ossigeno, e ritornare anche ad un minimo di normalità. Sappiamo bene dell'impegno e del lavoro anche in tal senso della presidente Tesei. È ora di entrare nella fase 2, rispettando ovviamente tutte le precauzioni del caso". Vincenzo Bianconi (Misto-vice presidente Commissione) ha sottolineato che "l'edilizia rappresenta la chiave per la ripartenza", ed in tal senso ha chiesto la possibilità di invitare in audizione i presidenti delle associazioni di categoria, allargando il campo a tutti i soggetti interessati alla ricostruzione post sisma 2016". Fabio Paparelli (Pd) ha spiegato che "il tema della ripresa, in Umbria, non è soltanto quello relativo all'edilizia. È importante programmare – ha aggiunto – una seduta di ascolto di tutte le altre categorie del commercio, turismo ed altri settori, ascoltando le associazioni datoriali e sindacali".

RICOSTRUZIONE POST SISMA 2009, MEDIA VALLE DEL TEVERE

Il presidente Mancini, dopo aver ripercorso il lavoro della Commissione sulla questione, iniziato a Gennaio con l'audizione dei soggetti istituzionali e tecnici interessati (<https://tinyurl.com/shglvk9>) ha proposto di dare seguito all'impegno di una proposta di legge di modifica rispetto al testo normativo originario che recepisca le indicazioni prodotte dalle Amministrazioni locali interessate e dagli ordini professionali e che sia utile alla conclusione di tutti i lavori di recupero delle strutture danneggiate. È stato dunque dato mandato agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni di predisporre un testo in tal senso sul quale, successivamente, in ambito di discussione, i commissari potranno apportare gli emendamenti di modifica ritenuti necessari.

SISMA 2016: "ACCELERARE PROCESSO DI RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DEL CRATERE PIÙ COLPITI" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione in cui chiede alla Giunta quali sono gli intendimenti della Regione per "accelerare il processo di ricostruzione in Umbria e in particolare nei 14 comuni del cratere più colpiti dal sisma, e se non reputi opportuno far esaminare tutte le pratiche dei comuni, ed in particolare Norcia e Preci, nell'USR distaccato a Norcia nel quale far confluire più personale dell'attuale, procedendo anche ad assunzioni ad hoc".

Perugia, 21 aprile 2020 – Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione a risposta scritta con cui vuole sapere dalla Giunta quali sono gli intendimenti della Regione per "accelerare lo stantio processo di ricostruzione in Umbria e in particolare nei 14 comuni del cratere più colpiti dal sisma 2016, e se non reputi opportuno implementare e far esaminare tutte le pratiche dei comuni maggiormente colpiti ed in particolare Norcia e Preci, nell'USR distaccato a Norcia nel quale far confluire più personale dell'attuale, procedendo anche ad assunzioni ad hoc e tramite anche assegnazione del personale UOT sisma 1997 attualmente distaccato a Terni e Perugia". Nell'atto, Fora chiede anche all'Esecutivo regionale se "non intenda prevedere quale coordinatore dell'USR una persona diversa dal Direttore Regionale Area assetto del territorio".

"Il 19 aprile – spiega Fora – il Commissario per la ricostruzione del Centro Italia Giovanni Legnini ha tenuto un incontro in videoconferenza con oltre 40 rappresentanti delle associazioni e dei cittadini terremotati. In questa sede ha annunciato la predisposizione di strumenti, normativi e non, da tempo attesi dai cittadini e in particolare: l'approvazione in tempi rapidi dell'ordinanza sulla semplificazione delle procedure; la predisposizione di un testo unico delle ordinanze sulla ricostruzione privata e pubblica da adottarsi entro l'estate; un canale diretto di comunicazione con i Comitati dei cittadini per una maggiore condivisione delle decisioni; l'impegno alla creazione di un Dipartimento presso la presidenza del Consiglio cui affidare la regia delle ricostruzioni dopo le catastrofi naturali, anche al fine di evitare in futuro l'imbarazzo del succedersi di 4 commissari alla ricostruzione in 4 anni".

"Entro breve – prosegue Fora – il Commissario Legnini ha assicurato l'emanazione di una ordinanza che renderà più fattibile l'attuazione del principio dell'autocertificazione dei progetti di ricostruzione da parte dei tecnici e che definirà tempi certi e più rapidi per l'esame delle pratiche. Da sempre uno dei problemi per agevolare l'interlocuzione cittadino/tecnico/pubblica amministrazione è stato il non aver rafforzato il dispie-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

gamento dell'USR a Norcia evitando che di fatto l'area centrale del cratere (14 comuni interessati) per quanto riguarda la nostra regione dovesse ricorrere sempre a Foligno, trasformando ogni chiarimento e approfondimento in 'pec su pec', in moduli su moduli caricati in un sistema detto Mude che priva il cittadino della consapevolezza reale dello stato dell'arte, con un rimpallo di responsabilità infinito ed indeterminato".

"Certamente - continua - sarà a questo punto necessario prevedere un ampliamento dell'organico con nuove assunzioni e un rilancio della struttura USR su Norcia per adeguarsi al cambio di passo che sarà imposto dalle nuove ordinanze. In questa fase cruciale per la ricostruzione, in cui sarà fondamentale predisporre una macchina amministrativa all'altezza della sfida, sarebbe stato opportuno probabilmente prevedere una doppia e diversa figura fra il direttore dell'area regionale e il dirigente responsabile della struttura USR non in relazione alle sicure capacità professionali di chi oggi ricopre entrambi i ruoli, ma proprio in relazione al gravoso e immenso carico di lavoro a cui all'ordinario peso dell'attività regionale, in questi mesi si è aggiunto anche, per la protezione civile, il carico della gestione dell'emergenza covid19, al momento gestita in riduzione ma che potrebbe nuovamente riaccendersi in autunno".



TRASPORTI: "398 MILIONI DI EURO AI COMUNI PER RINNOVO PARCO AUTOBUS; OLTRE 6,7 MILIONI STANZIATI PER TERNI" - NOTA DI PAPARELLI (PD) CHE ESPRIME SODDISFAZIONE PER INTERVENTO DEL GOVERNO

Il consigliere regionale del Partito democratico, Fabio Paparelli, esprime soddisfazione per l'intervento del Governo che stanZIA "398 milioni di euro ai Comuni per il rinnovo del parco autobus, di cui 6milioni 733mila di euro per Terni". Per Paparelli "si tratta di un importante passo nella direzione segnata dal Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile che, per la prima volta, va a finanziare direttamente i Comuni".

Perugia, 1 aprile 2020 - "Esprimo soddisfazione per l'intervento del Governo che prevede 398 milioni di euro ai Comuni per il rinnovo del parco autobus, di cui 6milioni 733mila di euro stanziati per Terni". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli.

"Dopo aver acquisito il parere favorevole dalla Conferenza Stato Regioni, riunitasi nella giornata di ieri, - spiega Paparelli - il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato il decreto interministeriale, che prevede l'erogazione, nel quinquennio 2019-2023, di 398 milioni di euro a favore di 38 Comuni che nel biennio 2018-2019 hanno registrato i più alti livelli di inquinamento PM10 e biossido di azoto. Alla città di Terni andranno a tale scopo 6milioni 733mila 138 euro. Si tratta di un importante passo nella direzione segnata dal Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile che, per la prima volta, va a finanziare direttamente i Comuni per l'acquisizione di materiale rotabile ad alimentazione elettrica, a metano e a idrogeno".

"Per la città di Terni - spiega Paparelli - significherà potersi dotare di mezzi puliti indispensabili a ridurre l'inquinamento cittadino. Tale iniziativa, per cui intendo ringraziare il Governo e in particolare il ministro De Micheli, permette di svecchiare in maniera significativa i parchi mezzi e di promuovere il miglioramento della qualità dell'aria nelle nostre città. Ma soprattutto - conclude -, in questa situazione di crisi economica finanziaria conseguente all'epidemia in corso, di dare un'iniezione significativa di risorse ai territori per sostenere le aziende del Tpl locali e per rilanciare la filiera industriale di produzione degli autobus".

SECONDA COMMISSIONE: "RIORGANIZZAZIONE TRASPORTI PUBBLICI" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "LAVORIAMO PER SISTEMA AGILE, EFFICIENTE, ECONOMICO"

All'ordine del giorno della riunione odierna della Seconda Commissione un'interrogazione del consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) in merito alla riorganizzazione del trasporto pubblico. Fora ha chiesto all'assessore regionale ai

Trasporti, Enrico Melasecché di rendere i Sindaci e le comunità locali protagonisti nella riorganizzazione delle linee del trasporto pubblico, nella nuova programmazione e nelle scelte strategiche da adottare per l'Umbria. Melasecché ha spiegato che l'Esecutivo sta lavorando perché l'Umbria possa avere un sistema dei trasporti "agile, efficiente, economico e soprattutto moderno che risponda alle esigenze dei cittadini".

Perugia, 30 aprile 2020 - All'ordine del giorno della riunione odierna della Seconda Commissione anche un'interrogazione del consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) in merito alla riorganizzazione del trasporto pubblico. Nello specifico, Fora ha chiesto all'assessore regionale ai Trasporti, Enrico Melasecché di rendere i Sindaci e le comunità locali protagonisti nella riorganizzazione delle linee del trasporto pubblico, nella nuova programmazione e nelle scelte strategiche da adottare per l'Umbria. Fora ha rimarcato la necessità di "non intervenire, in fatto di tagli, solo valutando il criterio della remunerazione delle linee non agendo dunque solo con principi economici perché si andrebbero a danneggiare fasce di popolazione e territori, soprattutto traffici di pendolari che non sempre garantiscono la permanenza economica delle linee". Fora ha rimarcato come alla data della presentazione dell'interrogazione (febbraio) "il budget totale pregresso era di 63milioni, quest'anno si sarebbe attestato su 45milioni di trasferimenti nazionali, 8milioni di risparmi derivanti dalla costituzione dell'Agenzia regionale per il trasporto e su circa 6milioni quale investimento in carico al bilancio regionale". Fora ha chiesto quindi all'Assessore i dati aggiornati rispetto alla quota complessiva di risorse che nel 2020 verrà destinata al Tpl, "anche in considerazione del fatto che l'Agenzia regionale non è stata ancora costituita e che si perderà metà del risparmio Iva. In questi mesi - ha detto Fora - credo si siano generati risparmi derivanti dall'annullamento di molte corse dei trasporti pubblici (causa coronavirus), quindi auspico che le risorse risparmiate vengano comunque reinvestite e che il bilancio di quest'anno possa rimanere invariato. Auspico che la Regione abbia già fatto una riflessione con Busitalia sul come potenziare la rete dei trasporti pubblici pre-crisi per aumentare il numero di corse e far fronte all'emergenza e al rispetto dei parametri da adottare nell'ambito dell'epidemia in corso". Fora ha chiesto quindi un aggiornamento rispetto alle risorse attualmente disponibili sul Tpl 2020 e se c'è già un progetto di mobilità locale di trasporto pubblico che assume la situazione della crisi in funzione del potenziamento delle corse e delle reti.

L'assessore Enrico Melasecché, ha detto che "in una prima fase la Giunta aveva preso delle decisioni poi è arrivata una seconda fase, quella attuale, sconvolta letteralmente dall'emergenza coronavirus, poi una terza fase basata fondamentalmente alle decisioni che prenderà il Governo in ordine ai finanziamenti, alle normative



che dovrà emanare nel merito. Il Trasporto pubblico locale – ha spiegato l'assessore –, ad inizio mandato lo abbiamo affrontato alla luce della situazione ereditata: una serie di debiti pregressi che ad oggi possiamo ricondurre al dover saldare una parte del 2019 con circa 24milioni di euro, oltre ai 6milioni di euro dovuti al pignoramento da parte della Procura della Repubblica che porteranno al consolidamento di un ulteriore debito della Regione. C'è un disavanzo annuale di circa 15/18milioni di euro. Abbiamo affrontato la situazione relativa al 2020: 45milioni derivano dal fondo nazionale trasporti; dal bilancio regionale oltre a 6milioni di euro non è stato possibile enucleare altre risorse e quindi per coprire il disavanzo ipotetico del 2020 abbiamo portato avanti l'operazione della creazione dell'Agenzia per il trasporto e che è in corso, ma a tal proposito sottolineo alcune difficoltà oggettive legate soprattutto alle banche creditrici. Tuttavia, anche a seguito di un mio intervento diretto le stesse banche sembra stiano cambiando atteggiamento. Alla luce di ciò confidiamo che da qui a breve si possa arrivare alla creazione dell'Agenzia, poiché ogni mese che passa spendiamo circa 800mila euro in più a causa dell'Iva. Sulla riorganizzazione del trasporto pubblico ricordo che i Sindaci e le Province sono i concessionari dei servizi e nel merito dovremo fare in modo di non fare tagli, ma ridurre gli sprechi razionalizzando il servizio. Sul fronte dei trasporti – ha sottolineato Melasecche –, la Regione oltre ai sei milioni di euro, ha stanziato con il proprio bilancio 410mila euro per la Carta Tuttotreno che interessa circa 800 pendolari; 500mila euro quale contributo al Comune di Perugia per il Minimetror; 1milione 300mila euro +Iva (meno il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia) per il Frecciarossa. Con l'arrivo del coronavirus – ricorda Melasecche – è cambiato completamente lo scenario poiché la gomma è passata al 30-35 per cento del servizio, il ferro addirittura al 5 per cento che gradualmente si sta comunque riprendendo. Tutto questo ha comportato la diminuzione di servizi previsti contrattualmente. C'è quindi un risparmio, ma virtuale perché le imprese hanno fatto appello affinché la Regione ed i Comuni (per servizi aggiuntivi) provvedessero comunque ad onorare fatture da emettere, e per venire incontro ai lavoratori e alle imprese, l'Umbria, come le altre Regioni, ha accolto questo appello invitando il Governo a prevedere un fondo ad hoc, forse di 800milioni. Questo fondo andrebbe a rimborsare agli utenti abbonamenti e biglietti non utilizzati; consentirà agli Enti, come la Regione, di venire incontro, nelle modalità che lo stesso Governo stabilirà, alle imprese in questione; far fronte al fondo di solidarietà previsto dal contratto degli autoferrotranvieri che potrebbe non coprire adeguatamente questo 'tsunami' causato dall'epidemia. Se il Governo finanzia queste partite, provvederemo, insieme ai Comuni e alle Province (concessionari dei servizi) a ragionare sulle ipotesi di riduzione degli sprechi. L'accordo è quello di non tagliare i servizi, ma di

ridurre gli sprechi. In conclusione, ribadisco la priorità dell'attivazione dell'Agenzia e dar luogo urgentemente alla gara. Auspico che il sistema dei trasporti umbro si organizzi ed acquisisca tecnologie adeguate come quelle necessarie per i servizi a chiamata, in modo tale che in fase di gara 'trasparente ed aperta', il sistema delle imprese sia in grado di rispondere in maniera chiara e forte affinché l'Umbria possa avere un sistema dei trasporti agile, efficiente, economico e soprattutto moderno che risponda alle esigenze dei cittadini".

Nella replica, Fora si è detto soddisfatto della risposta dell'assessore Melasecche. Ha auspicato l'accelerazione per la costituzione dell'Agenzia, ricordando che, in fase di razionalizzazione del trasporto pubblico va tenuto conto che questo servizio è un diritto costituzionale".



"SUBITO TAVOLO DI CONFRONTO TRA GOVERNO E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA" - LETTERA APERTA DI BIANCONI (MISTO) A PRESIDENTE CONTE E MINISTRI FRANCESCHINI E SPERANZA

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) ha inviato una lettera aperta al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e ai ministri del Turismo, Dario Franceschini, e della Sanità, Roberto Speranza, in cui chiede l'attivazione di un tavolo di confronto tra il Governo, le associazioni di categoria e i sindacati per definire al più presto i nuovi standard e le procedure igienico-sanitarie che tutti i comparti economici dovranno adottare quando potranno valutare di riaprire la loro attività. Bianconi sottolinea che alcune imprese, in base alle nuove disposizioni, potrebbero essere costrette anche a reinventarsi completamente e altre potrebbero dover trovare nuove soluzioni che necessitino persino di interventi strutturali.

Perugia, 6 aprile 2020 - "Ritengo indispensabile, già da adesso, definire i nuovi standard e le procedure igienico-sanitarie che tutti i comparti economici dovranno adottare quando potranno valutare di riaprire la loro attività": è uno dei passaggi chiave di una lettera aperta che il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) ha indirizzato al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e ai ministri del Turismo, Dario Franceschini, e della Sanità, Roberto Speranza, in cui chiede di "attivare subito tavolo di confronto tra governo e associazioni di categoria".

"Mentre assistiamo - scrive Bianconi - all'immane sforzo del Governo, del personale sanitario, del mondo del volontariato per superare il momento critico che vive il nostro Paese, occorre oggi porsi degli interrogativi che riguarderanno la cosiddetta 'Fase 2', quella in cui ciascuno di noi dovrà convivere con il virus e, pian piano, tornare alla normalità. Da imprenditore turistico e rappresentante del mondo della politica, ho l'obbligo di guardare con fiducia al domani ma anche il dovere morale di pensare a come trasformare le nostre aziende in luoghi sicuri per i lavoratori, le loro famiglie ed i nuovi ospiti".

"È importante - secondo Bianconi - distinguere le misure temporanee, quelle permanenti e i criteri generali. Siamo consapevoli che alcune imprese, in base alle nuove disposizioni, potrebbero essere costrette anche a reinventarsi completamente e che altre potrebbero dover trovare nuove soluzioni che necessitano persino di interventi strutturali. Tutti dovranno dotarsi di quello che serve per rispettare nuovi disciplinari e linee guida. Occorre, dunque, lavorare nell'immediato su questo tema, aprendo un confronto urgente tra Governo, associazioni di categoria e sindacati. A tutto ciò dovrà seguire, nel momento opportuno, una campagna di comunicazione che rassicuri lavoratori, consumatori nazionali ed internazionali sulla serietà delle politiche adottate

dall'Italia. Non possiamo pensare di affrontare il mercato internazionale, specie quello turistico, con disomogenee leggi Regionali.

"E' il tempo - conclude - che l'Italia faccia l'Italia, specialmente nel turismo. Serve una risposta unitaria di qualità per i turisti e di sostenibilità per le aziende".

CORONAVIRUS: "LA GIUNTA TORNI AD OCUPARSI DEL FUTURO DEL TURISMO, IN CONCRETO E CON GLI OPERATORI. INTERCETTARE FLUSSI INTERNI" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale, "un appello" per il settore del turismo umbro "che attende da più parti risposte concrete per superare questa difficilissima fase emergenziale e per tornare ad essere operativo e competitivo". Paparelli chiede alla Giunta "Quali strategie, risorse ed azioni concrete intende mettere a disposizione per la ripresa del comparto turistico, e con quali tempistiche, a tutela delle imprese e dei lavoratori del settore, in aggiunta a quelle già previste dal Governo".

Perugia, 15 aprile 2020 - "Quali strategie, risorse ed azioni concrete la Regione intende mettere a disposizione per la ripresa del comparto turistico, e con quali tempistiche. Quali misure a tutela delle imprese e dei lavoratori del settore, pesantemente colpito dalla crisi, in aggiunta a quelle già previste dal Governo". Su questi i punti centrali il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale che vuol essere anche un "appello" per il settore del turismo umbro "che attende da più parti risposte concrete per superare questa difficilissima fase emergenziale e per tornare ad essere operativo e competitivo, appena le condizioni consentiranno la riapertura delle strutture e la mobilità delle persone".

Secondo Paparelli "per preparare adeguatamente questa nuova sfida, che segue solo di pochi mesi gli sforzi compiuti per superare e vincere la prova altrettanto difficile del post terremoto, le istituzioni regionali tornino ad un confronto diretto con gli operatori per ridisegnare insieme il futuro del settore, cogliendo l'occasione di una revisione del nuovo masterplan triennale, previsto dal Testo unico, che permette di riattivare anche l'autorevole contributo di istituti specializzati del settore. È indispensabile - spiega - lavorare ad una programmazione congiunta che porti il sistema turistico regionale ad essere pronto a cogliere dapprima le opportunità offerte dal mercato interno, massimizzando anche gli stessi flussi endoregionali, per poi proiettarsi ad una nuova sfida internazionale".

"Considerando che oltre il 65 per cento del mercato umbro è costituito da flussi turistici nazionali - aggiunge il consigliere PD - possiamo essere tra le regioni maggiormente in grado di intercettare i nuovi flussi già a partire dalla riapertura



della prossima stagione estiva, purché adeguatamente preparati a farlo. In particolare l'Umbria, nel 2018, era tornata a superare per la quarta volta nella sua storia la soglia delle 6 milioni di presenze con un incremento del +4.33% di arrivi e +1.58 di presenze anche rispetto al 2016 e del +3.22% e +2.88% rispetto al 2015, anno precedente agli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia, recuperando in pochi mesi le perdite conseguenti alle terribili scosse sismiche. Ciò a dimostrazione che uno sforzo congiunto e una prospettiva condivisa tra operatori ed istituzioni, sono gli elementi di forza che possono far vincere anche questa nuova sfida".

"Serve un'azione fortemente incisiva e sfidante su cui la Regione possa cimentarsi - sostiene Paparelli - resa possibile dallo stesso dettato costituzionale del nuovo titolo V, che attribuisce alle Regioni una competenza esclusiva sulla promozione dei propri territori su scala nazionale. E non basta aver rimodulato il Fesr mettendo a disposizione unicamente della promozione turistica 21 milioni. Occorre rimodulare il masterplan triennale 20-23 alla luce di ciò che accadrà, prestare attenzione alla liquidità del settore, pensare ad azioni di comunicazione mirate sul mercato interno anche regionale, e mettere in campo azioni per i lavoratori precari e stagionali del settore oltretutto prevedere aiuti e misure per il commercio e l'artigianato legato al turismo stesso".

"Essere pronti per le fasi 2 e 3 dell'emergenza - conclude Paparelli -, significa programmare già oggi il futuro prossimo, ed auspico che si faccia coinvolgendo anche l'intero Consiglio regionale e le parti sociali".

SECONDA COMMISSIONE: MISURE CONTRO L'ABUSIVISMO IN AMBITO TURISTICO - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON FUNZIONARI REGIONALI E RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, in videoconferenza dalla Sala Brugnoli, la seduta della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, dedicata all'audizione sulle misure di contrasto all'abusivismo in ambito turistico. All'incontro hanno partecipato la dirigente regionale Antonella Tiranti, Simone Fittuccia (Federalberghi), Matteo Fortunati (Assoturismo Confesercenti), Andrea Sfascia (Federturismo Confindustria), Andrea Nasini (Ordine dottori commercialisti Perugia).

Perugia, 22 aprile 2020 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, in videoconferenza dalla Sala Brugnoli, la seduta della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, dedicata all'audizione sulle misure di contrasto all'abusivismo in ambito turistico. Dalla seduta partecipativa è emerso che esistono ambiti differenti su cui effettuare i controlli e che l'intera filiera turistica andrebbe monitorata, per

individuare strutture ed attività non in regola e permettere agli operatori turistici di competere a parità di condizioni. Andrebbe inoltre sanata la perdita di risorse legata al mancato pagamento delle tasse locali e nazionali e posta l'attenzione sulle criticità connesse alla sicurezza delle persone e degli edifici in cui vengono gestite locazioni turistiche. La Commissione ha stabilito di creare un tavolo di confronto costante con le associazioni di categoria sul contrasto all'abusivismo, per dare sostegno al protocollo firmato con le Prefetture e stimolare una efficace attività di repressione del fenomeno da parte delle forze dell'ordine.

All'incontro, dedicato nello specifico alla delibera della Giunta regionale n. 139 del 5 marzo 2020 "Prevenzione dell'abusivismo nel settore turistico-ricettivo. Approvazione atto di intesa tra la Regione Umbria, Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Perugia, Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Terni, Provincia di Perugia, Provincia di Terni, Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) Umbria", hanno partecipato, la dirigente regionale Antonella Tiranti, Simone Fittuccia (Federalberghi), Matteo Fortunati (Confesercenti Assoturismo), Andrea Sfascia (Federturismo Confindustria), Andrea Nasini (Ordine dottori commercialisti Perugia).

GLI INTERVENTI

Antonella TIRANTI ha aperto l'audizione spiegando che "l'attività di contrasto all'abusivismo viene svolta dai Comuni e dalla Regione, in collaborazione con gli organi di polizia, nazionale e locale. A Perugia è stato aperto un tavolo e creato uno strumento per mettere a sistema tutti i soggetti coinvolti. Sono stati svolti incontri con i rappresentanti dei Comuni, delle Province, le Prefetture e di tutti i corpi di polizia. Si è così arrivati alla stesura, con le associazioni di categoria, di uno schema di protocollo di intesa, trasmesso al ministero degli Interni. A seguire, nel marzo scorso, anche la Giunta ha approvato questo schema di protocollo di intesa. Si sarebbe subito dopo dovuti partire, se non fosse esplosa l'emergenza, con accordi per la concretizzazione dell'accordo. Era previsto un canale dedicato all'interno del sito Umbriatourism per segnalare possibili attività abusive, sia ricettive che di gestione dei gruppi o di guide turistiche". Al termine degli interventi, Tiranti ha poi aggiunto che "bisogna distinguere l'attività completamente abusiva (non solo per quanto la ricettività ma anche per l'intermediazione di viaggio) da quella in regola ma che viola delle disposizioni. Il fenomeno abusivismo va ristretto a quelle strutture che non hanno alcuna autorizzazione. Sono d'accordo con il codice unico che individua le strutture ricettive, tanto che nel nuovo portale turistico è previsto l'inserimento di questo codice. Prima della crisi Covid era pronto un decreto nazionale sul turismo, che conteneva una serie di discipline anche rispetto agli affitti, che però ora è sospeso. Un codice nazionale avrebbe una valenza molto maggiore. Se il percorso non riprenderà attiveremo le procedure per un codice regionale. An-



che se il rischio è che ogni Regione costituisca propri codici che non interagiscono. Il canale su Umbriatourism per segnalare gli abusivi è la soluzione che era stata individuata anche in collaborazione con la Guardia di finanza; non è stato ancora attivato ma fa parte degli interventi previsti. La reintroduzione della segnalazione delle presenze turistiche in bed and breakfast e simili è complessa per le Regioni perché rientra in un ambito normato dal codice civile. Considerandola una semplice locazione breve possiamo intervenire con le verifiche. Gli aspetti operativi del protocollo sottoscritto andranno affrontati non appena sarà superata l'emergenza Covid. Uno degli aspetti del Pacchetto turismo della Giunta prevede il protocollo sulla sicurezza sanitaria e il distanziamento per la riapertura delle strutture ricettive. Anche questo permetterà di separare le strutture regolari e di qualità dalle altre".

Simone FITTUCCIA ha evidenziato che "in questa fase si sente ancora di più la necessità, per le strutture turistiche, di essere tutelate. Ancora oggi sui portali turistici vengono pubblicizzate strutture non regolari e non si sta facendo nulla per regolarizzarle. Non si tratta di chiuderle ma di metterle in regola. La crisi in corso non può giustificare la presenza di strutture non in regola, anche perché le strutture aperte (circa il 10 per cento) lavorano con poche presenze e subiscono anche la concorrenza di soggetti non regolari, con un doppio danno. Servono controlli rigorosi. C'è anche molta ignoranza, ci sono persone che investono denaro comprando appartamenti e poi li affittano a scopo turistico come forma di investimento. Tralasciano di rispettare le norme sulla registrazione, commettendo anche reati non denunciando la presenza di persone negli appartamenti e nelle camere affittate, per le quali inoltre non pagano neppure la tassa di soggiorno, creando anche un danno alle casse dei Comuni. In questo senso, ci è stato detto proprio dai Comuni che non c'è personale disponibile per fare i controlli e che è mancata la risposta anche da parte delle Forze dell'ordine".

Andrea SFASCIA ha aggiunto che "si tratta di un problema molto sentito, soprattutto in alcune zone come l'Orvietano. È difficile aspettare che siano altri albergatori e clienti a segnalare le strutture abusive. Basta aprire i portali turistici e verificare. Risulta difficile per i Comuni chiudere le strutture irregolari, che magari hanno le autorizzazioni ma non rispettano tutte le norme. Non dobbiamo complicare il sistema dei controlli: la Guardia di finanza dovrebbe svolgere le verifiche sui portali e sanzionare le strutture irregolari. Dopo le prime sanzioni si avrà un effetto positivo sulle regolarizzazioni. Mi hanno segnalato che nel nord dell'Umbria ci sono stranieri, inglesi, che affittano le proprie case ad altri inglesi. Questo tipo di situazione non saremo in grado di contrastarla ma le altre, con un sistema di controlli agili, sì".

Vincenzo BIANCONI (gruppo misto) ha rimarcato che "il rispetto delle regole è fondamentale affinché la competizione tra strutture sia basata sulle

scelte del cliente e sulla qualità, non su altri elementi. Dobbiamo impegnarci affinché chi rispetta le regole possa stare sul mercato, pagando le tasse, facendo anche presidio del territorio. Il turismo porta con sé anche l'immagine identitaria della regione. Per questo dobbiamo fare chiarezza e definire una serie di standard da rispettare, per la sicurezza nei centri storici, che viene minata dalla presenza di camere affittate senza alcun controllo. Si crea un forte turn over di ingressi ed uscite che inoltre fa diminuire il valore degli appartamenti attigui a quelli affittati abusivamente. Una situazione che si aggrava con l'emergenza Covid e che richiede attenzione anche alle normative anti incendio. Potremmo diventare la Regione che punta sulla qualità a 360 gradi nell'offerta ricettiva. Esiste inoltre il problema del lavoro nero, dei giovani che lavorano senza contratto, non hanno assistenza sanitaria e contributiva. Serve un codice fiscale, o una partita iva, identificativo regionale che semplifichi i processi di controllo anche da parte delle forze dell'ordine. Chi ospita persone all'interno di una struttura deve avere una assicurazione, per sé stesso, per gli ospiti e per i vicini. L'85 per cento del fatturato turistico passa da internet ed è proprio online che si possono fare le verifiche sulle strutture che non sono in possesso del codice identificativo. Va anche chiarito chi può ospitare per turismo: solo chi ha gli appartamenti classificati come turistici o anche tutti gli altri?".

Per Fabio PAPARELLI (Pd) "questo protocollo purtroppo è di scarsa attualità, visto che in questo periodo i controlli riguardano le strutture che sono autorizzate a rimanere aperte. Il 25 per cento delle strutture (circa mille) non comunicano dati o comunicano presenze zero. Per queste fattispecie sono previste sanzioni, che vengono incamerate dalla Regione. Questi fondi andrebbero però destinati ai Comuni e alle Province per implementare i controlli. Quando non vengono comunicate le presenze per molto tempo, il Comune dovrebbe far chiudere le strutture che evidentemente sono nate per altri motivi. Il protocollo con la Prefettura nasceva per arginare il fenomeno AirBnb, che non si riesce ad affrontare a livello nazionale. Esiste già uno studio di Confindustria sulle strutture non autorizzate che vengono però pubblicizzate. Ogni anno andrebbe estratto un campione delle strutture, su cui effettuare un controllo di regolarità. Va coinvolta la Guardia di finanza, per contrastare l'evasione fiscale. Ed anche le altre forze dell'ordine, per verificare il rispetto dei decreti sulla sicurezza. Bisogna chiedere alle Prefetture di dare concretezza al protocollo, avviando i controlli".

Matteo FORTUNATI ha suggerito di affrontare "il problema dell'abusivismo tenendo d'occhio l'intera filiera. La questione è come esercitare i controlli: per entrare in una abitazione privata ci vuole l'autorizzazione del giudice, il controllo diretto è molto difficile. Si deve quindi agire attraverso i portali e i Comuni devono poter disporre di un archivio unico regionale per fare le verifiche. Serve una partecipazione orizzontale di



tutte le associazioni turistiche, per affrontare il dilagare dell'abusivismo. Andrebbe creato un numero unico e una pec a cui poter segnalare l'attività abusiva. Si dovrebbe poi individuare un corpo, come la Polizia provinciale, a cui demandare il ruolo di 'guardia turistica', che possa verificare la regolarità delle strutture".

Secondo Stefano PASTORELLI (Lega) "il momento di crisi legato al Covid non deve distrarci dal contrasto all'abusivismo nel turismo, che riguarda anche le guide turistiche, i trasporti, i noleggi con conducente. Alcuni Comuni in effetti non hanno la forza operativa per svolgere i controlli in modo rigoroso. Le attività che saranno penalizzate da questa fase critica saranno proprio quelle regolari, che pagano le imposte e rispettano le normative. Importante anche l'aspetto della sicurezza e del controllo degli ospiti delle strutture. Un'ora fa la presidente Tesei ha illustrato il pacchetto economico da 100milioni per le imprese, anche per quelle turistiche. Ci sono assessori che stanno lavorando per fare meglio di quanto sta facendo il Governo nazionale".

Andrea NASINI ha rilevato che "il tema dell'abusivismo impatta anche sulla professione dei commercialisti, per i quali esiste un albo e donne norme precise. Ci siamo impegnati sul concetto di legalità, partecipiamo ai tavoli con i soggetti istituzionali. La ripartenza sarà difficile ma auspico che i 1300 iscritti umbri dell'Ordine possano fornire un contributo tecnico in molti ambiti legati al turismo. Abbiamo avviato, con alcuni Comuni, il progetto del sovra indebitamento di persone fisiche e giuridiche che rischiano di finire in un limbo di emarginazione sociale".

Michele BETTARELLI (Pd) ha riportato la propria esperienza da amministratore comunale a Città di Castello: "Non abbiamo mai introdotto la tassa di soggiorno. Nella dialettica con le associazioni di categoria avevamo stimato che le tasse evase dalle strutture abusive erano comunque rilevanti. Bisogna individuare chi possa fare i controlli, dato che la polizia locale dei Comuni non dispone di personale sufficiente per svolgerli".

Andrea FORA (Patto civico) ha auspicato infine che "la Regione possa attivare rapidamente una cabina di regia sul settore turistico, attivando misure in accordo con i Comuni per l'eliminazione delle tasse locali, dei contributi INPS e per il calcolo del danno indiretto. Ho saputo che oggi la Giunta ha presentato un pacchetto sul turismo, ma servono sicuramente interventi di emergenza che dovremo individuare e suggerire alla Giunta".

Valerio MANCINI ha concluso i lavori auspicando che "il tavolo a cui partecipano i presidenti delle associazioni di categoria diventi una sede di confronto permanente. Le istituzioni devono sostenere un settore importante per la nostra economia. Questa gravissima emergenza può essere l'occasione per affrontare argomenti prioritari come quello del turismo. L'Assemblea legislativa può e deve interloquire con i rappresentanti delle categorie economiche, con una confronto permanente che può scaturire dall'iniziativa dei sin-

goli soggetti che oggi abbiamo riunito. In merito al protocollo, sono sorpreso che non ci sia stata collaborazione da parte di tutte le Forze dell'ordine rispetto alla repressione dell'abusivismo. Si tratta di un fenomeno che mette in crisi un settore economico importante e che va contrastato con ogni mezzo. Non lasceremo che questo documento resti inattuato, anche per gli effetti economici del mancato pagamento delle tasse locali. La polizia locale deve poter controllare chi dimora in un appartamento, chiarendo i motivi della presenza. Questo è indispensabile per garantire la sicurezza di tutti. Bisognerebbe anche, vista la situazione di emergenza, sospendere il pagamento della Tari da parte delle strutture ricettive, che in questa fase non producono rifiuti essendo chiuse. C'è poi la questione del pagamento dell'Imu D, che viene pagata allo Stato per l'80 per cento e per il 20 per cento ai Comuni".

CORONAVIRUS: "ANNULLAMENTO CANONE RAI ALLE STRUTTURE RICETTIVE" - PEPPUCCI, MANCINI, RONDINI E CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali Peppucci, Mancini, Rondini e Carissimi (Lega) annunciano la presentazione di una mozione "affinché all'interno del pacchetto di misure che la Giunta sottoporrà al Governo, per sostenere strutture turistiche e pubbliche, sia inserita anche la proposta di esonerare tali attività dal pagamento del canone speciale Rai". I consiglieri del Carroccio ritengono anche "doveroso che si preveda per tutti una proroga dei tempi di pagamento delle rate del canone".

Perugia, 28 aprile 2020 - "L'Umbria è una regione che vive di turismo pertanto è doveroso sostenere concretamente la ripartenza di questo settore vitale per la nostra regione. La pandemia da Covid-19 ha messo in ginocchio l'economia e a subire il più pesante contraccolpo dell'emergenza sanitaria, ancora in atto, è proprio il turismo". Così i consiglieri della Lega, Francesca Peppucci, Valerio Mancini, Eugenio Rondini e Daniele Carissimi che, in proposito, annunciano la presentazione di una mozione "affinché all'interno del pacchetto di misure che la Giunta sottoporrà al Governo per sostenere strutture turistiche e pubbliche sia inserita anche la proposta di esonerare tali attività dal pagamento del canone speciale Rai".

"La legge, infatti - spiegano -, prevede che bar, ristoranti, pub, alberghi, hotel, pensioni, villaggi turistici, navi di lusso, campeggi, strutture ricettive di ogni genere, esercizi commerciali e altre imprese, debbano pagare il canone speciale Rai qualora detengano uno o più apparecchi televisivi in locali aperti al pubblico. La richiesta avanzata anche dalla Lega, a livello nazionale, è quella di evitare che tali attività debbano pagare il canone dei mesi in cui l'attività è stata bloccata chiarendo anche che venga riconosciuto un credi-



to d'imposta per chi ha già effettuato il pagamento delle mensilità in riferimento".

I consiglieri del Carroccio ritengono anche "doveroso che si preveda per tutti una proroga dei tempi di pagamento delle rate del canone, che possono essere annue, semestrali o trimestrali. Questa nostra iniziativa - puntualizzano - mira alla tutela di una delle realtà maggiormente produttive per la nostra regione, ovvero il turismo, che dovrà fare i conti con danni onerosi, e che merita pertanto un'attenzione particolare sotto ogni punto di vista da parte delle istituzioni".

"Seppur consapevoli che questo provvedimento - hanno concluso gli esponenti della Lega - non sarà determinante per la risoluzione della grave crisi economica in cui versa il settore turistico, riteniamo comunque che sia una misura dovuta per cercare di andare incontro alle esigenze degli operatori".

